

ACS30 GIORNI

DICEMBRE
'10

40
anni di Re
gio
ne



DICEMBRE
'10

Affari Istituzionali

- 15** MORTE ANTONIO PINOTTI: "POLITICO D'ALTRI TEMPI PER PASSIONE ED IMPEGNO; SUO IL MERITO DELLA LEGGE UMBRA SULLA CACCIA, CONDIVISA E MODELLO PER ALTRE REGIONI" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE EROS BREGA

MORTE PINOTTI: "È STATO UN AMMINISTRATORE PUBBLICO VALENTE E DI RICONOSCIUTA CAPACITÀ" - IL CORDOGLIO DI RENATO LOCCHI A NOME DELL'INTERO GRUPPO REGIONALE DEL PD

MORTE ANTONIO PINOTTI: "UNA GRANDE FIGURA DI UOMO POLITICO, DELLE ISTITUZIONI E DEL VOLONTARIATO" - IL CORDOGLIO DI GORACCI (PRC-FED.SIN.)

MORTE ANTONIO PINOTTI: "AMICO, SOCIALISTA, CACCIATORE VERO" - IL RICORDO E IL CORDOGLIO DI MASSIMO BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI)

LEGGI REGIONALI: "CONDIVISIONE NEL PROCESSO LEGISLATIVO E UTILIZZO DELLA MULTIMEDIALITÀ PER 'FAR PARLARE' ALLE LEGGI UN LINGUAGGIO CHIARO E ACCESSIBILE" - PRESENTATA IN UN CONVEGNO DI "FORUM PA" LA BANCA DATI DEL CONSIGLIO REGIONALE

- 16** MODIFICHE ALLO STATUTO UMBRO: "APPREZZABILE LA VOLONTÀ DELLA PRESIDENTE MARINI E DELLA VICE CASCIARI SU PRINCIPI, SUSSIDIARIETÀ, FAMIGLIA E SANTI FRANCESCO E BENEDETTO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

- 17** MORTE OPERAIO GALLERIA UMBRIA-MARCHE: "LE ISTITUZIONI SI IMPEGNINO SERIAMENTE PER RIDURRE DRASTICAMENTE LE MORTI BIANCHE" - IL CORDOGLIO DI ROSI (PDL)

150 ANNI UNITÀ D'ITALIA: "LE CELEBRAZIONI SIANO OCCASIONE DI RIFLESSIONE SULLE NOSTRE COMUNI RADICI E NON DI POLEMICA POLITICA" - NOTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BREGA

ATER: NOMINATI I COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA NUOVA AZIENDA REGIONALE

CONFERENZA STAMPA PRESIDENZA CONSIGLIO: 2011 ANNO DELLE RIFORME. IMPORTANTE IL TAGLIO DI RISORSE APPORTATO ALLA POLITICA - PER BREGA, LA CHIESA "INTERLOCUTORE IMPORTANTE PER LA CRESCITA DELL'UMBRIA"

Agricoltura

- 19** "NECESSARIO PROMUOVERE LA FILIERA AGRICOLA AGENDO SU LEVA FISCALE E TRACCIABILITÀ DEI PRODOTTI ALIMENTARI" - INTERVENTO DI SMACCHI (PD)

"ISTITUIRE IL MERCATO DEI PRODOTTI TIPICI BIOLOGICI IN TUTTI I CENTRI STORICI DEL TERRITORIO DELL'ALTO CHIASCIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

LUPO APPENNINICO: "PREVISIONE DI RISARCIMENTI PER DANNI ECONOMICI PROCURATI AGLI ALLEVATORI UMBRI" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL) ALLA GIUNTA REGIONALE

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini
In redazione:
Giampietro Chiadini
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Foto di copertina:
Interno Palazzo Cesaroni

Supplemento al numero 266
del 30 dicembre 2010
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



DICEMBRE
'10

20 GRUPPI DI ACQUISTO: "TESTO AMPIAMENTE PARTECIPATO, DA MESI ASPETTIAMO CONTRIBUTO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA" - DOTTORINI (IDV) RISPONDE AD UNA NOTA CRITICA DI STUFARA (PRC-FED.SIN.) SUI 'GAS'

21 ZOOTECNIA: "NECESSARIO ACCELERARE I PROCESSI DECISIONALI" - CHIACCHIERONI (PD) INVITA LA GIUNTA REGIONALE AD EMANARE IL REGOLAMENTO SUL DIGESTATO

Ambiente

22 PRIMA COMMISSIONE: "IMPEDIRE LA VENDITA DEI TERRENI, MANTENERE L'USO CIVICO" - AUDIZIONE CON I PROMOTORI DELLA PETIZIONE CONTRO LA VENDITA DEI TERRENI DELL'EX CAMPING DI VALCASANA DI SCHEGGINO

RIFIUTI CAMPANIA: "INDISPONIBILITÀ A NUOVI CONFERIMENTI NELLE DISCARICHE UMBRE. PRIORITARIO ATTUARE E RIMODULARE IL PIANO REGIONALE" - MOZIONE DI SMACCHI E BARBERINI (PD)

23 RIFIUTI CAMPANIA: "POSITIVA LA POSIZIONE DI SMACCHI E BARBERINI, AUTOREVOLMENTE AVALLATA DAL PRESIDENTE BREGA" – NEVI (PDL) CHIEDE CHE LA PRESIDENTE MARINI "TORNI SUI SUOI PASSI"

RIFIUTI CAMPANIA: "PIENA CONDIVISIONE DELLE POSIZIONI ESPRESSE NELLA MOZIONE DEI CONSIGLIERI SMACCHI E BARBERINI" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

RIFIUTI CAMPANIA: "BENE LA MOZIONE DI SMACCHI E BARBERINI, SIMILE A QUELLA DA ME PRESENTATA POCHE GIORNI FA" – CIRIGNONI (LEGA NORD) CHIEDE CHE I DUE ATTI SIANO DISCUSSI E VOTATI QUANTO PRIMA IN AULA

RIFIUTI DALLA CAMPANIA: "UMBRIA CHE NON DECIDE, PAUROSA E CONDIZIONATA DALL'IMBARAZZANTE POLITICA DEI TROPPI NO" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

DIGA DI ACCIANO: "LO STORNO DEI FONDI E' L'ENNESIMO AFFRONTO AL COMPENSORIO DI NOCERA UMBRA" – CIRIGNONI (LEGA NORD UMBRIA): "I CITTADINI ESERCITINO IL DIRITTO DI PETIZIONE"

24 DIGA DI ACCIANO: "DALLA MANIFESTAZIONE ODIERNA GIUNGA UN SEGNALE FORTE ALLA GIUNTA REGIONALE" - MONACELLI (UDC) CRITICA SUL "TAGLIO DEI FONDI PER IL RIPRISTINO DELL'INFRASTRUTTURA"

RIFIUTI ORVIETO: "NO ALLA TERZA DISCARICA, LA DIFFERENZIATA CHE PROPONIAMO RAGGIUNGE L'80 PER CENTO" - IL COMITATO 'ORVIETO RIFIUTI ZERO' ASCOLTATO DALLA SECONDA COMMISSIONE DI PALAZZO CESARONI

25 RIFIUTI ORVIETO: "DAL COORDINAMENTO ORVIETANO RIFIUTI ZERO, ARRIVA UN MONITO A RIFLETTERE GLOBALMENTE SULL'INTERO PIANO REGIONALE – DE SIO (PDL) SULL'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE

"ILLEGITTIMA LA TASSA DELLA GESENU SUL DISAGIO AMBIENTALE" - BRUTTI (IDV): "È UNA VIOLAZIONE AGLI ARTICOLI 40 E 42 DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI"



DICEMBRE
'10

25 **REGOLAMENTO BIODIGESTORI: "UN INSULTO A TERRITORI, COMPARTI E BUON SENSO IL TESTO PREADOTTATO DALLA GIUNTA" – NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

26 **RIFIUTI CAMPANIA: "ANCORA DA RISCOUTERE LE SOMME DELLE PRECEDENTI EMERGENZE. LA REGIONE UMBRIA DIRÀ SÌ A NUOVI CONFERIMENTI?" – MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA E LANCIÀ L'ALLARME SUL "RISCHIO MAFIA"**

27 **REFLUI ZOOTECNICI E BIOMASSE: "IL REGOLAMENTO PREADOTTATO DALLA GIUNTA È SU MISURA PER LE GRANDI AZIENDE E NON RISOLVE I PROBLEMI AMBIENTALI DELLO SMALTIMENTO" - DOTTORINI (IDV) ANNUNCIA INIZIATIVE**

RIFIUTI CAMPANI: "NELLA MALAUGURATA IPOTESI, GLI UMBRI DEVONO SAPERE COME E DOVE SARANNO SMALTITI" - CIRIGNONI LEGA NORD INTERROGA LA GIUNTA E METTE IN GUARDIA SUL RISCHIO MATERIALI TOSSICI E PAGAMENTI

28 **RIFIUTI CAMPANIA: "NELLA MALAUGURATA IPOTESI DI UNA RISPOSTA POSITIVA DELLA GIUNTA, SI SOTTOPONGA LA QUESTIONE AL VOTO DEL CONSIGLIO REGIONALE" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)**

RISORSE IDRICHE: "SI TRATTA DI PROCEDURE PREVISTE DALLA LEGGE: PROPRIETÀ E GESTIONE DEVONO ESSERE SEPARATE" - ROMETTI RISPONDE A DOTTORINI (IDV) SULLA SOCIETÀ UMBRA ACQUE

"REGOLAMENTO GIUNTA SU BIOGAS NON RISOLVE PROBLEMI. NECESSARIO TUTELARE AMBIENTE E AGRICOLTURA" – NOTA DI DOTTORINI (IDV)

29 **ACQUA: "POTABILIZZAZIONE AREA ORVIETANO: INVESTIMENTI FONDAMENTALI PER LA SALUTE PUBBLICA" - LA SODDISFAZIONE DI GALANELLO (PD) PER L'INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE**

Economia/lavoro

30 **SCIOPERO OPERATORI WELFARE: "INSPIEGABILE E INACCETTABILE LA PROPOSTA DI CONTRATTO DELLE TRE CENTRALI COOPERATIVE" – STUFARA (PRC-FDS) SOLIDALE CON I LAVORATORI**

ECONOMIA: "STEFANO NERI IMPRENDITORE DELL'ANNO PER L'ITALIA" - FELICITAZIONI DI NEVI (PDL) PER IL PREMIO CONFERITO DA "ERNST & YOUNG"

ECONOMIA: "NECESSARIE SCELTE CORAGGIOSE E FORSE IMPOPOLARI PER RILANCIARE INTERI SETTORI PRODUTTIVI, SOPRATTUTTO IN ALTO CHIASCIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

31 **ECONOMIA: "DALL'UTILIZZO DEI FONDI COMUNITARI PASSA LO SVILUPPO LOCALE" - PER MONNI (PDL) "I FONDI 'FESR' E 'FSE' RAPPRESENTANO IL BALUARDO DELLE AZIONI SUL TERRITORIO".**

CRISI MERLONI: "GLI AMMINISTRATORI STRAORDINARI DELL'AZIENDA RIFERISCANO IN SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE" - SMACCHI (PD) HA RICHIESTO UN'APPOSITA AUDIZIONE



DICEMBRE
'10

- 32** CRISI MERLONI: "ASCOLTARE I COMMISSARI STRAORDINARI È UTILE AL FINE DI TROVARE UNA SOLUZIONE E DÀ CERTEZZE AI LAVORATORI" - CHIACCHIERONI FAVOREVOLE ALLA PROPOSTA DEL CONSIGLIERE SMACCHI DEL PD

UMBRA ACQUE. "LA PROTESTA DEI SINDACATI CONFERMA LA NOSTRA PREOCCUPAZIONE SULLO SDOPPIAMENTO" - DOTTORINI (IDV) SOLLECITA LA GIUNTA A RISPONDERE E SI CHIEDE, QUALI RICADUTE SUBIRANNO GLI UTENTI

- 33** LAVORO: "FERMEZZA E UNITA' DA PARTE DELLE ISTITUZIONI PER UNA SOLUZIONE DELLA VICENDA BASELL" – DE SIO (PDL): "DOMANI, A TERNI, I PARLAMENTARI UMBRI CONFERMERANNO IL LORO IMPEGNO"

SCIOPERO DIPENDENTI RAI: "SOLIDARIETÀ ALLE LAVORATRICI ED AI LAVORATORI, IN PARTICOLARE A QUELLI DELLA SEDE REGIONALE DELL'UMBRIA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

ECONOMIA: "CONOSCERE TEMPI E MODALITÀ DI EMISSIONE DEI BANDI RELATIVI AL FONDO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, CON RIFERIMENTO AGLI IMPIANTI A FUNE" – INTERROGAZIONE DI ROSI (PDL)

- 34** BASELL DI TERNI: "LA CONVOCAZIONE DEL MINISTRO ROMANI MERITO DI GOVERNO E PARLAMENTARI PDL, MA ANCHE DELL'UNITÀ ISTITUZIONALE CHE VA MANTENUTA" - NOTA DEL CAPOGRUPPO PDL IN REGIONE RAFFAELE NEVI

CRISI ECONOMICA: "GEPAFIN POTRÀ INTERVENIRE CON IL FONDO ANTICRISI DI GARANZIA ANCHE PER I FORNITORI DI AZIENDE IN CRISI IRREVERSIBILE" - L'ASSESSORE ROSSI E IL PRESIDENTE DI GEPAFIN IN II COMMISSIONE

VERTENZA MERLONI: "TRE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE: SIAMO ALLA VIGILIA DI UNA SCADENZA IMPORTANTE" – L'ASSESSORE ROSSI IN II COMMISSIONE

- 35** ECONOMIA: "PER USCIRE DALLA CRISI È IMPORTANTE CHE TUTTI I SETTORI DELLA REGIONE LAVORINO IN SINERGIA TRA LORO" - NOTA DI ROSI (PDL)

VERTENZA PISELLI: "SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI. OCCORRE UN TAVOLO DI TRATTATIVE, CONFINDUSTRIA INTERVENGA CON LA PROPRIETÀ" – NOTA DI SMACCHI (PD)

- 36** VERTENZA MERLONI: "ENTRO LA METÀ DI GENNAIO OCCORRE GIUNGERE ALLA FIRMA DEL BANDO VINCOLANTE, I PROSSIMI GIORNI SARANNO CRUCIALI PER IL FUTURO DI UN INTERO TERRITORIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

ECONOMIA: "DALL'ANALISI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PERUGIA EMERGE LA PREOCCUPANTE SITUAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO" - SMACCHI (PD) AUSPICA "INVESTIMENTI NEI TERRITORI DELLA FASCIA APPENNINICA"

GRUPPI DI ACQUISTO: "LA SCELTA DI RINVIARE LA DISCUSSIONE DELLA LEGGE NECESSARIA PER EVITARE ERRORI E SPRECHI" - NOTA DI STUFARA (PRC - FDS)

- 37** INDUSTRIA TERNANA: "APPRENSIONE PER L'ECONOMIA DEL TERRITORIO. QUALCHE SPERANZA PER LE SITUAZIONI CRITICHE. PREOCCUPAZIONE PER LA VICENDA GIUDIZIARIA DELLA THYSSEN DI TORINO" – NOTA DI DE SIO E NEVI (PDL)



DICEMBRE
'10

Finanza/bilancio

- 39 TOSAP: "TRIBUTO REGIONALE LEGITTIMO, MA È POSSIBILE UNA SUA FUTURA ELIMINAZIONE" - L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FLI) SUI PASSI CARRABILI

RINNOVO CONCESSIONI MINERARIE IN UMBRIA: "I TITOLARI PAGHINO UN ONERE PER RISARCIRE LE COMUNITÀ INTERESSATE" - GORACCI (PRC) SOLLECITA UNA LEGGE ED EVIDENZA, "QUI SI PRODUCE IL 10 PER CENTO DEL CEMENTO"

Informazione

- 41 INFORMAZIONE: "SIAMO ORMAI DENTRO UNA 'TEMPESTA DI MEDIA', LE ISTITUZIONI AIUTINO I GIOVANI A DISCERNERE I CONTENUTI" - A PALAZZO CESARONI SEMINARIO "MEDIA EDUCATION" - 1° LANCIO

- 42 INFORMAZIONE (2): "OLTRE MILLE GIOVANI DIRETTAMENTE COINVOLTI NEL PROGETTO MEDIAZIONE" - A PALAZZO CESARONI LA SECONDA PARTE DEL SEMINARIO "MEDIA EDUCATION"

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 209 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

- 43 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO GORACCI (PRC-FED.SIN.) E DE SIO (PDL)

INFORMAZIONE: "MASS MEDIA E IMMIGRAZIONE IN UMBRIA" - PRESENTATA AD ORVIETO, NELL'AMBITO DEL CONCORSO CORECOM, UNA RICERCA DELL'UNIVERSITÀ SULL'UTILIZZO DEI MEDIA DA PARTE DEGLI STRANIERI

- 44 PREMIO "COMUNICARE IN UMBRIA": ASSEGNATI AD ORVIETO I PREMI DEL CONCORSO INDETTO DAL CORECOM UMBRIA PER LE PRODUZIONI RADIOTELEVISIVE - TEMA CENTRALE L'IMMIGRAZIONE NEI MEDIA

- 45 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO RIOMMI (PD) E ZAFFINI (FLI)

- 46 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 16 DICEMBRE DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

INFORMAZIONE: "MASS MEDIA E IMMIGRAZIONE IN UMBRIA" - UNA RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA, PROMOSSA DAL CORECOM DELL'UMBRIA SULL'UTILIZZO DEI MEDIA DA PARTE DEGLI STRANIERI

MORTE MARIO SETTIMI: "PIONIERE DELL'EMITTENZA PRIVATA E IMPRENDITORE LUNGIMIRANTE. DALLA TERRA DI 'FRANCESCO' UNA VOCE IMPORTANTISSIMA DELL'UMBRIA" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BREGA



DICEMBRE
'10

- 47 MORTE MARIO SETTIMI: "ASSISI E L'UMBRIA HANNO PERSO UN GRANDE UOMO" - IL CORDOGLIO DI MARIA ROSI (PDL) PER LA SCOMPARSA DEL FONDATORE DI RADIO SUBASIO

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 210 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN RETE SUL SITO WEB DEL CONSIGLIO REGIONALE LA CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO DELLA PRESIDENZA

Infrastrutture

- 48 CALCIO: "LA GIUNTA REGIONALE VERIFICHI LO STATO DEI LAVORI DEL CAMPO DI PREPO E I CONTRIBUTI CONCESSI" - UNA INTERROGAZIONE DI MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA)

VIABILITÀ: "RIAPRIRE QUANTO PRIMA IL VALICO DI BOCCA TRABARIA" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

INFRASTRUTTURE: "LAVORI FERMI PRESSO L'INTERSEZIONE TRA LA SS 205 E QUELLA REGIONALE 298 A CAUSA DI PROGETTI INADEGUATI" - L'ASSESSORE ROMETTI ASSICURA GORACCI (PRC-FED.SIN.) SULL'IMPEGNO DELLA REGIONE

- 49 "FONDI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE NON SPESI A CAUSA DELLE NORME PER IL LORO UTILIZZO" - L'ASSESSORE ROMETTI SU UNA INTERROGAZIONE DI MARIA ROSI (PDL)

STRADA PERUGIA-ANCONA: "SPERO CHE LA SENTENZA DEL TAR SIA L'INIZIO DI UN PARZIALE RECUPERO DEL TEMPO PERDUTO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

- 50 PEDAGGIO SULLA E45: "NON SERVONO ALTRI BALZELLI E DISAGI, MA CERTEZZE SULLA ULTIMAZIONE DELLA PERUGIA - ANCONA E DELLA PIAN D'ASSINO" - SMACCHI (PD) CONTRO L'IPOTESI PAGAMENTO PER GLI AUTOMOBILISTI UMBRI

OCCUPAZIONE GALLERIA 'PICCHIARELLA': "I RITARDI DEI LAVORI HANNO GIÀ PROVOCATO DANNI ECONOMICI E SOCIALI AL TERRITORIO" - IL "PIENO SOSTEGNO" DI SMACCHI (PD) "ALL'INIZIATIVA DEL COMUNE DI VALFABBRICA"

PERUGIA-ANCONA: "CAPODANNO IN GALLERIA CONTRO LA BUROCRAZIA CHE BLOCCA I LAVORI" - A PALAZZO CESARONI CONFERENZA STAMPA UNITARIA DI MONACELLI (UDC) E DEI COMUNI DI GUALDO TADINO E VALFABBRICA

Istruzione/formazione

- 52 ELEZIONI UNIVERSITARIE: "ALLA FACOLTÀ DI LETTERE SOTTRATTE NUMEROSE SCHEDE DURANTE LE VOTAZIONI" - PER MONNI E LIGNANI MARCHESANI (PDL) "UN CHIARO DANNO ALLA DEMOCRAZIA DEL MONDO UNIVERSITARIO"

RIFORMA GELMINI: "SOLIDARIETÀ A CHI PROTESTA PERCHÉ, GLI STUDENTI NON AVRANNO NÉ UNA CHIARA PROSPETTIVA FORMATIVA NÉ LAVORATIVA" - NOTA DI SMACCHI (PD)



DICEMBRE
'10

52 INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI: "ABBIAMO RECEPITO LE VOLONTÀ DI PROVINCE ED ENTI LOCALI" - L'ASSESSORE CASCIARI IN TERZA COMMISSIONE, MARTEDÌ PROSSIMO AUDIZIONE DI ALCUNE SCUOLE, ENTRO DICEMBRE IN AULA

53 INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI: "INOPPORTUNO MOLTIPLICARE LE OFFERTE IN TEMPI DI TAGLI E DI MINORI NASCITE"; LA REGIONE ESERCITI IL SUO RUOLO" - MONACELLI,UDC SU AUDIZIONE TERZA COMMISSIONE

54 INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI: TIMORI PER LA CONCORRENZA DEI NUOVI INDIRIZZI; DA PERUGIA UN NO A MECCATRONICA A MARSCIANO E UMBERTIDE E TURISMO AL CAPITINI - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI: "SBAGLIATO NON ASSEGNARE L'INDIRIZZO TURISTICO AL 'CAPITINI-V. EMANUELE II' DI PERUGIA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) CONDIVIDE LA PROTESTA DEL CORPO INSEGNANTE

55 INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI: MODIFICHE SU ORVIETO, TERNI E PERUGIA, EVIDENZIATO IL PROBLEMA DEL MANCATO INSEGNAMENTO DI INFORMATICA NEI LICEI SCIENTIFICI - L'ATTO APPROVATO IN COMMISSIONE

INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI (2): "UN DEFICIT DI CORAGGIO E DECISIONALITÀ DA PARTE DELLA GIUNTA CHE LASCIA APERTE ALCUNE QUESTIONI" - NOTA DI MONACELLI (UDC) SULL'ATTO APPROVATO DALLA III COMMISSIONE

56 INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI: "UN PIANO CHE SCEGLIE DI NON SCEGLIERE, COMUNQUE POSITIVO IL RECUPERO DELL'AUTONOMIA DELL'IPSA DI TERNI" - DE SIO (PDL) SUL VOTO IN TERZA COMMISSIONE

INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI: "GIUSTA L'AUTONOMIA ALL'ITIS DI TERNI, CON L'APPROVAZIONE DEL NOSTRO EMENDAMENTO: DUE ANNI FA SOLO RIFONDAZIONE SI OPPOSE ALL'ACCORPAMENTO" - NOTA DI STUFARA (PRC)

57 INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI: "ATTIVARE L'INDIRIZZO DI SCIENZE APPLICATE NEI LICEI SCIENTIFICI UMBRI" - UNA MOZIONE DI SMACCHI (PD)

INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI: "POCO RESPONSABILE LA MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SMACCHI" - PER MONACELLI (UDC) NEL PIANO REGIONALE NON CI SONO "MOTIVAZIONI COERENTI CON LE NECESSITÀ DEI TERRITORI"

58 PIANO CASA (3): "SODDISFAZIONE PER L'ACCOGLIMENTO DEL NOSTRO EMENDAMENTO DI FORTE CARATTERIZZAZIONE SOCIALE" - NOTA DEL GRUPPO PRC-FDS

INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI: "IL NOSTRO VOTO CONTRARIO A UN PIANO CHE NON CONVINCE" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

INDIRIZZI SCOLASTICI: "OPZIONE SCIENZE APPLICATE E POTENZIAMENTO DELLA MATERIA INFORMATICA IN TUTTI I LICEI" - SMACCHI (PD) PRESENTA UNA MOZIONE



DICEMBRE
'10

- 59 PIANO INDIRIZZI SCOLASTICI: : "GARANTIRE IL MASSIMO DELL'OFFERTA FORMATIVA A TUTTI GLI STUDENTI. INUTILI E STRUMENTALI LE POLEMICHE SULLA MIA MOZIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI: "POCHE MODIFICHE SU UN PIANO SPERIMENTALE, VERIFICA FRA UN ANNO DOPO IL RODAGGIO DI STUDENTI E FAMIGLIE" - IL CONSIGLIO A MAGGIORANZA APPROVA L'ATTO

Politica/attualità

- 63 FIDUCIA GOVERNO BERLUSCONI: "FINALMENTE SI È RIDATO UN SENSO ALL'AZIONE POLITICA" - NOTA DI ROSI (PDL)

"SERVE UN CENTRO SINISTRA CHE RILANCI LA QUESTIONE LAVORO E SVILUPPO" - BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI) DOPO LA FIDUCIA OTTENUTA DAL GOVERNO BERLUSCONI

150 ANNI UNITÀ D'ITALIA: "BENE LE INIZIATIVE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA. MA COSA C'ENTRANO MISS ITALIA E EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA?" - NOTA DI GORACCI (PRC-FDS)

- 64 150 ANNI UNITÀ D'ITALIA: "DISSENTIAMO CON LA PROVINCIA DI PERUGIA SULL'INVITO AD UN SAVOIA, MEGLIO FRANCESCA TESTASECCA PER SCOPRIRE IL BUSTO DI VITTORIO EMANUELE II" - NOTA DI CIRIGNONI, LEGA NORD

150 ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA: "SOLIDARIETÀ E GRATITUDINE AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA GUASTICCHI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

CELEBRAZIONI 150 ANNI UNITÀ D'ITALIA: "IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI È FONDAMENTALE NEL PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA STORICA" - STUFARA E GORACCI CRITICI CON SMACCHI (PD) E PRESIDENTE GUASTICCHI

- 65 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA: "BENE L'INIZIATIVA DELLA PROVINCIA, MENTRE LA REGIONE RESTA A GUARDARE" NOTA DI ZAFFINI (FLI)

150 ANNI UNITA' D'ITALIA: "L'ESPONENTE DI FLI SI TRINCERA DIETRO AL TRICOLORE E AI FESTEGGIAMENTI PER NASCONDERE LA POCHEZZA DELLE PROPOSTE DEL SUO 'PARTITO" - CIRIGNONI (LEGA NORD) POLEMIZZA CON ZAFFINI (FLI)

- 66 TRIBUNALE DI SPOLETO: "LA REGIONE INTERVENGA PER SCONGIURARNE LA CHIUSURA" - PER SMACCHI (PD) IL PRESIDIO SPOLETINO VA POTENZIATO

150 ANNI UNITÀ D'ITALIA: "GUARDIAMO AVANTI, RINNOVANDO SOCIETÀ E ISTITUZIONI, E LASCIANDO PERDERE BECERE STRUMENTALIZZAZIONI POLITICHE" - NOTA DI MONNI (PDL)

QUERELA DEL COMUNE DI PERUGIA A LIGNANI: "NON LUOGO A PROCEDERE PERCHÉ IL FATTO NON SUSSISTE" - IL CONSIGLIERE REGIONALE DEL PDL ADESSO CHIEDE IL DANNO ERARIALE: "SPESI SOLDI PUBBLICI"



DICEMBRE
'10

- 67 CONFERENZA STAMPA PDL-LEGA NORD: "NOI GRUPPO COMPATTO CON PROPOSTE UNITARIE, LA GIUNTA SOLO 'CHIACCIHERE E DISTINTIVO', SENZA DISCONTINUITA' CON IL PASSATO"

Riforme

- 69 ATER REGIONALE: "A RISCHIO L'OBIETTIVO DELLA RIFORMA DI RIDURRE LE SPESE, SE VERO CHE L'ATER DI TERNI NOMINA NUOVE FIGURE DIRIGENZIALI E ATTIVA PROMOZIONI" – NOTA DI MONNI (PDL)

COMMISSIONE STATUTO: PRESENTATI IL PROGRAMMA DI LAVORO E LE MODIFICHE PRIORITARIE DA APPORTARE ALLA CARTA REGIONALE

- 70 RIFORME STATUTARIE: "TEMPI E MODALITÀ DI ESAME DELLA PROPOSTA DEL CAPOGRUPPO UDC, SARANNO RIMESSI ALLE DETERMINAZIONI DELLA COMMISSIONE SPECIALE" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

RIFORME STATUTARIE: "QUANDO LA PROPOSTA DI LEGGE DELL'UDC VERRÀ CALENDARIZZATA, SARÀ NOSTRA CURA COINVOLGERE L'ESECUTIVO NEL CONFRONTO IN SENO ALLA COMMISSIONE" – NOTA DI SMACCHI (PRESIDENTE COMMISSIONE SPECIALE)

COMMISSIONE STATUTO: "VALUTARE CON MAGGIORE ATTENZIONE I CONTENUTI DI SEMPLICI MISSIVE DI ISTRUZIONI PROCEDURALI" - MONNI (PDL) SULLA POLEMICA INTORNO ALLE MODIFICHE ALLA CARTA UMBRA

COMMISSIONE STATUTO: "GRATUITA E FUORI LUOGO LA PUNTIGLIOSA PRECISAZIONE CHE IL COLLEGA MONNI SI È AFFRETTATO A FORNIRE" – MONACELLI (UDC) RISPONDE AL CONSIGLIERE DEL PDL

- 71 RIFORME: "ABOLIRE L'ARUSIA, SCIogliere LE COMUNITÀ MONTANE, RIDURRE LE SPESE" - PDL E LEGA NORD PRESENTANO LA PROPOSTA DI LEGGE PER LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA IN UMBRIA

RIFORME: "LA PROPOSTA DI LEGGE FIRMATA CON IL PDL VA NELLA DIREZIONE DEL FEDERALISMO, ELIMINA GLI ENTI INUTILI E RIDUCE LA SPESA PUBBLICA" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD UMBRIA)

- 72 RIFORME: "BENE L'OPERAZIONE TAGLIALEGGI PORTATA AVANTI DAL MINISTRO CALDEROLI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) ESPRIME ANCHE "SODDISFAZIONE PER IL FALLIMENTO DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA AL GOVERNO".

COMUNITÀ MONTANE: "LA RIFORMA REGIONALE VA AVANTI COME PROMESSO DALLA PRESIDENTE MARINI. SE COMMISSARIATE, INCARICO A FIGURE PROFESSIONALI TERZE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

CONSIGLIO REGIONALE: "LAVORIAMO PER COSTRUIRE UN'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SNELLA, MODERNA E APERTA AI CITTADINI" – NOTA DI SMACCHI (PD) PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE RIFORME STATUTARIE



DICEMBRE
'10

Sanità

- 74 AIDS: "IN FORTE CRESCITA IL NUMERO DEI SIEROPOSITIVI IN UMBRIA. ETEROSESSUALI LA PRINCIPALE CATEGORIA A RISCHIO" - STUFARA (PRC-FED.SIN.) SUI DATI RESI NOTI DA FEDERFARMA

"NEL NOSTRO SISTEMA SANITARIO UN GRADO DI INEFFICIENZA SOMMERSA DEL 19,7 PER CENTO, PARI A UN COSTO DI 155,3 MILIONI DI EURO" – NEVI (PDL) COMMENTA I DATI DEL RAPPORTO "ERMENEIA"

- 75 "UNA FASE DI SPERIMENTAZIONE, DI 12 MESI, DELLE TECNICHE DI INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA CON METODO MEDICO-FARMACOLOGICO (PILLOLA RU486) MEDIANTE RICOVERO" - MOZIONE DI BARBERINI E SMACCHI (PD)

- 76 PILLOLA RU 486: "RAGIONEVOLE PREVEDERE UN PERIODO DI SPERIMENTAZIONE PER LA SOMMINISTRAZIONE DEL FARMACO ABORTIVO IN REGIME DI RICOVERO ORDINARIO" - "CONDIVISIONE" DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BREGA SULLA MOZIONE DI BARBERINI E SMACCHI (PD)

PILLOLA RU 486: "BENE UN PERIODO INIZIALE DI SPERIMENTAZIONE PER LA SOMMINISTRAZIONE DEL FARMACO ABORTIVO IN REGIME DI RICOVERO ORDINARIO" - MONACELLI (UDC) SULLA MOZIONE DI BARBERINI E SMACCHI (PD)

- 77 PILLOLA RU 486: "FARMACO DA SPERIMENTARE IN REGIME DI RICOVERO ORDINARIO" - MARIA ROSI (PDL) PLAUDE ALLA MOZIONE DEI CONSIGLIERI BARBERINI E SMACCHI

SANITÀ REGIONALE: "AGENZIA UNICA SENZA APICALITÀ, PREVENZIONE MIRATA SUGLI ADOLESCENTI, NON AUTOSUFFICIENZA AL VIA E RIMEDIO PER LE LISTE DI ATTESA" - LA PRESIDENTE MARINI ASCOLTATA IN TERZA COMMISSIONE

- 78 PILLOLA RU 486: "CHE NON SIA IL SOLITO PANNICELLO CALDO" - ZAFFINI (FLI) SULLA MOZIONE DI BARBERINI E SMACCHI (PD) PER LA SPERIMENTAZIONE DELLE LINEE GUIDA SULLA SOMMINISTRAZIONE DELLA PILLOLA ABORTIVA

- 79 SANITÀ REGIONALE: "ANCHE LA REGIONE UMBRIA TAGLIA RISORSE DAL SOCIALE" - ZAFFINI (FLI) SULLA AUDIZIONE DELLA PRESIDENTE MARINI IN TERZA COMMISSIONE

PILLOLA RU 486: "LA SOMMINISTRAZIONE DELLA PILLOLA IN DAY HOSPITAL IN LINEA CON LA '194' E CON QUANTO AVVIENE NEL RESTO D'EUROPA DA OLTRE VENT'ANNI" - NOTA DI GORACCI (PRC-FED.SIN.)

- 80 "UN ATTO DI BUONSENNO LA PROROGA DELLA GESTIONE DEL 118 DELLA ASL 1 ALLA CROCE ROSSA, ORA SERVE L'IMPEGNO DI TUTTI PER MANTENERE ELEVATO IL LIVELLO DI UN SERVIZIO STRATEGICO" - NOTA DI LIGNANI (PDL)

"METTERE IN ATTO LE INIZIATIVE PER LA PREVENZIONE COERENTI CON IL PIANO SANITARIO REGIONALE" – PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEI CONSIGLIERI MONACELLI (UDC) E ZAFFINI (FLI)



DICEMBRE
'10

Sicurezza dei cittadini

- 82 ANTIMAFIA: "SOSTENIAMO IN PIENO LA RACCOLTA DI ADESIONI DI LIBERA E AVVISO PUBBLICO PER LA CONFISCA E IL RIUTILIZZO SOCIALE DEI PATRIMONI SOTTRATTI AI CORROTTI" – NOTA DI BRUTTI (IDV)

SICUREZZA: RICOGNIZIONE SULLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA ED ELABORAZIONE DI PROPOSTE PER MONITORARE APPALTI E CONTRASTARE IL RICICLAGGIO – DEFINITO IL PIANO DI LAVORO DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

SICUREZZA: "STIPULARE UNA CONVENZIONE TRA REGIONE E SOCCORSO ALPINO SPELEOLOGICO DELL'UMBRIA" - UNA INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FED SIN) PER GARANTIRE IL SOCCORSO IN MONTAGNA E NELLE GROTTI

- 83 SITUAZIONE ISTITUTI DI PENA: "DOMANI IN VISITA AL CARCERE DI SPOLETO PER LANCIARE UN APPELLO CONTRO L'ERGASTOLO E LA CRIMINALIZZAZIONE DELLA POVERTÀ" - INIZIATIVA DI STUFARA (PRC)

- 84 INCIDENTE DIGA MONTEDOGLIO: "ISTITUZIONI PRONTE A FRONTEGGIARE L'EMERGENZA E VICINE ALLE FAMIGLIE CHE HANNO SUBITO DISAGI; ADESSO SI DOVRÀ CAPIRE PERCHÉ È SUCCESSO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Sicurezza del lavoro

- 85 LAVORO: "STO LAVORANDO AD UN APPUNTAMENTO REGIONALE SUI TEMI DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

UMBRIA OLII: "TENERE ALTA LA GUARDIA. ALLE VEDOVE ED AI FAMILIARI VA DATA UNA RISPOSTA, IL MIO IMPEGNO ISTITUZIONALE NON VERRÀ MENO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

MORTE OPERAIO GALLERIA UMBRIA-MARCHE: "MAGGIORE IMPEGNO DI TUTTI PER GARANTIRE CONDIZIONI DI MASSIMA SICUREZZA SUL LAVORO" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

- 86 MORTE OPERAIO GALLERIA UMBRIA-MARCHE: IL CORDOGLIO DI BUONI, CAPOGRUPPO REGIONALE DEI SOCIALISTI

MORTE OPERAIO GALLERIA UMBRIA-MARCHE: "NON ESISTE NEL NOSTRO PAESE E IN UMBRIA UNA VERA CULTURA DELLA SICUREZZA. OCCORRE UN PROGETTO ORGANICO CHE PARTA DALLE SCUOLE" – NOTA DI SMACCHI (PD)

PREVENZIONE INFORTUNI SUL LAVORO: "OTTIMO L'ACCORDO TRA INAIL E REGIONE. PRIMO PASSO SUL CAMMINO DELL'INNOVAZIONE A LIVELLO NAZIONALE COME FU IL DURC A SUO TEMPO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Sociale

- 88 "DELIBERA DELLA GIUNTA SOLO PER AUTOSUFFICIENTI E CASI LIEVI, MA PRESTO NUOVE RESIDENZE PROTETTE CON IL 'PRINA'" - L'ASSESSORE CASCIARI HA RISPOSTO A MONACELLI (UDC)



DICEMBRE
'10

88 CASE POPOLARI IN UMBRIA: "ADEGUARE I CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLE NUOVE ESIGENZE, CONTROLLI SUGLI ABUSI E MASSIMA INTEGRAZIONE SOCIALE" - A PALAZZO CESARONI LE PROPOSTE DEI CONSIGLIERI DEL PDL

89 GIORNATA INTERNAZIONALE DEL MIGRANTE: "DALL'UMBRIA DEVE PARTIRE UN GRANDE MESSAGGIO DI SERIETÀ E FERMEZZA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

PRESTITO SOCIALE D'ONORE: AL VIA MICROCREDITI DI 5.000 EURO RIMBORSABILI IN CINQUE ANNI PER SITUAZIONI DI MOMENTANEO DISAGIO – SÌ DELLA TERZA COMMISSIONE AL REGOLAMENTO ATTUATIVO

90 MALATI UMBRI DI SLA: UN SOSTEGNO FINANZIARIO ALLE FAMIGLIE CHE GARANTISCONO L'ASSISTENZA DOMICILIARE – A PALAZZO CESARONI PRESENTATA ALLA STAMPA LA PROPOSTA DI LEGGE DI MONACELLI UDC

Sport

91 GUBBIO CALCIO: "CONGRATULAZIONI PER UN RISULTATO FRUTTO DI BUONA PROGRAMMAZIONE, ATTENZIONE AL BILANCIO E VALORIZZAZIONE DEI GIOVANI" - PER SMACCHI (PD) "È MOTIVO DI GRANDE SODDISFAZIONE PER L'INTERA COMUNITÀ REGIONALE"

Trasporti

92 HOLDING TRASPORTI: "ATTO POSITIVO PER LO SVILUPPO DELL'UMBRIA; DOPO LE RIFORME DI ATER E COMUNITÀ MONTANE, LA MARINI CONTINUA LA SUA OPERA RIFORMATRICE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

TRASPORTI: "IL TRASPORTO LOCALE È IN DIFFICOLTÀ PER I 30 MILIONI DI EURO TAGLIATI DA ROMA" - ROMETTI RISPONDE A LIGNANI MARCHESANI (PDL) SUL RUOLO DELLA FCU NELLA SOCIETÀ REGIONALE DI TRASPORTO

VIABILITÀ: "I DISAGI DOVUTI ALLE NEVICATE E AI MANCATI INTERVENTI DELLA PROVINCIA DI PERUGIA" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA L'INTERVENTO DI VOLONTARI LEGHISTI PER LA PULIZIA DELLA PROVINCIALE 100

Urbanistica/edilizia

94 ATER: "OLTRE ALLA SEDE, TERNI ESPRIME ANCHE IL PRESIDENTE. A MANI VUOTE IL CAPOLUOGO DI REGIONE" - NOTA DI MONNI (PDL)

EDILIZIA: "ASCOLTARE LA VOCE DEI CITTADINI DI TUORO SULLA 'EX CASA CARDINALI'" – CIRIGNONI (LEGA NORD UMBRIA) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

RIVISITAZIONE NORMATIVA DEL 'PIANO CASA' APPROVATO NEL 2009 - ILLUSTRATO DALL'ASSESSORE ROMETTI UN ARTICOLATO CHE TIENE CONTO DELLE PROPOSTE DI GIUNTA, GRUPPO PDL E CHIACCHIERONI (PD)



DICEMBRE
'10

- 95** URBANISTICA: "IN TEMPI BREVI L'EX OSPEDALE PASSERÀ AL COMUNE" - ROMETTI RISPONDE A SMACCHI (PD) SUL PUC 2 DI GUBBIO

PIANO CASA: VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE ALLE NUOVA NUOVA NORMATIVA DEL PIANO CASA. IL TESTO IN AULA LA PROSSIMA SETTIMANA – ASTENSIONE DI BRUTTI (IDV) E DEI CONSIGLIERI DELL'OPPOSIZIONE

- 96** PIANO CASA: "UNA LEGGE PASTICCIATA CHE, SE RESTERÀ TALE, DIFFICILMENTE OTTERRÀ IL NOSTRO VOTO IN AULA" – NOTA DI BRUTTI (IDV) SULLA PROPOSTA LICENZIATA DALLA SECONDA COMMISSIONE

PIANO CASA: CONCLUSO IL DIBATTITO SULLE PROPOSTE DI MODIFICA DELLA LEGGE "13/2009" - IL VOTO PREVISTO NEL PRIMO POMERIGGIO

- 100** PIANO CASA: APPROVATE DAL CONSIGLIO REGIONALE LE NUOVE NORMATIVE CHE MODIFICANO LA LEGGE "13/2009" - MAGGIORI PREMIALITÀ ALLARGATE ANCHE AD AREE INDUSTRIALI E ZONE AGRICOLE. ASTENSIONE DI IDV E OPPOSIZIONI

Vigilanza e controllo

- 102** ADISU: "NECESSARI CHIARIMENTI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ RTI INFATECNO" - UNA INTERROGAZIONE DI MODENA E MONNI (PDL)

AUDIZIONE DEI DIRIGENTI DELLA REGIONE NELL'ULTIMA RIUNIONE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO – ZAFFINI: "VALUTARE L'OPPORTUNITÀ DI MANTENERE UNA SOCIETÀ IN HOUSE PER L'INFORMATICA"



DICEMBRE
'10

MORTE ANTONIO PINOTTI: "POLITICO D'ALTRI TEMPI PER PASSIONE ED IMPEGNO; SUO IL MERITO DELLA LEGGE UMBRA SULLA CACCIA, CONDIVISA E MODELLO PER ALTRE REGIONI" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE EROS BREGA

Perugia, 1 dicembre 2010 – Nell'esprimere il cordoglio suo personale e della Assemblea di Palazzo Cesaroni per la improvvisa morte, nella sua Todi, dell'ex consigliere regionale Antonio Pinotti, il presidente del Consiglio regionale Eros Brega afferma: "Con Antonio Pinotti se ne va un politico d'altri tempi che fece della passione e dell'impegno la sua bandiera. Socialista, sostenitore della politica intesa come continuo contatto con la gente, seppe conciliare il ruolo di consigliere regionale con quello di strenuo difensore della caccia che riteneva una tradizione insita nella natura dell'uomo e come tale necessariamente attenta e rispettosa della natura". Di Antonio Pinotti che sedette sui banchi del Consiglio regionale per una sola legislatura, dal 1990 al 1995, Brega evidenzia, "è da ascrivere a suo merito, in qualità di presidente della terza Commissione consiliare, l'ampio dibattito e il civile confronto su un tema allora particolarmente conflittuale come l'attività venatoria che sfociò nella approvazione largamente condivisa della legge umbra, la numero 14 del 1994, una delle prime normative regionali, punto di riferimento per altre Regioni." Di Pinotti che per un breve periodo fu anche assessore regionale, con delega al turismo e alle acque minerali, Brega sottolinea in ultimo il carattere, "originalissimo, iperattivo, intuitivo e a tratti istrionico, tale da farne un personaggio, così tenace da sfidare e quasi irridere le stesse avversità che incontrò nella vita, come dimostra quella decisione temeraria di partecipare alla Maratona di New York dopo essersi sottoposto al trapianto del cuore".

MORTE PINOTTI: "È STATO UN AMMINISTRATORE PUBBLICO VALENTE E DI RICONOSCIUTA CAPACITÀ" - IL CORDOGLIO DI RENATO LOCCHI A NOME DELL'INTERO GRUPPO REGIONALE DEL PD

Perugia, 1 dicembre 2010 – "Con la morte improvvisa di Antonio Pinotti scompare un valente amministratore pubblico, le cui capacità sono da tutti riconosciute". Renato Locchi, capogruppo del Partito democratico alla Regione Umbria esprime, a nome di tutti i consiglieri regionali del suo gruppo, un "sentito cordoglio per la morte dell'ex consigliere regionale Antonio Pinotti e vicinanza alla famiglia per il grave lutto".

MORTE ANTONIO PINOTTI: "UNA GRANDE FIGURA DI UOMO POLITICO, DELLE ISTITUZIONI E DEL VOLONTARIATO" - IL CORDOGLIO DI GORACCI (PRC-FED.SIN.)

Perugia, 1 dicembre 2010 - "Esprimo profondo cordoglio per la scomparsa di Antonio Pinotti,

una grande figura di uomo politico e delle istituzioni dove ha saputo rappresentare al meglio capacità, competenza, correttezza, disponibilità. Sempre impegnato alla soluzione dei problemi". Così Orfeo Goracci (Prc-Fed.Sin.) che, rivolgendo le sue "sentite condoglianze" ai familiari, ricorda Pinotti anche per il suo "altissimo contributo nelle organizzazioni del volontariato e nella società civile".

MORTE ANTONIO PINOTTI: "AMICO, SOCIALISTA, CACCIATORE VERO" - IL RICORDO E IL CORDOGLIO DI MASSIMO BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI)

Perugia, 1 dicembre 2010 - "Un uomo sempre impegnato a fianco dei lavoratori e dei più deboli, amico di tutti, avversario di alcuni, ma mai nemico, una fede socialista che non ha mai conosciuto crisi". Così Massimo Buconi (capogruppo Socialisti e Riformisti) ricorda Antonio Pinotti e, in una nota, esprime il suo "profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia anche a nome del Gruppo consiliare Socialista". "Amministratore comunale di Todi, poi assessore provinciale di Perugia ed infine consigliere e assessore regionale dell'Umbria. Quella di Pinotti – aggiunge Buconi – è stata una brillante carriera, soprattutto per lui che amava definirsi 'laureato all'Università della vita". Ma il capogruppo socialista, di Pinotti, ricorda "l'immensa passione per la caccia. Cacciatore vero, - commenta - amante e conoscitore della natura e degli animali, tra i principali artefici della legge regionale 14 (sulla caccia), ambasciatore e paladino di quella 'Caccia' con la 'C' maiuscola, etica, responsabile. Impegnato fino all'ultimo minuto per l'affermazione dei socialisti e delle ragioni della caccia. Lascia il suo Zefiro, tutti noi suoi compagni di partito, gli amici di sempre. Resta il Pinotti che abbiamo conosciuto – conclude Buconi - e che non dimenticheremo: un politico, un cacciatore, un galantuomo".

LEGGI REGIONALI: "CONDIVISIONE NEL PROCESSO LEGISLATIVO E UTILIZZO DELLA MULTIMEDIALITÀ PER 'FAR PARLARE' ALLE LEGGI UN LINGUAGGIO CHIARO E ACCESSIBILE" – PRESENTATA IN UN CONVEGNO DI "FORUM PA" LA BANCA DATI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Nella "Banca dati legislativa e normativa" del Consiglio regionale dell'Umbria viene offerta tutta una serie di informazioni relative ad una determinata legge, per garantirne trasparenza e possibilità di partecipazione più efficace sia da parte dei legislatori che degli stessi cittadini. È in fase di sperimentazione una forma di comunicazione più diretta e comprensibile dei contenuti di una determinata legge che saranno illustrati in un breve spot video. Finalità e contenuti sono stati illustrati dal segretario generale Franco Todini nel corso del convegno nazionale "Capire le leggi: per la democrazia e la garanzia dei diritti",



DICEMBRE
10

svoltosi il 2 dicembre scorso a Roma su iniziativa di Forum-PA.

Perugia, 4 dicembre 2010 - Far "parlare" le leggi regionali, con un linguaggio chiaro, trasparente, accessibile e interattivo, attraverso la condivisione online di tutte quelle attività che concorrono ad una produzione legislativa di qualità. Dalla presentazione alla decisione finale, dall'attuazione alla verifica dell'efficacia; fino alla produzione, per ora in via sperimentale, di uno spot video che illustra al cittadino-fruitori i contenuti concreti e l'applicabilità della norma al suo caso specifico. Tutto questo è quanto offre la "Banca dati legislativa e normativa" del Consiglio regionale dell'Umbria, i cui contenuti sono stati illustrati dal segretario generale Franco Todini nel corso del convegno nazionale "Capire le leggi: per la democrazia e la garanzia dei diritti", svoltosi il 2 dicembre scorso a Roma su iniziativa di Forum-PA. La "Banca dati legislativa", "attivata già dal 2005 - ha spiegato Todini - rappresenta uno strumento, da noi considerato decisivo, per garantire piena trasparenza alla primaria funzione dell'Assemblea legislativa. Ho voluto sperimentare l'ulteriore forma di comunicazione rappresentata dallo spot video che presto entrerà a regime - ha spiegato Todini -, per completare la gamma di strumenti da mettere a disposizione di tutti i cittadini per consentirgli di 'entrare' in maniera viva nella sostanza delle leggi, per decifrarle e 'farle parlare', in un'operazione di trasparenza che utilizza appieno gli strumenti della e-democracy". La Banca dati non è una tradizionale raccolta del "corpus normativo" regionale: quando, infatti, si apre la pagina di una determinata legge (nel convegno di Roma è stata illustrata la legge "1/2008" che istituisce il fondo per le famiglie delle vittime del lavoro, in testo "multiligente", cioè nella forma relativa alle varie modificazioni), nella barra superiore appaiono una serie di link (otto) che offrono un'informazione compiuta su tutte le attività che ne precedono l'approvazione di una determinata legge. Vi è descritto l'"iter dell'atto", che fornisce la tracciabilità, anche temporale, della proposta di legge nelle sue varie fasi di presentazione discussione in commissione, partecipazione, partecipazione, osservazioni, emendamenti e approvazione finale. Nel "fascicolo virtuale" si possono trovare le varie forme del documento fino a quella definitiva, con la decisione in Aula. Nell'"istruttoria" si elencano tutti quei documenti di analisi (tecnico-normativa, documentale e della politica pubblica) messi a disposizione del legislatore dagli uffici del Consiglio, mentre nel link "regolamenti attuativi" sono pubblicate le modalità di applicazione della legge. Nei "verbali" si possono conoscere le varie posizioni politiche che hanno portato alla decisione, e con l'opportunità offerta da "Senso@Internato", gli utenti interessati possono iscriversi ad una mailing-list e ricevere tutti gli aggiornamenti relativi all'atto, ma hanno anche la possibilità, nella fase di discussione e partecipazione dell'atto di inviare osservazioni e

rilievi al legislatore, prima della decisione finale. Ma, nel "controllo di attuazione" si può anche verificare come e se, la legge ha operato. L'ultimo link, "Multimedia", rappresenta l'ulteriore sviluppo dell'offerta di comunicazione della "Banca dati legislativa": in un breve spot video, con un linguaggio semplice e diretto ed una grafica efficace la legge viene "decifrata e semplificata", offrendo all'utente un'informazione esauriente sulla casistica di interventi e opportunità che la norma può offrire alle sue specifiche esigenze. Il segretario generale del Consiglio, ha infine spiegato che quanto contenuto nella "Banca dati legislativa e normativa", è il risultato di un "flusso di lavoro" che nella struttura del Consiglio regionale è stato ormai messo a sistema. "Grazie ad un complesso programma informatico - ha spiegato Todini - questo sistema si "autoalimenta", senza bisogno di interventi specifici, permettendo agli uffici di lavorare in maniera condivisa e processuale, e ai legislatori di avere a disposizione una gamma integrata di servizi e documenti indispensabili per una maggiore qualificazione ed efficacia della propria funzione istituzionale". SPOT VIDEO LEGGE "1/2008-FONDO DI EMERGENZA PER LE FAMIGLIE DELLE VITTIME DI INCIDENTI MORTALI SUL LAVORO

MODIFICHE ALLO STATUTO UMBRO: "APPREZZABILE LA VOLONTÀ DELLA PRESIDENTE MARINI E DELLA VICE CASCIARI SU PRINCIPI, SUSSIDIARIETÀ, FAMIGLIA E SANTI FRANCESCO E BENEDETTO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Sandra Monacelli, capogruppo Udc in Consiglio regionale, esprime particolare soddisfazione per la volontà della presidente della Giunta Catuscia Marini e della sua vice Carla Casciari, di intervenire nel dibattito consiliare sulla sua proposta di modifica dello Statuto regionale, relativa alla possibilità di aggiungere fra i principi e i valori ispiratori dello Statuto umbro: "la sussidiarietà, il riferimento ai Santi Francesco e Benedetto e ad una più appropriata definizione dell'istituto familiare". La Monacelli esprime soddisfazione anche per la solerzia della stessa Giunta, intenzionata ad anticipare l'atto già nella prossima seduta.

Perugia, 9 dicembre 2010 - "Prendo atto con particolare soddisfazione della volontà della presidente Catuscia Marini, unitamente alla vice presidente Carla Casciari, di intervenire nel dibattito consiliare sulla mia proposta di modifica dello Statuto regionale, anticipando l'atto già nella prossima seduta di Giunta. Il commento di Sandra Monacelli, capogruppo Udc in Consiglio regionale, si riferisce alla possibilità di aggiungere fra i principi e i valori ispiratori dello Statuto umbro: "la sussidiarietà, il riferimento ai Santi Francesco e Benedetto quali simboli delle radici culturali ed umane del nostro territorio, e una più appropriata definizione dell'istituto familiare in linea con l'articolo 29 della Costituzione Italiana e privo di ambiguità". Si tratta di un gesto di



DICEMBRE
'10

grande attenzione verso i temi sollevati dalla mia proposta, aggiunge la Monacelli, definendola, "una chiara intenzione di affrontare quei nodi rimasti irrisolti nella definizione della nostra carta regionale, atteggiamento che marca una netta discontinuità con la legislatura precedente che vide l'approvazione dello Statuto. L'obiettivo è infatti quello di riformulare alcuni punti nell'ottica di un riequilibrio verso la Costituzione Italiana, recependo alcune chiare indicazioni pervenute in fase di partecipazione, ma rimaste disattese nella stesura finale, che ora auspico vengano riprese in considerazione. È evidente che questi aspetti - prosegue il capogruppo Udc - sono stati riconosciuti come essenziali per definire la nostra identità regionale. Apprezzo pertanto la solerzia della risposta della presidente che le ha annotate come prioritarie, al cospetto di altre proposte, pur provenienti dalle fila della maggioranza. Auspico che questo sia il primo segnale di una volontà, condivisa e trasversale, di far emergere l'anima più profonda della nostra terra, quella che le conferisce i suoi tratti umani e culturali, che vada oltre i soliti slogan con cui in maniera troppo sbrigativa si delinea l'Umbria, relegando quei valori di fondo alla sfera della spiritualità personale, mentre ne costituiscono un patrimonio comune condiviso e riconoscibile e spero, dunque, ora anche riconosciuto".

MORTE OPERAIO GALLERIA UMBRIA-MARCHE: "LE ISTITUZIONI SI IMPEGNINO SERIAMENTE PER RIDURRE DRASTICAMENTE LE MORTI BIANCHE" - IL CORDOGLIO DI ROSI (PDL)

Perugia, 17 dicembre 2010 - Il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi esprime "profondo cordoglio" alla famiglia dell'operaio morto oggi a Foligno mentre lavorava in un cantiere. "È il momento - aggiunge Rosi - che le istituzioni si impegnino seriamente per ridurre drasticamente le morti bianche. Non sono sufficienti solo i convegni, se pur necessari: è arrivato il momento di agire. Non dobbiamo aver paura di sperimentare nuove tecnologie che servono a ridurre i rischi per chi lavora. Dobbiamo varare una legge più snella e funzionale. Oggi - conclude - lavorare è quantomai indispensabile e le istituzioni hanno il dovere di tutelare il lavoratore e la sua vita. La vita è un diritto inviolabile di tutti e noi abbiamo il dovere di tutelarla".

150 ANNI UNITÀ D'ITALIA: "LE CELEBRAZIONI SIANO OCCASIONE DI RIFLESSIONE SULLE NOSTRE COMUNI RADICI E NON DI POLEMICA POLITICA" - NOTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BREGA

Perugia, 18 dicembre 2010 - "Le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia siano occasione di confronto e riflessione sulle nostre comuni radici storiche e politiche e non materia di scontro e polemiche tra le parti". Il presidente del consiglio regionale, Eros Brega, interviene sulle polemiche che si sono sviluppate in questi giorni per le ce-

lebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia e dell'istituzione della Provincia di Perugia. "Grazie all'iniziativa di grande rilievo istituzionale promossa dalla presidenza della Provincia di Perugia - spiega Brega - come pure a quella messa in campo nei giorni passati da quella di Terni e da tanti Comuni, migliaia di cittadini umbri e di giovani hanno avuto l'occasione di riflettere su quel passaggio cruciale della nostra vicenda regionale e nazionale di 150 anni fa, da cui cominciò a svilupparsi l'intensa e sofferta storia unitaria del nostro Paese. Una storia - aggiunge - che ha trovato il suo momento più alto nella forma della democrazia repubblicana che possiamo, e dobbiamo, far crescere ancora mettendo insieme sviluppo e coesione, mantenendo però saldo quel tessuto unitario conquistato, e scelto, 150 anni fa". E proprio questo, secondo il presidente Brega è l'aspetto che, "al di là delle pur sempre legittime contrapposizioni tra le varie forze politiche, dovrebbe prevalere. Perché se è vero che sono diverse le analisi, i programmi e le azioni dei partiti che si confrontano nell'ambito delle istituzioni, deve essere ancora più vero e ben saldo nella coscienza di tutti quel valore fondamentale che è alla base del nostro agire politico: il bene comune del nostro Paese, unito e coeso". "Nel corso del 2011 - sottolinea Brega - la Regione Umbria darà il suo contributo alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia offrendo a tutti gli umbri una occasione istituzionale di riflessione sulla nostra storia unitaria".

ATER: NOMINATI I COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA NUOVA AZIENDA REGIONALE

Perugia, 21 dicembre 2010 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha eletto oggi i componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Ater, la nuova azienda unica regionale per l'edilizia residenziale. Prima del voto Oliviero Dottorini, relatore unico dell'atto, ha spiegato che "il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale è composto da 3 membri, uno dei quali assume le funzioni di presidente: l'elezione dei componenti del Collegio spetta al Consiglio regionale ed avviene a scrutinio segreto". Faranno dunque parte dell'organismo: Paola Tardioli, Annamaria Baroni e Emilio Landi, quest'ultimo, avendo ottenuto il maggior numero di voti (15), svolgerà il ruolo di presidente del Collegio.

CONFERENZA STAMPA PRESIDENZA CONSIGLIO: 2011 ANNO DELLE RIFORME. IMPORTANTE IL TAGLIO DI RISORSE APPORTATO ALLA POLITICA - PER BREGA, LA CHIESA "INTERLOCUTORE IMPORTANTE PER LA CRESCITA DELL'UMBRIA"

Conferenza stampa di fine anno, stamani a Palazzo Cesaroni, della presidenza del Consiglio regionale. Il presidente Brega, nel rimarcare la centralità e punto di riferimento per tutti i cittadini dell'Assemblea legislativa e definendo la Chiesa "interlocutore importante per la crescita



DICEMBRE
'10

dell'Umbria", ha definito il 2011 come "anno delle riforme". Tra gli atti più importanti del 2010 ha invece evidenziato "la riduzione delle risorse destinate alla politica". Per il vice presidente del Consiglio, Lignani Marchesani, il prossimo anno dovrà essere caratterizzato, tra le altre cose, dalla "riorganizzazione dell'architettura del Consiglio che dovrà passare, in primo luogo, per la soppressione degli organi non necessari, come il Comitato per la Legislazione, prevedendo invece una Commissione di indirizzo e controllo per i Fondi europei".

Perugia, 29 dicembre 2010 - "Il 2011 dovrà essere l'anno delle riforme, necessarie per fronteggiare la crisi che sta attanagliando anche l'Umbria. Tra gli atti più importanti già approvati in questa IX Legislatura, la riduzione delle indennità dei consiglieri e il taglio delle risorse per i gruppi politici. Un obiettivo raggiunto grazie alla sensibilità e partecipazione di tutte le forze politiche". Così il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega nella conferenza stampa di fine anno svoltasi stamani a Palazzo Cesaroni e alla quale erano presenti anche il vice presidente Andrea Lignani Marchesani (Pdl), il consigliere segretario Fausto Galanello (PD) e il segretario generale Franco Todini. Brega ha sottolineato, in diversi passaggi, la necessità di "proseguire ed accrescere un rapporto costante di confronto, di supporto e di stimolo con la Presidente della Giunta regionale Catuscia Marini e con l'intero Esecutivo. Nel prossimo mese di febbraio - ha assicurato il presidente - dovrebbe essere portato a compimento il lavoro della Commissione consiliare Statuto per trasformare cambiare la denominazione del Consiglio regionale in Assemblea legislativa". In merito alla riduzione dei costi della politica, Brega ha rimarcato come questo sia sempre stato anche l'obiettivo dei presidenti che lo hanno preceduto, tant'è, ha ricordato, che "anche prima di questi tagli, le indennità dei consiglieri umbri erano tra le più basse d'Italia". Il presidente ha tenuto poi a sottolineare "la volontà generale di portare sempre più il Consiglio al centro dell'attività politica e legislativa e punto di riferimento per tutti i cittadini, soprattutto in questa difficile e delicata fase di crisi economica". Nel corso della conferenza è intervenuto anche il vice presidente Andrea Lignani Marchesani che ha puntato il dito, per il 2011 sulla "riorganizzazione dell'architettura del Consiglio regionale che dovrà passare, in primo luogo, per la soppressione degli organi non necessari come il Comitato per la Legislazione, prevedendo invece una Commissione di indirizzo e controllo per i Fondi europei. In questa legislatura - ha aggiunto Lignani - a differenza delle precedenti, dove una proposta di legge stazionava nelle Commissioni anche per l'intera durata del mandato, oggi, anche grazie al fatto che un quarto degli argomenti da portare in Aula deve riguardare proposte delle opposizioni, si riesce a discutere un numero maggiore di atti". Rispondendo alle domande dei giornalisti, Brega ha toccato diversi

punti, quali: la sanità ("Già oggi è un'eccellenza che mi auguro possa ulteriormente migliorare senza alcun cono d'ombra); la pillola Ru 486 ("È una questione etica sulla quale è giusto rispondere secondo coscienza"); sui precari del Co.re.com. ("Auspico una positiva soluzione del problema. Il Corecom è un nostro fiore all'occhiello riconosciuto addirittura dal Presidente della Repubblica"); il rapporto con la Chiesa umbra ("Confronto giusto e fondamentale. Interlocutore necessario per la crescita dell'Umbria"). Rispetto al bilancio 2010 (22,609 milioni di euro) nel 2011 il Consiglio regionale prevede un bilancio di 21,447 milioni di euro, "con un risparmio - ha sottolineato il presidente Brega - di 1milione162mila euro". SCHEDA: ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA (IX LEGISLATURA 18 MAGGIO - 21 DICEMBRE 2010) Nel corso dei primi mesi di attività della IX legislatura l'Assemblea legislativa si è riunita 17 volte, approvando 12 leggi regionali, 11 atti amministrativi e 3 atti interni. Oltre a 4 ordini del giorno e 2 risoluzioni (sanità e stato dell'economia in Umbria). 4 sono stati gli atti transitati dall'Aula per il solo esame mentre durante le sedute di question-time sono state discusse 35 interrogazioni. A 7 interrogazioni è stata fornita risposta in commissione mentre 24 hanno ottenuto una risposta scritta. Le Commissioni consiliari hanno espresso 6 pareri su atti di iniziativa della Giunta regionale e si sono riunite: 30 volte - di cui 8 audizioni (I Comm.), 30 volte - di cui 35 audizioni (II Comm.), 28 volte - di cui 10 audizioni (III Comm.), 2 volte (Comitato per la legislazione), 17 volte (Comitato monitoraggio e vigilanza), 3 volte (Comm. Statuto), 4 volte (Commissione di inchiesta sulle infiltrazioni criminali). Due petizioni popolari sono state valutate dalle Commissioni competenti: Casa ex Cardinali di Tuoro e vendita terreni ex Camping a Scheggino. Tra gli atti presentati in Consiglio regionale nel corso del 2010 ci sono: 34 progetti di legge: 7 di iniziativa della Giunta, 26 di iniziativa consiliare, 1 di iniziativa popolare. Tra le leggi regionali discusse dall'Assemblea regionale troviamo: la riduzione delle indennità dei consiglieri regionali, dei garanti e del consiglio del Corecom; l'istituzione della commissione per le riforme statutarie e della commissione di inchiesta sulle infiltrazioni mafiose; l'istituzione dell'azienda unica per l'edilizia residenziale pubblica; la modifica delle norme per la costruzione in zone sismiche; la modifica del Piano casa; la variazione del Piano degli indirizzi si studio delle scuole secondarie. IMMAGINI DELLA CONFERENZA STAMPA A DISPOSIZIONE DELLE REDAZIONI NELL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO ONLINE DEL CONSIGLIO REGIONALE:

[HTTP://WWW.FLICKR.COM/PHOTOS/ACSONLINE](http://WWW.FLICKR.COM/PHOTOS/ACSONLINE)
VIDEO INTEGRALE CONFERENZA
<http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazioni-e-partecipazione/archivio-speciali>



DICEMBRE
10

"NECESSARIO PROMUOVERE LA FILIERA AGRICOLA AGENDO SU LEVA FISCALE E TRACCIABILITÀ DEI PRODOTTI ALIMENTARI" – INTERVENTO DI SMACCHI (PD)

Per il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi l'agricoltura deve essere aiutata a divenire sempre più un settore attento alle esigenze dell'ambiente ed alla valorizzazione dei prodotti locali, quindi occorre incentivare la filiera agricola attraverso la leva fiscale e, al tempo stesso, valorizzare l'agricoltura attenta alla sicurezza ambientale, che riesce a prevenire o a limitare, attraverso la presenza e l'operato degli stessi agricoltori, i dissesti idrogeologici e gli incendi boschivi.

Perugia, 1 dicembre 2010 – "Sono fermamente convinto che sia necessario rivedere il concetto di agricoltura, troppo legato alla esclusiva produzione di alimenti, e modulare una proposta che guardi alla multifunzionalità del sistema agricolo". Così il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, che indica nella tracciabilità dei prodotti alimentari e nel rafforzamento della filiera agricola le strade da percorrere per il rilancio del settore. "Fare l'agricoltore oggi – secondo Smacchi - significa essere attento alle tematiche ambientali e prevenire o limitare i dissesti idrogeologici. L'attualità di questi giorni ci dimostra quanto sia importante questo aspetto, prevenire gli incendi boschivi, effettuare una continua manutenzione del territorio in cui si risiede, ricoprire quindi un ruolo sociale. Questo ruolo di multifunzionalità deve comprendere la caratterizzazione del paesaggio rurale, il mantenimento della biodiversità ed il contributo alla conservazione delle risorse ambientali". Per Smacchi "occorre pensare in maniera concreta alla costruzione di un sistema di relazioni premiali che metta in simbiosi tutte le istituzioni, a partire dalla Regione, con le aziende agricole che operano sul territorio. Spesso, chi è dedito all'agricoltura, produce anche energia pulita, dimostrando di essere al passo con i tempi, che è ciò che chiede la società. L'obiettivo – prosegue - è quello di promuovere l'attività agricola, valorizzarla e ampliare la commercializzazione dei prodotti regionali. Occorre avere una agricoltura attenta alla sicurezza ambientale e alla sicurezza alimentare attraverso la tracciabilità dei prodotti e garantire un prodotto privo di qualsiasi contaminazione chimica. In questa ottica sarebbe opportuno introdurre misure in grado di agevolare tale percorso agendo sia sulla leva fiscale sia sul versante della rintracciabilità dei prodotti agricoli ed alimentari, mediante l'utilizzazione di un'apposita etichettatura o comunque di qualsiasi altro mezzo in grado di garantire la provenienza del prodotto ed il controllo sul suo ciclo completo dalla raccolta al confezionamento". "Oggi – continua - l'agricoltura è in grado di fare impresa anche grazie agli agriturismi di qualità, alle fattorie didattiche e agli agri-asilo. Infine, un punto fondamentale su cui investire riguarda la

disciplina dell'attività di vendita da parte dell'impresa agricola al fine di rendere il produttore protagonista diretto della filiera agroalimentare, facilitando l'alienazione dei prodotti agricoli quale necessario e naturale sbocco dell'attività imprenditoriale. Va consolidata, in questo senso – conclude Smacchi -, la realizzazione di punti vendita diretti in azienda oppure di mercati fatti e gestiti dagli agricoltori in cui loro stessi producono e vendono il frutto del loro lavoro, che diventa anche una opportunità per le piccole imprese agricole, spesso a conduzione familiare, ed una occasione per lanciare un modello di sviluppo sostenibile".

"ISTITUIRE IL MERCATO DEI PRODOTTI TIPICI BIOLOGICI IN TUTTI I CENTRI STORICI DEL TERRITORIO DELL'ALTO CHIASCIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 4 dicembre 2010 – "L'apertura della nuova sede della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) a Gualdo Tadino, rafforza la mia ferma convinzione sul bisogno di investire in questo importante settore per l'alto Chiascio e per la regione intera": lo afferma il Consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd). "La mia proposta, tesa ad incentivare l'agricoltura basata sul principio della multifunzionalità, credo – aggiunge Smacchi – che possa andare incontro alle legittime esigenze dei produttori. Agire sulla leva fiscale, creare marchi ed etichettature in grado di garantire la tracciabilità del prodotto, dalla raccolta alla vendita, puntare sulla biodiversità, dare la possibilità ai produttori di poter vendere i frutti della loro terra sono aspetti che reputo fondamentali per rilanciare e far decollare definitivamente la cosiddetta filiera corta". "In virtù di tutto questo – continua - credo sarebbe importante se dall'alto Chiascio potesse partire un segnale forte in questa direzione, proponendo di istituire appuntamenti cadenzati in tutti i centri storici dei comuni del territorio dove svolgere il mercato dei prodotti biologici tipici. Una proposta sulla quale sono disponibile sin da subito a lavorare insieme ai produttori ed alle loro associazioni, perché l'agricoltura può e deve rappresentare una delle leve su cui agire per rilanciare l'economia di Gualdo Tadino e dell'intero territorio".

LUPO APPENNINICO: "PREVISIONE DI RISARCIMENTI PER DANNI ECONOMICI PROCURATI AGLI ALLEVATORI UMBRI" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL) ALLA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere del Popolo della Libertà, Andrea Lignani Marchesani ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale con la quale chiede di conoscere "gli intendimenti circa la previsione di risarcimenti economici per la perdita dei capi di bestiame subita dagli allevatori umbri a causa della presenza di lupi nel territorio appenninico".



DICEMBRE
'10

L'esponente del centro destra auspica anche "iter burocratici più efficaci e soprattutto finanziamenti regionali di maggior entità per i risarcimenti, al fine di evitare che le categorie produttive interessate continuino a subire danni economici consistenti a causa della presenza di animali selvatici, tra cui i lupi appenninici reintrodotti negli ultimi decenni a fini naturalistici".

Perugia, 6 dicembre 2010 - "Quali gli intendimenti della Giunta regionale circa la previsione di risarcimenti economici per la perdita dei capi di bestiame subita dagli allevatori umbri a causa della presenza di lupi nel territorio appenninico". E' quanto chiede, in una interrogazione, il consigliere del PdL, Andrea Lignani Marchesani che auspica la previsione, da parte dell'Esecutivo, "di iter burocratici più efficaci e soprattutto finanziamenti regionali di maggior entità per detti risarcimenti, al fine di evitare che le categorie produttive interessate continuino a subire danni economici consistenti a causa della presenza di animali selvatici, potenzialmente pericolosi anche per l'uomo, in alcuni casi, come quello del lupo appenninico, reintrodotti negli ultimi decenni a fini naturalistici". Nell'atto ispettivo, Lignani ricorda che "negli ultimi anni è stata ripetutamente segnalata la presenza di esemplari di lupo appenninico nel territorio umbro e che questi animali, la cui presenza nella nostra regione deriva anche dalla reintroduzione nel loro habitat naturale da parte degli organi competenti, in alcuni casi hanno attaccato ed ucciso capi di bestiame, anche all'interno degli spazi recintati dagli allevatori. Casi di uccisione di capi da allevamento (generalmente ovini) - osserva l'esponente del PdL - sono stati segnalati in diverse zone dell'Umbria (Alta Valle del Tevere, Eugubino-Gualdese, zona del Parco Nazionale dei Sibillini), tanto che le associazioni di categoria avevano a suo tempo segnalato alla Prefettura di Perugia la situazione. Nell'estate appena trascorsa, - continua - lungo la strada provinciale n. 221, è stato investito ed ucciso, da un veicolo in transito nelle ore notturne, un esemplare di giovane lupo, affetto da una patologia infiammatoria della cute (rogna) trasmissibile ad altri animali e potenzialmente dannosa anche per l'uomo. Sono stati anche segnalati casi in cui esemplari di lupo si sono avvicinati alle abitazioni dei cittadini, determinando conseguentemente timore tra la popolazione". Lignani spiega che "nel caso più comune, ovvero l'uccisione di capi di ovini, gli allevatori subiscono un danno economico consistente (dell'ordine di circa 300 euro ad esemplare), legato al costo sostenuto all'origine ed all'obbligatorio smaltimento della carcassa, senza considerare il mancato conseguente guadagno. Per poter accedere a detti risarcimenti - fa sapere - (previsti in ultimo dalla legge regionale n. 17/2009), l'allevatore si deve rivolgere agli organi competenti (in questo caso alla Provincia) dimostrando che il danno subito è causato dagli animali selvatici o inselvaticiti. La normativa regionale - aggiunge - prevede comunque una se-

rie di casi di specie in cui detto risarcimento non viene accordato o viene concesso in misura notevolmente ridotta. I costi da sostenere per il posizionamento di recinzioni nei terreni privati, - commenta - per limitare il passaggio di detti animali selvatici, oltre che essere scarsamente efficaci (spesso questi animali superano lo stesso le reti), sono anche eccessivi per le possibilità economiche di molti allevatori o agricoltori, nonostante eventuali aiuti economici da parte di Provincia e A.T.C. In ogni caso, - conclude Lignani - i risarcimenti elargiti dalle Autorità competenti per i danni arrecati al patrimonio zootecnico da fauna selvatica o inselvaticita, spesso non riescono a coprire la reale entità del deficit economico subito dagli allevatori o agricoltori".

GRUPPI DI ACQUISTO: "TESTO AMPIAMENTE PARTECIPATO, DA MESI ASPETTIAMO CONTRIBUTO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA" - DOTTORINI (IDV) RISPONDE AD UNA NOTA CRITICA DI STUFARA (PRC-FED.SIN.) SUI 'GAS'

Il capogruppo dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini risponde ad una nota diffusa stamani dal capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara nella quale criticava la proposta di legge relativa ai Gruppi di acquisto solidale (Gas) presentata dal gruppo dell'Italia dei Valori. Per Dottorini, quella dell'esponente del Prc-Fed.Sin. è "una singolare presa di posizione" perché, - spiega - "la proposta legislativa sui Gas è d'avanguardia e sarebbe la prima legge in Italia". "Ben vengano proposte fattive e propositive, - osserva il capogruppo dell'Idv - incomprensibile invece il benaltrismo distruttivo e dilatorio. Questa proposta - sottolinea - è un patrimonio di tutti coloro che hanno la volontà di consolidare in modo fattivo la filiera corta, il potere di acquisto delle famiglie e la tutela dell'ambiente".

Perugia, 22 dicembre 2010 - "Inviterei gli amici di Rifondazione comunista a raccordare le proprie parole coi fatti. La proposta di legge dell'Italia dei Valori sui gruppi di acquisto solidale è stata elaborata assieme ai principali 'gas' (Gruppi di acquisto solidale) dell'Umbria e ha recepito osservazioni positive da Aiab e ProBio, dalle organizzazioni agricole e del commercio, dai consumatori. Nei lunghi mesi di lavoro della Commissione, nessun emendamento o proposta è giunta invece dal gruppo del Prc che pure, almeno a parole, si è sempre detta disponibile a migliorare il testo. Rimaniamo in attesa". Il capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale Oliviero Dottorini risponde con queste parole alla "singolare presa di posizione" del capogruppo del Prc-Fed.Sin., Damiano Stufara. "A dire il vero - aggiunge Dottorini - non si capisce quale testo abbia letto Stufara, dal momento che una delle qualità che viene da tutti riconosciuta alla proposta è proprio quella di intervenire fattivamente e senza ledere le normative sul commercio per favorire la libera associazione dei



DICEMBRE
'10

consumatori, al fine di stabilire un rapporto diretto tra produttori e famiglie. I vantaggi dei gruppi di acquisto solidale – spiega il capogruppo dell'Idv - sono del resto tutti nella qualità ambientale e solidale delle produzioni locali. La legge prevede piccoli interventi a sostegno, sia dei gas, che dei mercati locali, garantendo informazione e trasparenza della filiera. Tra l'altro, la proposta di legge, se verrà approvata, sarà la prima, in Italia, in materia, facendo dell'Umbria la regione capofila a livello nazionale. Quindi – continua Dottorini - ben vengano le proposte di Rifondazione comunista che pure abbiamo atteso invano per diversi mesi. Respingiamo al mittente invece – puntualizza - posizioni astrattamente ideologiche e la volontà incomprensibilmente dilatoria dettata da un curioso 'benaltrismo' distruttivo. Su una cosa vorrei tranquillizzare i colleghi del Prc: questa proposta è avanzata da Idv, ma è patrimonio di tutti coloro che hanno la volontà di consolidare in modo fattivo la filiera corta, il potere di acquisto delle famiglie e la tutela dell'ambiente". "Magari – conclude Dottorini - lascerei ad altri provvedimenti, ben più controversi, come ad esempio il Piano casa berlusconiano, atteggiamenti ostruzionistici o dilatori. Ma qui è questione di gusti".

ZOOTECNIA: "NECESSARIO ACCELERARE I PROCESSI DECISIONALI" - CHIACCHIERONI (PD) INVITA LA GIUNTA REGIONALE AD EMANARE IL REGOLAMENTO SUL DIGESTATO

Perugia, 30 dicembre 2010 - "Da tempo si sta dibattendo sulla mancata emanazione del regolamento attuativo relativo al Piano di Tutela delle Acque (PTA) per quanto riguarda depuratori e centrali a biomasse, conosciuto come 'Regolamento sul Digestato'. E' necessario che la Giunta regionale acceleri il processo decisionale". Così Gianfranco Chiacchieroni (PD) che, in una nota, evidenzia come si continui ad assistere "a prese di posizione ed interventi da parte di organi di controllo e forze politiche sull'argomento oggetto di dibattito a livello regionale". Per l'esponente del PD "l'Esecutivo regionale deve rompere gli indugi e licenziare questo importante atto, sul quale si sta discutendo ormai da troppo tempo". "E' necessario ed urgente – aggiunge Chiacchieroni – avere risposte chiare ed efficaci circa l'utilizzo agronomico dei reflui. Ci sono numerose aziende – osserva - che aspettano risposte tempestive allo scopo di far ripartire un settore strategico per l'intero sistema economico regionale quale è quello agricolo e zootecnico. Per questo – conclude – invito la Giunta regionale ad attivarsi il più rapidamente possibile per colmare questa lacuna normativa e procedere celermente all'emanazione del provvedimento".



DICEMBRE
10

PRIMA COMMISSIONE: "IMPEDIRE LA VENDITA DEI TERRENI, MANTENERE L'USO CIVICO" - AUDIZIONE CON I PROMOTORI DELLA PETIZIONE CONTRO LA VENDITA DEI TERRENI DELL'EX CAMPING DI VALCASANA DI SCHEGGINO

Perugia, 2 dicembre 2010 - "La Regione Umbria non acconsenta a togliere l'uso civico dai terreni dell'ex camping di Valcasana, a Scheggino, e impedisca in questo modo all'Amministrazione comunale di alienare un'area verde importante, che è stata donata alla comunità da un deputato spoletino dell'Assemblea costituente". È questa la richiesta avanzata dal comitato promotore della petizione, che è stata illustrata ai componenti della Prima Commissione di Palazzo Cesaroni, e mira ad impedire al Comune di Scheggino di alienare l'area verde su cui insistevano l'ex campeggio, un campo da calcio e un "percorso salute". I promotori della petizione, i consiglieri comunali Domenico Santini, Alessia Fagiani, Corrado Fagiani e Antonio Amadio hanno spiegato ai componenti della Commissione le ragioni della raccolta di firme, "che ha coinvolto oltre la metà della popolazione di Scheggino: l'area demaniale è ora concessa in affitto alla società che vi ha realizzato l'Active Park. Non c'è nessuna contrarietà a questa attività, che porta turismo ed è positiva per Scheggino, ma siamo contrari alla vendita di quei 20 ettari, che devono rimanere pubblici in quanto il terreno è stato sfruttato dalla popolazione per la raccolta di prodotti del bosco e il Comune percepisce ogni anno un canone d'affitto". Dopo aver ascoltato le ragioni del comitato promotore, il presidente Dottorini ha assicurato che la Commissione valuterà il contenuto della petizione e le eventuali possibili iniziative da intraprendere, qualora venga verificata una effettiva possibilità di intervento della Regione nella vicenda.

RIFIUTI CAMPANIA: "INDISPONIBILITÀ A NUOVI CONFERIMENTI NELLE DISCARICHE UMBRE. PRIORITARIO ATTUARE E RIMODULARE IL PIANO REGIONALE" - MOZIONE DI SMACCHI E BARBERINI (PD)

I consiglieri regionali del PD, Andrea Smacchi e Luca Barberini, sono firmatari di una mozione che esprime un "no" all'accoglimento di rifiuti dalla Campania e indica come prioritario l'obiettivo di attuare ed eventualmente "rimodulare", il Piano regionale vigente. Smacchi e Barberini motivano il loro "no" alla richiesta parlando di "preoccupazione ambientale per la nostra regione".

Perugia, 2 dicembre 2010 - No all'accoglimento nel territorio umbro di rifiuti provenienti dalla Campania; puntare prioritariamente alla definitiva attuazione, compresa una eventuale rimodulazione, del Piano regionale dei Rifiuti, tenendo fermi i contenuti relativi a: elevata sostenibilità ambientale; tutela del territorio; raccolta differenziata e recupero dei materiali.

Questi i punti centrali della mozione proposta dai consiglieri regionali del PD, Andrea Smacchi e Luca Barberini e sui quali si chiede l'impegno della Giunta regionale. I due esponenti del PD, ricordano il 26 novembre scorso "anche all'Umbria è pervenuta una richiesta ufficiale da parte del Governo, e in quell'occasione è stata fornita una disponibilità ad ospitare circa 1000 tonnellate di rifiuti campani da smaltire nelle discariche di Crete (Orvieto), Borgo Gligione (Magione), Belladanza (Città di Castello) e, con ogni probabilità, anche Sant'Orsola (Spoleto)". Smacchi e Barberini motivano il loro "no" alla richiesta parlando di "preoccupazione ambientale per la nostra regione" in cui, spiegano "le discariche, soprattutto quella di Crete, sono ormai in fase di esaurimento. In questo momento l'Umbria - sostengono Smacchi e Barberini - sta attraversando una delicatissima fase riguardante l'eventuale ampliamento delle discariche esistenti e riguardante il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato nel 2009 e il cui stato di attuazione si sta rivelando del tutto inefficiente rispetto agli obiettivi prefissati, anche a causa del ritardo, oltre che della inadeguatezza, della raccolta differenziata prevista dal Piano medesimo". Secondo Smacchi e Barberini, prima di "aprire di nuovo le porte alle emergenze altrui, occorre far fronte alle reali problematiche della nostra Regione, che è attualmente impegnata in una fase molto delicata e di difficile attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, e che può contare su una capacità di conferimento delle discariche ormai molto limitata. In primo luogo, quindi - propongono i due esponenti del PD - occorre procedere alla effettiva attuazione del Piano, sì da raggiungere l'obiettivo del minor quantitativo di rifiuti da conferire in discarica e quello della realizzazione dei necessari interventi per incrementare la raccolta differenziata, anche nel pieno rispetto della normativa europea". Nella mozione, i consiglieri Smacchi e Barberini ricordano, inoltre, le precedenti esperienze negative con le "emergenze campane dei rifiuti": indagini giudiziarie per infiltrazioni camorristiche e mancato pagamento delle spettanze dovute al Comune di Orvieto per lo smaltimento dei rifiuti campani nel 2006. Da ultimo, i due consiglieri del PD, ritengono quella della Campania rispetto ai rifiuti, "una situazione di 'emergenza permanente' che non può essere utilizzata come grimaldello per accelerare decisioni di tipo emergenziale anche in Umbria, ciò anche in relazione alla paventata volontà di ampliare le discariche esistenti nel territorio umbro. E' tempo di decidere - concludono Smacchi e Barberini - se l'Umbria verde e capace di futuro, intenda abbracciare una politica sui rifiuti improntata sull'alta sostenibilità ambientale, sulla tutela del territorio e del paesaggio, e sul recupero dei materiali post-consumo, come si evince dal contenuto del Piano Regionale vigente".

RIFIUTI CAMPANIA: "PIENA CONDIVISIONE DELLE POSIZIONI ESPRESSE NELLA MOZIONE DEI



DICEMBRE
'10**CONSIGLIERI SMACCHI E BARBERINI" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA**

Perugia 2 dicembre 2010 - "Piena condivisione delle posizioni espresse dai consiglieri Andrea Smacchi e Luca Barberini, nella loro mozione sulla questione riguardante l'emergenza rifiuti della Campania. Bene la solidarietà tra regioni, ma meglio e prima di tutto attuare e praticare la solidarietà tra i territori della nostra regione". Così il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, interviene nel merito della mozione proposta dai due consiglieri regionali del PD e dice che "allo stato delle cose, la situazione riguardante la gestione dei rifiuti in Umbria, appare problematica e comunque tale da non permettere ad uno qualsiasi dei territori dove insistono discariche di accogliere ulteriori quantità, senza determinare situazioni critiche". Il presidente Brega, si dice convinto che allo stato attuale delle cose "sarebbe estremamente difficile, oggi, scegliere dove conferire quelle mille tonnellate di rifiuti assegnate dal Governo all'Umbria, che non sono decisive per la Campania, ma che potrebbero provocare grandi problemi in Umbria. Tutti i nostri territori sede di discarica – spiega - sono ormai al limite: siamo in una situazione in cui è oggettivamente difficile essere realmente ed efficacemente solidali. La solidarietà – conclude il presidente Brega – è nel mio dna, fa parte della mia formazione, ma è un concetto che per essere attuato in maniera efficace deve poter contare su una situazione minima di sostenibilità da parte di chi aiuta e l'Umbria in questo momento, sulla questione dei rifiuti, non è in questa condizione".

RIFIUTI CAMPANIA: "POSITIVA LA POSIZIONE DI SMACCHI E BARBERINI, AUTOREVOLMENTE AVALLATA DAL PRESIDENTE BREGA" – NEVI (PDL) CHIEDE CHE LA PRESIDENTE MARINI "TORNI SUI SUOI PASSI"

Perugia, 2 dicembre 2010 – "La posizione sui rifiuti della Campania espressa dai consiglieri Smacchi e Barberini, con l'autorevole avallo del presidente Brega, è positiva perché collima con quella manifestata a più voci da noi del Pdl". Così il capogruppo regionale del Popolo della Libertà, Raffaele Nevi che aggiunge: "La mozione dei due esponenti del PD suona come uno stop alla presidente Marini che invece aveva già dato assicurazione sulla collaborazione della Regione, forse più sulla base dell'amicizia con Errani che non sulla base degli interessi degli umbri che, invece, non possono dare solidarietà perché fra poco, come abbiamo più volte detto, si troveranno nella stessa condizione della Campania". Nevi, ritiene auspicabile che la presidente della Regione Umbria "torni sui suoi passi ed eviti che la situazione dell'Umbria si aggravi ulteriormente, scaricando su alcune comunità tutti i problemi delle 'non scelte' di questi anni".

RIFIUTI CAMPANIA: "BENE LA MOZIONE DI SMACCHI E BARBERINI, SIMILE A QUELLA DA ME PRESENTATA POCHI GIORNI FA" – CIRIGNONI (LEGA NORD) CHIEDE CHE I DUE ATTI SIANO DISCUSSI E VOTATI QUANTO PRIMA IN AULA

Perugia, 2 dicembre 2010 - "Prendendo atto con favore della mozione presentata dai due consiglieri di maggioranza Smacchi e Barberini contro la ventilata ipotesi di smaltire parte dei rifiuti campani in Umbria, nonché della condivisione del presidente Brega, segnaliamo come la nostra mozione depositata qualche giorno fa, esprima concetti molto simili a quelli contenuti nel documento dei due colleghi di maggioranza". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni. L'esponente della Lega Nord, nel constatare che "molti consiglieri di opposizione e la stessa presidente Marinisi sono espressi negli ultimi giorni nei nostri stessi termini", auspica che le due mozioni possano essere discusse e votate quanto prima in seno al Consiglio regionale, "in modo che la massima Assemblea dia una risposta chiara alle ipocrite richieste campane".

RIFIUTI DALLA CAMPANIA: "UMBRIA CHE NON DECIDE, PAUROSA E CONDIZIONATA DALL'IMBARAZZANTE POLITICA DEI TROPPI NO" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 3 dicembre 2010 – "Il drammatico ritardo con il quale procede la raccolta differenziata, prevista dal Piano regionale dei rifiuti, sta di fatto comportando un conferimento di maggiori quantitativi di materiale nelle discariche umbre, già al limite della saturazione. È per questa ragione che il carico di rifiuti campani destinati all'Umbria, pari a 1000 tonnellate, pur dilazionate in tre mesi, rischia di provocare un repentino collasso". Sono le considerazioni del capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, secondo la quale la Giunta regionale "deve attuare un immediato cambio di strategia, nella quale possa trovare soddisfazione sia un'apprezzabile politica di solidarietà nazionale misurata realisticamente con le capacità di sopportazione territoriali, che le prospettive scelte, non ulteriormente rinviabili, nel processo di smaltimento dei rifiuti". "Oggi, dunque, più che impressionata dalle divisioni e dai distinguo che in materia di rifiuti esplodono all'interno della maggioranza regionale nell'evidente tentativo di prendere le distanze da decisioni scomode – afferma Monacelli - sono preoccupata per un'Umbria che non decide, paurosa e condizionata dal freno a mano tirato dall'imbarazzante politica dei troppi no".

DIGA DI ACCIANO: "LO STORNO DEI FONDI E' L'ENNESIMO AFFRONTO AL COMPENSORIO DI NOCERA UMBRA" – CIRIGNONI (LEGA NORD UMBRIA): "I CITTADINI ESERCITINO IL DIRITTO DI PETIZIONE"

DICEMBRE
10

Perugia, 4 dicembre 2010 – “Lo storno dei fondi per la riparazione della diga di Acciano è l'ennesimo affronto fatto dalle istituzioni al comprensorio di Nocera Umbra”. Lo sostiene il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Lega Nord Umbria), secondo il quale “politiche miopi che si sono susseguite nei decenni hanno condannato il territorio all'emarginazione”. Per il capogruppo della Lega in Consiglio regionale “il centro storico di Nocera, ancora in buona parte nelle condizioni in cui lo lasciò il sisma del '97, la mancata realizzazione della galleria del Cornello, dello svincolo sulla Flaminia, sono mute testimonianze del campanilismo con cui e' stata governata la regione, che ha dimenticato il comprensorio nocerino, come anche tutta la fascia appenninica”. “Per avere un'Umbria migliore – conclude - e' ora che i cittadini facciano sentire la propria voce. Per questo li sollecitiamo ad esercitare il diritto di petizione, come garantito dalla legge regionale sulla partecipazione. Noi, in Consiglio, faremo la nostra parte”.

DIGA DI ACCIANO: “DALLA MANIFESTAZIONE ODIERNA GIUNGA UN SEGNALE FORTE ALLA GIUNTA REGIONALE” - MONACELLI (UDC) CRITICA SUL “TAGLIO DEI FONDI PER IL RIPRISTINO DELL'INFRASTRUTTURA”

Perugia, 4 dicembre 2010 - “Dalla manifestazione odierna presso la diga di Acciano giunga un segnale forte alla Giunta regionale, che recentemente ha revocato i fondi per i lavori da tempo stabiliti smentendo i suoi stessi proclami, come ho già denunciato presentando nei giorni scorsi un'interrogazione”. Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, che ricorda la deliberazione della Giunta regionale del 25 ottobre scorso, con la quale “sono stati revocati finanziamenti per 3 milioni 474mila 564 euro, destinati ad interventi già approvati, fra cui la diga di Acciano di Nocera Umbra”. Secondo Monacelli, non è ammissibile che alcuni territori “vengano ricordati solo in campagna elettorale, per poi venire dimenticati il giorno dopo. Alcuni in particolare, già svantaggiati per altri motivi, dovrebbero vedere garantito dalla politica il diritto di poter beneficiare delle risorse che possiedono, invece che patirne un eccessivo sfruttamento”. E questo, secondo l'esponente dell'Udc, è il caso di Nocera Umbra, “il cui territorio già provato su altri fronti dovrebbe ricevere come contropartita la valorizzazione del patrimonio idrico e ambientale, che viene invece sfruttato a beneficio di altri, ma a scapito di chi lo possiede. I politici che governano questa regione – conclude Monacelli - evitino almeno, oltre al danno, la beffa delle passerelle elettorali in quei luoghi che poco dopo saranno vittima di una cinica penalizzazione”.

RIFIUTI ORVIETO: “NO ALLA TERZA DISCARICA, LA DIFFERENZIATA CHE PROPONIAMO RAGGIUNGE L'80 PER CENTO” - IL COMITATO 'OR-

VIETO RIFIUTI ZERO' ASCOLTATO DALLA SECONDA COMMISSIONE DI PALAZZO CESARONI

La seconda Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha ascoltato le ragioni del Coordinamento 'Orvieto rifiuti zero', contrario alla realizzazione della terza discarica in quel territorio per ragioni ambientali e perché la città con la discarica di Le Crete ha già accolto rifiuti da diversi comuni umbri e dalla Campania. Il Comitato presieduto da Monica Tommasi ha illustrato un proprio progetto incentrato sulla differenziata spinta che, sulla base di esperienze maturate in due comuni, riuscirebbe a riciclare l'80 per cento dei rifiuti urbani della zona.

Perugia 6 dicembre 2010 – “La Regione non deve nemmeno prendere in considerazione l'ipotesi di aprire una nuova terza discarica nell'orvietano. Ci opporremo per tre motivi: non è prevista nel Piano umbro; sul fronte smaltimento abbiamo già dato molto in termini di solidarietà accettando rifiuti di altre regioni; la città di Orvieto è già ferita da due discariche, nonostante il suo valore naturalistico e la sua importanza storica”. E' questa la posizione del Coordinamento orvietano rifiuti zero, ufficialmente illustrata oggi alla seconda Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, dalla portavoce Monica Tommasi. Ascoltata su sua richiesta dai commissari dell'organismo consultivo, presieduto da Gianfranco Chiacchieroni, (vice Maria Rosi), la dottoressa Monica Tommasi ha illustrato i contenuti di un progetto, alternativo alla realizzazione della discarica proposta dalla Sao/Acea, che sulla base delle esperienze fatte dai comuni di Capannori e Ponte nelle Alpi, assicura una raccolta differenziata pari all'80 per cento dei rifiuti urbani nell'intera area che fa capo ad Orvieto. A giudizio del Coordinamento, la Regione dovrà anche chiarire qual è la reale capacità residua della discarica Le Crete che dagli atti ufficiali risulta inspiegabilmente aumentata in sei mesi (da giugno a dicembre 2008) del 40 per cento. Fra le motivazioni del no ad un nuovo impianto, contro il quale sono state formalmente richieste all'Ati 4 le due valutazioni previste dalla legge, quella strategica e quella ambientale, il Coordinamento evidenzia il netto contrasto con le normative a realizzare questi impianti in presenza di calanchi. Alla Commissione che in una prossima riunione esaminerà in modo più approfondito il caso è stata sollecitata anche una riflessione sul fatto che, aver previsto in Umbria quattro Ati, comporta per ogni territorio il dovere di risolvere autonomamente lo smaltimento dei propri rifiuti, contrariamente a quanto avvenuto in passato, con l'orvietano che ha sopperito alle esigenze degli altri. I primi pareri espressi sulla audizione hanno messo in evidenza queste posizioni. Alfredo De Sio (Pdl) “l'esperienza fatta da Orvieto dimostra in modo evidente come la raccolta differenziata non sia mai decollata”. Vincenzo Riommi (Pd) “Il caso Le Crete ha una storia tutta sua. Il Comune di Orvieto per un periodo ha avuto convenienza a smaltire i rifiuti di al-



DICEMBRE
10

tri. Lo dimostra il differenziale fra le tariffe basse pagate dai propri cittadini e quelle superiori del 40 per cento pagate a Terni. Con questa logica si andò in pratica a cercare i rifiuti campani". Paolo Brutti (Idv) "La Commissione dovrà dare una risposta adeguata al comitato di Orvieto. In primo luogo deve essere chiarito il ruolo della differenziata: non sappiamo di preciso quanti materiali vengano effettivamente riutilizzati e come ciò avviene". Luca Barberini (Pd) "Fare la differenziata è importante, ma ha dei costi alti perché manca ancora un sistema efficace di effettivo riuso dei materiali". Fausto Galanello (Pd) "Oggi non esiste un progetto per incamminarci verso un modello di differenziata che recuperi i costi; mi auguro che la Commissione approfondisca i problemi emersi dalla audizione". Orfeo Goracci (Prc) "Dobbiamo accelerare il confronto sui temi sollevati, senza illuderci sull'obiettivo del 65 per cento di differenziata, perché ogni ritardo ci avvicina a quegli inceneritori che non condividiamo".

RIFIUTI ORVIETO: "DAL COORDINAMENTO ORVIETANO RIFIUTI ZERO, ARRIVA UN MONITO A RIFLETTERE GLOBALMENTE SULL'INTERO PIANO REGIONALE - DE SIO (PDL) SULL'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE

A proposito della audizione in seconda Commissione del Coordinamento Orvietano Rifiuti zero, ascoltato oggi il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio ritiene che le considerazioni emerse di fatto non siano relative solo alla apertura del terzo calanco in località Le Crete di Orvieto, ma sollecitino una riflessione globale sull'intero piano regionale dei rifiuti.

Perugia 6 dicembre 2010 - L'audizione con i rappresentanti del "Coordinamento Orvietano rifiuti Zero", da parte della II Commissione del Consiglio regionale, ha aperto di fatto una riflessione globale sulla adeguatezza del Piano regionale dei rifiuti che rischia di essere superato ancor prima della sua completa applicazione. Così commenta il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio, che "ha ascoltato con attenzione le contrarietà espresse dai rappresentanti del comitato in ordine alla possibile apertura del terzo calanco nella discarica delle Crete di Orvieto". Emerge oramai con sempre maggior frequenza - aggiunge De Sio - l'esigenza di avere un quadro reale delle varie situazioni nel territorio regionale al fine di evitare che i Piani d'ambito superino nei fatti le previsioni stesse della programmazione regionale. Prioritario è fare chiarezza sull'effettiva capacità della discarica delle Crete. Il piano regionale dei rifiuti approvato nella scorsa legislatura - spiega De Sio - riportava dati, relativi alla capacità residua della discarica, completamente diversi da quelli che oggi ci vengono presentati come pre-emergenziali. Addentrarsi in discussioni sulla base di dati presunti non può essere per nessuno una base di partenza responsabile per qualsiasi

valutazione in merito. Il problema dell'Umbria nel suo insieme e della possibile permeabilità dei diversi ambiti deve essere affrontato al più presto, al fine di applicare un Piano regionale che sia effettivamente ed efficacemente sostenibile. La realtà oggettiva in ogni ambito territoriale - conclude De Sio - ci presenta invece una raccolta differenziata che ancora non appare adeguatamente strutturata e soprattutto l'assenza di idee chiare e definitive rispetto a tutte le fasi di chiusura del ciclo, sia nei tempi che nei modi, con la conseguenza che il sistema delle istituzioni preposte, produce atteggiamenti schizofrenici per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi che la legge prevede in questo campo".

"ILLEGITTIMA LA TASSA DELLA GESENU SUL DISAGIO AMBIENTALE" - BRUTTI (IDV): "È UNA VIOLAZIONE AGLI ARTICOLI 40 E 42 DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI"

Perugia, 7 dicembre 2010 - "La tassa della Gesenu sul disagio ambientale è palesemente illegittima e viola gli articoli 40 e 42 del Piano regionale dei rifiuti che già includono nella tariffa questa voce". Così Paolo Brutti (Idv) interviene sulla notizia pubblicata oggi da un quotidiano regionale. "Tecnicamente - osserva Brutti - la si potrebbe definire una traslazione illegittima. Detto in parole povere è come chiedere alla vittima di una rapina di rimborsare il passamontagna al fuorilegge. La tariffa - precisa - è una forma di riscossione che per sua natura comprende la totalità del servizio reso: se la si scorpora tanto vale pagare le singole tasse una ad una. Per di più, - aggiunge l'esponente dell'Idv - chiedere ora questo ritocco, (a una delle tariffe più alte d'Italia) comporterebbe l'automatico ricorso di coloro che hanno partecipato al bando di gara: formulare l'offerta di una tariffa contando su un successivo ritocco altera i parametri e compromette la regolarità dell'appalto". "Personalmente - conclude Brutti - ho già chiesto al Consiglio regionale di dibattere l'argomento nella prossima seduta 'Question time'. Se si persisterà su questa assurda richiesta saremo noi a pretendere dalla Gesenu una tassa sul disagio che essa stessa arreca al sistema nervoso di noi utenti".

REGOLAMENTO BIODIGESTORI: "UN INSULTO A TERRITORI, COMPARTI E BUON SENSO IL TESTO PREADOTTATO DALLA GIUNTA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini, critica la proposta di regolamento sui biodigestori preadottato dalla Giunta regionale e parla di "intervento dannoso mascherato da green economy che colpisce operatori e ambiente". Dottorini annuncia una "intransigente e ferma" azione dell'Idv volta ad apportare modifiche alla normativa.

Perugia, 9 dicembre 2010 - "Occorre una profon-



DICEMBRE
10

da revisione. Il regolamento preadottato nei giorni scorsi dalla Giunta regionale è un vestito fatto su misura solo per le grandi aziende e non risolve i problemi ambientali ed economici legati allo smaltimento dei reflui zootecnici. Inoltre non tiene in nessun conto la necessità di ridurre la produzione di rifiuti da conferire in discarica, con particolare riferimento a quelli di origine agroalimentare". Così il capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, commenta il nuovo regolamento relativo alla gestione degli impianti per il trattamento degli effluenti di allevamento e delle biomasse per la produzione di biogas preadottato nei giorni scorsi dalla giunta regionale su proposta, "ancora una volta fuori sacco", dell'assessore all'Ambiente Silvano Rometti. Per Dottorini non è così che si superano "le incapacità gestionali dimostrate fino ad oggi, in questo modo non si fa altro che aggravare gli insulti ai territori, ai comparti e al buon senso". "Come Idv – aggiunge il capogruppo dell'Idv – abbiamo già predisposto una serie di modifiche volte a regolamentare in maniera efficace la produzione di biogas da biomasse e a tutelare l'ambiente relativamente allo smaltimento dei reflui degli allevamenti zootecnici, che tanti problemi hanno già causato in alcuni territori della nostra regione. Evidentemente gli scandali di Bettona e Marsciano non hanno insegnato nulla e si continua su percorsi che tendono a penalizzare i piccoli produttori e i territori, senza offrire reali opportunità di integrazione del reddito alle imprese agricole. Da questo punto di vista – conclude Dottorini – la nostra azione in Consiglio regionale sarà ferma e intransigente. Non possiamo più permettere che si utilizzi il grimaldello della green economy per avallare interessi e soluzioni che danneggiano i territori e che nulla hanno a che vedere con modelli avanzati, capaci di coniugare lo sviluppo delle imprese agricole con la tutela ambientale".

RIFIUTI CAMPANIA: "ANCORA DA RISCOUTERE LE SOMME DELLE PRECEDENTI EMERGENZE. LA REGIONE UMBRIA DIRÀ SÌ A NUOVI CONFERIMENTI?" – MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA E LANCIÀ L'ALLARME SUL "RISCHIO MAFIA"

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, interviene sulla questione "rifiuti Campania" e, in particolare, sulla vicenda della discarica "Le Crete" di Orvieto e con una interrogazione alla presidente della Giunta regionale chiede di conoscere "quali azioni si intendano intraprendere per la riscossione delle spettanze dovute per lo smaltimento, nella discarica 'Le Crete' di Orvieto, dei rifiuti provenienti dalla Campania nelle precedenti emergenze (dal 2001 al 2004)". Monacelli, vuole inoltre sapere come la Giunta regionale intenda "mettere in atto la disponibilità manifestata di accogliere ulteriori rifiuti dalla Campania, qualora se ne riconfermi la richiesta, senza compromettere il già difficile smaltimento dei propri".

Monacelli ricorda, inoltre, le vicende giudiziarie relative a "Le Crete" e lancia l'allarme sul "rischio Mafia".

Perugia, 10 dicembre 2010 - Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, interviene sulla questione "rifiuti Campania" e, in particolare, sulla vicenda della discarica "Le Crete" di Orvieto e con una interrogazione alla presidente della Giunta regionale chiede di conoscere "quali azioni si intendano intraprendere per la riscossione delle spettanze dovute per lo smaltimento, nella discarica 'Le Crete' di Orvieto, dei rifiuti provenienti dalla Campania nelle precedenti emergenze (dal 2001 al 2004)". Monacelli, vuole inoltre sapere come la Giunta regionale intenda "mettere in atto la disponibilità manifestata di accogliere ulteriori rifiuti dalla Campania, qualora se ne riconfermi la richiesta, senza compromettere il già difficile smaltimento dei propri". Monacelli ricorda, inoltre, le vicende giudiziarie relative a "Le Crete" e lancia l'allarme sul "rischio Mafia".

Perugia, 10 dicembre 2010 - Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, con una interrogazione alla presidente della Giunta regionale chiede di conoscere "quali azioni si intendano intraprendere per la riscossione delle spettanze dovute per lo smaltimento, nella discarica 'Le Crete' di Orvieto, dei rifiuti provenienti dalla Campania nelle precedenti emergenze (dal 2001 al 2004)". L'esponente dell'Udc, vuole inoltre sapere come la Giunta regionale intenda "mettere in atto la disponibilità manifestata di accogliere ulteriori rifiuti dalla Campania, qualora se ne riconfermi la richiesta, senza compromettere il già difficile smaltimento dei propri".

"L'Umbria – sottolinea Monacelli - non è un'isola felice, dove la politica di solidarietà nazionale può soverchiare o mettere in secondo piano una politica che prima di tutto deve ispirarsi alla solidarietà territoriale. Le discariche umbre – spiega - sono sature, quindi non in grado di accogliere ulteriori rifiuti da smaltire, in particolare Orvieto si dibatte in maniera sempre più aspra sull'ampliamento della discarica, con valutazioni divergenti in merito alla residua potenzialità dell'impianto tra il gestore attuale e la Giunta Regionale. Non si può dimenticare come la drammatica gestione degli anni precedenti abbia trasformato il settore rifiuti in affare personale, come le inchieste della magistratura dimostrano impietosamente". Monacelli ricostruisce i contorni della vicenda "Le Crete" e sottolinea come l'emergenza rifiuti della Campania "si protrae da tempo e va imputata ad una carenza strutturale di quel sistema regionale dello smaltimento dei rifiuti", una carenza, sottolinea il capogruppo Udc, "che l'Umbria nel corso degli anni, ha cercato di arginare e supportare accogliendo tonnellate di rifiuti, smaltiti nella discarica orvietana 'Le Crete': la grande pattumiera dell'Umbria, un cratere artificiale di 84 mila metri quadrati, aperto nei calanchi di argilla che chiudono la riva sinistra del fiume Paglia". "Già dal 2001 – aggiunge Monacelli - un accordo tra Regione Umbria e Campania consentiva lo smal-



DICEMBRE
10

timento di 20mila tonnellate di immondizia presso questa discarica, ma la 'mano tesa' di Orvieto a Napoli si è protratta negli anni. 'Le Crete', infatti, ha rappresentato la boa di salvezza campana anche nel 2003, ma in questo caso i conti non tornarono: infatti nei formulari che accompagnavano i rifiuti risultarono finiti in discarica anche quelli che, per tipo e per quantità, non erano mai stati caricati sui tir provenienti da Napoli". L'esponente dell'Udc prosegue nella sua ricostruzione e ricorda che nel 2004 "vennero apposti i sigilli della magistratura alla discarica orvietana, e si aprì un procedimento penale a carico di 11 imputati, con l'accusa di abuso d'ufficio, falso e violazione del decreto 'Ronchi'. Emerse che la logistica ed il trasporto Napoli-Orvieto erano stati subappaltati a due società nell'orbita della camorra e che i rifiuti trasferiti alle Crete risultarono essere di 130mila tonnellate invece che di 20mila. L'inchiesta - spiega Monacelli - è ancora in corso e presenta scenari niente affatto rassicuranti, che hanno portato il Comune di Orvieto alla crisi per il mancato pagamento delle spettanze dovute per lo smaltimento di quei rifiuti. Le Crete - aggiunge Monacelli - è stata riclassificata da discarica di Prima Categoria 2A per rifiuti solidi urbani a discarica di tipo 2B per rifiuti speciali non pericolosi". Monacelli rileva che l'Umbria, "secondo il rapporto dei servizi di sicurezza 2010, si colloca al quinto posto per la presenza di clan mafiosi e camorristici, incentivati anche dalla detenzione nelle carceri umbre di esponenti di primo piano sottoposti al 41 bis, che ha dato vita a strutture familiari e di supporto. La nostra regione, come dimostra la vicenda della discarica 'Le Crete' è stata 'investita' dal traffico illecito dei rifiuti e viene collocata in 16esima posizione per le illegalità ambientali. E la serie di irregolarità strane e concomitanti, oggetto dell'inchiesta sulla discarica orvietana - aggiunge -, non appartiene al passato: un'indagine dei carabinieri del Noe nel febbraio 2009 svolta a Terni aveva fatto emergere un'organizzazione dedita al traffico illecito di rifiuti speciali, in particolare veicoli fuori uso e rottami ferrosi. La storia dell'Umbria - conclude Monacelli - non appartiene di certo alla mafia, ma è pur vero che i mafiosi ci sono ed agiscono mimetizzandosi in quella parte sana e pulita della società che ha voglia di reagire e di non essere soggiogata dalle intimidazioni di questo sistema".

REFLUI ZOOTECNICI E BIOMASSE: "IL REGOLAMENTO PREADOTTATO DALLA GIUNTA È SU MISURA PER LE GRANDI AZIENDE E NON RISOLVE I PROBLEMI AMBIENTALI DELLO SMALTIMENTO" - DOTTORINI (IDV) ANNUNCIA INIZIATIVE

Il capogruppo di Italia dei Valori Oliviero Dottorini, giudica il testo del regolamento preadottato dalla Giunta regionale, per la gestione degli impianti di trattamento degli effluenti di allevamento e delle biomasse per la produzione di biogas, "un vestito fatto su misura per le grandi aziende,

che non risolve i problemi ambientali ed economici legati allo smaltimento dei reflui zootecnici". Nel merito Dottorini annuncia di aver già presentato "una serie di modifiche volte a regolamentare in maniera efficace la produzione di biogas da biomasse e a tutelare l'ambiente", e di apprestarsi ad un'azione ferma e intransigente in Consiglio regionale per una profonda revisione del testo.

Perugia, 11 dicembre 2010 - Il regolamento per la gestione degli impianti di trattamento degli effluenti di allevamento e delle biomasse per la produzione di biogas, preadottato nei giorni scorsi dalla Giunta regionale, è un vestito fatto su misura per le grandi aziende e non risolve i problemi ambientali ed economici legati allo smaltimento dei reflui zootecnici. Lo afferma il capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, spiegando che è necessaria una profonda revisione, perché il testo "non tiene in nessun conto la necessità di ridurre la produzione di rifiuti da conferire in discarica, con particolare riferimento a quelli di origine agroalimentare: non è così che si superano le incapacità gestionali dimostrate fino ad oggi, in questo modo non si fa altro che aggravare gli insulti ai territori, ai comparti e al buon senso". Dopo aver chiarito che il regolamento è stato preadottato, "su proposta, ancora una volta "fuori sacco", dell'assessore all'ambiente Silvano Rometti" Dottorini aggiunge: "abbiamo già predisposto una serie di modifiche volte a regolamentare in maniera efficace la produzione di biogas da biomasse e a tutelare l'ambiente, relativamente allo smaltimento dei reflui degli allevamenti zootecnici che tanti problemi hanno già causato in alcuni territori della nostra regione. Evidentemente gli scandali di Bettona e Marsciano non hanno insegnato nulla e si continua su percorsi che tendono a penalizzare i piccoli produttori e i territori, senza offrire reali opportunità di integrazione del reddito alle imprese agricole". "Da questo punto di vista - conclude il capogruppo Idv - la nostra azione in Consiglio regionale sarà ferma e intransigente. Non possiamo più permettere che si utilizzi il grimaldello della green economy per avallare interessi e soluzioni che danneggiano i territori e che nulla hanno a che vedere con modelli avanzati per coniugare lo sviluppo delle imprese agricole con la tutela ambientale".

RIFIUTI CAMPANI: "NELLA MALAUGURATA IPOTESI, GLI UMBRI DEVONO SAPERE COME E DOVE SARANNO SMALTIITI" - CIRIGNONI LEGA NORD INTERROGA LA GIUNTA E METTE IN GUARDIA SUL RISCHIO MATERIALI TOSSICI E PAGAMENTI

Gianluca Cirignoni, capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, torna sull'argomento rifiuti campani per annunciare la presentazione di una interrogazione, "nella malaugurata ipotesi che la Giunta decida di accogliere i rifiuti provenienti da



DICEMBRE
'10

Napoli". Per il consigliere permangono rischi di rifiuti speciali e materiali tossici, di infiltrazioni mafiose e di mancato pagamento del servizio.

Perugia, 11 dicembre 2010 – Nella malaugurata ipotesi che la Giunta regionale dia la sua disponibilità allo smaltimento dei rifiuti campani, producendo i suoi nefasti effetti, abbiamo già provveduto ad inoltrare un'interrogazione a risposta scritta, per conoscere, come e dove saranno eventualmente smaltiti tali rifiuti ed in quale modo la Giunta regionale intenderà tutelare l'Umbria e gli Umbri affinché non si verifichi quanto accaduto in passato ad Orvieto, dove fu solo la camorra a trarre beneficio. Gianluca Cirignoni capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, torna sull'argomento rifiuti campani per annunciare la presentazione di una interrogazione, nella quale ritiene "giusto che l'opinione pubblica regionale conosca i siti di smaltimento e le quantità che la Giunta si impegnerà eventualmente ad accogliere, nonché le modalità previste per evitare che la Campania smaltisca ancora una volta gratis i suoi rifiuti in Umbria". Dopo aver ribadito la "ferma contrarietà della Lega Nord all'ipotesi di accoglimento dei rifiuti campani, - "imparino i campani a riciclare i propri rifiuti, a smaltirli e a saldare i debiti con chi ha offerto la propria solidarietà e il proprio territorio" - Cirignoni conclude con al nostra iniziativa vogliamo anche: "Mettere in guardia dal pericolo reale che tra i rifiuti ordinari siano mescolati rifiuti speciali e tossici".

RIFIUTI CAMPANIA: "NELLA MALAUGURATA IPOTESI DI UNA RISPOSTA POSITIVA DELLA GIUNTA, SI SOTTOPONGA LA QUESTIONE AL VOTO DEL CONSIGLIO REGIONALE" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 14 dicembre 2010 - "Quali le discariche regionali interessate allo smaltimento dei rifiuti campani e le quantità da smaltire, nella malaugurata ipotesi che la Giunta decida di rispondere positivamente ad una possibile futura richiesta di smaltimento". Lo chiede, in una interrogazione all'Esecutivo regionale, il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che rimarca la necessità, eventualmente, di "sottoporre al voto del Consiglio regionale la decisione sull'accoglimento dell'immondizia campana, date le importanti problematiche connesse, che vanno dalle infiltrazioni mafiose, alla presenza di rifiuti tossici mescolati ai rifiuti da smaltire, fino al mancato pagamento dei costi di smaltimento e alla saturazione delle nostre discariche". Per Cirignoni l'interrogazione si è resa necessaria "al fine di evitare che l'eventuale decisione di accettare i rifiuti campani venga presa mettendo di fronte al fatto compiuto sia il Consiglio regionale che l'opinione pubblica". Secondo Cirignoni, in conclusione, "la fallimentare politica del ciclo dei rifiuti, messa in atto dall'Amministrazione campana, che reitera nel tempo gli errori delle amministrazioni che l'hanno preceduta, e quanto accaduto con la

prima operazione di solidarietà, sono motivi più che sufficienti per rispondere un secco no ad eventuali richieste".

RISORSE IDRICHE: "SI TRATTA DI PROCEDURE PREVISTE DALLA LEGGE: PROPRIETÀ E GESTIONE DEVONO ESSERE SEPARATE" - ROMETTI RISPONDE A DOTTORINI (IDV) SULLA SOCIETÀ UMBRA ACQUE

Perugia, 16 dicembre 2010 - "Umbra Acque è una società a maggioranza pubblica con una partecipazione dei privati al 40 per cento. Il regolamento nazionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica ribadisce la piena proprietà pubblica delle risorse idriche ma una legge del 1990 obbliga le aziende a separare la proprietà dalla gestione: Umbra Acque sta agendo per applicare questa legge, facendo una scelta imprenditoriale e di gestione che spetta solo ai soci (Comuni dell'Ati 1 e privati) e non alla Regione". L'assessore regionale Silvano Rometti ha risposto così all'interrogazione con cui il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini, chiedeva chiarimenti circa la scelta dell'azienda di "affidare i servizi a una società privata e lasciare alla gestione pubblica solo le reti e le infrastrutture, aggravando il settore pubblico a vantaggio dei soggetti privati, che verrebbero liberati della parte economicamente più gravosa del servizio idrico. Un'operazione facile per far ricadere sulle casse pubbliche, e quindi sui cittadini, i costi, e lasciare alla società privata i guadagni". Dottorini si è detto "deluso" della risposta ottenuta, ricordando la delibera dell'Assemblea regionale sulla proprietà pubblica dell'acqua e lamentando un "atteggiamento di neutralità che non si addice a un assessore all'Ambiente, che dovrebbe avere a cuore e quindi quanto meno attivarsi in ogni modo per scongiurare ricadute negative sui cittadini e i lavoratori".

"REGOLAMENTO GIUNTA SU BIOGAS NON RISOLVE PROBLEMI. NECESSARIO TUTELARE AMBIENTE E AGRICOLTURA" – NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Secondo il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini, il regolamento sul biogas preadottato dalla Giunta regionale è funzionale "solo alle grandi aziende zootecniche intensive e industriali e lascia ai territori tutti i problemi ambientali, di salute ed economici legati allo smaltimento dei reflui zootecnici". Dottorini, sostiene che gli "scandali di Bettona e Marsciano non hanno insegnato nulla" e che è sbagliato "utilizzare il grimaldello della green economy per avallare interessi e soluzioni contro i territori".

Perugia, 21 dicembre 2010 - "Un regolamento che calza a pennello solo alle grandi aziende zootecniche intensive e industriali e lascia ai territori



DICEMBRE
'10

tutti i problemi ambientali, di salute ed economici legati allo smaltimento dei reflui zootecnici. Chiediamo alla Giunta una profonda revisione del testo preadottato, inserendo tra l'altro il principio di riduzione dei rifiuti di origine agroalimentare da conferire in discarica". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, interviene in merito al nuovo regolamento relativo alla gestione degli impianti per il trattamento degli effluenti di allevamento e delle biomasse per la produzione di biogas, preadottato nei giorni scorsi dalla giunta regionale su proposta dell'assessore all'Ambiente Silvano Rometti. "Quella percorsa dalla Giunta - aggiunge Dottorini - non è certo la strada maestra per superare le incapacità gestionali mostrate fino ad oggi, semmai dimostra la volontà di proseguire su scelte che tendono a penalizzare i piccoli produttori e i territori, senza offrire reali opportunità di integrazione del reddito alle imprese agricole. Evidentemente gli scandali di Bettona e Marsciano non hanno insegnato nulla". Dottorini annuncia che il gruppo dell'Idv ha già predisposto una serie di modifiche volte a "regolamentare in maniera efficace la produzione di biogas da biomasse e a tutelare l'ambiente relativamente allo smaltimento dei reflui degli allevamenti zootecnici. La nostra azione in Consiglio regionale - aggiunge - sarà ferma e intransigente. Ci batteremo con tutte le forze per far sì che l' Umbria si doti di regole chiare sul trattamento dei reflui zootecnici e sull'utilizzo delle biomasse per la produzione di biogas. Non consentiremo - conclude il capogruppo Idv - che si utilizzi il grimaldello della green economy per avallare interessi e soluzioni che danneggiano i territori e che nulla hanno a che vedere con modelli avanzati per coniugare lo sviluppo delle imprese agricole con la tutela ambientale".

casione delle emergenze legate alla siccità e al maltempo".

ACQUA: "POTABILIZZAZIONE AREA ORVIETANO: INVESTIMENTI FONDAMENTALI PER LA SALUTE PUBBLICA" - LA SODDISFAZIONE DI GALANELLO (PD) PER L'INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 22 dicembre 2010 - "L'intervento della Regione permetterà di superare una storica criticità dell'Orvietano, particolarmente sentita perché legata alla salute pubblica e alla qualità della vita". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito Democratico, esprime soddisfazione per l'iniziativa della Giunta regionale dell'Umbria di destinare 7 milioni e 875mila euro per interventi relativi agli impianti di potabilizzazione nei Comuni di Orvieto, Castel Giorgio, Castel Viscardo e Porano, e per la rete acquedottistica di Orvieto. "Si tratta - sottolinea Galanello - di un investimento fondamentale per l'area. Molto atteso dalla cittadinanza, che ha vissuto con legittima apprensione i ripetuti allarmi sulla presenza di sostanze pericolose nell'acqua di casa. Aspetto inquietante - conclude - che crea ciclicamente preoccupazione per la salute, in particolare in oc-



DICEMBRE
'10

SCIOPERO OPERATORI WELFARE: "INSPIEGABILE E INACCETTABILE LA PROPOSTA DI CONTRATTO DELLE TRE CENTRALI COOPERATIVE" – STUFARA (PRC-FDS) SOLIDALE CON I LAVORATORI

Perugia, 2 dicembre 2010 - "Il gruppo del Consiglio regionale del Prc-Federazione della sinistra dice 'no' alla proposta di contratto degli operatori delle cooperative sociali; esprime solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori e sarà al loro fianco in tutti i presidi organizzati dai sindacati". Il capogruppo regionale Damiano Stufara interviene sullo sciopero indetto per domani (3 dicembre) dagli operatori del welfare umbro e definisce "offensiva della dignità" la proposta fatta dalle tre principali centrali cooperative di rinnovo del contratto per gli operatori sociali, "quei lavoratori, cioè, che garantiscono la sopravvivenza dei servizi sociali". Il gruppo regionale del Prc-Fds, aggiunge Stufara "denuncia la pericolosità di tale proposta, e si impegnerà in tutte le sedi per promuovere un nuovo modello di welfare fondato sui diritti di tutti, degli utenti come degli operatori del sociale, per uscire a sinistra dalla crisi, perché i diritti vengono prima di tutto". Stufara ritiene "inspiegabile e inaccettabile" la posizione delle tre principali centrali cooperative anche rispetto alla situazione determinata dalla crisi economica "che fa aumentare disoccupati, povertà, disuguaglianze e precarietà, mentre il governo di destra smantella lo stato sociale per promuovere un welfare mercantile e caritatevole. La crisi – spiega l'esponente del Prc-Fds - impone delle scelte e la scelta del governo è chiara: uscirne a destra, per ridisegnare un nuovo patto sociale basato sul restringimento dei diritti e sulla negazione dei principi costituzionali. Nel futuro – conclude Stufara - anche i servizi basilari alla persona saranno rivolti a quei pochi che se lo potranno permettere. Per questo il governo colpisce i diritti di tutti, degli utenti come dei lavoratori del sociale".

ECONOMIA: "STEFANO NERI IMPRENDITORE DELL'ANNO PER L'ITALIA" - FELICITAZIONI DI NEVI (PDL) PER IL PREMIO CONFERITO DA "ERNST & YOUNG"

Perugia, 3 dicembre 2010 - "Una notizia che mi riempie di gioia, sia per motivi di amicizia personale sia perché, da quello che so, è la prima volta che un ternano raggiunge un obiettivo così importante". Così il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi, commenta la notizia "del premio di 'imprenditore dell'anno per l'Italia' a Stefano Neri da parte della giuria del premio 'Ernst and Young'". Per Nevi questo riconoscimento "è il segno di un impegno ai massimi livelli nazionali e il giusto premio per chi, con spirito da vero imprenditore, è riuscito, da zero, a costruire una realtà che si è affermata sul mercato in un momento di grande difficoltà economica e finanziaria per il nostro paese. E' un esempio importante anche per tanti giovani ternani che pos-

sono trovare in Neri e nella straordinaria storia di 'Terni Energia' un motivo di speranza e di impegno nel mondo dell'impresa". "Spetta alle istituzioni – conclude Nevi - il compito di agevolare chi vuole fare impresa senza tornare alle deleterie politiche assistenzialistiche ma cercando in tutti i modi di non rappresentare un ostacolo a chi vuole fare".

ECONOMIA: "NECESSARIE SCELTE CORAGGIOSE E FORSE IMPOPOLARI PER RILANCIARE INTERI SETTORI PRODUTTIVI, SOPRATTUTTO IN ALTO CHIASCIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi sottolinea in una nota che "per affrontare la drammatica crisi economica che sta colpendo anche l'Umbria occorre tenere ben presente il ruolo ed il peso delle piccole e medie imprese soprattutto artigiane che per decenni hanno costituito il perno centrale dell'economia della nostra regione e non solo". Per l'esponente del PD "è assolutamente necessaria una seria normativa di accesso alla libera professione, oltre alla possibilità di cantierizzare opere, anche di media entità, per cercare di dare una scossa, anche nei più piccoli centri dell'Umbria".

Perugia, 6 dicembre 2010 - "Nel quadro delle iniziative da mettere in campo per affrontare la drammatica crisi economica che sta colpendo anche la nostra regione occorre tenere ben presente il ruolo ed il peso delle piccole e medie imprese soprattutto artigiane che per decenni hanno costituito il perno centrale dell'economia della nostra regione e non solo". Lo scrive, in una nota, il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi, per il quale "oggi, spesso nel silenzio, si assiste ad una vera e propria moria di imprese che mette a repentaglio posti di lavoro, la tenuta di interi settori produttivi fino a ieri nevralgici mettendo in ginocchio interi territori. Basti pensare – aggiunge - alla situazione dell'Alto Chiascio, dove a parole tutti dicono di dover intervenire con urgenza, ma, dopo la ricostruzione post sisma, nel solo settore delle costruzioni siamo arrivati ai minimi storici, senza calcolare gli effetti su tutto l'indotto". Smacchi evidenzia anche che "la ceramica non vive certo condizioni migliori e se poi aggiungiamo tutta la problematica legata alla vicenda 'Merloni', dove decine di imprese sono giunte praticamente al collasso, il quadro purtroppo si compone di tinte che definire fosche diventa quasi un eufemismo. Per questo, - prosegue Smacchi - occorre passare dalle parole ai fatti. Basta evocare la crisi per cercare di esorcizzarla, occorrono scelte coraggiose e forse anche impopolari. Ritengo alcuni provvedimenti di vitale importanza, ad esempio, - spiega - occorre che la pubblica amministrazione si metta veramente al servizio delle piccole imprese e non rappresenti, invece un intralcio fatto di montagne di carta e burocrazia. E' assolutamente necessaria una seria normativa di accesso alla libe-



DICEMBRE
10

ra professione, se si vuole combattere la concorrenza al ribasso, ed è altresì urgente la possibilità di cantierizzare opere, anche di media entità, per cercare di dare una scossa, anche nei più piccoli centri dell'Umbria". Per Smacchi, "infine, ma non per ordine di importanza, si deve insistere su meccanismi di premialità vera, sia essa di tipo fiscale che assicurativo per le imprese più virtuose, perché la qualità e l'innovazione, anche nelle nicchie, sono le carte che dobbiamo giocare in un mercato, all'interno del quale diventa sempre più difficile competere".

ECONOMIA: "DALL'UTILIZZO DEI FONDI COMUNITARI PASSA LO SVILUPPO LOCALE" - PER MONNI (PDL) "I FONDI 'FESR' E 'FSE' RAPPRESENTANO IL BALUARDO DELLE AZIONI SUL TERRITORIO".

Il consigliere del Popolo della Libertà, Massimo Monni evidenzia, in una nota, come "lo sviluppo locale passa attraverso l'utilizzo dei Fondi comunitari" e in particolare di quello per lo sviluppo regionale (Fesr) e di quello sociale (Fse). In riferimento alla gestione regionale dei principali Fondi europei, "su una dotazione per il settennio 2007/2013 di 1.370,9 milioni di euro, - fa sapere Monni - al 30 settembre 2010 è stato impegnato un terzo delle risorse disponibili e sono stati erogati solo un quinto dei finanziamenti. L'Esecutivo umbro - osserva - nega l'esistenza di un tesoretto regionale, ma di fatto non può negare un grave ritardo nella gestione dei Fondi Ue, con il rischio di bruciare ingenti capitali".

Perugia, 6 dicembre 2010 - "Passa dall'utilizzo dei Fondi comunitari una delle leve per lo sviluppo locale. In particolare uno degli strumenti più importanti in questo ambito è quello dei fondi Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale), che insieme all'Fse (Fondo sociale europeo) rappresenta il baluardo delle azioni sul territorio". Così Massimo Monni (Pdl) che aggiunge: "Con riferimento ai tre principali programmi a gestione regionale (Por Fesr-Por Fse, Programma di sviluppo rurale), come si evince dal Documento annuale di programmazione 2011/2013, su una dotazione per il settennio 2007/2013 di 1.370,9 milioni di euro, al 30 settembre 2010 è stato impegnato un terzo delle risorse disponibili e sono stati erogati solo un quinto dei finanziamenti. L'Esecutivo umbro - spiega - nega l'esistenza di un tesoretto regionale, ma di fatto non può negare un grave ritardo nella gestione dei Fondi Ue, con il rischio di bruciare ingenti capitali". Per Monni "c'è una somma rilevante di fondi capace di muovere e moltiplicare importanti investimenti, che però si scontra con i ritmi della burocrazia e le mille proroghe dei bandi che fanno slittare i pagamenti e l'apertura dei progetti. Secondo i dati del Ministero delle Finanze, aggiornati al 31 agosto 2010, infatti, quando si tratta di erogare concretamente le risorse, l'Umbria presenta un rapporto dei pagamenti inferiore alla media nazionale

(circa il 12 per cento per i fondi Fesr contro il 13 per cento della media)". "L'operato dell'Esecutivo umbro - sostiene Monni - rappresenta una situazione che ha i connotati del paradosso: da una parte - spiega - la sterile protesta contro i tagli agli sprechi, dall'altra una non sempre pertinente destinazione delle risorse: 'sarà vero che nelle graduatorie dei bandi per l'innovazione le aziende di intimo vengono preferite a quelle dei materiali futuribili?'. Responsabilità politica - continua l'esponente del Pdl - vuole che si affronti senza indugi la questione di un piano di investimenti selettivo e coraggioso che abbia la peculiare ed esclusiva funzione di supporto congiunturale ed economico, anche perché i fondi strutturali sono legati al meccanismo del disimpegno automatico. E' improcrastinabile, inoltre, una rinnovata gestione che sappia evitare ritardi, distrazione, dispersione, inefficacia e/o mancato utilizzo dei fondi tutti". "La storia economica - conclude Monni - insegna come l'innovazione abbia un ruolo catalizzatore nello spingere in avanti la frontiera tecnologica e migliorare la produttività, ma soltanto il rigoroso e virtuoso rispetto dei tempi e delle regole di gestione del denaro pubblico può garantire efficacia, trasparenza, concorrenza e fiducia dei mercati".

CRISI MERLONI: "GLI AMMINISTRATORI STRAORDINARI DELL'AZIENDA RIFERISCANO IN SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE" - SMACCHI (PD) HA RICHIESTO UN'APPOSITA AUDIZIONE

Il consigliere del partito Democratico, Andrea Smacchi, in merito alla crisi dell'azienda A. Merloni, chiede che vengano convocati in audizione, dalla seconda Commissione consiliare, gli amministratori straordinari dell'azienda per conoscere "la reale situazione dei progetti delle società che hanno manifestato interesse (i bandi sono scaduti lo scorso 15 novembre) e fornire contributi, nell'ambito della Commissione, che tendano a tranquillizzare i lavoratori di Gaifana, Fabriano e le loro famiglie".

Perugia, 6 dicembre 2010 - "Convocare una seduta della seconda Commissione consiliare per ascoltare gli amministratori straordinari (Commissari) dell'azienda A. Merloni al fine di fare chiarezza sulla reale situazione dopo la scadenza dei bandi avvenuta lo scorso 15 novembre". E' quanto chiede il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi al presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni, in considerazione e a seguito "di una approfondita indagine conoscitiva, svolta dalla Commissione stessa, tramite audizioni di aziende operanti sul territorio regionale, che hanno permesso di analizzare le dinamiche della 'crisi economica in Umbria'. Smacchi chiede la convocazione dei Commissari per conoscere, "la reale situazione dei progetti delle società che hanno manifestato interesse e fornire contributi, nell'ambito della Commissione, che tendano a tranquillizzare i lavoratori di Gai-



DICEMBRE
'10

fana, Fabriano e le loro famiglie. Sarebbe opportuno sapere, - continua Smacchi - se il Ministero dello Sviluppo economico abbia terminato di incontrare i soggetti internazionali che hanno presentato manifestazioni d'interesse e che dovrebbero trasformarle in reali proposte di acquisto". "Considerato che l'Unione Europea ha inserito la zona di Nocera Umbra tra le aree ammesse a beneficiare degli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo dei territori svantaggiati, - aggiunge l'esponente del PD - si devono concentrare tutti gli sforzi verso la presentazione di un piano industriale credibile, possibilmente aperto a settori che prevedono una forte innovazione tecnologica, tale da permettere il reimpiego unitario dei lavoratori e l'adozione di politiche industriali che salvaguardino la tenuta del tessuto economico-sociale di un'intera area. La reindustrializzazione della Merloni - conclude Smacchi - è di vitale importanza per tutto il territorio dell'Alto Chiascio perché i circa mille lavoratori del sito di Gaifana rappresentano un valore irrinunciabile ed una speranza di riscatto per l'intera economia regionale".

CRISI MERLONI: "ASCOLTARE I COMMISSARI STRAORDINARI È UTILE AL FINE DI TROVARE UNA SOLUZIONE E DÀ CERTEZZE AI LAVORATORI" - CHIACCHIERONI FAVOREVOLE ALLA PROPOSTA DEL CONSIGLIERE SMACCHI DEL PD

Il presidente della seconda Commissione consiliare permanente di Palazzo Cesaroni, Gianfranco Chiacchieroni, rende nota la propria disponibilità ad raccogliere la richiesta del collega Andrea Smacchi, consigliere regionale del Pd, di ascoltare i commissari straordinari della Merloni. Per Chiacchieroni l'audizione "rientra nel lavoro svolto in questi mesi dalla commissione, volto ad individuare le problematiche generate dalla crisi economica mondiale e alle sue ripercussioni sulle aziende regionali.

Perugia 6 dicembre 2010 – Ascoltare i commissari straordinari della Azienda Merloni in crisi è un suggerimento utile che rientra pienamente nel lavoro svolto in questi mesi dalla commissione, incentrato sulla individuazione delle problematiche generate dalla crisi economica mondiale e sulle sue ripercussioni sulle aziende regionali. Con queste parole il presidente della seconda Commissione consiliare permanente di Palazzo Cesaroni, Gianfranco Chiacchieroni, rende nota la propria disponibilità ad raccogliere la richiesta del collega Andrea Smacchi, consigliere regionale del Pd. Auspico, continua Chiacchieroni, che l'intenso lavoro svolto dalla Presidente Marini e dall'assessore Rossi, con il contributo della Commissione europea, possa portare ad una soluzione industriale sulla base di un progetto organico di reindustrializzazione endoregionale del gruppo Merloni. Ho sempre creduto, continua Chiacchieroni, nella positiva conclusione della vicenda perché essa rappresenta anche un banco

di prova dell'efficacia della politica e della sua volontà di incidere positivamente sul futuro della regione, così come dimostrano i contenuti del Documento annuale di programmazione 2011-2013. Ricordo, conclude Chiacchieroni, che nel 2011 continuerà ad essere operativo il Fondo di garanzia di accesso al credito ed il consolidamento delle esposizioni delle piccole e medie imprese, nella forma di cogaranzie con il sistema privato di garanzie fidi".

UMBRA ACQUE. "LA PROTESTA DEI SINDACATI CONFERMA LA NOSTRA PREOCCUPAZIONE SULLO SDOPPIAMENTO" - DOTTORINI (IDV) SOLLECITA LA GIUNTA A RISPONDERE E SI CHIEDE, QUALI RICADUTE SUBIRANNO GLI UTENTI

Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, torna sulla notizia di un possibile sdoppiamento di Umbra Acque Spa, lamentandosi per la mancata risposta della Giunta alla sua precedente interrogazione. A giudizio di Dottorini, "se questa ipotesi trovasse fondamento, ci troveremmo di fronte a un'operazione ad altissimo rischio di ricadute negative sugli utenti, sui lavoratori e sulla gestione di un bene comune come l'acqua che deve essere tenuto il più lontano possibile da speculazioni e tentativi di privatizzazione".

Perugia, 6 dicembre 2010 – "La lettera delle forze sindacali inviata ai sindaci soci di Umbra Acque conferma le nostre preoccupazioni: il management aziendale dell'azienda sarebbe in procinto di sdoppiare la società pubblico-privata che gestisce la rete idrica di 38 comuni umbri. Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, torna sulla notizia di un possibile sdoppiamento di Umbra Acque Spa sostenendo: "E' evidente a tutti che se questa ipotesi trovasse fondamento, ci troveremmo di fronte a un'operazione ad altissimo rischio di ricadute negative sugli utenti, sui lavoratori e sulla gestione di un bene comune come l'acqua che deve essere tenuto il più lontano possibile da speculazioni e tentativi di privatizzazione. Lamentandosi per la mancata risposta della Giunta ad una sua interrogazione sul problema Dottorini prosegue, "Dunque non erano così campate in aria le ipotesi, goffamente smentite da Umbra Acque, che abbiamo avanzato attraverso una nostra interrogazione consiliare. Se l'intenzione fosse quella di creare una Srl a cui affidare i servizi, lasciando alla gestione pubblica solo le reti e le infrastrutture, il messaggio sarebbe chiaro: si tenterebbe di aggravare il pubblico a vantaggio dei soggetti privati che verrebbero liberati della parte economicamente più gravosa del servizio idrico. La modifica degli assetti societari e l'esternalizzazione di attività che costituiscono l'asse portante dell'azienda fanno pensare a soluzioni rischiose e volutamente non partecipate. Riteniamo invece che una decisione del genere debba prevedere un percorso condiviso con tutti i soggetti interes-



DICEMBRE
10

sati, dai lavoratori dell'azienda alle istituzioni, dai comuni soci fino ai cittadini che sono la parte più coinvolta in questa rischiosa operazione. Sono loro infatti a pagare, in bolletta, il conto finale di un possibile sdoppiamento della rete idrica - notoriamente la parte più gravosa da gestire - dai servizi, la parte più redditizia e ambita dai privati. Noi - conclude il capogruppo Idv in Regione - riteniamo di doverci schierare al fianco dei cittadini e dei lavoratori, per tutelare un bene primario e prezioso come l'acqua ed evitare inutili operazioni di ingegneria finanziaria volte a soddisfare solo i soci privati a scapito dei cittadini".

LAVORO: "FERMEZZA E UNITA' DA PARTE DELLE ISTITUZIONI PER UNA SOLUZIONE DELLA VICENDA BASELL" - DE SIO (PDL): "DOMANI, A TERNI, I PARLAMENTARI UMBRI CONFERMERANNO IL LORO IMPEGNO"

Per il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl) occorrono "fermezza ed azione unitaria da parte delle istituzioni" per giungere ad una soluzione positiva della vicenda Basell. Domani, a Terni, nella manifestazione regionale del Pdl alle ex Officine Bosco i parlamentari umbri confermeranno il loro impegno nel chiedere al Governo di fare tutto il possibile per giungere ad un accordo".

Perugia, 10 dicembre 2010 - Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl) esprime la propria preoccupazione per la vicenda legata alla "Basell" ed auspica "fermezza ed azione unitaria da parte delle istituzioni" per giungere ad una soluzione positiva: "L'annunciata indisponibilità a valutare positivamente il Piano Novamont - secondo De Sio - riporta le pedine al punto di partenza, aprendo scenari che vedono la multinazionale giocare al rialzo sulla pelle dei lavoratori e sul futuro di un'intera area produttiva". "In questi mesi - prosegue - tutti hanno cercato di aprire crepe nel rigido protocollo che la multinazionale aveva adottato, per evitare la definitiva chiusura dello stabilimento. Oggi, alla luce di continui silenzi e rilanci da parte dell'azienda, occorre un salto di qualità nel confronto, affinché tutte le istituzioni, in primis il ministero dello sviluppo economico, guidino una trattativa che deve poter contare sull'autorevolezza del Governo ma anche su soluzioni percorribili per giungere ad una conclusione positiva". De Sio, che nelle scorse ore ha richiamato l'attenzione degli esponenti del Governo sulla vicenda, garantisce "il sostegno di tutti gli eletti del Pdl dell'Umbria e la vicinanza ai lavoratori", e annuncia che nel corso della manifestazione regionale del Popolo della Libertà, che si svolgerà domani, sabato 11 dicembre, a Terni, presso le ex officine Bosco, i parlamentari umbri confermeranno il loro impegno nel chiedere al governo di fare tutto il possibile per giungere ad un accordo".

SCIOPERO DIPENDENTI RAI: "SOLIDARIETÀ AL-

LE LAVORATRICI ED AI LAVORATORI, IN PARTICOLARE A QUELLI DELLA SEDE REGIONALE DELL'UMBRIA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 10 dicembre 2010 - "Lo sciopero indetto per l'intera giornata di oggi dalle lavoratrici e dai lavoratori della Rai è sintomatico della realtà che sta vivendo il servizio pubblico nel nostro paese. La Rai è un'azienda che riesce con sempre maggiore fatica a produrre programmi di qualità: non per il mancato impegno o la scarsa professionalità di chi ci lavora, quanto per la gestione di chi la dirige". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) evidenziando che "la Rai rappresenta senza dubbio un'enorme possibilità di crescita per milioni di persone, così come lo è stato in passato, ma va valorizzata e non depauperata a solo esclusivo vantaggio della concorrenza". Per il consigliere regionale del Partito democratico occorre pertanto "un piano industriale che valorizzi l'azienda e l'offerta culturale della stessa: ciò significa certamente non cedere importanti asset aziendali e soprattutto non esternalizzare il lavoro mettendo a repentaglio la permanenza di esperienze acquisite in anni di attività. Per questo - conclude - esprimo tutta la mia solidarietà a tutte le lavoratrici ed i lavoratori Rai, in particolare modo a quelli della sede regionale dell'Umbria che svolgono un lavoro importantissimo e fondamentale per l'intera comunità regionale".

ECONOMIA: "CONOSCERE TEMPI E MODALITÀ DI EMISSIONE DEI BANDI RELATIVI AL FONDO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, CON RIFERIMENTO AGLI IMPIANTI A FUNE" - INTERROGAZIONE DI ROSI (PDL)

Perugia, 10 dicembre 2010 - Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl, interroga la Giunta per "conoscere i tempi e le modalità di emissione dei bandi relativi al Fondo per l'innovazione tecnologica, previsto nell'Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, con riferimento ai settori interessati e in particolare ai criteri di selezione dei beneficiari per quanto concerne gli impianti a fune". Rosi cita l'articolo 8, comma 1 della legge 11 maggio 1999 numero 140 (Norme in materia di attività produttive), che istituisce un "Fondo per l'innovazione tecnologica, l'ammmodernamento ed il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune situati nelle regioni a statuto ordinario, cui possono accedere i soggetti, pubblici e privati, proprietari o gestori dei medesimi" e prevede anche (comma 3) che il ministro competente, "con proprio decreto, ripartisca le risorse del Fondo tra le regioni interessate, sulla base delle domande inoltrate dalle stesse amministrazioni regionali". Nell'interrogazione Rosi fa riferimento anche all'articolo 17 della legge regionale 25 novembre 2010 numero 23 (Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010) che tratta l'innovazione degli impianti a fune e stabi-



DICEMBRE
'10

lisce che le risorse "sono assegnate mediante bandi o procedure negoziate", quindi che la Giunta regionale, "con proprio atto, definisce criteri e modalità" per la concessione dei contributi in questione.

BASELLI DI TERNI: "LA CONVOCAZIONE DEL MINISTRO ROMANI MERITO DI GOVERNO E PARLAMENTARI PDL, MA ANCHE DELL'UNITÀ ISTITUZIONALE CHE VA MANTENUTA" - NOTA DEL CAPOGRUPPO PDL IN REGIONE RAFFAELE NEVI

Perugia 10 dicembre 2010 – La notizia della convocazione della Baselli da parte del Ministro Romani conferma – come ci è stato sempre detto – un interessamento diretto del Governo Berlusconi alla vicenda della chimica ternana. Lo afferma il presidente del gruppo Pdl di Palazzo Cesaroni Raffaele Nevi che ne attribuisce il merito ad "una spinta forte dei parlamentari Pdl, e di tutto il gruppo dirigente regionale, ma anche ad una positiva unità istituzionale che va mantenuta per evitare che la Baselli approfitti della debolezza che deriverebbe da una eventuali divisioni proprio sul versante istituzionale. Per parte nostra, conclude Nevi "continueremo a seguire giornalmente la vicenda e lunedì parteciperemo al vertice in Regione convocato dall'assessore Gianluca Rossi".

CRISI ECONOMICA: "GEPAFIN POTRA' INTERVENIRE CON IL FONDO ANTICRISI DI GARANZIA ANCHE PER I FORNITORI DI AZIENDE IN CRISI IRREVERSIBILE" - L'ASSESSORE ROSSI E IL PRESIDENTE DI GEPAFIN IN II COMMISSIONE

Perugia, 14 dicembre 2010 - "La Regione, attraverso Gepafin si impegnerà ad allargare gli interventi di garanzia previsti dal Fondo regionale anticrisi anche per i fornitori e quindi creditori di aziende in crisi irreversibile. Tutto ciò richiederà comunque approfondimenti relativi alle modalità tecniche di intervento". Lo ha detto in seconda Commissione consiliare l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Gianluca Rossi invitato, insieme al presidente di Gepafin, Giacomo Porrazzini, dal presidente Gianfranco Chiacchieroni a seguito di una precedente audizione con il vice direttore di Confindustria Umbria, Alessandro Castagnino che aveva chiesto l'intervento diretto della Finanziaria regionale, attraverso il Fondo, a sostegno delle aziende creditrici della Industria Dolciaria Piselli. Dopo aver ricordato che sono circa 20 i fornitori umbri della IDP e che vantano crediti complessivi per oltre 5 milioni di euro, Rossi ha rimarcato che gli eventuali interventi di sostegno "dovranno comunque riguardare situazioni oggettive, senza innescare operazioni ad hoc". "Per attivare i finanziamenti bancari a lunga scadenza per i fornitori della IDP – ha fatto sapere il presidente di Gepafin – vanno impegnati 300 mila euro che non costituirebbero un problema perché nelle disponibilità attuali del Fon-

do, ma è necessario adeguare le schede tecniche di intervento". Il Fondo regionale anticrisi istituito dalla Regione Umbria nel 2009, consistente in 5 milioni di euro, è intervenuto, ad oggi, a sostegno di 930 aziende per 110 milioni di garanzie (il Fondo lavora in genere con moltiplicatore 18). Gli interventi hanno riguardato per il 42 per cento 'liquidità', mentre per il 58 per cento 'consolidamento'. Per quanto riguarda gli eventuali interventi su situazioni di crisi estreme fallimentari, il moltiplicatore risulterà chiaramente diverso da quello ordinario. Porràzzini ha evidenziato che, a differenza degli interventi di credito aggiuntivo alle imprese, che prevede un rimborso dai 18 a 24 mesi, per intervenire su situazioni di diversa natura come quella causata ai fornitori, da aziende, come nel caso della IDP, c'è bisogno di un periodo molto più lungo che va dai 36 ai 60 mesi.

VERTENZA MERLONI: "TRE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE: SIAMO ALLA VIGILIA DI UNA SCADENZA IMPORTANTE" - L'ASSESSORE ROSSI IN II COMMISSIONE

Perugia, 14 dicembre 2010 - "Ci sono tre manifestazioni di interesse per l'intero perimetro umbro marchigiano. Si tratta di gruppi internazionali le cui proposte sono al vaglio dell'amministrazione straordinaria dell'Azienda, del Ministero dello Sviluppo economico e dell'advisor finanziario cioè di Medio Banca". Lo ha ribadito stamani in seconda Commissione, durante un'audizione sull'utilizzo del Fondo regionale anticrisi, l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Gianluca Rossi il quale ha ricordato che il prossimo giovedì 16 dicembre scade la data in cui le manifestazioni di interesse devono tramutarsi in 'interesse vincolante'. "Siamo alla vigilia di una scadenza importante – ha osservato Rossi – perché se verranno confermate, da parte dei gruppi, una o più manifestazioni di interesse in maniera vincolante, come tutti auspichiamo, avranno l'obbligo di avviare la fase successiva di presentazione di un piano industriale e occupazionale. Sia noi che la Regione Marche, insieme al Ministero, stiamo monitorando costantemente la situazione". "Di pari passo, in modo parallelo – ha rimarcato l'assessore – cammina comunque la procedura di accordo di programma, riconfermata dal ministero dello Sviluppo economico e portata avanti insieme alle Regioni Umbria e Marche. Si tratta di un ombrello protettivo rilevante e consistente, per il quale il ministero, dove è insediata la Commissione tecnica con Regioni e Invitalia, ha riconfermato le risorse per 50 milioni di euro". Al termine della riunione, Rossi, riferendosi alla vertenza Baselli di Terni, ha detto che, a differenza della situazione 'Merloni' non si tratta di "una crisi industriale, ma di una decisione assunta da una multinazionale all'interno di una sua autonomia strategica". Sottolineando "la disponibilità del Ministero dello Sviluppo economico e dello stesso ministro Romani" per la soluzione della



DICEMBRE
10

vertenza", Rossi è convinto della necessità di "una forte azione di diplomazia economica da parte del Governo nazionale".

ECONOMIA: "PER USCIRE DALLA CRISI È IMPORTANTE CHE TUTTI I SETTORI DELLA REGIONE LAVORINO IN SINERGIA TRA LORO" - NOTA DI ROSI (PDL)

Il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi interviene sugli effetti della crisi economica in Umbria, evidenziando la necessità di "far sì che l'impresa umbra arrivi ad avere uno standard elevato vicino a livelli nazionali". Per Rosi è necessario "ridare competitività al mercato manifatturiero e turistico puntando su una maggiore qualità dei servizi alle imprese".

Perugia, 14 dicembre 2010 - "Per uscire dalla crisi, ma soprattutto per far sì che l'impresa umbra arrivi ad avere uno standard elevato vicino a livelli nazionali, è importante che tutti i settori della regione lavorino in sinergia tra loro, perché non può esistere lo sviluppo solo da una parte senza coinvolgere anche gli altri". Lo sostiene il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi, secondo cui "lo sviluppo dell'impresa e la sua innovazione dovrebbero rappresentare il punto centrale della politica regionale". Rosi evidenzia che "ad oggi, dalle analisi fatte dalle varie ricerche, il futuro dell'Umbria non è affatto tranquillizzante. Dal 1984 la nostra regione si è distanziata notevolmente dai territori a cui è più affine. Non siamo stati in grado di trovare un punto di sintesi tra qualità della vita e reddito. Lo sviluppo della nostra economia è stato arrestato, perché non si è trovato un bilanciamento tra 'motori autonomi' e 'motori non autonomi', perché si è lavorato per potenziare principalmente quest'ultimi. Si dà un grande peso - continua - ai servizi pubblici (che non sono propri del mercato) e alle piccole attività di terziario, che sono fortemente ancorati a logiche di mercato locale con bassa produttività. A complicare la situazione interverranno le tendenze demografiche, la scarsa mobilità e le reti chiuse". Per l'esponente del Popolo della libertà "non possiamo aspettarci altro che non la solita politica attendista che si fonda sul lasciare l'industria alle sue forze inerziali: è invece necessario attuare politiche industriali adatte a correggere il percorso fino ad oggi intrapreso. Abbiamo il dovere morale di attuare politiche adatte a ridare slancio a una regione che nel 2020 si potrebbe trovare ancora più distante dalla media nazionale. Dobbiamo abbandonare la logica di soddisfare solo la domanda interna della regione e puntare a un mercato più ampio. I fattori che rispondono a una domanda esterna - spiega Rosi - sono principalmente due: il manifatturiero e i servizi delle imprese da essi dipendenti (contributo Umbria 26 per cento) e l'altro terziario dipendente dalla domanda turistica (13,5 per cento). In una visione ottimistica il Pil dell'Umbria dovrebbe crescere del 3 per cento annuo, ma se si continua

ad applicare una politica che potenzia solo il mercato commerciale e soprattutto quello pubblico potrebbe arrivare un'ulteriore divaricazione tra il livello nazionale e quello della nostra regione". "Dobbiamo puntare - aggiunge Maria Rosi - sul ridare competitività al mercato manifatturiero e turistico puntando su una maggiore qualità dei servizi alle imprese. Dobbiamo spingere le imprese a puntare sull'internazionalizzazione, diretta o indiretta, perché solo così potranno avere la spinta ad emergere come imprese di eccellenza, a più elevati livelli di produttività e redditività. Ci vuole che si investa più sulle persone che sulle macchine. È importante puntare sulle nuove fonti energetiche, anche perché siamo considerati il cuore verde della nazione. È importante far conoscere le nostre eccellenze culturali come l'Università e i nostri siti storici. Vanno create adeguate infrastrutture per rendere la nostra Regione più accessibile. Vanno recuperate le periferie urbane, che devono diventare esempi di qualità urbana". Concludendo il consigliere Rosi osserva che "se si vuole che in Umbria si cambi la mentalità di investimento volta a puntare principalmente sull'investimento del capitale umano è necessaria attuare una buona politica per le famiglie che devono investire sull'istruzione. Andrebbe ristabilita una cultura regionale di stampo più meritocratico, non come fino ad oggi si è fatto di stampo nepotistico, in modo che si incoraggino le persone a investire sulla loro formazione di qualità con la speranza di raggiungere una situazione di benessere".

VERTENZA PISELLI: "SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI. OCCORRE UN TAVOLO DI TRATTATIVE, CONFINDUSTRIA INTERVENGA CON LA PROPRIETÀ" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 17 dicembre 2010 - "La situazione che stanno vivendo i lavoratori della 'Piselli' di Pierantonio, ai quali esprimo la mia solidarietà, è lo specchio di quanto la dura crisi che sta colpendo tante aziende e tante famiglie in Umbria rischi di provocare situazioni spesso poco governabili o, peggio, ancora prive della necessaria chiarezza sulle strategie per il futuro". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) che aggiunge: "Dopo aver siglato un accordo complicato, che ha comunque garantito la prosecuzione dell'attività produttiva e la salvaguardia dei livelli occupazionali, ora, a ridosso delle prime scadenze di alcuni contratti, la nuova proprietà stenta ad affrontare in maniera necessariamente chiara una discussione coi lavoratori ed i propri rappresentanti sul piano industriale che dovrebbe garantire la prosecuzione e lo sviluppo dell'attività". Smacchi evidenzia poi che "non si capisce quando e se ci sarà un nuovo piano strategico e, soprattutto, non si riesce ad intravedere un futuro nel breve periodo. Credo pertanto - aggiunge - che sia necessario seguire con molta attenzione l'evolversi della situazione e sollecitare Confindustria affinché intervenga sulla proprietà, per convincerla a



DICEMBRE
10

sedersi al tavolo con lavoratori e parti sociali. In questa fase – conclude Smacchi - non possiamo permetterci di perdere ulteriori professionalità e posti di lavoro e, soprattutto, non possiamo rinunciare ad un marchio storico che oltre ai dipendenti diretti ha garantito occupazione e lavoro anche ad un indotto assolutamente importante”.

VERTENZA MERLONI: “ENTRO LA METÀ DI GENNAIO OCCORRE GIUNGERE ALLA FIRMA DEL BANDO VINCOLANTE, I PROSSIMI GIORNI SARANNO CRUCIALI PER IL FUTURO DI UN INTERO TERRITORIO” - NOTA DI SMACCHI (PD)

Secondo il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, le manifestazioni d'interesse per l'acquisizione della Merloni sono un “segnale importante” e dimostrano la “concretezza” dell'impegno della Giunta regionale e “l'utilità” delle azioni dei lavoratori. Smacchi ritiene necessario che si giunga alla firma del bando vincolante entro la metà del prossimo mese di gennaio, e sollecita un “impegno comune” e “massima coesione” a sostegno della delicata vertenza.

Perugia, 20 dicembre 2010 - “Le manifestazioni di interesse ufficializzate per l'acquisizione del Gruppo Merloni sono un segnale importante e dimostrano, da un lato, come l'impegno della Regione sulla vertenza più importante per l'Umbria sia stato concreto e non aleatorio e, dall'altro, che le azioni messe in campo dai lavoratori sono state tutte utili per tenere alta l'attenzione”. Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), secondo il quale si apre ora una nuova fase di approfondimento “che non dovrà protrarsi troppo: occorre infatti che entro la metà del prossimo mese di gennaio si giunga alla firma del bando vincolante da parte di chi, oggi, ha manifestato interesse all'acquisto del gruppo”. “Molto lavoro c'è ancora da fare ed i tempi sono stretti – prosegue Smacchi – per questo abbiamo anche sollecitato un incontro coi commissari al fine di avere un confronto diretto, ma esistono presupposti fondati per dare una risposta positiva alle aspettative di tante famiglie che da mesi vivono una condizione di disagio che non ha pari in Umbria e che dal 22 maggio prossimo vedranno scadere i benefici degli ammortizzatori sociali”. Smacchi sollecita quindi un impegno comune “per sostenere, soprattutto dal territorio della fascia appenninica, il lavoro che da qui in avanti si svilupperà, attraverso un confronto costante coi lavoratori e le loro rappresentanze evitando, sia di lasciarsi andare a facili ottimismo, sia di cadere in depressione. Ma ciò che occorre in questa fase delicata – conclude Smacchi - è il massimo della coesione: ci aspettano giorni cruciali, in ballo c'è il futuro economico e la tenuta sociale di un intero territorio che rischia seriamente di scivolare in un isolamento molto preoccupante, se non adeguatamente sostenuto”.

ECONOMIA: “DALL'ANALISI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PERUGIA EMERGE LA PREOCCUPANTE SITUAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO” - SMACCHI (PD) AUSPICA “INVESTIMENTI NEI TERRITORI DELLA FASCIA APPENNINICA”

Il consigliere del Partito Democratico Andrea Smacchi commenta, in una nota, i dati contenuti nell'analisi effettuata dalla Camera di Commercio di Perugia che mettono “in tutta evidenza le difficoltà che attraversa il sistema produttivo nella provincia”. Smacchi rimarca come, fra le altre, “la dorsale appenninica è di gran lunga la parte dell'Umbria che sta pagando in maniera più pesante la crisi in atto” e per questo auspica che “anche le risorse della Camera di Commercio di Perugia, destinate ad iniziative e progetti finalizzati allo sviluppo del sistema economico provinciale, pari a circa 7,6 milioni di euro per il 2011, vengano impiegate in maniera importante in questa parte di territorio”.

Perugia, 22 dicembre 2010 - “L'analisi presentata dalla Camera di Commercio di Perugia ci mostra in tutta evidenza le difficoltà che attraversa il sistema produttivo nella provincia”. Così il consigliere del PD Andrea Smacchi che rimarca, in una nota, la preoccupazione “per lo stato in cui versano settori che fino a pochi mesi fa hanno trainato l'economia, su tutti le costruzioni che per anni si sono attestate su livelli pari o superiori al 10 per cento dell'intero Pil regionale, per non parlare – aggiunge - della grande filiera del manifatturiero artigiano che rischia seriamente di vedere compromessi tanti sforzi, soprattutto in settori di eccellenza come la ceramica, il legno ed il mobile”. “Se a tutto ciò – prosegue Smacchi - aggiungiamo che anche il terziario ha intrapreso una china discendente, il quadro si compone di tinte fosche non molto promettenti”. Per l'esponente del Partito Democratico “un aspetto molto importante è quello di carattere territoriale: che vede la dorsale appenninica di gran lunga come la parte dell'Umbria che sta pagando in maniera più pesante la crisi in atto. I dati parlano di oltre tremila persone in difficoltà fra disoccupati o con sostegno al reddito, su un totale di circa 60mila abitanti; sono a rischio interi comparti (meccanica, costruzioni, ceramica, artigianato diffuso) e la tenuta del manifatturiero nel suo complesso”. Per questo – continua Smacchi - ritengo opportuno che anche le risorse della Camera di Commercio di Perugia, destinate ad iniziative e progetti finalizzati allo sviluppo del sistema economico provinciale, pari a circa 7,6 milioni di euro per il 2011, vengano impiegate in maniera importante sul quel pezzo di territorio, per dare speranza e fiducia – conclude - a tante imprese e tante famiglie che ad oggi rischiano seriamente di non farcela”.

GRUPPI DI ACQUISTO: “LA SCELTA DI RINVIARE LA DISCUSSIONE DELLA LEGGE NECESSARIA



DICEMBRE
'10

PER EVITARE ERRORI E SPRECHI" - NOTA DI STUFARA (PRC - FDS)

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, critica la proposta di legge presentata dal gruppo dell'Italia dei valori definendola "un progetto vuoto e di nessun aiuto per i gruppi d'acquisto esistenti e per quelli futuri". Per Stufara la richiesta di rinvio avanzata dal collega Goracci era motivata dalla necessità di apportare miglioramenti al testo e sarebbe dunque "gravi e pretestuosi gli attacchi rivolti al consigliere Goracci su alcuni gruppi di discussione on-line 'politicamente orientati'".

Perugia, 22 dicembre 2010 - "Il vecchio adagio secondo cui una cattiva legge è sempre meglio di un'assenza di legge è da sempre causa di grandi iniquità, che si potrebbero invece scongiurare con un'azione maggiormente partecipata e realmente calata nella realtà in cui ci si propone di intervenire. In questo senso il rinvio della discussione della legge sui gruppi d'acquisto proposta dall'Idv è frutto di una decisione che da a tutti la possibilità di approfondirne i contenuti, che a nostro dire sono quanto meno migliorabili". Lo afferma il capogruppo regionale del Prc, Damiano Stufara, spiegando che "così com'è, la proposta di legge sui gruppi d'acquisto dell'Italia dei valori è in realtà un progetto vuoto e di nessun aiuto per i gruppi d'acquisto esistenti e per quelli futuri". Stufara spiega che "in primo luogo si prevede di finanziare solo le associazioni e non i gruppi informali; ciò è in dissonanza con la legge finanziaria 2008 approvata nel dicembre del 2007, che conteneva alcuni commi dedicati ai gruppi d'acquisto e che parla appunto di gruppi di persone/amici/parenti non costituite in associazione. In secondo luogo - continua - si dispone l'erogazione di un beneficio economico che, a ben vedere, non rappresenta la priorità per un'attività senza scopo di lucro, che invece ha bisogno piuttosto di spazi in cui effettuare la distribuzione. Erogando risorse economiche in queste modalità si rischia non solo di non apportare benefici oggettivi ai gruppi d'acquisto, ma anche di trasformare un'attività senza scopo di lucro in qualcosa di remunerato, finendo così con l'operare una vera e propria regalia verso pochi soggetti associativi. Inoltre - aggiunge Stufara - si prevede una corrispondenza semplice fra entità del contributo e numero di partecipanti al gruppo, in barba dunque al principio della prossimità; in questo modo si verrebbe ad incentivare l'ingrandimento dei gruppi d'acquisto e non il costituirsi di nuovi gruppi". Il capogruppo di Rifondazione comunista nota infine che "non si propone nessun sostegno effettivo alle attività di informazione, che invece rappresentano il vero canale di promozione di modelli di consumo più responsabili e soprattutto il migliore veicolo per promuovere l'acquisto di gruppo dei prodotti e ridurre l'impronta antropica legata in particolare alla distribuzione. Molti di questi rilievi erano già stati fatti da numerosi soggetti socialmente attivi nell'ambito dei gruppi

d'acquisto e sono stati raccolti dal gruppo consiliare del Prc-FdS, che ha predisposto a questo scopo alcuni emendamenti. Sulla base di tali considerazioni ci sembrano gravi e pretestuosi gli attacchi rivolti al consigliere Orfeo Goracci su alcuni gruppi di discussione on-line 'politicamente orientati'. Il gruppo consiliare del Prc-FdS auspica quindi "che queste considerazioni vengano raccolte dal legislatore, soprattutto in considerazione del fatto che le politiche di risparmio a cui siamo costretti in questa fase impongono a tutti di ottimizzare l'impiego delle risorse e ad evitare quella 'pubblicità politica' a cui purtroppo il nostro Paese è da tempo soggetto".

INDUSTRIA TERNANA: "APPRENSIONE PER L'ECONOMIA DEL TERRITORIO. QUALCHE SPERANZA PER LE SITUAZIONI CRITICHE. PREOCUPAZIONE PER LA VICENDA GIUDIZIARIA DELLA THYSSEN DI TORINO" - NOTA DI DE SIO E NEVI (PDL)

Nel rilevare le "grandi incognite" sull'economia mondiale e le ripercussioni negative per l'industria ternana, i consiglieri regionali Alfredo De Sio e Raffaele Nevi (Pdl), guardano al futuro con "apprensione", ma anche con qualche "speranza concreta" per alcune situazioni critiche, come quella della chimica. De Sio e Nevi, sottolineano "positivamente" le comunicazioni della Thyssen Krupp che, "mostra solidità e volontà di proseguire nel rafforzamento della sua presenza sul territorio", ed esprimono "preoccupazione" per le ripercussioni negative sullo stabilimento ternano della vicenda giudiziaria riguardante la Thyssen di Torino.

Perugia, 23 dicembre 2010 - "In questo 2010 che si chiude con grandi incognite riguardanti l'economia mondiale e le sue ricadute sul mondo del lavoro, la città di Terni si appresta al nuovo anno con apprensione, ma anche con la speranza concreta di poter risolvere le tante situazioni critiche tra cui spicca quella del Polo chimico". Così i consiglieri regionali Alfredo De Sio e Raffaele Nevi (Pdl) sulla situazione riguardante le industrie del Ternano. I due esponenti del Pdl, poi, pur rilevando un quadro di "forti incertezze" sottolineano positivamente le comunicazioni della Thyssen Krupp che, "relativamente alle produzioni di Terni, mostra solidità e volontà di proseguire nel rafforzamento della sua presenza sul territorio. Un dato questo - aggiungono - che rischia di essere compromesso dalle vicende riguardanti il processo di Torino a carico dei vertici della azienda, sul quale sarebbe opportuno che le istituzioni tutte, senza sudditanza ma anche senza ipocrisia, diano qualche segnale". "Per quanto ci riguarda - proseguono De Sio e Nevi - siamo ben consapevoli che sarebbe più comodo tacere evitando di essere volutamente mal compresi, ma il palcoscenico torinese rischia di avere un effetto mediatico devastante per la presenza futura in Italia e significativamente a Terni della multi-



DICEMBRE
'10

nazionale tedesca". Secondo i due esponenti del Pdl non c'è un modo "equo per soppesare la vita persa nel luogo di lavoro. Il tragico rogo di Torino – aggiungono – appartiene a quelle tragedie che lasciano ferite talmente profonde da rischiare una valutazione poco serena, dove l'aspetto mediatico può far travalicare il principio di giustizia e corrispondenza nella richiesta della pena". "Le pene - sostengono De Sio e Nevi - anche quelle economiche richieste contro la T.K., sono inevitabilmente contro l'acciaieria ternana, con il rischio di vedere il crollo verticale dei rapporti tra Italia e multinazionale, con conseguenze nel tempo da tutti immaginabili. Ci auguriamo – concludono - che, senza entrare nell'ambito che appartiene alla giustizia, la politica e le istituzioni locali facciano sentire la loro voce".



DICEMBRE
'10

TOSAP: "TRIBUTO REGIONALE LEGITTIMO, MA È POSSIBILE UNA SUA FUTURA ELIMINAZIONE" - L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FLI) SUI PASSI CARABILI

L'assessore regionale Silvano Rometti ha risposto oggi in Prima Commissione all'interrogazione del consigliere Franco Zaffini (Fli) in merito alla tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (Tosap). Rometti ha spiegato che la tassa comunale e il tributo regionale possono coesistere, in quanto entrambi legittimi, ma la Regione potrebbe rinunciare al prelievo su attraversamenti e accessi: gli avvisi di pagamento già emessi dovranno però essere riscossi.

Perugia, 1 dicembre 2010 - "La Regione è legittimata, in base a quanto previsto dal Codice della strada, a praticare un canone d'uso per accessi, attraversamenti e utilizzi pubblicitari per quanto riguarda le strade statali. L'entità del tributo in questione viene stabilita dalle Province ed è poi la Regione a riscuoterlo. È successo che in alcuni Comuni i cittadini si sono trovati a pagare sia la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (Tosap) del Comune che il tributo regionale: una situazione forse paradossale, ma perfettamente legittima. Gli avvisi di pagamento emessi dalla Regione sono dunque perfettamente legittimi e dovranno essere riscossi mentre per il futuro stiamo verificando con i Comuni la possibilità di eliminare il doppio prelievo, rinunciando al tributo regionale". Lo ha detto, intervenendo ai lavori della Prima Commissione, l'assessore regionale Silvano Rometti, in risposta all'interrogazione presentata dal capogruppo regionale di Futuro e libertà Franco Zaffini. Nel suo atto ispettivo Zaffini chiedeva di "rendere nota la ricognizione della rete stradale regionale in base alla quale stabilire la competenza dei tributi Tosap, sospendere le ingiunzioni di pagamento ai cittadini fino ad avvenuto chiarimento e recuperare dai Comuni tasse impropriamente riscosse evitando che siano i contribuenti a pagare due volte per poi chiedere il rimborso". Ricostruendo il percorso che ha portato al 'paradosso Tosap', Zaffini ha spiegato: "Nel 2001, alcune strade sono passate dal demanio statale a quello regionale con tutte le conseguenze del caso, sia in materia di gestione che di titolarità sui tributi. Successivamente è stato fatto un ulteriore passaggio, trasferendo i tratti urbani di queste strade alla sfera di competenza dei Comuni interessati, facendo però una distinzione sulla titolarità dei tributi". Secondo Zaffini, i Comuni "fanno finta di non sapere su quali tratti hanno la titolarità a riscuotere le tasse e chiedono i soldi a tutti, a prescindere. Dopo che i Comuni hanno incassato, la Regione chiede ai cittadini il pagamento della medesima tassa premurandosi addirittura di chiarire al cittadino, che ha già pagato, che il Comune non aveva la titolarità a riscuotere". L'assessore Rometti ha infine evidenziato che, trattandosi di tributi legittimi, non è ipotizzabile una sanatoria su quanto richiesto in

passato ai cittadini mentre il consigliere Zaffini si è detto "non soddisfatto della risposta ricevuta: la Regione doveva aver avviato già da tempo le procedure per risolvere questa situazione, inoltre i cittadini che hanno pagato due tributi non rinvieranno quanto ingiustamente sborsato. Provvederò a portare la questione all'attenzione dell'Aula - ha annunciato Zaffini a margine dei lavori - con un atto che presenterò molto presto".

RINNOVO CONCESSIONI MINERARIE IN UMBRIA: "I TITOLARI PAGHINO UN ONERE PER RISARCIRE LE COMUNITÀ INTERESSATE" - GORACCI (PRC) SOLLECITA UNA LEGGE ED EVIDENZIA, "QUI SI PRODUCE IL 10 PER CENTO DEL CEMENTO"

Il consigliere di Prc Orfeo Goracci, in occasione delle procedure per il rinnovo delle concessioni minerarie in Umbria, suggerisce alla Regione di introdurre, così come già si fa con le acque minerali, il pagamento di un onere di sfruttamento da parte dei concessionari; da utilizzare per risarcire le comunità locali su cui insistono attività estrattive e di trasformazione. Per Goracci che denuncia l'eccessiva produzione di cemento in Umbria, la compensazione deve scaturire da una negoziazione ambientale che veda protagonisti i cittadini, le rappresentanze istituzionali, sociali, culturali ed economiche dei territori interessati".

Perugia 6 dicembre 2010 - Introdurre un onere di sfruttamento nel campo delle concessioni minerarie, analogo a quello previsto per le acque minerali, per poter destinare una parte degli utili che derivano dalla attività di trasformazione, a risarcire almeno parzialmente ed economicamente, le comunità che insistono sui territori interessati dalle concessioni. Lo propone, in concomitanza con le procedure per il rinnovo delle concessioni minerarie ricadenti in Umbria, il consigliere di Prc Orfeo Goracci, che alla Regione suggerisce anche di "assicurare che le iniziative di sfruttamento delle miniere, sia quelle in essere che quelle future, siano prioritariamente compatibili con i valori ambientali e paesaggistici, patrimonio della collettività regionale". Dopo aver ricordato che lo sfruttamento della materia prima estratta nei siti minerari umbri è affidato, in regime di concessione, alle aziende che producono cemento, Goracci evidenzia che "complessivamente, proprio in Umbria, si produce all'incirca il 10 per cento del cemento nazionale, su territori che per la loro natura e composizione geologica, offrono ottima terra per questa attività che costituisce elemento di rilevanza economica e sociale importante per l'intera regione". Da decenni, ricorda Goracci - citando il decreto legislativo in materia di federalismo fiscale che attribuisce e trasferisce compiti alle Province le miniere - "si parla di come riconoscere, nella concessione di sfruttamento, una forma di indennizzo economico che vada a compensare i territori su cui insi-



DICEMBRE
'10

stano queste attività. Una compensazione che deve scaturire da una negoziazione ambientale che veda protagonisti i cittadini, le rappresentanze istituzionali, sociali, culturali ed economiche che quei territori esprimono". Goracci, anche in ragione delle incertezze sul perfezionamento delle procedure che discenderanno da questi provvedimenti per effetto delle posizioni dei cementieri, ritiene "necessario che, quanto prima, la Regione Umbria assuma iniziative, anche legislative, sulla questione per evitare che, nelle incertezze del legislatore nazionale e sotto le pressioni di un malinteso federalismo, una materia così delicata per i territori, sia dal punto di vista ambientale che da quello economico, venga posta ed affrontata in maniera poco adeguata". Una forma di compensazione ambientale che sancisca all'origine il principio che lo sfruttamento di risorse naturali (acqua o minerali che siano), patrimonio indisponibile della collettività, quelli che oggi chiamiamo volentieri "beni comuni", per il consigliere, "oltre alla ricaduta sociale prodotta dalle attività di trasformazione, deve riconoscere una sorta di restituzione compensativa della sottrazione di materia autorizzata. E' naturalmente e ragionevolmente conseguenziale conclude l'esponente di Prc, che la compensazione ambientale, al di là di quanto delineato dalle modifiche introdotte dai decreti in materia di federalismo fiscale, dovrà confluire prevalentemente nelle casse dei Comuni interessati ed in quei territori utilizzati".



DICEMBRE
'10

INFORMAZIONE: "SIAMO ORMAI DENTRO UNA 'TEMPESTA DI MEDIA', LE ISTITUZIONI AIUTINO I GIOVANI A DISCERNERE I CONTENUTI" – A PALAZZO CESARONI SEMINARIO "MEDIA EDUCATION" – 1° LANCIO

A Palazzo Cesaroni un seminario su "Media education: essere giovani nell'era digitale", promosso dal Servizio Comunicazione del Consiglio regionale in collaborazione con il Corecom Umbria. Protagonisti gli studenti di sette diverse scuole superiori di Perugia che hanno partecipato a un laboratorio cinematografico con la produzione di un film poi proiettato al teatro Pavone di Perugia e al Gherlinda di Corciano. 9mila visualizzazioni del trailer su You Tube e un gruppo di 2mila e 700 amici su Facebook. I giovani vivono oggi una fase successiva alla multimedialità, definita "Mediastorming (letteralmente "tempesta di media") e compito delle istituzioni – è stato detto – è aiutarli a togliere ciò che è superficiale per arrivare a discernere i contenuti validi. Nel pomeriggio tavola rotonda sulla promozione di azioni di cittadinanza attiva.

Perugia, 2 dicembre 2010 – "Ormai non siamo più nell'era multimediale, ma siamo dentro una vera e propria 'tempesta di media' ed i giovani sono abituati, a differenza delle generazioni che li hanno preceduti, a fare tante cose contemporaneamente: studiano con la radio accesa e contemporaneamente aggiornano il loro profilo su Facebook, magari mentre rispondono agli sms che arrivano dal telefonino. Ecco perché abbiamo chiamato il nostro progetto 'Mediastorming' (letteralmente 'tempesta di media', ndr)". Lo ha detto Errico Piselli, che con Marta Vescovi e don Riccardo Pascolini dell'associazione "Perugia per i giovani (onlus che si occupa di comunicazione in senso ampio rivolta ai giovani)", ha introdotto alla platea di studenti delle scuole superiori che stamani ha affollato la sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni i contenuti del seminario "Media education: essere giovani nell'era digitale", organizzato dal Servizio Comunicazione del Consiglio regionale in collaborazione con il Corecom Umbria. "E' un mondo in cui esistono tante scatolette bellissime, ma vuote – è stato detto – ed i giovani ormai fuggono da una televisione che non può interessarli più dei media dove loro sono protagonisti, da quelli della rete (Facebook, Twitter, Blog, You Tube) a quelli che consentono di scambiarsi informazioni attraverso messaggi, dagli sms in su. Compito delle istituzioni deve essere quello di aiutare i ragazzi a togliere il superficiale per arrivare a discernere i contenuti validi". Il saluto delle istituzioni lo ha portato il presidente del Consiglio, Eros Brega, che ha sottolineato che il Consiglio regionale "non vuole trascurare i modi innovativi di espressione e partecipazione dei giovani e dei cittadini, garantendo anche spazi virtuali per il dibattito. In questo panorama – ha detto - l'assemblea legislativa vuole sperimentare e promuovere l'uso delle nuove tecnologie, far crescere nuove esperienze

di comunicazione. La logica è quella di mettere a disposizione tutti i canali di comunicazione per allargare la platea dei possibili fruitori di questi nuovi messaggi e, nello stesso tempo di veicolare i contenuti della comunicazione in forme più adeguate alla specificità, alla sensibilità, alle capacità percettive e cognitive degli stessi fruitori". "Siamo di fronte a un fenomeno sconvolgente – ha detto il presidente del Corecom, Luciano Moretti -, con il più autorevole quotidiano del mondo che ha già annunciato la cessazione delle pubblicazioni su carta stampata nel gennaio 2013. Voi giovani siete protagonisti di una rivoluzione mediatica". "Da anni il Consiglio regionale si impegna a valorizzare i percorsi di 'Educazione alla cittadinanza' – ha ricordato Simonetta Silvestri, dirigente del Servizio Comunicazione – oggi più che mai necessari di fronte a una società che vive un'emergenza educativa. L'obiettivo è il bene comune delle giovani generazioni". I giovani, assoluti protagonisti di una iniziativa finanziata dal Ministero della gioventù e dall'assessorato regionale all'Istruzione, si sono impegnati in un progetto denominato "School studios", realizzato attraverso un laboratorio cinematografico nel quale si sono cimentati nella veste di attori e in tutte le fasi successive di comunicazione dell'evento, un film che è stato proiettato al teatro Pavone di Perugia e successivamente al "The Space Cinema – Gherlinda" di Corciano, ora disponibile anche in rete su www.laprima.tv, con un casting nato al "Getton box" dei baracconi e reclutato attraverso volantini e manifesti, mentre 40 volontari hanno intercettato 500 adolescenti nelle varie scuole superiori di Perugia e provincia. Quindi è scattata la fase della comunicazione, dagli sms alle email, con 9mila visualizzazioni del trailer su You Tube e un gruppo di 2mila 700 amici su Facebook, senza contare il sito web ufficiale dell'iniziativa e Doodle, il sito che permette di realizzare sondaggi e di indicare preferenze (scelte dei costumi, delle musiche, suggerimenti ed idee). Alla fine 30 giovani di 7 diverse scuole superiori hanno animato per sei mesi il laboratorio cinematografico. Dopo la proiezione del filmato, si sono succeduti interventi di esperti sul tema della comunicazione nell'era digitale: Renato Parascandolo, presidente Raitrade, ha detto: "L'auspicio è che ogni persona possa avere gli strumenti adatti e necessari per criticare, approfondire e giudicare con la propria testa. La televisione commerciale non produce programmi, ma telespettatori da vendere come merce alle agenzie di pubblicità". Paola Panarese, ricercatrice dell'Università 'La sapienza', ha sottolineato che i giovani italiani "sono agli ultimi posti nella classifica europea per quanto riguarda l'utilizzo di internet. Giovani che hanno comunque dimostrato comportamenti innovativi al di là di ogni luogo comune. Da 15 anni si sta assistendo al declino dei mezzi generalisti con calo percentuale dal 3 al 7 per cento per quanto riguarda la Tv, la radio, la lettura dei quotidiani. Al di là della crescita dei nuovi media si registra un consumo marcato 'Outdoor', cioè



DICEMBRE
10

più teatro, musei e mostre, concerti, ma soprattutto più cinema". Maria Pia Caruso, rappresentante dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ha ribadito che il compito delle istituzioni è anche quello di "vigilare sugli operatori della comunicazione affinché rispettino le regole di tutela verso i minori e non solo. Le organizzazioni territoriali sono delegate ai Corecom regionali i quali operano sulla tutela dei minori attraverso il monitoraggio su tutta l'emittenza locale". Per il giornalista Rai Guido Barlozzetti la televisione "ha riassunto dentro di sé tutti i canali comunicativi che nel tempo sono stati creati: tutto viene riscritto e rimodellato da una macchina della comunicazione di cui essa rappresenta solo un elemento. Il paradosso epocale riguarda il fatto che sono i giovani a dover educare gli adulti su tutto ciò che concerne i nuovi media. Oggi è necessario tornare indietro, analizzando e ritrovando i tanti 'strati' che di cui la televisione si compone". Il rapporto tra minori e media è stato affrontato da Elisa Manna (Comitato media e minori) e Mariella Cagnetta (Comitato Tv e minori): entrambe hanno evidenziato le molte proteste ricevute in relazione a programmi, film, trasmissioni e pubblicità che turbano i giovani, che contengono violenza, pornografia o messaggi ingannevoli. I minori, ma anche gli adulti, possono inviare segnalazioni a proposito della mancanza di rispetto delle fasce orarie protette, dei "bollini" e dei codici di tutela dei minori. Gli spettatori (soprattutto i più giovani) hanno comunque uno strumento molto efficace per combattere contro un certo tipo di programmi televisivi offensivi e di pessima qualità: cambiare canale o spegnere la televisione. Una scelta che può portare, se condivisa, alla sospensione delle trasmissioni con meno audience. Nel pomeriggio, sempre nella sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, si terrà una tavola rotonda sulla promozione di azioni di cittadinanza attiva. Immagini per le redazioni: <http://www.flickr.com/photos/acsonline/5226275492/>
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/5226275428/>

INFORMAZIONE (2): "OLTRE MILLE GIOVANI DIRETTAMENTE COINVOLTI NEL PROGETTO MEDIAZIONE" – A PALAZZO CESARONI LA SECONDA PARTE DEL SEMINARIO "MEDIA EDUCATION"

Si è svolta a Palazzo Cesaroni la seconda parte del seminario su "Media education: essere giovani nell'era digitale", promosso dal Servizio Comunicazione del Consiglio regionale in collaborazione con il Corecom Umbria. Il pomeriggio ha visto lo svolgimento di una tavola rotonda intorno ai vari aspetti e alle prospettive del progetto Mediazione, organizzato dalla onlus "Perugia per i giovani" e sostenuto da ministero per la gioventù, Acli e assessorato regionale alle politiche sociali.

Perugia, 2 dicembre 2010 – Un protocollo per

sostenere forme di comunicazione sulla cittadinanza attiva realizzate da studenti e un laboratorio di "media education" per la cittadinanza attiva, in applicazione del protocollo di intesa stilato tra Consiglio regionale dell'Umbria e Ufficio scolastico regionale. Sono questi gli impegni che il servizio comunicazione del Consiglio regionale intende perseguire, continuando nelle azioni rivolte ai giovani, e che sono state annunciate oggi dal dirigente del settore, Simonetta Silvestri, in apertura della seconda parte del seminario sulla Media Education che si sta svolgendo a Palazzo Cesaroni. Al centro dei lavori pomeridiani la presentazione del "Progetto MediAzione" (finanziato dal ministero della Gioventù e dall'assessorato regionale alle Politiche sociali e sostenuto dalle Acli), illustrato ai partecipanti da Alessandro Moretti: oltre mille giovani coinvolti direttamente e molti di più attraverso il web e le varie attività messe in campo per creare un canale di comunicazione gestito da ragazzi, in grado di essere compreso dai giovani e mirato a mediare il messaggio "complesso" delle istituzioni, dimostrando inoltre che dei ragazzi, degli studenti e degli adolescenti si può parlare anche in assenza di omicidi, atti di violenza o eventi tragici e negativi. Il "Progetto MediAzione" si è articolato in varie esperienze: la WebTv laprima.tv, il concorso canoro "Saremo al centro", la sfida sportiva Star Cup, i cortometraggi di School Studios e la trasmissione radiofonica quotidiana Radiazioni, ospitata da Umbria Radio. Intorno a queste proposte e alle sollecitazioni emerse durante a presentazione del progetto sono intervenuti i relatori invitati a confrontarsi sul rapporto tra media e giovani: Franco Allegretti (Associazione Aeranti Corallo), Dante Ciliani (presidente Ordine dei giornalisti – Umbria), Marta Cicci (presidente Associazione Stampa Umbra) e Rosalia Monaco (Ufficio scolastico regionale). Concludendo la tavola rotonda il presidente del Corecom Luciano Moretti ha spiegato che questo incontro "dovrà servire a promuovere una collaborazione diretta tra istituzioni pubbliche, scuole ed emittenti umbre per arrivare ad attivare progetti pilota finalizzati al coinvolgimento diretto dei giovani".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 209 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 3 dicembre 2010 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.Telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. Nella 209esima puntata: Riduzione indennità consiglieri; Nuove norme per i garanti; Infiltrazioni mafiose; Due regolamenti per il mondo dell'infanzia; Monitoraggio: audizione revisori WebRed; Visita ai cantieri del progetto Archimede; Una petizione da Scheggino; Programma del Corecom per il 2011. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio



DICEMBRE
'10

stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 3 dicembre ore 20.00, sabato 4 dicembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 4 dicembre alle ore 19.35, lunedì 6 dicembre ore 12.00; Nuova Tele-Terni, sabato 4 dicembre ore 20.00, martedì 7 dicembre ore 12.16; Rete Sole, domenica 5 dicembre ore 19.15, giovedì 9 dicembre ore 23.50; TRG, lunedì 6 dicembre ore 16.30, martedì 7 dicembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 7 dicembre ore 13.30, mercoledì 8 dicembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 7 dicembre ore 14.10, mercoledì 8 dicembre ore 12.00; TevereTv, martedì 7 dicembre ore 18.00, venerdì 10 dicembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 7 dicembre ore 19.50, mercoledì 8 dicembre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 2 dicembre 2010). TELECRU 209///ALL'INDIRIZZO: <http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/notiziario-telecru>

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO GORACCI (PRC-FED.SIN.) E DE SIO (PDL)

Perugia, 7 dicembre 2010 – In onda la 109esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete (<http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/il-punto>). Crisi economica nella regione, riforme strutturali, Dap (Documento annuale di programmazione), rapporti politici tra i gruppi consiliari: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri Orfeo Goracci (Prc-Fed.Sin.) e Alfredo De Sio (Pdl). Ospite in studio Massimo Sbardella, de Il Giornale dell'Umbria. La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 7 dicembre ore 19.30, giovedì 9 dicembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 11 dicembre ore 20.20, martedì 14 dicembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 8 dicembre ore 20.00, giovedì 9 dicembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 8 dicembre ore 19.35, domenica 12 dicembre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 9 dicembre ore 13.30, venerdì 10 dicembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 9 dicembre ore 20.30, venerdì 10 dicembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 8 dicembre ore 18.00, venerdì 10 dicembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 8 dicembre ore 20.30, giovedì 9 dicembre ore 14.30; Trg mercoledì 8 dicembre ore 21.45, venerdì 10 dicembre ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 6 dicembre 2010).

INFORMAZIONE: "MASS MEDIA E IMMIGRAZIONE IN UMBRIA" – PRESENTATA AD ORVIETO,

NELL'AMBITO DEL CONCORSO CORECOM, UNA RICERCA DELL'UNIVERSITA' SULL'UTILIZZO DEI MEDIA DA PARTE DEGLI STRANIERI

Gli stranieri utilizzano internet molto più degli italiani, leggono i quotidiani locali e guardano le tv private, ma nei media la rappresentazione del pianeta immigrazione "viene strettamente collegata alla criminalità", mentre "raramente tocca gli aspetti socio-culturali, con delle buone eccezioni". Emerge da una ricerca dell'Università di Perugia promossa dal Corecom Umbria e presentata stamani a Palazzo dei Sette di Orvieto. Oggi pomeriggio, nella sala Consiliare del Comune alle 17.30, le premiazioni del concorso "Comunicare in Umbria", giunto alla XII edizione e dedicato alla valorizzazione della produzione radiotelevisiva regionale, e del V° premio nazionale riservato alle produzioni radiofoniche e televisive delle emittenti private locali, intitolato quest'anno "Diversamente.. italiani. Storie di immigrati, storie di vita".

Perugia, 11 dicembre 2010 – E' stata presentata stamani ad Orvieto, nell'ambito del concorso-festival "Comunicare in Umbria" indetto dal Corecom, la ricerca "Mass media e immigrazione in Umbria", realizzata dalla Facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università di Perugia, incentrata sulla fruizione mediale degli immigrati e sulla loro rappresentazione nei quotidiani e nelle tv locali. E' emerso che gli stranieri utilizzano internet molto più degli italiani, guardano in televisione soprattutto Canale 5 e Rete 4, mentre la Rai, al pari delle televisioni dei Paesi di provenienza, è seguita poco. Ascoltano poco la radio e molto la musica, soprattutto quella del loro Paese. "Il 64 per cento degli intervistati – ha detto Giuseppina Bonerba, docente universitaria e coordinatrice della ricerca – legge solitamente i giornali. Il più letto dagli immigrati, secondo il nostro campione, è il Corriere dell'Umbria (21,3 per cento degli intervistati), seguito dalla Gazzetta dello sport (10 per cento)". Per quanto riguarda la rappresentazione degli immigrati sui media locali, la ricerca curata da Marco Mazzoni evidenzia che, come già verificato in ambito nazionale, anche in Umbria essa è strettamente collegata agli articoli di criminalità, mentre raramente tocca gli aspetti socio-culturali della popolazione straniera, con delle buone eccezioni, durante il "prime time" delle tv locali, dove si segnalano alcuni programmi extra Tg, riguardanti il tema dell'immigrazione. A Palazzo dei sette sono intervenuti, oltre a Luciano Moretti, presidente del Corecom Umbria, e Maria Pia Caruso dell'AGCOM, il presidente del Consiglio comunale di Orvieto Marco Frizza, l'assessore alle politiche sociali e vicesindaco del Comune di Orvieto Massimo Rosmini, il dirigente scolastico Giuseppe Greco, il preside dell'Istituto superiore educazione artistica e classica Mario Gaudino, il consigliere del Corecom Valentino Filippetti, il presidente dell'associazione "Insieme nel mondo", Minodora Petre, e Barbara Colombo, presidente



DICEMBRE
'10

dell'Associazione di Promozione sociale "Artemide". Oggi pomeriggio, nella sala Consiliare del Comune, alle ore 17.30, le premiazioni del concorso "Comunicare in Umbria", promosso dal Corecom Umbria, giunto alla XII edizione e dedicato alla valorizzazione della produzione radiotelevisiva regionale, e del V° premio nazionale riservato alle produzioni radiofoniche e televisive delle emittenti private locali, intitolato quest'anno "Diversamente.. italiani. Storie di immigrati, storie di vita". La serata sarà presenziata, oltre che dal presidente del Corecom Luciano Moretti, dal presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, dall'assessore regionale alle politiche sociali Carla Casciari e dal sindaco di Orvieto, Antonio Concina, che consegneranno i premi ai vincitori del concorso ed i tradizionali riconoscimenti, fra i quali il premio alla carriera dedicato ai giornalisti e agli operatori della comunicazione umbri. I riconoscimenti alla carriera saranno assegnati quest'anno a Enzo Ferrini, ex caporedattore della redazione Ansa dell'Umbria, e a Renzo Massarelli, ex capoufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria. Un premio particolare, un omaggio alla memoria, il Corecom ha deciso di assegnarlo a Paolo Vinti, giornalista, scrittore e poeta perugino prematuramente scomparso. Madrina della serata sarà la giornalista Paola Costantini. In programma intermezzi letterari recitati da Emanuela Faraglia.

PREMIO "COMUNICARE IN UMBRIA": ASSEGNATI AD ORVIETO I PREMI DEL CONCORSO INDETTO DAL CORECOM UMBRIA PER LE PRODUZIONI RADIOTELEVISIVE - TEMA CENTRALE L'IMMIGRAZIONE NEI MEDIA

Telebari e Radio Galileo hanno vinto il V° premio nazionale indetto dal Corecom Umbria per valorizzare le produzioni radiofoniche e televisive delle emittenti private locali, intitolato quest'anno "Diversamente.. italiani. Storie di immigrati, storie di vita", un tema per il quale il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire due medaglie al Presidente del Consiglio regionale Eros Brega, come riconoscimento dell'attività svolta dal Corecom umbro. Per il concorso "Comunicare in Umbria", giunto alla dodicesima edizione, prime a pari merito RTU Aquesio e Nuova Teleterni. Fra le radio locali vince Radio Ondalibera. Premiate anche tre scuole umbre per le migliori produzioni web sul tema dell'immigrazione. Premio alla carriera per i giornalisti Enzo Ferrini e Renzo Massarelli. Targa alla memoria, da parte del Consiglio regionale dell'Umbria, per lo scomparso Paolo Vinti. E a suo fratello Stefano, presente in sala, il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria ha consegnato una delle due medaglie ricevute dal Presidente della Repubblica.

Orvieto, 11 dicembre 2010 – Nella sala Consiliare del Palazzo comunale di Orvieto si è svolta la premiazione dei vincitori del premio "Comunicare

in Umbria", giunto alla XII edizione e dedicato alla valorizzazione della produzione radiotelevisiva regionale, e del V° premio nazionale riservato alle produzioni radiofoniche e televisive delle emittenti private locali, intitolato quest'anno "Diversamente.. italiani. Storie di immigrati, storie di vita". Un approfondimento della complessità e dei molteplici aspetti legati ai fenomeni migratori. Complessivamente, nelle varie sezioni del concorso, sono stati presentati 37 programmi provenienti da diverse regioni italiane (Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Sardegna, Campania e Puglia). Il premio nazionale 2010 (15mila euro), assegnato da una giuria composta da esperti e giornalisti, è andato all'emittente televisiva Telebari per il programma "Verde di rabbia", mentre per le radio locali il primo premio (3mila euro) è stato assegnato a Radio Galileo, per il programma "Il primo marzo dei migranti tra diritti e legalità". Il primo premio del concorso "Comunicare in Umbria", riservato alle emittenti locali umbre, è andato a pari merito a RTU Aquesio e Nuova Teleterni, che si divideranno i 2mila e 500 euro in palio, mentre nel settore radiofonico (2mila euro) ha trionfato Radio Ondalibera. Premio speciale di 7mila euro istituito dalla Giunta regionale dell'Umbria per la comunicazione sociale sul tema dell'immigrazione è stato assegnato all'emittente Primarete Lombardia. Per la sezione dedicata ai servizi giornalistici della redazione umbra Rai Tgr premiato, con la targa del Consiglio regionale dell'Umbria, il servizio "Figli dell'integrazione" di Giulia Monaldi. Il presidente della Repubblica ha fatto pervenire due medaglie al presidente del Consiglio regionale Eros Brega come riconoscimento dell'attività svolta dal Corecom dell'Umbria, in particolare per la rilevanza del tema scelto quest'anno per il premio nazionale. Hanno preso parte alla consegna dei premi, oltre al presidente del Consiglio regionale dell'Umbria ed al presidente del Corecom umbro Luciano Moretti, il sindaco di Orvieto Antonio Concina, l'assessore alle politiche sociali della Regione Umbria Carla Casciari e il consigliere regionale Fausto Galanello. "Una manifestazione molto importante quella che chiude il quinquennio di questo Corecom che – ha ricordato Brega – ha svolto la propria attività volta a qualificare e supportare l'informazione dei media garantendo il rispetto della pluralità dell'informazione, un valore che in questa particolare fase politico-istituzionale assume ancora più significato e può fregiarsi del riconoscimento della Presidenza della Repubblica". Il presidente del Consiglio regionale ha poi voluto consegnare una delle due medaglie ricevute dal Presidente della Repubblica all'assessore regionale Stefano Vinti, in memoria del fratello Paolo, giornalista, scrittore e poeta perugino recentemente scomparso. Anche il Corecom ha dedicato a Paolo Vinti una targa ricordo. Premiate anche le migliori tre produzioni web realizzate dalle scuole umbre sul tema dell'immigrazione: primo premio (1.500 euro) all'Istituto professionale "Casagrande – Cesi" di



DICEMBRE
'10

Terni, secondo premio (1.000 euro) all'istituto comprensivo "Guglielmo Marconi" di Terni e terzo (500 euro) alla scuola media "Franco Storelli" di Gualdo Tadino. Premio alla carriera, consistente in una targa della presidenza del Corecom, ai giornalisti Enzo Ferrini, ex caporedattore della redazione Ansa dell'Umbria, e a Renzo Massarelli, ex capoufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria. Madrina della serata la giornalista Paola Costantini; gli interventi letterari sono stati recitati da Emanuela Faraglia. **ELENCO DEI PREMIATI E MOTIVAZIONI DELLA GIURIA:** Premio nazionale 2010 (15mila euro) all'emittente TeleBari per il programma "Verde di rabbia", di Valentina De Carlo e Silvia Dipinto, regia di Massimo Quercia. Motivazione: "il programma si distingue per una spiccata originalità nella trattazione del tema: una chiara e completa rappresentazione dei molteplici aspetti collegati all'immigrazione, anche i più scomodi, che spesso vengono taciuti. Illustra efficacemente come la convivenza tra diverse culture non sia un fatto spontaneo e naturale, mentre molto più costruttiva è la consapevolezza della difficoltà dei rapporti che si vengono a creare". Premiate anche, con 2mila euro, Teleunica per la migliore fotografia nel programma "Speciale: storia di Sylvester" di Barbara Gerosa, regia di Franco Rigamonti; Canale 58 per la migliore sceneggiatura nel programma "Oltre la notizia", di Gianni Vigoroso; T9 per il miglior montaggio nel programma "Storie di immigrati", autore AD Communication. Per le radio locali il premio nazionale è stato assegnato a Radio Galileo, per il programma "Il primo marzo dei migranti tra diritti e legalità", non una ricostruzione giornalistica o reportage, ma "un programma efficace e direttamente fruibile, che ha dato spazio agli immigrati e alle loro idee, ai loro sentimenti, rappresentando la realtà dell'immigrazione attraverso gli occhi e le voci dei protagonisti". Il premio speciale (7mila euro) istituito dalla Giunta regionale dell'Umbria per la comunicazione sociale sul tema dell'immigrazione è stato assegnato all'emittente Primarete Lombardia, per il programma "Box" di Fabrizio Verta, regia di Bruno Carbonari. Targa d'oro alla sede Rai Molise per il miglior servizio giornalistico televisivo nella sezione riservata alle redazioni del Tgr, "Storie di integrazione", di Maria Grazia Abbate. **CONCORSO REGIONALE "COMUNICARE IN UMBRIA":** nella sezione Tv locali umbre il primo premio (2.500 euro) è stato assegnato a pari merito a RTU Aquesio e Nuova Teleterni. L'emittente orvietana per il programma "TG 360", di Gabriele Pelliccia, Gabriele Casasole e Silvia Picciaia, dotato di "uno stile informativo efficace e diretto, mirato a trasmettere l'informazione nel modo più fruibile dal telespettatore, con un calzante sottofondo musicale, che contribuisce in modo appropriato a trasmettere l'idea di una informazione veloce ed efficace". Per l'emittente terzana premiato il programma "Per ricordare, per non dimenticare, per un futuro migliore", regia di Gianluca Luchetti, reportage efficace e diretto sia per le immagini proposte

che per il linguaggio usato, ponendo all'attenzione di tutti uno dei grandi problemi che affliggono il nostro Paese e la città di Terni in primis: la morte sui luoghi di lavoro". Nella sezione radio locali, il primo premio (2mila euro) è stato assegnato a Radio Ondalibera, per il programma "Umbria in tour", di Fernando Tucci, che "porta l'ascoltatore a fare un giro turistico per i Comuni dell'Umbria - si legge nella motivazione - riuscendo a trasmettere un efficace spaccato su alcune perle della regione. Un programma arricchito dalle testimonianze dei rappresentanti del paese, nello specifico Montegabbione". Per la sezione riservata ai servizi giornalistici della sede umbra della Rai, la targa del Consiglio regionale dell'Umbria è stata assegnata al servizio "Figli dell'integrazione", di Giulia Monaldi. Premiate anche le tre migliori produzioni web realizzate dalle scuole umbre sul tema dell'immigrazione: primo premio (1.500 euro) all'Istituto professionale "Casagrande - Cesi" di Terni; secondo premio (1.000 euro) all'Istituto comprensivo "Guglielmo Marconi" di Terni; terzo premio (500 euro) alla scuola media "Franco Storelli" di Gualdo Tadino. Nella sezione programmi prodotti dalla Scuola di giornalismo radiotelevisivo di Perugia, premiato con targa del Consiglio regionale il programma "Il Dragone in Umbria", di Fabrizio Angeli e Anna Milan. **FOTO PER LE REDAZIONI:**
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/5251967862/>

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO RIOMMI (PD) E ZAFFINI (FLI)

Perugia, 14 dicembre 2010 - In onda la puntata n.110 de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete. Crisi economica, bilancio regionale, etica e politica, gestione dei rifiuti: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri Vincenzo Riommi (PD) e Franco Zaffini (FLI). Ospite in studio Gianfranco Ricci, de La Nazione. La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 14 dicembre ore 19.30, giovedì 16 dicembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 18 dicembre ore 20.20, martedì 21 dicembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 15 dicembre ore 20.00, giovedì 16 dicembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 15 dicembre ore 18.10, domenica 19 dicembre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 16 dicembre ore 13.30, venerdì 17 dicembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 16 dicembre ore 20.30, venerdì 17 dicembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 15 dicembre ore 18.00, venerdì 17 dicembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 15 dicembre ore 20.30, giovedì 16 dicembre ore 14.30; Trg mercoledì 15 dicembre ore 21.45, venerdì 17 dicembre ore 12.15. (La



DICEMBRE
'10

trasmissione è stata registrata lunedì 13 dicembre 2010).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 16 DICEMBRE DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 17 dicembre 2010 - In onda sulle emittenti televisive umbre e sul sito www.consiglio.regione.umbria.it, la registrazione della seduta del Consiglio regionale di giovedì 16 dicembre 2010, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Adeguamento dello svincolo della SS '298' nei pressi dell'intersezione con la strada provinciale n. 205, nel territorio di Gubbio. Stato di avanzamento della progettazione, fonti di finanziamento" - interroga il consigliere Orfeo Goracci (Prc-Fds), risponde l'assessore alle infrastrutture Silvano Rometti; "Fondo per l'innovazione degli impianti a fune - tempi e modalità di attuazione dell'intervento e criteri per la concessione dei contributi" - interroga il consigliere Maria Rosi (Pdl), risponde l'assessore alle infrastrutture Silvano Rometti; "Iniziativa che la Giunta regionale intende assumere per recuperare il ritardo per l'attivazione del progetto relativo al Puc 2 (Programma urbano complesso) presentato dal Comune di Gubbio" - interroga il consigliere Andrea Smacchi (PD), risponde l'assessore all'urbanistica, Silvano Rometti; "Servizio idrico integrato - gestione pubblica dell'acqua come bene comune e futuro dell'azienda Umbra Acque spa" - interroga il consigliere Oliviero Dottorini (Idv), risponde l'assessore all'ambiente Silvano Rometti; "Trasporto pubblico locale - mancata nomina in seno al consiglio di amministrazione della holding Umbria Tpl di soggetto di riferimento del trasporto su ferro" - interroga il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Pdl), risponde l'assessore ai trasporti Silvano Rometti; "Revisione del provvedimento della Giunta regionale di definizione dei requisiti per le strutture residenziali per anziani. Priorità di intervento a favore dei soggetti non autosufficienti" - interroga il consigliere Sandra Monacelli (Udc), risponde l'assessore al welfare, Carla Casciari. La seduta di "Question time" di giovedì 16 dicembre va in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 17 dicembre ore 20.00, sabato 18 dicembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 18 dicembre alle ore 19.35, lunedì 20 dicembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 18 dicembre ore 20.00, martedì 21 dicembre ore 12.16; Rete Sole, domenica 19 dicembre ore 19.15, giovedì 23 dicembre ore 23.50; TRG, lunedì 20 dicembre ore 16.30, martedì 21 dicembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 21 dicembre ore 13.30, mercoledì 22 dicembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 21 dicembre ore 14.10, mercoledì 22 dicembre ore 12.00; TevereTv, martedì 21 dicembre ore 18.00, venerdì 24 dicembre ore 17.30; Tele Um-

bria Viva, martedì 21 dicembre ore 19.50, mercoledì 22 dicembre ore 13.50.

INFORMAZIONE: "MASS MEDIA E IMMIGRAZIONE IN UMBRIA" - UNA RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA, PROMOSSA DAL CORECOM DELL'UMBRIA SULL'UTILIZZO DEI MEDIA DA PARTE DEGLI STRANIERI

Da una ricerca dell'Università di Perugia, promossa dal Corecom Umbria emerge che gli stranieri, in Umbria, utilizzano internet molto più degli italiani, leggono i quotidiani locali e guardano le tv private, ma nei media la rappresentazione del pianeta immigrazione "viene strettamente collegata alla criminalità", mentre "raramente tocca gli aspetti socio-culturali, con delle buone eccezioni".

Perugia, 18 dicembre 2010 - Gli stranieri residenti in Umbria utilizzano internet molto più degli italiani, guardano in televisione soprattutto Canale 5 e Rete 4, mentre la Rai, al pari delle televisioni dei Paesi di provenienza, è seguita poco. Ascoltano poco la radio e molto la musica, ma soprattutto quella del loro Paese. È quanto evidenziato dalla ricerca "Mass media e immigrazione in Umbria", promossa dal Corecom dell'Umbria presieduto da Luciano Moretti, e realizzata dal corso di Laurea di Scienze della comunicazione dell'Università di Perugia (dipartimento Istituzioni e società). "Il 64 per cento degli intervistati - ha detto Giuseppina Bonerba, docente universitaria e coordinatrice della ricerca - legge solitamente i giornali. Il più letto dagli immigrati, secondo il nostro campione, è il Corriere dell'Umbria (21,3 per cento degli intervistati), seguito dalla Gazzetta dello sport (10 per cento)". Per quanto riguarda la rappresentazione degli immigrati sui media locali, la ricerca curata da Marco Mazzoni evidenzia che, come già verificato in ambito nazionale, anche in Umbria essa è strettamente collegata agli articoli di criminalità, mentre raramente tocca gli aspetti socio-culturali della popolazione straniera, con delle buone eccezioni, durante il "prime time" delle tv locali, dove si segnalano alcuni programmi extra Tg, riguardanti il tema dell'immigrazione. La ricerca "Mass media e immigrazione in Umbria", che sarà pubblicata nei prossimi mesi da "Franco Angeli edizioni", è stata curata da Giuseppina Bonerba e Marco Mazzoni, con il coordinamento scientifico di Paolo Mancini. Hanno collaborato: Giovanni Barbieri, Andrea Baffoni, Sarah Bonciarelli, Anita Marioni, Patrik Vinke, Agnese Blasi, Alessandro Conte, Cristiano Croce, Jin Dao, Cinzia Fabrizi, Fabio Falzarano, Edison Farruku, Patrick Ferraro, Alessandro Forina, Celeste Francesconi, Eduart Jashari, Giuseppina Maddaleni, Ilaria Rapastella, Klajdi ShoShi, Mirko Tardocchi, Gabriele Tofi.

MORTE MARIO SETTIMI: "PIONIERE DELL'EMITTENZA PRIVATA E IMPRENDITORE LUNGIMIRANTE. DALLA TERRA DI 'FRANCESCO' UNA VOCE



DICEMBRE
'10**IMPORTANTISSIMA DELL'UMBRIA" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BREGA**

Perugia, 20 dicembre 2010 - "Mario Settimi ha regalato all'Umbria una voce forte e prestigiosa e un limpido segnale che si può diventare imprenditori di successo semplicemente mettendo in atto una intuizione, un'idea e un progetto che nel 1976 era difficile anche da spiegare". Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, nell'esprimere il suo cordoglio alla famiglia, vuole ricordare così il fondatore di Radio Subasio. "Un uomo - commenta il presidente del Consiglio regionale - che ha saputo coniugare alla perfezione comunicazione ed ascolto, passando attraverso le aspettative di chi, in maniera costantemente crescente, si sintonizzava e continua ancora a farlo, sulle frequenze di Radio Subasio. Dalla terra di Francesco - aggiunge Brega - ha preso vita una voce che rappresenta, oggi, per l'Umbria, un'eccellenza assoluta sia nel campo imprenditoriale che dell'editoria e della comunicazione musicale, una voce che raggiunge una parte larghissima del territorio nazionale". "E allora - conclude Brega -, grazie davvero a un uomo 'semplice' che dalla montagna da cui ha preso il nome per la sua 'creatura', continuerà a guardare il suo amatissimo territorio".

MORTE MARIO SETTIMI: "ASSISI E L'UMBRIA HANNO PERSO UN GRANDE UOMO" - IL CORDOGLIO DI MARIA ROSI (PDL) PER LA SCOMPARSA DEL FONDATORE DI RADIO SUBASIO

Perugia, 20 dicembre 2010 - "La scomparsa di Mario Settimi ci lascia attoniti. Assisi e l'Umbria hanno perso un grande uomo che ha saputo guardare lontano". Così il consigliere del PdL, Maria Rosi, in una nota, ricorda il fondatore di radio Subasio morto nella giornata di ieri. "Settimi - continua Rosi - nel 1976 ha avuto il coraggio e la forza delle idee che l'hanno portato, insieme ai suoi due figli, Rita e Marco, a fondare quella che oggi è diventata una delle più importanti emittenti radiofoniche d'Italia. Mario - aggiunge l'esponente del PdL - ha saputo coniugare, nel settore dell'informazione, innovazione, sacrificio e creatività, portando negli anni la sua 'radio Subasio' ai vertici dell'emittenza privata nazionale nel segno della musica e delle emozioni". "Il mio auspicio - conclude Maria Rosi - è che l'impegno di Mario Settimi continui a rappresentare per tutti un esempio di serietà, impegno e dedizione".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 210 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 23 dicembre 2010 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul

sito www.Telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 210: Piano casa: l'Aula approva una nuova normativa; Indirizzi scolastici: approvato il Piano; Il programma della Commissione Statuto; Il piano della Commissione antimafia; Marini: "Ecco la sanità 2011"; Semplificazione amministrativa: una proposta di Pdl e Lega; Fondo anti-crisi: allargati gli interventi; Criteri assegnazione case popolari: una proposta del Pdl; Banca dati legislativa; Assegnati i premi Corecom 2010. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 23 dicembre ore 20.00, sabato 25 dicembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 25 dicembre alle ore 19.35, lunedì 27 dicembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, giovedì 23 dicembre ore 20.00, martedì 28 dicembre ore 12.16; Rete Sole, domenica 26 dicembre ore 19.15, giovedì 30 dicembre ore 23.50; TRG, lunedì 27 dicembre ore 16.30, martedì 28 dicembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 28 dicembre ore 13.30, mercoledì 29 dicembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 28 dicembre ore 14.10, mercoledì 29 dicembre ore 12.00; TevereTv, martedì 28 dicembre ore 18.00, venerdì 31 dicembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 28 dicembre ore 19.50, mercoledì 29 dicembre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 23 dicembre 2010).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN RETE SUL SITO WEB DEL CONSIGLIO REGIONALE LA CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO DELLA PRESIDENZA

Perugia, 30 dicembre 2010 - Il video della conferenza stampa di fine anno della Presidenza del Consiglio regionale, tenutasi il 29 dicembre 2010, è on line (versione integrale) sul sito istituzionale del Consiglio: www.consiglio.regione.umbria.it



DICEMBRE
10

CALCIO: "LA GIUNTA REGIONALE VERIFICHI LO STATO DEI LAVORI DEL CAMPO DI PREPO E I CONTRIBUTI CONCESSI" - UNA INTERROGAZIONE DI MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA)

Il portavoce dell'opposizione (Pdl-Lega Nord) a Palazzo Cesaroni, Fiammetta Modena, ha presentato una interrogazione alla Giunta per chiedere chiarimenti sull'avanzamento dei lavori per il nuovo campo sportivo di Prepo. Modena evidenzia che nonostante la concessione del 90 per cento del contributo previsto da parte della Regione, "i lavori sono fermi e non si vede altro che un terreno sbancato".

Perugia, 1 dicembre 2010 - Il portavoce dell'opposizione (Pdl - Lega) a Palazzo Cesaroni, Fiammetta Modena, ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per avere spiegazioni circa i contributi concessi alla Federazione gioco calcio per il nuovo campo sportivo di Prepo (Perugia). Modena, dopo aver sottolineato che attualmente l'area si presenta come un terreno appena sbancato e senza traccia di alcun lavoro in corso, si chiede come sia stato possibile aver già concesso il 90 per cento dei finanziamenti previsti a fronte di un'opera molto lontana dall'essere completata. Per questo motivo Fiammetta Modena chiede: "chi, in Regione, ha verificato se, a fronte della rendicontazione del primo 50 per cento anticipato, i lavori fossero giunti effettivamente al punto necessario per essere terminati entro il 31 dicembre 2011? Quali elementi, nel settembre di questo anno, con la nuova Giunta appena insediata, facevano presupporre che un campo di fatto appena sterrato potesse diventare un campo da calcio con tanto di tribuna da 380 posti?". Il portavoce dell'opposizione (Pdl - Lega) domanda inoltre "quali sono i controlli di natura tecnica e politica che impediscono a un qualsiasi soggetto pubblico o privato di ottenere la liquidazione di un contributo senza la sussistenza di alcuna garanzia che l'opera poi venga effettivamente terminata? E come è possibile che nessuno si sia accorto, al di là dei perugini (comuni cittadini) dello stato in cui ad oggi si trova il campo e non sia sorto il dubbio che qualcosa non funzioni?". Ricostruendo l'iter della vicenda, Modena ricorda che "il 27 dicembre 2007 la Giunta ha concesso un contributo di 300 mila euro alla Federazione Italiana Gioco Calcio per la ristrutturazione del vecchio campo di calcio di Prepo, a Perugia. L'atto dell'Esecutivo prevedeva, come tempo congruo, 24 mesi dalla data di assegnazione del contributo. Successivamente, il 9 settembre 2010, si indicava come termine per il completamento dell'impianto il 31 dicembre 2011. Il 50 per cento del contributo (150 mila euro) è stato liquidato il 6 marzo 2009 e un altro 40 per cento (120 mila euro) è stato liquidato nel settembre 2010". Secondo Modena "quello che non si comprende, né lo comprendono i cittadini che vedono la situazione del campo, è lo stato reale di avanzamento dei lavori. L'opera infatti, dal costo complessivo di 981 mila euro (e che

prevede oltre al campo, la tribuna spettatori, gli spogliatoi) è totalmente ferma. Ad oggi dunque, dopo l'erogazione del 90 per cento del contributo e dopo quasi due anni dalla comunicazione di inizio lavori, ci si trova di fronte ad un terreno sbancato e in completo abbandono". Immagini per le redazioni: il cantiere del campo di Prepo, il cantiere del campo di Prepo 2.

VIABILITÀ: "RIAPRIRE QUANTO PRIMA IL VALICO DI BOCCA TRABARIA" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 14 dicembre 2010 - "La nuova chiusura del valico di Bocca Trabaria, a causa di una frana è l'ennesima tegola che si abbatte sulla già disastrosa situazione della viabilità in Altotevere". Lo afferma il capogruppo della Lega Nord a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, annunciando di aver presentato una interrogazione urgente a risposta scritta all'assessore regionale alle Infrastrutture per "far riaprire al più presto al transito l'importante arteria che assicura da oltre un secolo le comunicazioni tra Altotevere umbro, Valtiberina toscana e Valli pesaresi, e per conoscere le iniziative intraprese per risolvere la situazione e garantire una mobilità agevole e sicura ai tanti lavoratori, studenti, turisti e commercianti che utilizzano tutti i giorni il valico di Bocca Trabaria". Cirignoni evidenzia che "la chiusura della statale 73 costringe gli utenti ad allungare il percorso di decine e decine di chilometri da fare su strade impervie e rende ancor più intollerabile la presenza della galleria della Guinza ed il suo mancato utilizzo. Rinnoviamo quindi l'invito alle Amministrazioni regionali - conclude - ad attivarsi per far sì che quest'opera abbandonata da un decennio venga messa a disposizione delle popolazioni delle nostre valli".

INFRASTRUTTURE: "LAVORI FERMI PRESSO L'INTERSEZIONE TRA LA SS 205 E QUELLA REGIONALE 298 A CAUSA DI PROGETTI INADEGUATI" - L'ASSESSORE ROMETTI ASSICURA GORACCI (PRC-FED.SIN.) SULL'IMPEGNO DELLA REGIONE

Perugia, 16 dicembre 2010 - "L'adeguamento dello svincolo della strada statale 298 nei pressi dell'intersezione con la strada provinciale 205, in territorio eugubino, di competenza della Provincia di Perugia, nonostante sia, da tempo, una priorità dell'Amministrazione comunale di Gubbio, non è stato possibile per la non idoneità e adeguatezza dei progetti presentati". Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture, Silvano Rometti rispondendo ad una interrogazione di Orfeo Goracci (Prc-Fed.Sin.) nella quale chiedeva alla Giunta regionale di "incontrare l'Amministrazione provinciale di Perugia per verificare lo stato di avanzamento della progettazione e se sono state individuate le fonti di finanziamento per la realizzazione dell'intervento". Rometti ha ricorda-



DICEMBRE
10

to che "l'adeguamento di questo svincolo fu inserito già nel 2004, con una delibera della Giunta regionale, negli interventi a cui andava dato corso. La realizzazione dell'intervento (finanziato con 100 mila euro) venne affidata alla Provincia di Perugia. Il 10 per cento del finanziamento venne erogato ad una società di progettazione. Sono stati realizzati - fa sapere Rometti - vari progetti di diverso importo economico, ma tutti ritenuti non idonei ed inadeguati a risolvere il problema in questione. Questa incertezza tecnica, - aggiunge - indubbiamente eccessiva, ha portato, nel corso degli anni, ad una perdita di tempo. Attualmente - ha assicurato comunque l'assessore - sia i tecnici della Provincia che del Comune di Gubbio stanno lavorando su una ipotesi che tiene conto della pendenza del territorio, della presenza di abitazioni e di una zona industriale. Tuttavia - ha concluso - siamo pronti, se necessario, ad un intervento diretto dei nostri uffici regionali, che stanno comunque tenendo costantemente contatti sia con il Comune che con la Provincia. Questo intervento rimane una priorità". Nella replica, Goracci si è dichiarato "abbastanza soddisfatto. Bene l'impegno e la volontà della Giunta regionale di proseguire sulla impostazione già delineata nel 2004. E' chiaro che l'intervento diretto della Regione non può che essere di stimolo e di spendibilità positiva, - ha osservato l'interrogante - ma se nel tempo abbiamo 'dormito', siccome si tratta di cifre molto contenute rispetto a molti altri interventi, auspico che nel giro di qualche mese i lavori possano essere effettuati".

"FONDI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE NON SPESI A CAUSA DELLE NORME PER IL LORO UTILIZZO" - L'ASSESSORE ROMETTI SU UNA INTERROGAZIONE DI MARIA ROSI (PDL)

Perugia, 16 dicembre 2010 - "Il fondo statale per l'innovazione e per la messa in sicurezza degli impianti di trasporto a fune, sia a fini turistici che per mobilità alternativa, sono giacenti presso l'Amministrazione regionale a causa delle norme che ne regolano l'utilizzo: il livello di finanziamento massimo ammissibile, per quanto riguarda gli interventi, è del 15 per cento". Lo ha detto, rispondendo ad una interrogazione di Maria Rosi (PDL), l'assessore regionale ai Trasporti, Silvano Rometti. Rosi, nel suo atto ispettivo, ha chiesto all'assessore "i tempi, le modalità di attuazione dell'intervento e i criteri di selezione dei beneficiari relativamente al fondo per l'innovazione degli impianti a fune". Rometti ha ricordato che si tratta di "fondi statali che ammontano a 2milioni 891mila euro e che non sono stati spesi a causa delle norme che ne regolano l'utilizzo. In generale, - ha aggiunto - sono fondi destinati alla sicurezza e all'ammodernamento di impianti a fune anche con redditività economica importante come, ad esempio, quelli operanti all'interno di grandi comprensori sciistici. Il livello di finanzia-

mento massimo ammissibile, per quanto riguarda gli interventi, - ha sottolineato - è del 15 per cento. Un finanziamento pubblico così basso, - ha quindi osservato - a fronte di un intervento a fonte privata dell'85 per cento, di fatto, non ha reso utilizzabili queste risorse a disposizione. Come Amministrazione regionale - ha assicurato - abbiamo cercato di ovviare al problema eliminando questo vincolo, derivante da norme statali e comunitarie, per questo siamo pronti ad approvare nuovi criteri di erogazione dei finanziamenti che saranno delineati entro il prossimo mese di gennaio. I criteri - ha spiegato Rometti - saranno basati sulla vetustà degli impianti, quindi sul loro ammodernamento e legati alla cantierabilità degli interventi e al livello di cofinanziamento che viene garantito dal soggetto interessato, e che presenta richiesta di finanziamento".

Nella sua replica, Rosi ha detto che "in base a quanto dice la Comunità europea e secondo la legge in questione, ho il sospetto che le risorse possano essere indirizzate verso l'impianto a fune più grande d'Italia, cioè il Minimetrom. Vigilerò quindi affinché queste risorse possano essere indirizzate anche agli impianti sciistici che creano economia turistica. Attendiamo quindi i criteri, nella speranza che venga garantita equità per la distribuzione delle risorse".

STRADA PERUGIA-ANCONA: "SPERO CHE LA SENTENZA DEL TAR SIA L'INIZIO DI UN PARZIALE RECUPERO DEL TEMPO PERDUTO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, auspica che la sentenza del Tar dell'Umbria, prevista per questi giorni, possa portare allo sblocco dei lavori sulla strada Perugia-Ancona. Per Monacelli si tratta di "una vicenda dove gli intrecci negli appalti e le lungaggini burocratiche hanno segnato il terreno e dove si è consumato un indecente gioco allo scaricabarile, servito a mascherare indecisioni e disattenzioni".

Perugia, 20 dicembre 2010 - "C'è grande attesa per il pronunciamento del Tribunale amministrativo regionale, ormai prossimo, relativamente alla regolarità del travagliato appalto sui lavori della Perugia-Ancona. Da troppo tempo, infatti, un'intera comunità attende il completamento di un'opera, divenuta ormai una storia infinita, la cui realizzazione è determinante per il territorio umbro e più in generale quello dell'Italia centrale, che rappresenta la cerniera del Paese, eternamente schiacciato tra le rivendicazioni del Nord e i mali irrisolti del Sud, ma che patisce storicamente un pesante deficit infrastrutturale. Lo afferma il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, secondo cui "siamo di fronte all'ennesimo scempio all'italiana: la prassi di investire milioni di euro per realizzare opere che non si concludono mai, progettandone contestualmente altre che, posata la prima pietra ed iniziati i primi lavori, vengono abbandonate, è



DICEMBRE
'10

una vergogna che non deve essere tollerata in un Paese che si vuole definire civile. Un Paese – aggiunge Monacelli - dove pare che per manifestare legittime rivendicazioni si sia costretti a gesti sempre più eclatanti: operai che salgono sulle gru o comunità locali che pernottano in galleria. Visto quindi il clamore suscitato dall'iniziativa sulla Guinza, forse servirà che per mantenere i riflettori accesi anche su un altro simbolo di sprechi, ritardi e disservizi incarnato dai lavori dell'asse Perugia-Ancona, dovremo passare lì il Capodanno". "Speriamo – auspica Monacelli - di non dover giungere a tanto, se la sentenza non si dovesse pronunciare nella direzione di uno sblocco decisivo dei lavori. Auspico pertanto che il Tar segni una svolta, in una vicenda dove gli intrecci negli appalti e le lungaggini burocratiche hanno segnato il terreno dove si è consumato un indecente gioco allo scaricabarile, servito a mascherare le varie indecisioni e disattenzioni che in questa vicenda hanno segnato un reciproco disimpegno dei vari attori. Un accordo iniziale sull'appalto – conclude - avrebbe certamente evitato questa spiacevole e scandalosa 'melina', spero tuttavia che la sentenza del Tar sia l'inizio di un parziale recupero del tempo perduto".

PEDAGGIO SULLA E45: "NON SERVONO ALTRI BALZELLI E DISAGI, MA CERTEZZE SULLA ULTIMAZIONE DELLA PERUGIA - ANCONA E DELLA PIAN D'ASSINO" - SMACCHI (PD) CONTRO L'IPOTESI PAGAMENTO PER GLI AUTOMOBILISTI UMBRI

Il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi dichiara la sua assoluta contrarietà alla istituzione di un eventuale pedaggio a carico degli automobilisti che percorrono la E- 45. A suo giudizio, invece di prospettare nuovi balzelli, sarebbe più utile dare certezze agli automobilisti dell'alto Chiascio e della fascia appenninica che ora si ritrovano a percorrere strade vecchie e dissestate, completando i lavori della Perugia – Ancona e quelli della Pian d'Assino.

Perugia, 23 dicembre 2010 - In attesa della decisione ufficiale del Governo sull'introduzione di un eventuale pedaggio sulla E 45, non posso che esprimere tutta la mia contrarietà a questo eventuale provvedimento e la mia conseguente preoccupazione per le ricadute negative che avrebbe nel territorio. Lo afferma il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi che aggiunge: "Dobbiamo scongiurare questa ipotesi a tutela non solo delle tasche dei cittadini, ma anche e soprattutto della dignità stessa di tanti corregionali che ormai da decenni si sobbarcano viaggi giornalieri su strade spesso impercorribili e non certo degne di una società moderna ed avanzata. Mi riferisco ovviamente – prosegue Smacchi - agli studenti, alle lavoratrici ed ai lavoratori che dalla fascia appenninica e dall'alto Chiascio in particolare, ogni mattina devono attraversare mille peripezie per raggiungere il capoluogo di regione. A questi cit-

tadini dobbiamo dare risposte concrete e veloci con il completamento dei lavori dell'asse Perugia - Ancona e della Pian d'Assino, piuttosto che prospettargli nuovi balzelli ed ulteriori disagi". Nel ribadire tutta la mia contrarietà all'ipotesi di introduzione del pedaggio sulla E 45, conclude Smacchi, intendo sollecitare per l'ennesima volta tutti i soggetti interessati affinché gli assi viari in costruzione vengano ultimati e resi percorribili nei tempi stabiliti, e nel merito auspico che il Tar si pronunci celermente sul contenzioso relativo al tratto Casacastalda - Valfabbrica per consentire al più presto la ripresa dei lavori: tempo da perdere non ce n'è più".

OCCUPAZIONE GALLERIA 'PICCHIARELLA': "I RITARDI DEI LAVORI HANNO GIÀ PROVOCATO DANNI ECONOMICI E SOCIALI AL TERRITORIO" - IL "PIENO SOSTEGNO" DI SMACCHI (PD) "ALL'INIZIATIVA DEL COMUNE DI VALFABBRICA"

Perugia, 30 dicembre 2010 - "Solidarietà e sostegno all'iniziativa del Comune di Valfabbrica (occupazione Galleria 'Picchiarella') tesa a richiamare l'attenzione sull'annoso problema del tratto Casacastalda – Valfabbrica, della Perugia - Ancona". Lo scrive, in una nota, Andrea Smacchi (PD) che evidenzia come l'opera, "appaltata nel lontano 1993", sia "strategica per il territorio della fascia appenninica e per l'intera Regione" e che "dopo quasi 20 anni sconta ritardi ingiustificati non più tollerabili". "Con questa iniziativa di occupazione della Galleria 'Picchiarella' – prosegue Smacchi - alla quale garantisco la mia presenza, un intero territorio reclama la giusta attenzione ed esprime il proprio disappunto per tutto il tempo perduto in pastoie burocratiche che, di fatto, hanno finito per penalizzare solo ed esclusivamente i tanti cittadini che da anni aspettano di poter avere un asse viario degno di tale nome". "La Galleria Picchiarella – spiega Smacchi - rappresenta l'emblema, in negativo, di come una gara aggiudicata con ribassi spaventosi ed i conseguenti contenziosi legali che si sono susseguiti, abbia provocato danni incalcolabili all'economia ed alla stessa tenuta sociale di interi territori. Per questo – conclude l'esponente del PD - occorre una mobilitazione forte ed una partecipazione convinta per rispondere con fermezza ai troppi soprusi che i cittadini ormai da troppi anni stanno sopportando".

PERUGIA-ANCONA: "CAPODANNO IN GALLERIA CONTRO LA BUROCRAZIA CHE BLOCCA I LAVORI" – A PALAZZO CESARONI CONFERENZA STAMPA UNITARIA DI MONACELLI (UDC) E DEI COMUNI DI GUALDO TADINO E VALFABBRICA

Con una conferenza stampa unitaria, organizzata da Sandra Monacelli capogruppo Udc, e dagli amministratori di maggioranza e di opposizione dei comuni di Guldo Tadino e Valfabbrica, è stata annunciata la occupazione simbolica della Galle-



DICEMBRE
'10

ria della Picchiarella nella notte di capodanno di domani 31 dicembre 2010 per protestare contro i ritardi burocratici che impediscono di far ripartire i lavori sul cantiere Valfabbrica- Casacastalda. In tutti gli interventi è stata sottolineata la necessità di un' azione unitaria della politica per sensibilizzare le autorità a risolvere al più presto i problemi legati al ricorso di alcune ditte.

Perugia, 30 dicembre 2010 – Maggioranza ed opposizione unite, senza distinguo e senza polemiche, passeranno la notte di capodanno all'interno della Galleria della Picchiarella sul cantiere di Valfabbrica - Casacastalda della Perugia – Ancona, fermo per una lunghissima vicenda burocratica. Si tratta di una vera e propria occupazione della galleria incompiuta, alla quale parteciperanno gli amministratori pubblici di maggioranza e di opposizione della Regione e dei comuni di Valfabbrica e Gualdo Tadino che oggi hanno presentato la loro iniziativa con una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni. “Nel momento in cui per richiamare l'attenzione dell'informazione e per scuotere le stanze del potere, si è costretti a salire sui tetti o fare iniziative clamorose - ha detto in apertura di conferenza Sandra Monacelli capogruppo Udc che ha promosso l'iniziativa assieme alle due amministrazioni comunali - occuperemo simbolicamente la Galleria della Picchiarella, per protestare contro la burocrazia che rischia di allungare i tempi della ennesima incompiuta italiana ed il cui ritardo penalizza tutta la dorsale appenninica. Si tratta di pochi chilometri di strada, bloccati da un ricorso che nasce dall'assurda assegnazione di lavori ad una ditta, sulla base di un ribasso inconcepibile del 33 per cento, alla quale a sua volta l'Anas ha negato risorse aggiuntive, fino alla decisione di una nuova gara che ha visto aggiudicare i lavori ad un'altra ditta, con una seconda classificata che ha presentato ricorso al Tar ottenendo la sospensiva. Il 10 dicembre si sarebbe dovuta conoscere la sentenza, poi scivolata a Natale ed ancora a capodanno. A preoccuparci è la possibile ulteriore lungaggine burocratica che potrebbe aversi se il Tar riconoscesse i diritti della seconda classificata. Questa ipotesi, tipica delle lungaggini burocratiche italiane, riaprirebbe una serie infinita di ricorsi su una strada che è cantiere da 20 anni, nonostante sia considerata da tutti strategica. Il nostro gesto di passare il capodanno in modo insolito in una galleria da completare, vuol essere il gesto di chi non ci sta a giustificare l'ennesimo ritardo e intende portare la questione a livello nazionale. Per questo abbiamo unito le forze politiche indipendentemente dal partito di appartenenza”. Motivazioni simili sono state addotte da Fofi Erminio, vice sindaco di Gualdo Tadino, che ha evidenziato proprio “i cambiamenti radicali e le novità positive per quell'area in crisi che solo la strada può portare”. Non possiamo più aspettare una burocrazia che ci danneggia ha aggiunto Walter Bacoccoli assessore all'urbanistica di Valfabbrica; mentre l'ex sindaco Luciano Passeri ha ammonito, “è a rischio anche la realizzazione

dell'Area Leader promossa dal Cipe, proprio perché i privati chiamati ad investire non se la sentono di farlo in assenza di certezze sulla strada”. Per Donatella Cenci, consigliere di minoranza dello stesso comune, “non completare la strada danneggia anche la viabilità nazionale”. Per Maurizio Paparelli capogruppo di minoranza, sempre a Valfabbrica, “è assurdo che la burocrazia blocchi l'ultimo tratto di strada, mentre tutti gli altri cantieri sono in piena attività anche in questi giorni”. Foto Conferenza in: <http://www.flickr.com/photos/acsonline/5307052808/>



DICEMBRE
10

ELEZIONI UNIVERSITARIE: "ALLA FACOLTÀ DI LETTERE SOTTRATTE NUMEROSE SCHEDE DURANTE LE VOTAZIONI" – PER MONNI E LIGNANI MARCHESANI (PDL) "UN CHIARO DANNO ALLA DEMOCRAZIA DEL MONDO UNIVERSITARIO"

Perugia, 1 dicembre 2010 - I consiglieri regionali Massimo Monni e Andrea Lignani Marchesani (Pdl) rendono noto che questa mattina, durante lo svolgimento delle elezioni universitarie, "presso la Facoltà di Lettere sono state sottratte da parte di ignoti numerose schede elettorali, interrompendo per un lungo lasso di tempo il regolare svolgimento delle votazioni". Monni e Lignani Marchesani definiscono tale atto "scellerato e deplorevole" perpetrato con intento di "bloccare ed impedire il regolare andamento delle elezioni. È un gesto – aggiungono – che rappresenta un chiaro danno alla democrazia del mondo universitario, da condannare sotto ogni punto di vista". I due esponenti del Pdl auspicano, infine, che gli organi di Polizia, "da subito attivi con le indagini, possano individuare i responsabili dell'accaduto che dovranno essere perseguiti dalla legge".

RIFORMA GELMINI: "SOLIDARIETÀ A CHI PROTESTA PERCHÉ, GLI STUDENTI NON AVRANNO NÉ UNA CHIARA PROSPETTIVA FORMATIVA NÉ LAVORATIVA" – NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi critica la riforma universitaria del ministro Gelmini, perché, a suo giudizio, tutela e solo chi lavora, ma "abbandona a loro stessi gli studenti meritevoli che, con tanti sacrifici personali e delle loro famiglie, cercano di crearsi un futuro più dignitoso". Per Smacchi che si augura la caduta del Governo prima che del varo definitivo, la riforma "non diventerà mai legge perché richiede decine di decreti attuativi e tempi lunghi per la sua applicazione".

Perugia, 2 dicembre 2010 - Il consigliere del PD Andrea Smacchi critica "nel merito" la riforma universitaria del Ministro Gelmini sostenendo che "tutela in parte chi lavora ma non chi studia e non ha i mezzi economici per mantenersi". A giudizio di Smacchi il disegno di legge che è stato votato alla Camera rappresenta il primo passo verso una Università pubblica che "abbandona a loro stessi gli studenti meritevoli che, con tanti sacrifici personali e delle loro famiglie, cercano di crearsi un futuro più dignitoso. Il consigliere del PD Andrea Smacchi critica "nel merito" la riforma universitaria del Ministro Gelmini sostenendo che "tutela in parte chi lavora ma non chi studia e non ha i mezzi economici per mantenersi". A giudizio di Smacchi il disegno di legge che è stato votato alla Camera rappresenta il primo passo verso una Università pubblica che "abbandona a loro stessi gli studenti meritevoli che, con tanti sacrifici personali e delle loro famiglie, cercano di crearsi un futuro più dignitoso. Probabilmente questa riforma non diventerà mai legge – ag-

giunge - perché richiede decine di decreti attuativi e tempi lunghi per la sua applicazione e perché cadrà prima questo misero 'Governo delle chiacchiere', che da mesi non si occupa dei veri problemi dei cittadini. Conoscenza, creatività, innovazione, sviluppo sostenibile e integrazione sociale, secondo Smacchi, devono essere il "fondamento di ogni tentativo di riforma che abbia a cuore veramente gli studenti e non solamente l'obiettivo di rendere gli studi riservati ad una piccola élite: perché la sempre maggiore stratificazione della società e la sua aumentata eterogeneità porterà a questo". Il vero obiettivo, sottolinea l'esponente del PD è quello di individuare le priorità di investimento e le modalità di destinazione delle risorse, di supportare significativamente gli studenti con adeguate borse di studio e creare reti interdisciplinari della ricerca nelle quali i ricercatori, le conoscenze scientifiche e le loro scoperte circolino liberamente. Solo dopo ha senso parlare di premialità, di valutazione e di qualità. Invece - conclude Smacchi, si sono annunciate, con la solita tecnica della propaganda del fare, prima 12 mila nuove assunzioni, poi ridotte a 6mila di cui solo circa 4 mila coperte finanziariamente". L'Università, secondo

l'esponente del PD, ha bisogno di nuove regole e di un nuovo assetto organizzativo che gli consenta di stare al passo con i tempi e competere nella ricerca con tutte le migliori università del mondo. "Se all'estero i nostri ricercatori sono tra i più geniali e tra quelli che scoprono cure per i mali più terribili del nostro tempo – spiega Smacchi - significa che la nostra Università non va smantellata ma indirizzata, con adeguati fondi, verso il nuovo millennio. La valutazione della ricerca – conclude - è ferma al 2001-2003 e in assenza di nuovi dati, ogni ripartizione dei fondi tra gli Atenei sulla base del merito non ha valore reale anche perché la nuova agenzia di valutazione della ricerca (Anvur) non è ancora operativa e impiegherà anni prima che sia in grado di produrre i primi risultati".

INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI: "ABBIAMO RECEPITO LE VOLONTÀ DI PROVINCE ED ENTI LOCALI" - L'ASSESSORE CASCIARI IN TERZA COMMISSIONE, MARTEDÌ PROSSIMO AUDIZIONE DI ALCUNE SCUOLE, ENTRO DICEMBRE IN AULA

La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, ha ascoltato l'assessore all'istruzione Carla Casciari, sui contenuti del Piano regionale di offerta formativa per le scuole superiori valido per il biennio 2011-12. Dopo un breve dibattito, la Commissione ha fissato un calendario di lavori che prevede l'audizione, di alcuni istituti scolastici per martedì 14 alle 10,30 e una nuova seduta per il giorno successivo, per consentire che l'atto arrivi al voto dell'Aula prima delle festività di fine anno.

Perugia, 10 dicembre 2010 – La terza Commis-



DICEMBRE
10

sione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, ha iniziato l'esame del Piano regionale di offerta formativa per le scuole superiori dell'Umbria, valido per il biennio 2011-2012. Dopo aver ascoltato l'assessore all'istruzione Carla Casciari, che ha spiegato i contenuti dell'atto, è stato fissato un calendario di lavori che prevede l'audizione, di alcuni istituti scolastici per martedì 14 alle 10,30 e una nuova seduta della Commissione per il giorno successivo, per consentire, ha spiegato Buconi, che l'atto arrivi al voto dell'aula prima delle festività di fine anno. Spiegando i criteri adottati dalla Giunta nella elaborazione del Piano la vice presidente della Giunta Carla Casciari ha detto che si è praticamente tenuto conto delle volontà espresse dagli enti locali e delle due stesse Province di Perugia e Terni che hanno manifestato volontà concordanti, recepite anche a livello di Consigli comunali e provinciali. Nella impostazione, ha spiegato, si è tenuto conto di: favorire il riequilibrio delle offerte formative nei vari ambiti; evitare che sugli istituti professionali gravassero più del dovuto gli effetti già penalizzanti della riforma Gelmini; che le scelte fossero conformi alle disponibilità di strutture edilizie dei vari istituti per evitare sovraffollamenti. Fra le situazioni non ancora definite (criticità) e per le quali verrà attivato un tavolo specifico, l'assessore ha indicato i licei musicali con due richieste a Perugia (Liceo classico e Istituto magistrale); e quelli cosiddetti "itineranti" per le città con oltre i 25mila abitanti. Altro problema aperto, oltre al già noto ritiro del piano del Comune di Perugia c'è la situazione della Scuola Media Bernardino di Betto che, per non perdere la sua peculiarità formativa, finirà in un istituto comprensivo con il Liceo artistico Di Betto, sempre di Perugia. Degli indirizzi turistici otto ne avrà il territorio di Perugia e tre quello di Terni. Altra novità di rilievo, i comuni di Umbertide e Città di Castello si sono accordati per lo Scientifico a Città di Castello e Scienze umane ad Umbertide. In sede di dibattito Sandra Monacelli (Udc) ha sollevato il problema del mancato ruolo di programmazione della Regione, per evitare che i territori istituiscano nuovi indirizzi scolastici, solo per attrarre studenti: questo indebolisce l'offerta e crea problemi di spese di gestione, ad esempio nell'adeguamento dei laboratori tecnici. Vincenzo Riommi (Pd) ha proposto di creare un gruppo di studio per individuare le tendenze di mercato del futuro ed ha sollevato il problema della formazione tecnica che, per essere efficace, chiede costose dotazioni di laboratori. Di necessaria copertura delle varie offerte formative in tutti i territori ha parlato Orfeo Goracci (Prc) che ha difeso gli istituti professionali, "non dobbiamo considerare superate queste esperienze formative che nel passato sono state anche una risposta educativa e professionalizzante al mondo del disagio socio-economico". Franco Zaffini (Fli) ha chiesto alla Commissione di convocare in audizione le scuole e tutti i soggetti che ne hanno fatto richiesta; mentre Alfredo De Sio (Pdl) ha sollevato il problema di diversificare le offerte

formative proprio per evitare l'eccessiva duplicazione degli indirizzi nell'ambito degli stessi territori. Il presidente della Commissione Massimo Buconi ha sollevato il problema di una eccessiva duplicazione di indirizzi nei territori, voluta dagli stessi enti locali ma che non ottimizza il necessario equilibrio che si doveva perseguire.

INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI: "INOPPORTUNO MOLTIPLICARE LE OFFERTE IN TEMPI DI TAGLI E DI MINORILE NASCITA"; LA REGIONE ESERCITI IL SUO RUOLO" - MONACELLI,UDC SU AUDIZIONE TERZA COMMISSIONE

A proposito della audizione odierna a Palazzo Cesaroni sul "Piano regionale degli indirizzi di studio per le scuole superiori dell'Umbria promossa dalla terza Commissione, Sandra Monacelli, capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, ritiene che l'incontro con docenti e dirigenti scolastici abbia fatto emergere come, "la logica di accontentare tutti finisca, per scarsa coerenza, con l'essere oggetto delle critiche di tutti". Per Monacelli troppi sono gli indirizzi nuovi previsti nel piano e soprattutto in tempi di tagli alla spesa e di calo delle nascite che a breve si manifesterà con il conseguente calo del numero degli studenti.

Perugia, 11 dicembre 2010 – In tema di futuro delle scuole superiori dell'Umbria, la Regione sembra voler abdicare al proprio ruolo decisionale, nel tentativo demagogico di dire troppe volte sì che, però, lascia prevalere una diffusa insoddisfazione generale. Lo sostiene Sandra Monacelli capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, riferendosi agli esiti dell'audizione odierna sul "Piano regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa – anno 2011-2012", promossa dalla terza Commissione, su richiesta di alcuni istituti superiori e dei sindacati della scuola, che a suo giudizio ha fatto emergere come, "la logica di accontentare tutti finisca, per scarsa coerenza, con l'essere oggetto delle critiche di tutti". Per la Monacelli, "è fortemente inopportuna la moltiplicazione di indirizzi scolastici, in alcuni casi istituiti a breve distanza chilometrica, e tale da generare un certo timore per la concorrenza eccessiva che potrebbe metterne a rischio la sopravvivenza futura di alcuni istituti. Per Monacelli due sono le ragioni che avrebbero dovuto sconsigliare un eccesso di offerta formativa: "L'insussistenza di risorse economiche a sostegno della realizzazione di quanto si vorrebbe autorizzare, perché in tempi di tagli occorrerebbe semmai oculatezza nella ottimizzazione nelle scelte; il forte calo della natalità che finirà per ridurre la popolazione in età scolare, facendone oggetto di contesa fra le diverse scuole. Un momento come questo, conclude Monacelli, "richiederebbe, soprattutto da parte della massima istituzione regionale, il dovere di una decisione responsabile, orientata a criteri di efficienza, che canalizzino e non disperdano le poche risorse disponibili, operando una cernita nell'istituzione di nuovi indirizzi, tenendo



DICEMBRE
'10

conto soprattutto delle peculiarità territoriali e delle professionalità richieste. E' questo un dovere al quale la Regione Umbria non può sottrarsi, pena la delusione che oggi ha ampiamente messo in evidenza l'incontro partecipativo di Palazzo Cesaroni".

INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI: TIMORI PER LA CONCORRENZA DEI NUOVI INDIRIZZI; DA PERUGIA UN NO A MECCATRONICA A MARSCIANO E UMBERTIDE E TURISMO AL CAPITINI - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

Perugia, 14 dicembre 2010 - Dalla audizione di alcuni istituti superiori e dei sindacati della scuola, fatta a Palazzo Cesaroni dalla terza Commissione, su richiesta dei diretti interessati, è emerso un certo timore da parte soprattutto delle grandi scuole tecniche e professionali del capoluogo, per i rischi di concorrenza che potrebbero innescare i nuovi indirizzi scolastici. Dall'incontro è emerso una critica evidente agli indirizzi di meccanica e meccatronica previsti a Marsciano ed Umbertide e la richiesta di un indirizzo turistico da parte dell'istituto Capitini Vittorio Emanuele, sempre del capoluogo. Perugia 14 dicembre 2010 - Alcune scuole superiori, soprattutto di Perugia, sono preoccupate per l'eccessiva concorrenza, che potrebbero creare i nuovi indirizzi scolastici, previsti nella proposta di "Piano regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa - anno 2011-2012", soprattutto dai territori limitrofi al capoluogo. E' quanto è emerso a Palazzo Cesaroni, nel corso della audizione organizzata dalla terza Commissione consiliare, presieduta da Massimo Buconi, sui contenuti dell'atto predisposto dalla Giunta regionale e che sarà discusso domani alle 11,30 per essere portato all'esame del Consiglio regionale, prima delle festività di fine anno. Due i rilievi sostanziali mossi alla proposta di piano. La decisione di prevedere due indirizzi di meccanica e meccatronica - all'Istituto Salvatorelli di Marsciano ed al Leonardo da Vinci di Umbertide - che a giudizio della dirigente dell'istituto Alessandro Volta di Perugia, Rita Coccia, prefigurerebbe "la istituzione di fatto di due nuove scuole in comuni limitrofi a Perugia" che in tempi di tagli richiederebbero forti investimenti in costose attrezzature didattiche. A suo giudizio questa scelta, "sulla quale la Provincia di Perugia non ha indetto alcuna partecipazione", creerebbe una diretta concorrenza con lo stesso istituto perugino che oggi "mette a disposizione degli studenti di Perugia del territorio, ben 27 laboratori specialistici". L'altra osservazione, formulata al Piano, con la richiesta di prevedere un ulteriore indirizzo turistico, è venuta dall'Istituto tecnico economico Aldo Capitini Vittorio - Emanuele di Perugia che, con la dirigente Isabella Giovagnoni e con la docente Terdelinda Rastelli, hanno contestato la decisione di riconoscere un analogo indirizzo turistico al vicino all'Istituto professionale Blaise Pascal, osservando nel merito che "la scel-

ta contrasta con l'accorpamento voluto un anno fa, dalla stessa Provincia di Perugia, rischiando di ridare vita alle due scuole della situazione precedente". Critiche, "per l'eccessiva proliferazione di indirizzi turistici, a partire da quello vicinissimo di Magione", Giovagnoni e Rastelli hanno motivato la richiesta dell'indirizzo turistico per la loro scuola, come completamento della offerta formativa, "dovuto e come tale previsto dalla riforma Gelmini". Giudizi positivi alla proposta di Piano sono venuti dalla Cisl. Ivana Barbacci ha detto, "è la prima volta la Regione detta linee di indirizzo. È comunque sbagliato creare maxi-poli scolastiche difficili da gestire e che impoveriscono i territori". Per Giuliana Renelli (Cgil) le proposte di nuovi indirizzi che "di sicuro non fanno aumentare la domanda scolastica, più che dalle scuole dovevano venire dai comuni". Franco Barbabella del Liceo Majorana di Orvieto ha chiesto di tornare alla proposta iniziale concordata con il Comune che non prevedeva di concedere il corso di scienze umane a due scuole dello stesso territorio. La scelta dell'indirizzo turistico all'Istituto Pascal Di Cambio di Perugia, è stata difesa e motivata dalla dirigente Giuseppina Beccuto che ha fatto riferimento a precedenti esperienze maturate dalla sua scuola nel settore ambientale, affini a quello turistico.

INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI: "SBAGLIATO NON ASSEGNARE L'INDIRIZZO TURISTICO AL 'CAPITINI-V. EMANUELE II' DI PERUGIA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) CONDIVIDE LA PROTESTA DEL CORPO INSEGNANTE

A proposito della audizione della Terza Commissione sul Piano regionale umbro per i nuovi indirizzi di studio del biennio 2011-2012, il capogruppo della Lega Nord Gianluca Cirignoni, si schiera a fianco dei docenti dell'Istituto tecnico Capitini - Vittorio Emanuele II di Perugia, al quale è stata negata la richiesta di istituire un nuovo indirizzo di tipo turistico. Per Cirignoni solo questa scuola ha i titoli per questo tipo di insegnamento che, invece, è stato riconosciuto ad un altro istituto nelle immediate vicinanze.

Perugia, 14 dicembre 2010 - La scelta di non assegnare un indirizzo scolastico di tipo turistico all'Istituto tecnico Capitini di Perugia che lo aveva richiesto, contrasta, sia con la legge nazionale che prevede questo insegnamento per gli istituti tecnici economici, qual è lo stesso Capitini; sia con le scelte programmatiche della Regione sulla offerta formativa per la città di Perugia, sia con la razionalizzazione varata nel 2009 per far nascere nel capoluogo regionale un unico istituto tecnico economico. Ad affermarlo, in margine alla audizione fatta questa mattina a Palazzo Cesaroni dalla terza Commissione, è il capogruppo della Lega Nord Gianluca Cirignoni, che aggiunge, "non si capiscono bene le motivazioni di una decisione che di fatto non rispetta nemmeno lo spirito della riforma nazionale che prevede di ra-



DICEMBRE
10

zionalizzare l'offerta formativa, di migliorarla e non certo di creare istituti atipici, senza tener conto tra l'altro che il Capitini - Vittorio Emanuele II ha una struttura capiente e di primo ordine". Dopo aver definito la decisione della Provincia di Perugia, "giustamente contestata dalla dirigenza scolastica dell'istituto perugino", Cirignoni evidenzia che delle sei richieste di attivazione di indirizzo turistico approvate dalla Provincia di Perugia, solo una è stata concessa ad un istituto ad indirizzo tecnologico, e proprio quella sottratta all'istituto che ne aveva fatto richiesta, a sua volta riconosciuta ad un'altra scuola superiore del capoluogo, ma con diverso indirizzo e posto nelle immediate vicinanze del primo.

INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI: MODIFICHE SU ORVIETO, TERNI E PERUGIA, EVIDENZIATO IL PROBLEMA DEL MANCATO INSEGNAMENTO DI INFORMATICA NEI LICEI SCIENTIFICI – L'ATTO APPROVATO IN COMMISSIONE

Con un voto di maggioranza, quattro favorevoli e due astensioni, la terza Commissione di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, ha approvato il "Piano regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa – anno 2011-2012", apportando alcune modifiche relative ad istituti di Orvieto, Terni e Perugia. Rinviato al voto dell'Aula il problema dell'indirizzo turistico al "Capitini - Vittorio Emanuele II" di Perugia. Dal dibattito è emersa la carenza dell'insegnamento obbligatorio della informatica nei licei scientifici; la questione sarà sottoposta alla attenzione del Consiglio regionale.

Perugia, 15 dicembre 2010 – La terza Commissione di Palazzo Cesaroni ha approvato il "Piano regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa – anno 2011-2012", apportando alcune modifiche al testo predisposto dalla Giunta e sulle quali ha comunque espresso il suo assenso anche l'assessore Carla Casciari, presente ai lavori. L'atto, approvato a maggioranza con quattro voti favorevoli e due astenuti (Lega nord e Pdl), arriverà quasi sicuramente al voto del Consiglio regionale la prossima settimana e verrà presentato da un unico relatore, il presidente della terza Commissione Massimo Buconi. Queste le modifiche apportate. Ad Orvieto, con un emendamento proposto da Vincenzo Riommi (Pd) condiviso dal collega di partito Fausto Galanello, i due nuovi indirizzi di studio, scienze umane ed opzione economico sociale che la Giunta assegnava rispettivamente, al Liceo Scientifico Majorana ed all'Istituto di Artistica e Classica, passano entrambi a quest'ultimo per rafforzarne il ruolo. Sul dimensionamento scolastico relativo a Terni, la Commissione ha accolto l'emendamento di Damiano Stufara (Prc) che nel rispetto di quanto deliberato dal Consiglio comunale, restituisce l'autonomia scolastica ad Ipsia ed Itis precedentemente riunificati. A Perugia, su proposta del presidente Massimo Buconi (Psi), l'Istituto Ales-

sandro Volta di Piscille potrà istituire il corso di grafica e comunicazione che il piano gli negava; mentre i due licei scientifici, Galilei e Alessi, potranno avere l'indirizzo scienze applicate. Sempre a Perugia resta in sospeso, previa ulteriore verifica con la Provincia, la vicenda della assegnazione dell'indirizzo turistico al "Capitini - Vittorio Emanuele". Lo ha proposto con un emendamento il capogruppo della Lega Nord Gianluca Cirignoni, riservandosi di sottoporre la proposta al voto dell'Aula, dopo la verifica con la Provincia sulle disponibilità logistiche dell'istituto. Dal dibattito è comunque emersa un'ulteriore correzione da apportare al piano e fa riferimento alla carenza dell'insegnamento obbligatorio dell'informatica nei licei scientifici che, a seguito dell'ultima riforma, potrebbero inserirla solo come indirizzo di scienze applicate. La necessità di superare questa evidente lacuna, evidenziata in particolare dai consiglieri Paolo Brutti (Idv) e Vincenzo Riommi (Pd), ha indotto la Commissione a predisporre un ordine del giorno da sottoporre ai voti del Consiglio per porre rimedio alla carenza. Subito dopo il voto sull'atto, il presidente Massimo Buconi ha così commentato: "Il Piano che di sicuro avrà un ulteriore approfondimento in Aula, ha l'indubbio merito di tenere conto delle intese raggiunte in ogni ambito territoriale. In futuro si dovranno definire linee di indirizzo più cogenti e consolidare una rete della offerta formativa capace di governare una sorta di mercato o di caccia agli iscritti da parte dei vari istituti. A fronte di una popolazione scolastica ben definita anche nei prossimi anni il vero obiettivo da raggiungere è la qualità della intera proposta formativa".

INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI (2): "UN DEFICIT DI CORAGGIO E DECISIONALITÀ DA PARTE DELLA GIUNTA CHE LASCIA APERTE ALCUNE QUESTIONI" - NOTA DI MONACELLI (UDC) SULL'ATTO APPROVATO DALLA III COMMISSIONE

Perugia, 15 dicembre 2010 - "L'approvazione del 'Piano regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa - anno 2011-2012' se da un lato rappresenta un approdo scontato e per certi versi positivo, dall'altro lascia aperte una serie di questioni apparse evidenti in questo passaggio in Commissione e, nonostante le correzioni operate in zona Cesarini durante questo passaggio consiliare, paga comunque lo scarto di un deficit di coraggio e decisionalità da parte della Giunta". Lo afferma, riferendosi all'atto approvato oggi dalla Terza Commissione del Consiglio regionale, il capogruppo dell'Udc Sandra Monacelli. Per il consigliere regionale dell'Udc "avrebbe certamente giovato una maggiore partecipazione e coinvolgimento degli addetti ai lavori, purtroppo tardiva o addirittura assente in alcuni passaggi decisivi che questo Piano ha affrontato, per colpa di livelli istituzionali che hanno preferito muoversi in maniera autarchica, giungendo in questi casi a soluzioni lontane dalle reali esigenze e che



DICEMBRE
'10

hanno spesso scontentato coloro che ne dovrebbero beneficiare. Con l'avallo della massima istituzione regionale – aggiunge Monacelli - si è giunti quindi a moltiplicare senza criterio gli indirizzi scolastici, con una scarsa distanza chilometrica tra loro, senza tra l'altro curarsi delle risorse economiche che ne dovrebbero sostenere la realizzazione, generando un eccesso nell'offerta formativa in contrasto col forte calo della popolazione in età scolare e senza tener conto delle peculiarità territoriali e delle professionalità richieste". Secondo Sandra Monacelli "la Regione aveva il dovere di assumere una decisione responsabile, ma ha preferito inseguire la logica di accontentare tutti finendo per scontentarne tanti. La Commissione consiliare ha parzialmente ricambiato alcuni aspetti, ma condivide la proposta futura del presidente Buconi sulla necessità di definire linee di indirizzo più cogenti, nell'ottica di consolidare una rete dell'offerta formativa che renda l'intero sistema scolastico capace di governare la caccia agli iscritti da parte dei vari istituti. Ribadisco – conclude - quanto sostenuto ieri: la vera sfida per il futuro è perseguire la qualità della intera proposta formativa orientata ad una popolazione scolastica secondo le sue peculiarità ed esigenze".

**INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI:
"UN PIANO CHE SCEGLIE DI NON SCEGLIERE,
COMUNQUE POSITIVO IL RECUPERO DELL'AUTONOMIA
DELL'IPSA DI TERNI" - DE SIO (PDL)
SUL VOTO IN TERZA COMMISSIONE**

Il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio ritiene che il documento di programmazione regionale su rete scolastica e offerta formativa in Umbria approvato nella III Commissione di Palazzo Cesaroni con l'astensione del Pdl non ha il coraggio di fare scelte rispetto alle esigenze. E' comunque positivo aggiunge De Sio che la Commissione, grazie anche al nostro apporto, abbia restituito autonomia all'Ipsia di Terni che da sempre rappresenta un aspetto preciso dell'identità della città.

Perugia 16 dicembre 2010 – Quello sugli indirizzi scolastici è un piano che sceglie di non scegliere rischiando di fornire un quadro assolutamente sparametrato rispetto alle esigenze. Il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio giudica così il documento di programmazione regionale su rete scolastica e offerta formativa approvato nella III Commissione di Palazzo Cesaroni con il voto di astensione del Pdl. Nel volgere di un solo anno, aggiunge il consigliere: "Siamo passati dal pianto sulle poche risorse disponibili alla moltiplicazione delle richieste: in pratica secondo i nuovi indirizzi da attivare, la Giunta regionale accoglie acriticamente tutto senza valutare ragioni, né di territorialità né di sovrapposizione dell'offerta. Lo spirito della riforma è invece quello di selezionare offerta e risorse affinché queste ultime siano veramente in grado di produrre un innalzamento

della qualità della formazione. L'approvazione, dopo discussione da parte del Consiglio regionale dovrebbe servire a questo e non a certificare superficialmente quanto previsto dalle direzioni scolastiche. Con questo spirito e nell'augurio che nel corso del dibattito in aula se ci sarà la possibilità di proporre ulteriori correttivi, conclude De Sio "abbiamo proposto alcune modifiche che sono state accolte. Tra le più significative – spiega -, il recupero del percorso di autonomia dell'Ipsia di Terni che, per le caratteristiche territoriali e le specificità dei corsi, rappresenta un aspetto preciso dell'identità della città. Una forzatura operata al buio lo scorso anno – conclude - e che è stato possibile correggere con il nostro apporto e con un voto in Commissione fuori dalle contrapposizioni politiche ed attento alla sostanza del problema".

**INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI:
"GIUSTA L'AUTONOMIA ALL'ITIS DI TERNI, CON
L'APPROVAZIONE DEL NOSTRO EMENDAMENTO:
DUE ANNI FA SOLO RIFONDAZIONE SI OPPOSE
ALL'ACCORPAMENTO" - NOTA DI STUFARA (PRC)**

Damiano Stufara, capogruppo di Prc in Consiglio regionale, esprime soddisfazione per il ritorno della autonomia scolastica all'Itis di Terni, deciso dalla terza Commissione che ha approvato un suo emendamento al Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica 2011-2012. Stufara ricorda, "due anni fa come Rifondazione comunista ci opponemmo alla scelta, allora caldeggiata dalla Provincia di Terni con il dissenso esplicito di tutti gli attori interessati, votando contro il piano del dimensionamento scolastico".

Perugia, 16 dicembre 2010 – L'approvazione a maggioranza e senza alcun voto contrario da parte della III Commissione consiliare di un emendamento proposto dal sottoscritto al Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica 2011-2012, volto a ripristinare l'autonomia dell'Itis e dell'Ipsia di Terni, rappresenta un fatto positivo e di grande significato. Lo afferma Damiano Stufara, capogruppo di Prc in Consiglio regionale che nel merito ricorda: "Due anni fa come Rifondazione comunista ci opponemmo alla scelta, allora caldeggiata dalla Provincia di Terni con il dissenso esplicito di tutti gli attori interessati (direzioni scolastiche, docenti, studenti), di accorpate due istituti storici della città di Terni e strategici per il modello di sviluppo della bassa Umbria come l'Itis "Allievi" e l'Ipsia "Pertini", votando contro al piano del dimensionamento scolastico. Allora – aggiunge - restammo isolati, tanta era la pervicacia nel voler determinare una scelta non adeguatamente meditata e partecipata. Oggi finalmente in tanti hanno dovuto prendere atto del fatto che il nostro dissenso di allora era motivato e di buon senso. Nelle scorse settimane tanto il Consiglio comunale di Terni che il Consiglio pro-



DICEMBRE
'10

vinciale hanno approvato all'unanimità degli atti di indirizzo nei quali si chiedeva esplicitamente alla Regione di ritornare sui propri passi, attribuendo nuovamente la giusta autonomia ai due istituti di Terni. Con l'emendamento che ieri ho proposto e che la Commissione ha approvato si pone rimedio, pur con colpevole ritardo, ad un errore nella programmazione della rete scolastica che aveva anteposto ipotetiche e inefficaci razionalizzazioni alla qualità dell'offerta formativa ed alla capacità, tanto per l'istituto professionale che per il tecnico industriale, di radicarsi maggiormente nel territorio, rafforzando le relazioni con il tessuto economico e produttivo nel solco dell'identità manifatturiera del territorio". Questo risultato, aggiunge Stufara, "è stato raggiunto anche grazie ad un approccio da parte di tutti i gruppi consiliari, sia di maggioranza che di opposizione, che hanno privilegiato l'analisi di merito alle appartenenze di schieramento nell'assunzione delle scelte. Ringrazio, inoltre, il positivo ruolo espresso dal collega De Sio, che con il sottoscritto ha voluto rappresentare le volontà democraticamente espresse dal territorio della provincia di Terni. L'auspicio è che nella imminente seduta del consiglio regionale che dovrà esaminare ed approvare il provvedimento si vorrà confermare quanto già approvato in sede di commissione".

**INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI:
"ATTIVARE L'INDIRIZZO DI SCIENZE APPLICATE
NEI LICEI SCIENTIFICI UMBRI" - UNA MOZIONE
DI SMACCHI (PD)**

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha presentato una mozione relativa al Piano regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa 2011/2012 approvato ieri alla Terza Commissione di Palazzo Cesaroni. Smacchi propone di promuovere "interventi di potenziamento" che consentano l'attivazione di un percorso di scienze applicate (incentrato su matematica, informatica, fisica e chimica) da affiancare ai tradizionali indirizzi previsti nell'ambito dell'offerta formativa dei licei scientifici.

Perugia, 16 dicembre 2010 – La Regione si attivi affinché vengano promossi tutti quegli interventi di potenziamento contenuti nella quota di flessibilità oraria prevista sulla base dell'esercizio dell'autonomia delle scuole della nostra regione. È questa la richiesta avanzata dal consigliere Andrea Smacchi (Pd) attraverso una mozione depositata oggi che mira ad integrare il Piano regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa 2011/2012 (che verrà discusso probabilmente dal Consiglio regionale nella seduta del 21 dicembre) introducendo la possibilità per i licei scientifici umbri di attivare l'opzione delle scienze applicate, che consentirebbe di realizzare un percorso di scienze applicate (incentrato su matematica, informatica, fisica e chimica) da affiancare ai tradizionali indirizzi previsti nell'ambito dell'offerta formativa dei licei scientifici. "Un poten-

ziamento dell'offerta formativa – evidenzia Smacchi – che si rende necessario per colmare la grave lacuna rappresentata da licei scientifici in cui non viene insegnata l'informatica, e per recepire le indicazioni contenute nelle linee programmatiche dell'offerta d'istruzione secondaria, che indicano la priorità di puntare su un'Umbria con più ricerca, più innovazione, più laboratori, più tecnologie, più sperimentazione avanzata, più capacità di produrre merci e servizi ad alto contenuto di scienza". Smacchi rimarca che "l'applicazione della 'riforma Gelmini' comporterà, anche nei licei scientifici, la riduzione dell'orario settimanale a 27 (I e II classe) e 30 ore (III, IV e V classe) rispetto alle 32 e 34 precedenti. In questo quadro la mancata attivazione dell'opzione scienze applicate – continua Smacchi – rappresenterebbe una grave perdita in termini di professionalità per le scuole che hanno già avviato una sperimentazione in questo senso e inoltre non raccoglierebbe le indicazioni dell'Osce, che ha evidenziato il forte deficit nelle discipline scientifiche della formazione di base dei nostri studenti". Il consigliere regionale del Pd conclude ravvisando che "l'attivazione di percorsi orientati ad una formazione più marcatamente scientifica rappresenterebbe per gli stupendi umbri una possibilità in più per raggiungere traguardi ed obiettivi formativi importanti, ampliando e diversificando le proprie conoscenze e garantendogli un patrimonio culturale e di studio adeguato a misurarsi con le moderne ma ormai imprescindibili tecnologie".

**INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI:
"POCO RESPONSABILE LA MOZIONE PRESENTATA
DAL CONSIGLIERE SMACCHI" – PER MONACELLI
(UDC) NEL PIANO REGIONALE NON CI SONO
"MOTIVAZIONI COERENTI CON LE
NECESSITÀ DEI TERRITORI"**

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, critica, ritenendola "poco responsabile", la mozione presentata dal consigliere Smacchi (PD) sui contenuti del Piano regionale dell'offerta formativa, con la quale si propone di estendere la possibilità di attivare l'opzione di scienze applicate. Monacelli ritiene inoltre che sul contenuto del Piano regionale, che sarà sottoposto all'esame dell'Aula, "permangono numerosi dubbi circa l'assenza di motivazioni coerenti con le necessità dei territori".

Perugia, 16 dicembre 2010 - "È poco responsabile la mozione presentata dal consigliere Smacchi, con la quale si propone di estendere, anche agli istituti che non ne hanno fatto richiesta, la possibilità di attivare l'opzione di scienze applicate, in maniera tale da essere affiancata ai tradizionali indirizzi previsti nell'ambito dell'offerta formativa dei licei scientifici". Questo il giudizio del capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, sull'iniziativa del consigliere regionale del PD relativa al Piano regionale della rete scolastica e



DICEMBRE
10

dell'offerta formativa 2011/2012. Secondo Monacelli, qualora la mozione di Smacchi venisse accolta, "alla Regione non resterebbe altro che dichiarare il fallimento, sia per lo stravolgimento delle linee guida adottate preliminarmente, sia per la definizione del Piano i cui contenuti risulterebbero totalmente rimaneggiati sia sotto l'aspetto sostanziale che formale". L'esponente dell'Udc sostiene che la Regione Umbria "non può abdicare al ruolo decisionale e di programmazione e dunque non può ritenere credibile che dopo avere fissato tempi e modalità di richiesta di nuovi indirizzi, si possa procedere 'd'ufficio', come il collega Smacchi propone di fare, forse per fare 'cassetta elettorale' nei territori di elezione, supplendo in tal modo alle presunte dimenticanze degli Istituti scolastici". Il capogruppo dell'Udc ritiene, infine, che sul contenuto del Piano regionale dell'offerta scolastica formativa che sarà sottoposto all'esame dell'Aula "permangono numerosi dubbi circa l'assenza di motivazioni coerenti con le necessità dei territori. Per questo - conclude Monacelli - il documento, appare sempre meno chiaro nella 'mission' e sempre più simile ad un juke-box che sa rispondere sempre con un motivetto ad ogni richiesta avanzata".

PIANO CASA (3): "SODDISFAZIONE PER L'ACCOGLIMENTO DEL NOSTRO EMENDAMENTO DI FORTE CARATTERIZZAZIONE SOCIALE" - NOTA DEL GRUPPO PRC-FDS

I consiglieri regionali di Rifondazione comunista Damiano Stufara e Orfeo Goracci commentano l'approvazione delle modifiche al "Piano Casa" esprimendo "soddisfazione per l'accoglimento del loro emendamento, di forte caratterizzazione sociale, che riserva almeno un terzo dei nuovi alloggi, che saranno realizzati attraverso demolizioni e successive ristrutturazioni, alla locazione a canone concordato".

Perugia, 21 dicembre 2010 - "Aver accantonato la proposta del consigliere Chiacchieroni e quella del gruppo del Pdl, per lavorare sul testo predisposto dalla Giunta, ha scongiurato approcci asserviti alla speculazione edilizia ed agli interessi particolari dei costruttori, consentendo la possibilità di costruire una legge attenta tanto al rilancio economico che ai bisogni della popolazione del territorio della nostra regione". Lo affermano i consiglieri regionali Damiano Stufara e Orfeo Goracci, secondo cui "l'azione sviluppata dal gruppo consiliare Prc-FdS ha consentito di migliorare in maniera sostanziale il disegno di legge relativo alle modifiche al cosiddetto Piano Casa". Stufara e Goracci esprimono "soddisfazione per l'accoglimento del loro emendamento, di forte caratterizzazione sociale, che riserva almeno un terzo dei nuovi alloggi, che saranno realizzati attraverso demolizioni e successive ristrutturazioni, alla locazione a canone concordato. Si sottrae così - spiegano - una quota di alloggi al mercato per

dare risposta ai bisogni alloggiativi di famiglie in difficoltà, svolgendo nel contempo quella necessaria azione di calmierazione del trend di crescita degli affitti". I consiglieri regionali di Rifondazione comunista concludono evidenziando che "senza la nostra azione, sviluppata tanto in Aula che nella II commissione consiliare, l'Umbria avrebbe avuto una legge peggioro e forse nemmeno quella, visto che i 2 voti del Prc si sono rilevati indispensabili per l'approvazione della legge".

INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI: "IL NOSTRO VOTO CONTRARIO A UN PIANO CHE NON CONVINCEREBBE" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 21 dicembre 2010 - Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, ha così motivato il suo voto contrario al Piano sugli indirizzi scolastici per le scuole superiori approvato oggi dal Consiglio regionale: "Abbiamo votato contro un piano di offerta formativa che non convince, che concede tutto a tutti senza tener conto oltretutto degli indirizzi ministeriali, come la vicenda della mancata assegnazione dell'indirizzo turistico al 'Capitini', storico istituto del capoluogo regionale dimostra chiaramente. Una Giunta che opera una scelta in 'zona Cesarini' - aggiunge Cirignoni -, concedendo un indirizzo Finanza e Marketing, peraltro non richiesto dall'Istituto stesso, solo per avallare sconosciute scelte politiche provinciali. Un piano offerta formativa - conclude - carente anche per ciò che riguarda l'integrazione tra scuola e mondo del lavoro, di cui c'è urgente bisogno per il futuro dell'Umbria".

INDIRIZZI SCOLASTICI: "OPZIONE SCIENZE APPLICATE E POTENZIAMENTO DELLA MATERIA INFORMATICA IN TUTTI I LICEI" - SMACCHI (PD) PRESENTA UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha presentato una mozione, che sarà inserita nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio regionale, in cui si chiede il potenziamento nella quota di flessibilità oraria, prevista sulla base dell'autonomia, delle materie scientifico-tecnologiche. Per Smacchi "l'opzione scienze applicate è da considerarsi il logico completamento di ogni liceo scientifico".

Perugia, 23 dicembre 2010 - "Le decisioni che dovrà assumere il Consiglio regionale devono partire dal rispetto di un principio valido in tutti gli ambiti evitando sterili campanilismi territoriali, accuse di dietrologia e di fare gli interessi di singole scuole invece che l'interesse esclusivo degli studenti che hanno il diritto di avere una offerta completa per puntare al proprio futuro ed avere migliori prospettive lavorative". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) spiegando di aver "ritenuto opportuno confermare



DICEMBRE
'10

re il Piano della Provincia e di monitorare e verificare quale sia l'effettiva situazione dei licei dell'Umbria, attraverso una mozione che parte dalla analisi del divario evidenziato dall'Ocse sulle carenze nelle materie scientifiche e tecnologiche che le sperimentazioni hanno cercato di colmare negli anni passati". Smacchi osserva che "l'opzione scienze applicate è da considerarsi il logico completamento di ogni liceo scientifico perché non si capirebbe per quale motivo in alcuni ambiti è stata concessa l'attivazione dell'opzione ed in altri no. Chi frequenta un liceo scientifico deve avere la possibilità di fare informatica non solo attraverso i piani sperimentali o grazie al piano nazionale, ma attraverso una offerta omogenea ed organica in tutto il territorio regionale che possa far comprendere i principali fondamenti teorici delle scienze dell'informazione, acquisire la padronanza di strumenti dell'informatica, utilizzare tali strumenti per la soluzione di problemi significativi, acquisire la consapevolezza dei vantaggi e dei limiti dell'uso degli strumenti e dei metodi informatici e delle conseguenze sociali e culturali di tale uso". Per Andrea Smacchi "quello che deve essere contrastato, della riforma Gelmini e di quelle precedenti, non è l'assegnazione degli indirizzi o delle opzioni alle scuole legittimate ma la concezione secondo cui la sopravvivenza ed il futuro di un istituto scolastico, sia dal punto di vista economico che della consistenza degli organici, siano determinati solamente dal numero degli studenti che lo frequentano e non dalla qualità della formazione e dalle prospettive lavorative che ad essi si offrono".

PIANO INDIRIZZI SCOLASTICI: : "GARANTIRE IL MASSIMO DELL'OFFERTA FORMATIVA A TUTTI GLI STUDENTI. INUTILI E STRUMENTALI LE POLEMICHE SULLA MIA MOZIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi, torna a parlare della sua mozione "sull'estensione dell'opzione 'scienze applicate' a tutti i licei" precisando che "non è stata affatto ritirata, ma verrà probabilmente calendarizzata alla prima seduta utile del Consiglio Regionale". Smacchi si dice "stupito per la polemica sterile, quanto strumentale, che la stessa ha innescato in Alto Chiascio, dove qualcuno ha inteso darne un'interpretazione sbagliata". Per Smacchi "occorre dare la possibilità agli studenti di scegliere sulla base di una offerta formativa completa e di qualità, che va potenziata, soprattutto, nei territori più disagiati e colpiti dalla pesante crisi economica".

Perugia, 27 dicembre 2010 - "Nel prendere atto, con rammarico, del maldestro tentativo di addossarmi responsabilità che non ho, al solo fine di speculare politicamente ed elettoralmente su una questione importantissima come il piano formativo, credo sia opportuno fare alcune preci-

sazioni per ricondurre le questioni a verità. La mia mozione sull'estensione dell'opzione 'scienze applicate' a tutti i licei non è stata affatto ritirata ma verrà probabilmente calendarizzata alla prima seduta utile del Consiglio regionale". Lo scrive, in una nota, il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi per il quale "la cosa che più stupisce è la polemica sterile, quanto strumentale, che la stessa ha innescato in Alto Chiascio, dove qualcuno, sia all'interno delle istituzioni regionali che comunali, ha inteso darne un'interpretazione sbagliata rispolverando il più vecchio spirito di campanilismo che tanti danni ha causato negli anni, soprattutto, nel territorio montano della fascia appenninica". Smacchi spiega che "il contenuto della mozione è stato unanimemente condiviso in Commissione da parte dei presenti. Le critiche e il gioco del 'sì, no, forse, ma anche', di chi era assente, risultano essere poco credibili proprio perché avulse dal contesto politico della Commissione regionale che, a più riprese, ha studiato l'atto della Giunta sul Piano formativo delle scuole. Resto fermamente convinto - insiste Smacchi - che occorra dare la possibilità agli studenti di scegliere sulla base di una offerta formativa completa e di qualità. Ciò - osserva - non significa affatto penalizzare alcune città o scuole rispetto ad altre, anzi, per me, è vero l'esatto contrario. Ciò che occorre - spiega - è potenziare l'offerta formativa soprattutto nei territori più disagiati e colpiti dalla pesante crisi economica. Per questo continua - voglio rassicurare i cittadini dei comuni dell'Alto Chiascio ed i gualdesi in particolare che finché sarò impegnato nell'incarico istituzionale, che loro hanno contribuito ad affidarmi, mi adopererò per potenziare al massimo l'offerta formativa e dei servizi sul territorio, senza lasciarmi sentimentalmente trasportare - conclude - dalla propaganda o dal mio personale tornaconto elettorale".

INDIRIZZI SCOLASTICI SCUOLE SUPERIORI: "POCHE MODIFICHE SU UN PIANO SPERIMENTALE, VERIFICA FRA UN ANNO DOPO IL RODAGGIO DI STUDENTI E FAMIGLIE" - IL CONSIGLIO A MAGGIORANZA APPROVA L'ATTO

Perugia, 21 dicembre 2010 - Con 19 sì della maggioranza 8 astensioni delle opposizioni e il voto contrario di Gianluca Cirignoni (Lega nord), il Consiglio regionale in tarda serata ha approvato il Piano dei nuovi indirizzi scolastici delle scuole superiori dell'Umbria, valido per il biennio 2011-12. L'Assemblea, con l'astensione della minoranza ha in pratica accolto l'invito della presidente della Giunta Catuscia Marini a considerare il carattere sperimentale del documento che potrà essere valutato più oggettivamente fin dal prossimo anno, anche sulla base del gradimento che dimostreranno studenti e famiglie con le richieste di iscrizioni rispetto agli indirizzi proposti. Correttivi presentati dalla Giunta con un proprio emendamento approvato con 19 sì e 8 a-



DICEMBRE
10

stensioni, modificano il piano, solo relativamente a Perugia, negando la opzione 'scienze applicate' ai due licei scientifici Alessi e Galilei in quanto, si afferma nell'emendamento, l'indirizzo è già presente all'Iis "Giordano Bruno" come sperimentazione. Una scelta che di fatto, intende evitare "sovrapposizioni di opzioni che indebolirebbero i corsi già presenti in città". A proposito dei due licei si afferma che "presentano già una popolazione scolastica consistente" e che i corsi di informatica che si volevano attivare con scienze applicate, potranno essere fatti tramite "laboratori di potenziamento". Prima del voto sull'emendamento della Giunta, ed a seguito di una sospensione dei lavori chiesta dalla presidente Marini, Massimo Buconi (Psi) ha ritirato l'emendamento che proponeva di assegnare al Capitini Vittorio Emanuele II l'indirizzo turistico sottraendolo al Blaise Pascal; mentre è stato approvato un secondo emendamento bipartisan che ad Orvieto assegna entrambi gli indirizzi Scienze umane e opzione economico-sociale all'Iis Artistico Classico. Respinto invece quello di Gianluca Cirignoni (Lega Nord) che proponeva l'indirizzo turistico per il solo Capitini-Vittorio Emanuele II. In sede di dichiarazione di voto Massimo Mantovani (Pdl) ha così motivato il voto di astensione: "In tutto il dibattito è presente la complessità del momento caratterizzato da globalizzazione, crisi economica e federalismo, Serve un ragionamento complessivo di carattere strategico per farci un'idea più chiara sul futuro della scuola. Si corre il rischio di accogliere tutte le richieste senza avere certezze sulla possibilità di lavoro futuro; ma non possiamo negare che alcune scuole rappresentano nel territorio economia e cultura. Per Renato Locchi (Pd) Il nostro è un voto convinto per un atto che ci dovrà preparare da qui a due anni ad una programmazione più mirata. Dobbiamo anche riflettere rispetto ai dodici ambiti territoriali umbri così lontani nel tempo. Sandra Monacelli (Udc) Il mio è un voto di astensione. L'esperienza di questo piano serve di riflessione per il futuro. Teniamo conto anche che la popolazione scolastica sta calando da anni e questo sta generando guerre di campanile. La presidente Catuscia Marini ha tenuto a precisare come il Piano tiene conto della storia educativa maturata negli anni nei vari territori, un patrimonio da salvaguardare assieme agli istituti e agli stessi docenti. "Ora saranno gli studenti e le loro famiglie a scegliere ed a cogliere le indicazioni anche in vista del dimensionamento scolastico futuro". Presentando la proposta di Piano regionale dei nuovi corsi ed indirizzi di studio il presidente della terza Commissione Massimo Buconi ha detto: "Con il Piano si ridisegna la nuova offerta formativa sulla base delle richieste delle autonomie scolastiche e degli enti locali per dare una connotazione più chiara, più attuale e territorialmente più equilibrata a tutto il sistema dell'istruzione secondaria umbra. L'atto, frutto di un'intensa attività di concertazione e di un apposito tavolo tecnico composto dalla Regione Umbria, dalle due Province, dagli Uffici scolastici regionale e

provinciali, si inserisce nel processo di revisione nazionale dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico delle scuole superiori disposto dalla legge 133 del 2008 che in Umbria, anche per effetto delle cosiddette 'confluenze tabellari' tra i vecchi e i nuovi indirizzi ministeriali, ha prodotto frammentazioni, dispersioni e duplicazioni dell'offerta formativa. Il Piano, commisurato sui dodici Ambiti funzionali territoriali individuati in Umbria con la legge 40 del 2005, deve essere applicato con gradualità, compatibilmente con le strutture, le risorse strumentali e le attrezzature esistenti, riservando una particolare attenzione all'istruzione tecnico-professionale che in Umbria si caratterizza per lo stretto collegamento con il mondo del lavoro e con i fabbisogni professionali del territorio e che possano erogare percorsi di formazione professionale finalizzati al conseguimento della qualifica, secondo specifici accordi fra Regione e Ministero". Dopo aver illustrato la proposta di modifica maturata e fatta propria dalla terza Commissione, anche in seguito alla audizione di tutti i soggetti interessati, relativamente a tre istituti di Perugia (indirizzo di grafica e comunicazione riconosciuto all'Istituto tecnico Volta ed opzione di scienze applicate ai due licei scientifici G. Alessi e G. Galilei), Buconi ha evidenziato la necessità di "procedere ad una revisione dei criteri per l'individuazione degli indirizzi per il prossimo Piano dell'offerta formativa e di riorganizzazione della rete scolastica, delle procedure per la redazione e l'approvazione dei piani provinciali, ivi compresa una riflessione sulla rideterminazione degli ambiti territoriali in base al quale viene costruita l'offerta formativa e degli organi di governo di detti ambiti". **IL DIBATTITO**

ALFREDO DE SIO (Pdl) "SI È ACCETTATO TUTTO; NON C'È STATA VOLONTÀ E CAPACITÀ DI SCEGLIERE NELL'INTERESSE DEI TERRITORI" , Di fatto la Giunta, invece di selezionare le offerte e gli indirizzi proposti, si è limitata ad accogliere tutto così come proposto dalle Province, fino a consentire gli stessi indirizzi a scuole praticamente contermini. Questo è il limite di un atto che doveva superare la psicosi degli anni passati. Qualche passo in avanti è stato fatto come il recupero dell'autonomia di Ipsia e Itis a Terni. Il nostro giudizio sul piano non è positivo proprio perché non c'è stata volontà e capacità di scegliere nell'interesse dei territori, e questo accade quando ci si trova davanti alle tante richieste che arrivano a fine anno. **PAOLO BRUTTI (Idv) "LA LEGGE NAZIONALE HA PROVOCATO QUESTA DISGREGAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO"** - Siamo in presenza di una disgregazione del sistema scolastico con istituti tecnici che vogliono diventare licei scientifici e classici che vogliono fare lo scientifico: questo purtroppo è il risultato della legge nazionale che affida alla autonomia la logica assurda di sottrarre rubare studenti alla scuola vicina. Dobbiamo chiederci quanti di questi indirizzi potranno sopravvivere. Dal livello nazionale si dovrebbe evitare proprio la proliferazione. Ma anche noi dovremmo metterci nella stessa condizione. Vedo indirizzi tipo biotecnolo-



DICEMBRE
'10

gie e mi chiedo dove le scuole troveranno insegnanti così qualificati. Siamo alla stessa proliferazione dei corsi universitari avutisi negli ultimi anni. Mi meraviglio come il Ministro abbia esteso questo metodo agli ambiti che in Umbria sono ancora i 12 della vecchia Regione anni '70. C'è un indirizzo mecatronica, un nome che evidentemente piace tanto, a Città di castello, Perugia e Marsciano. Riconosco che è molto difficile mettere ordine in questa materia. Per cui dobbiamo considerare questa una fase del tutto sperimentale da riconsiderare nel 2011. SANDRA MONACELLI (Udc) "NON CI SI PUÒ LIMITARE AD APRIRE NUOVE SCUOLE, QUANDO TUTTI GLI ENTI LAMENTANO MANCANZA DI FONDI E LE RISORSE NECESSARIE" - E' un atto che ha tradito le aspettative; mentre la Giunta auspicava collegamento con le situazioni del territorio, riequilibrio della offerta formativa compatibilità con le strutture e le risorse disponibili, collegamento con il mondo del lavoro. Ma da queste premesse si è arrivati a non regolamentare. Già nei piani delle Province si fa una sorta di elencazione delle richieste provenienti dalle scuole senza alcun riferimenti ai principi. Non ci si può limitare ad aprire nuove scuole, quando tutti gli enti lamentano mancanza di fondi e le risorse necessarie. Un piano comporta programmare che è l'esatto contrario di accontentare tutti. Negli anni passati abbiamo visto moltiplicare indirizzi di scuole non possiamo continuare su questo. Non tutti gli studenti possono accedere ai licei: c'è la necessità di rilanciare gli istituti professionali e su questo il piano è carente. Sono convinta che dobbiamo prenderci una pausa di riflessione. VINCENZO RIOMMI (Pd) "FRAMMENTAZIONE ECCESSIVA PRODotta DALLA LEGGE NAZIONALE, NEL 2011 SI DOVRÀ USCIRE DALLA FASE SPERIMENTALE" - Condivido le critiche di eccessiva frammentazione, ma chiedo a tutti voi se questo non sia l'effetto di una riforma nazionale che il mio partito non ha certo votato. L'autonomia di un istituto si dovrebbe misurare non sul numero degli studenti ma sulla qualità dell'insegnamento. Non si può continuare così. No sono gli indirizzi generali dell'atto a spingere l'istituzione di troppi corsi. Dobbiamo impegnarci a fissare i criteri da utilizzare il prossimo anno per fare uscire queste scelte dalla fase sperimentale. In quella occasione si dovrà fare il punto con una riflessione organizzata e strutturale. ANDREA SMACCHI: "DOBBIAMO FARE SEMPRE GLI INTERESSI DEGLI STUDENTI" - La sensazione dei consiglieri, in Commissione, è stata in gran parte quella di chi si trova a discutere un testo a cui però mancano delle parti. Si parlava di un argomento e subito dopo venivano alla luce difficoltà riflesse. Per cui o ci viene data la possibilità di dare importanti contributi oppure, qualcosa, nel meccanismo non funziona. La discussione in merito all'opzione scienze applicate, al di là di quanto affermato dal consigliere Monacelli, che vede dietrologia nella mozione che ho presentato nei giorni scorsi, è stata invece condivisa all'unanimità dalla stessa Commissione nel momento in cui ci si è resi con-

to che prendere decisioni in merito poteva causare delle conseguenze. Per questo si è giunti ad una mozione che delineasse linee guida per il futuro. Ci siamo messi nelle vesti degli studenti e ci siamo chiesti come sia possibile che chi frequenta un liceo scientifico non abbia la possibilità, in cinque anni, di fare un'ora di informatica se non attraverso piani sperimentali. Questo, nel 2010 non è possibile. Ora vogliamo monitorare la vera situazione rispetto a licei scientifici dell'Umbria, per capire come e mai in alcuni istituti di diverse città è possibile e in altre no. Il principio deve essere uguale per tutti, perché altrimenti si fanno gli interessi delle scuole e degli insegnanti. Noi dobbiamo fare invece gli interessi degli studenti. E' vero che l'eccessiva proliferazione fa perdere credibilità ai titoli di studio, ma dall'altro lato si dà la possibilità a tutti, con spostamenti minimi, di avere un indirizzo sul quale puntare per il proprio futuro. In riferimento alle linee programmatiche esposte dalla presidente Marini per le quali questa regione dovrà avere più laboratori, più tecnologie, più sperimentazioni avanzate, proprio per questo, siamo convinti che è necessario, in futuro, monitorare e verificare se effettivamente l'estensione dell'opzione scienza applicata possa riguardare tutti i licei scientifici dell'Umbria. ROCCO VALENTINO (PDL): "QUESTO PIANO SMANTELLA LE PROPOSTE DELLA GIUNTA, PUR OTTENENDO IL VOTO DELLA MAGGIORANZA. La proposta dell'Esecutivo introduce nuovi indirizzi e non chiude nessuna scuola, in contraddizione con gli allarmi lanciati circa i posti di lavoro che si sarebbero persi a causa dei tagli del Governo. La proposta della Giunta accoglie tutte le richieste pervenute ed incrementa gli indirizzi scolastici: non è stato detto di no a nessuno, o quasi. Con questa 'riforma' scolastica (che lascerà il territorio del comune di Perugia come si trovava lo scorso anno) andiamo a inserire istituti nuovi, che faranno concorrenza agli istituti esistenti. A gennaio iniziano le preiscrizioni a scuola e quindi bisogna dare delle risposte e prendere delle decisioni rapide. È sbagliato dare gli stessi indirizzi scolastici a diverse scuole, creando concorrenza tra diversi istituti che puntano ad accaparrarsi alunni". CATIUSCIA MARINI (le conclusioni del Presidente della Giunta) Dopo il lavoro fatto dalle Province ampiamente partecipato e il dibattito in Commissione, il Piano lascia aperti alcuni casi nella città di Perugia; ma sarebbe ingiusto non considerare il condizionamento del Decreto ministeriale 112 nei confronti delle autonomie scolastiche e dei comuni. C'è stato un lungo percorso con istanze che vengono dal territorio, dalle scuole e dalle Province. I corsi precedenti erano 400 ora sono scesi 36 e tutti gli indirizzi presenti nel Piano sono coerenti con la legge. La validità biennale del documento per favorire la sperimentazione dei corsi ci consentirà di capire come aggiornarlo sulla base della risposta che daranno studenti e famiglie. E' quindi ovvio che la verifica del prossimo anno sarà decisiva. Nel frattempo capiremo se i parametri 500-900 alunni per l'autonomia resteranno in piedi. Dob-



DICEMBRE
'10

biamo anche considerare che Il Piano tiene conto della storia educativa maturata negli anni nei vari territori, nei tanti laboratori. Dovevamo salvaguardare l'offerta formativa e professionale consolidatasi negli anni nei nostri istituti e quella degli stessi docenti. Ora saranno gli studenti e le loro famiglie a scegliere ed a cogliere le indicazioni anche in vista del dimensionamento scolastico futuro. Chiedo una sospensione proprio per valutare le specificità di Perugia che caratterizzi i singoli istituti (Capitini, Pascall, Volta e Giordano Bruno) **INDIRIZZI FORMATIVI** (scheda riassuntiva) Su 85 richieste di nuovi indirizzi formativi per le scuole superiori dell'Umbria, distribuiti sui 12 ambiti territoriali degli anni '70 e richiesti dai istituti e enti locali, il Piano regionale per gli anni 2011-2012, elaborato dalla Giunta sulla base dei due documenti provinciali, ne accoglie favorevolmente 55, così suddivisi: Scienze applicate (7): Assisi Principe di Napoli, Città di Castello P. Il Giovane, Città della Pieve I. Calvino, Gualdo Tadino R. Casimirri. Spoleto A. Volta, Terni Galilei e Donatelli, Narni Iis Gandhi. Indirizzo turistico (7): Perugia Blais Pascal, Città di Castello Ipf cavallotti; Todi Iis Ciuffelli, Magione comprensivo Mazzini, Spoleto tecnico Spagna, Terni Iis Casagrande. Agraria agroalimentare industria (5): Città di Castello Patrizi Baldelli, Gubbio M. L. Cassata, Todi Ciuffelli, Terni Iis geometri-artistico. Scienze umane (4) : Città di Castello P. Il Giovane, Umbertide L. da Vinci, Todi Jacopone, Orvieto Iis artistica classica. Meccanica e mecatronica (3): Umbertide L. da Vinci, Perugia A. Volta, Marsciano Salvatorelli dal 2012. Opzione economico sociale (3): Umbertide Da Vinci, Assisi Properzio, Orvieto Iis artistica classica. Trasporti e logistica (2): Perugia A. Volta, Foligno L. Da Vinci. Amministrazione finanze e marketing (2): Assisi R. Bonghi, Gubbio M. Gattapone. Linguistico (2): Terni Donatelli, Narni Iis Gandhi. Chimica, materiali e biotecnologie: Perugia, Iis G. Bruno. Costruzione, ambiente, geotecnico e territorio: Perugia Pascal-Di Cambio. Grafica e comunicazione: Perugia Itc A. Volta, Città di Castello Itc Salviani, trasferita dal Patrizi Baldelli; Informatica e telecomunicazioni: Castiglione del lago Rosselli-Rasetti. Sistema moda: Perugia Iis G. Bruno. Servizi socio sanitari: Terni Casagrande. Artistico: Foligno G. Marconi. Audiovisivo multimediale: Orvieto Iis artistica e classica. Formazione adulti: Gubbio M. L. Cassata. Servizi per enogastronomia e ospitalità alberghiera: Spoleto G. De Carolis. Scientifico: al Liceo classico Plinio Il Giovane di Città di Castello. Musicale e coreutico (sospeso) Orvieto Artistica e classica Coreutico (sospeso) Terni Liceo Angeloni. Liceo musicale: su Perugia ma la sede è da individuare con atto successivo Il Piano prevede anche una appendice sul dimensionamento scolastico con: la fusione a Città di castello fra D. Alighieri e G. Pascoli, la istituzione; l'istituzione di un istituto professionale fra U. Patrizi e F. Cavallotti e di un istituto tecnico fra A Franchetti e I. Salviani. A Corciano la fusione fra scuole primarie ed infanzia di San Mariano Girasole e Chiugiana ed un i-

stituto comprensivo fra le scuole di San Mariano, Chiugiana, Mantignana e Corciano; a Perugia un istituto omnicomprensivo fra Liceo artistico e B. di Betto. A Terni tornano autonomi Ipsia ed Itis, precedentemente accorpati.



DICEMBRE
10

FIDUCIA GOVERNO BERLUSCONI: "FINALMENTE SI È RIDATO UN SENSO ALL'AZIONE POLITICA" - NOTA DI ROSI (PDL)

Perugia, 14 dicembre 2010 - "Il Governo Berlusconi è stato riconfermato alla guida del paese, così finalmente si è ridato un senso all'azione politica. Responsabilità, riconoscenza e rispetto sono le tre R che ridanno vita al voto che i cittadini hanno espresso in favore di Silvio Berlusconi". Lo afferma, riferendosi al voto espresso questa mattina dalle Camere, Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl, secondo cui "oggi abbiamo un grande dovere morale nei confronti delle nuove generazioni e dobbiamo quotidianamente metterlo in pratica. Si è dimostrato con il voto alla Camera e al Senato che si è obbligati a guardare avanti senza guardare al passato". Rosi evidenzia che "la denigrazione personale non ha prodotto nessun risultato: il popolo Italiano ha bisogno di idee, prospettive e di riforme necessarie a costruire un futuro solido e concreto ai nostri giovani. Ai grandi è richiesta grande serietà, dedizione al lavoro e sacrifici. Oggi si può affermare che dietro la bandiera italiana c'è un popolo e un governo che ama la propria nazione".

POLITICA: "SERVE UN CENTRO SINISTRA CHE RILANCI LA QUESTIONE LAVORO E SVILUPPO" - BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI) DOPO LA FIDUCIA OTTENUTA DAL GOVERNO BERLUSCONI

Il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Massimo Buconi interviene sulla situazione politica italiana a posteriori del voto di fiducia ottenuto dal Governo Berlusconi. Buconi si dice convinto che, si può essere "alternativi al 'berlusconismo' soltanto coniugando quattro aspetti: sviluppo, ricerca universitaria, occupazione e nuovo ruolo degli enti locali". Per l'esponente socialista, "la grande maggioranza uscita nel 2008 alla Camera e al Senato per il Governo, oggi non c'è più per l'incapacità di agire, promuovere e pensare a riguardo di una crisi internazionale che solo in Italia ha portato 700mila dipendenti a vivere con un sussidio di 700 euro al mese".

Perugia, 15 dicembre 2010 - "Per essere alternativi al 'berlusconismo' vanno coniugati quattro aspetti: sviluppo, ricerca universitaria, occupazione e nuovo ruolo degli enti locali, quest'ultimi mortificati con tagli economici che non consentono un minimo investimento sui territori in crisi economica". Lo scrive, in una nota, il capogruppo consiliare dei Sociali e Riformisti, Massimo Buconi dopo il voto di fiducia ottenuto dal Governo Berlusconi in entrambi i rami del Parlamento. Per il capogruppo Socialista, "non si batte il Governo con la violenza, con l'incendio delle piazze, con la volgarità populistica di taluni oppositori che non hanno però una strategia di rilancio. Si alle critiche - continua - si alle manifestazioni, ma un secco no, senza se e senza ma, a qualunque forma violenta ed antidemocratica. Per questo,

come socialisti, abbiamo sempre proposto in Umbria, come in Italia, una ripartenza del centrosinistra dai programmi e non dai nomi". Per Buconi "i tre voti di vantaggio ottenuti dal Governo nel corso della sfiducia presentata dalle opposizioni, più una parte di Futuro e Libertà, sono la dimostrazione del fallimento di 17 anni di centrodestra a guida Berlusconi. La grande maggioranza uscita nel 2008 alla Camera e al Senato non c'è più. Persa soprattutto - osserva l'esponente socialista - per l'incapacità del Governo di agire, promuovere e pensare a riguardo di una crisi internazionale che solo in Italia ha portato 700mila dipendenti a vivere con un sussidio di 700 euro (la cassa integrazione) e la consapevolezza che molti di loro non torneranno in azienda, perché quelle aziende probabilmente sono già morte". Secondo Buconi siamo al cospetto di "un Governo che ha perso perché non ha saputo dare un sostegno all'edilizia, agli artigiani e ai professionisti che in questo momento di difficoltà non hanno neanche quel minimo di reddito garantito. Berlusconi ha perso sul lavoro, - aggiunge - e non sulle sue vicende personali, sulle leggi ad personam e sul poco attaccamento alla costituzione". "Il Partito Socialista - conclude Buconi - vuole essere parte attiva di un centrosinistra del 'fare' con un programma chiaro, alleati rispettosi e con una prospettiva futura per il Paese che non sia la semplice cancellazione di 17 anni di berlusconismo".

150 ANNI UNITÀ D'ITALIA: "BENE LE INIZIATIVE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA. MA COSA C'ENTRANO MISS ITALIA E EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA?" - NOTA DI GORACCI (PRC-FDS)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fds) apprezza le iniziative messe in campo dalla Provincia di Perugia per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, ma critica la scelta di invitare alle manifestazioni Miss Italia 2010 ed Emanuele Filiberto di Savoia. Secondo Goracci, "queste operazioni creano un humus culturale dove più niente viene distinto e dove tutto va in malora".

Perugia 16 dicembre 2010 - "Non possiamo che apprezzare l'idea e le iniziative che la Provincia di Perugia ha messo in campo per 'celebrare' i 150 dell'Unità d'Italia". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fds) che sottolinea come le Province italiane, e "segnatamente la nostra Provincia di Perugia", hanno avuto un ruolo "fondamentale sul piano storico, culturale, di indirizzo socioeconomico, affermandosi come una parte fondamentale della struttura dello stato moderno". Fatta questa premessa, Goracci pone due questioni su cui riflettere, che giudica "assolutamente dirimenti per comportamenti e letture politiche": la presenza alle celebrazioni di Miss Italia 2010 e quella di Emanuele Filiberto di Savoia.

Chiede Goracci: "Cosa c'entra la presenza di una Miss? Nel pieno rispetto dei singoli e dei ruoli - aggiunge - quando si parla di storia, cultura, e



DICEMBRE
10

impegno civile e politico, quante donne e organizzazioni di donne italiane ed umbre avrebbero potuto adeguatamente rappresentare i 150 anni della nostra storia con le loro azioni, portate avanti in un contesto sociale e culturale dove la vera cartina di tornasole è rappresentata proprio dall'orizzonte simbolico e dalle condizioni materiali che si scagliano sulle loro vite?". E l'esponente di Rifondazione comunista, giudica "altrettanto grave" che tra gli ospiti di riguardo per un evento come questo, "sia stata chiamata una figura come quella di Emanuele Filiberto. Chiediamo ancora una volta: che cosa c'entra? Perché uomo di spettacolo? E se così fosse, cosa c'entra lo show con i 150 anni? Perché un erede dei Savoia? Quest'ultimo criterio sarebbe ancora più grave. Perché dobbiamo dare spazi a una dinastia che ci ha consegnato il fascismo, le leggi razziali, la guerra per poi fuggire in modo codardo?". "Sarà proprio il caso - sostiene Goracci - di evitare alla comunità umbra e perugina strappi laceranti con la propria cultura, la propria storia, le proprie radici democratiche, progressiste, di sinistra. Non si può svendere il patrimonio della nostra identità storica, culturale, civica per qualche passaggio mediatico, non si può essere più berlusconiani di Berlusconi. Queste operazioni - conclude - creano un humus culturale dove più niente viene distinto e dove tutto va in malora".

150 ANNI UNITÀ D'ITALIA: "DISSENTIAMO CON LA PROVINCIA DI PERUGIA SULL'INVITO AD UN SAVOIA, MEGLIO FRANCESCA TESTASECCA PER SCOPRIRE IL BUSTO DI VITTORIO EMANUELE II"
- NOTA DI CIRIGNONI, LEGA NORD

Perugia 16 dicembre 2010 - "Esprimiamo il nostro dissenso nei confronti della Amministrazione provinciale di Perugia per l'invito ai rappresentanti di casa Savoia, in occasione dei festeggiamenti per l'anniversario dell'unità del Paese". Ad affermarlo, a nome del suo partito - la Lega Nord - è il consigliere regionale Gianluca Cirignoni che, per questa Repubblica, si augura che "diventi presto federale, riavvicinando le istituzioni ai cittadini, ed eliminando quegli sprechi e quelle differenze che il centralismo romano ha creato nel tempo. Con questa scelta avventata, della quale si poteva fare a meno tranquillamente - prosegue Cirignoni - si mettono in secondo piano i valori incarnati dalla Repubblica, nata dopo la tragedia della guerra, grazie al voto consapevole dei cittadini del centro nord della penisola, umbri compresi". Il busto a Vittorio Emanuele II, "che pur tra luci ed ombre ha avuto il merito di far affrancare l'Umbria dall'asfissiante dominio dello Stato Pontificio - conclude l'esponente della Lega Nord - poteva essere scoperto da Francesca Testasecca, la bellissima umbra che rappresenta degnamente la nostra terra".

150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA: "SOLIDARIETÀ

E GRATITUDINE AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA GUASTICCHI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, interviene sulle polemiche relative alle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia organizzate dalla Provincia di Perugia. Per Smacchi il presidente Guasticchi ha il "merito di aver ridato lustro e prestigio all'istituzione", portando avanti un lavoro che "dovrebbe essere un motivo di orgoglio ed uno stimolo all'unità".

Perugia, 17 dicembre 2010 - Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico, interviene sulle polemiche relative alle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia organizzate dalla Provincia di Perugia. "Al presidente della Provincia di Perugia, Marco Vinicio Guasticchi, va il merito - afferma Smacchi - di aver ridato lustro e prestigio ad una istituzione opacizzata da una conduzione politica stanca, gerontocratica, autoreferenziale e timorosa che la aveva condotta lontano dal bene dei cittadini". Difendendo il "grande impegno della Provincia e del suo presidente, che ha dovuto subire critiche da più fronti", Smacchi sottolinea che "il lavoro portato avanti dal presidente Guasticchi e dai suoi collaboratori dovrebbe essere un motivo di orgoglio ed uno stimolo all'unità, per il bene delle nostre istituzioni. Purtroppo, ancora una volta, la semplificazione del massimalismo post-ideologico e l'ostentata ricerca della divisione aprioristica fra buoni e cattivi - osserva il consigliere regionale - rende difficile la coesione della classe politica anche di fronte alla rievocazione di battaglie e storie che hanno visto morire tanti nostri cittadini in nome della libertà e dell'indipendenza". L'esponente del Partito democratico rimarca che "avere il presidente della Provincia di Perugia come coordinatore nazionale delle celebrazioni di tutte le Province italiane e avere una umbra come Miss Italia rappresentano una ottima occasione per far conoscere la nostra regione e le sue eccellenze anche a chi, secondo alcuni, discende da una storia dinastica ancora troppo lontana dai principi repubblicani. La nostra pluricentenaria storia regionale - conclude - è ricca proprio di questo, umiltà, fratellanza e, nella profonda antica povertà delle nostre terre, il tentativo di andare oltre le divisioni alla ricerca del bene più alto che è quello collettivo. Questo è lo spirito dell'Unità d'Italia e questo è lo spirito che, dopo 150 anni, dovrebbe animare l'azione politica di tutti gli amministratori".

CELEBRAZIONI 150 ANNI UNITÀ D'ITALIA: "IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI È FONDAMENTALE NEL PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA STORICA" - STUFARA E GORACCI CRITICI CON SMACCHI (PD) E PRESIDENTE GUASTICCHI

I consiglieri regionali di Rifondazione comunista (Federazione della sinistra) Damiano Stufara e Orfeo Goracci tornano sulle celebrazioni organiz-



DICEMBRE
'10

zate dalla Provincia di Perugia per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Stufara e Goracci respingono le critiche del collega Smacchi (PD) e ribadiscono l'inopportunità di invitare Miss Italia ed Emanuele Filiberto alla giornata.

Perugia, 17 dicembre 2010 - "Cosa c'entra con i 150 anni dell'Unità d'Italia l'erede di una dinastia come quella dei Savoia che ci ha consegnato il fascismo, le leggi razziali, la guerra per poi fuggire in modo codardo? Cosa c'entra Miss Italia con la rievocazione di battaglie e storie che hanno visto morire tanti nostri cittadini, e vogliamo sottolineare anche tante nostre cittadine, in nome della libertà e dell'indipendenza?". È la domanda retoricamente avanzata dai consiglieri regionali di Rifondazione comunista (Federazione della sinistra) Damiano Stufara e Orfeo Goracci in "merito alla presa di posizione del consigliere Smacchi, che giudica massimaliste le critiche rivolte alla decisione del presidente della Provincia di Perugia di scegliere come testimonial delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia Miss Italia 2010 ed Emanuele Filiberto di Savoia". Avanzando "nuovamente delle osservazioni di buon senso" Stufara e Goracci ricordano a Smacchi "che il ruolo delle istituzioni è fondamentale nel promuovere la diffusione della cultura storica, il cui ricco patrimonio di studi sul Risorgimento e sul processo unitario merita di essere richiamato all'attenzione generale e riproposto nel modo più incisivo dinanzi al grave deficit di conoscenze storiche diffuse di cui soffrono intere generazioni". Gli esponenti del Prc evidenziano che "il ruolo delle istituzioni non è certo quello di fomentare una cultura sessista così diffusa nella nostra società e per giunta alimentata quotidianamente dai media i quali offrono modelli e stereotipi femminili che hanno acquisito via via caratteristiche ancora più negative: una continua mercificazione dei corpi di giovani donne che punta a fare in modo che la donna abbassi il concetto che ha di se stessa, fino a ritenere di valere soltanto per le sue qualità estetiche".

150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA: "BENE L'INIZIATIVA DELLA PROVINCIA, MENTRE LA REGIONE RESTA A GUARDARE" NOTA DI ZAFFINI (FLI)

Il capogruppo regionale di Futuro e Libertà, Franco Zaffini, plaude alle celebrazioni della Provincia di Perugia per i 150 anni dell'Unità d'Italia e critica le prese di posizione della Lega Nord. Per Zaffini, inoltre, il fatto che la Regione Umbria, "sia la Giunta che l'Assemblea legislativa", non abbia attivato alcuna iniziativa per la ricorrenza rende evidente "la scarsa attenzione alla promozione della storia civica e culturale del nostro Paese".

Perugia, 17 dicembre 2010 - "Bene le celebrazioni per i 150 anni della 'Provincia dell'Umbria' che coincidono con l'anniversario dell'Unità na-

zionale. Addirittura emozionante il tricolore proiettato in piazza Italia, suggestivo richiamo a quel sentimento di appartenenza che probabilmente altre parti politiche non provano, anzi preferirebbero non esistesse". Così il consigliere regionale di Fli, Franco Zaffini che plaude alle iniziative della Provincia di Perugia per il 150esimo dell'unità d'Italia e non nasconde il proprio "disappunto per quanto dichiarato dall'esponente leghista". "Capisco - dice Zaffini - che la storia e la geografia rappresentino per gli amici leghisti la 'bestia nera' delle materie scolastiche, tanto da avere la strana convinzione che esista una regione chiamata Padania la quale, peraltro, non coinvolge l'Umbria, ma addurre motivazioni pretestuose per velare una critica evidente alla volontà di dare risalto ad un anniversario importante per tutti gli italiani, lo trovo francamente di cattivo gusto. Da consigliere regionale, invece - continua l'esponente di Futuro e libertà - avrei sperato che sia la Regione, come ente, che il Consiglio Regionale, quale Assemblea legislativa dell'Umbria, si fossero preoccupati di mettere in atto delle celebrazioni congrue all'importanza dell'anniversario che ci accingiamo a festeggiare nel 2011". Secondo Zaffini, infatti, se "l'allestimento scenografico della Provincia di Perugia rappresenta un'iniziativa lodevole tale da meritare complimenti bipartisan", la mancanza di simili proposte da parte della Regione "evidenzia la scarsa attenzione alla promozione della storia civica e culturale del nostro Paese. In particolare - conclude Zaffini - è mancata l'iniziativa sul versante della divulgazione alle giovani generazioni, di attività che sollecitino in loro i sentimenti di patriottismo e spirito di appartenenza che questa celebrazione porta con sé".

150 ANNI UNITA' D'ITALIA: "L'ESPONENTE DI FLI SI TRINCERA DIETRO AL TRICOLORE E AI FESTEGGIAMENTI PER NASCONDERE LA POCHENZA DELLE PROPOSTE DEL SUO 'PARTITO' - CIRIGNONI (LEGA NORD) POLEMIZZA CON ZAFFINI (FLI)

Perugia, 17 dicembre 2010 - "L'esponente di Fli si trincerava dietro al tricolore e ai festeggiamenti per nascondere la pochezza delle proposte del suo 'partito'. Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni risponde al consigliere Zaffini (Fli) che lo aveva criticato per le sue valutazioni sulle celebrazioni per i 150 dell'Unità promosse dalla Provincia di Perugia. "La Lega - aggiunge Cirignoni - sta operando per contrastare la mafia e cambiare questa repubblica in senso federale, al fine di garantire alle future generazioni di italiani di poter condividere veramente l'appartenenza ad un paese più giusto per tutti. Cambiare perché nulla cambi, questo il senso triste dell'operato di Fini e soci". "Zaffini - conclude Cirignoni - pur esperto di cose inesistenti quali ad esempio FLI, desista dal cimentarsi con la Padania, che gode di buona salute e vive nel lavoro di chi tutti i giorni, dall'Umbria in



DICEMBRE
10

su, si sveglia la mattina per produrre ricchezza vera, rimboccandosi le maniche nonostante i tanti intralci cagionati da uno stato centralista e male organizzato. E ben rappresentato nei suoi fondamentali caratteri dal "partito della Nazione".

TRIBUNALE DI SPOLETO: "LA REGIONE INTERVENGA PER SCONGIURARNE LA CHIUSURA" - PER SMACCHI (PD) IL PRESIDIO SPOLETINO VA POTENZIATO

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi interviene sulla possibile chiusura del Tribunale di Spoleto. Per Smacchi "nonostante l'ottimo lavoro portato avanti in questi anni di attività, questo importante presidio democratico rischia la chiusura": "la Regione Umbria, come ha già fatto la Provincia di Perugia, deve con celerità impegnarsi ed intervenire per scongiurare questo rischio".

Perugia, 20 dicembre 2010 - "Dobbiamo operare affinché il territorio regionale non perda l'importante presidio rappresentato dal tribunale di Spoleto: credo che sia necessario per l'intera regione il suo potenziamento al fine di garantire, insieme agli altri tribunali umbri che vivono problemi analoghi (come ad esempio quello di Gubbio) un alto livello di qualità e competenza, in grado di rispondere alle esigenze di tutta la comunità regionale". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) secondo cui "da anni, spesso a sproposito, si parla di come riformare la giustizia, senza che nessuna proposta costruttiva in grado di aiutare a migliorare concretamente questo fondamentale potere dello Stato sia venuta avanti. Intanto, mentre si continua a discutere, sul territorio la situazione è in costante peggioramento". "La questione del Tribunale di Spoleto - prosegue Smacchi - ne è l'esempio più lampante, nonostante l'ottimo lavoro portato avanti in questi anni di attività, questo importante presidio democratico rischia la chiusura. Sono stati infatti depotenziati sensibilmente gli organici e nonostante la grande professionalità e l'attaccamento al lavoro di chi vi opera non si intravede una reale possibilità di invertire la tendenza, mentre le difficoltà aumentano quotidianamente". "Credo - conclude il consigliere del Pd - che anche la Regione Umbria, come ha già fatto la Provincia di Perugia, debba con celerità impegnarsi ed intervenire per scongiurare la chiusura del tribunale di Spoleto, dove fra l'altro sono in corso procedimenti molto importanti e di rilievo nazionale, su tutti quelli riguardanti la tragedia dell'Umbria Olii di Campello sul Clitunno".

150 ANNI UNITÀ D'ITALIA: "GUARDIAMO AVANTI, RINNOVANDO SOCIETÀ E ISTITUZIONI, E LASCIANDO PERDERE BECERE STRUMENTALIZZAZIONI POLITICHE" - NOTA DI MONNI (PDL)

Per il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl)

la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia rappresenta l'occasione "per rivivere nella memoria e nella coscienza del Paese le ragioni di quell'unità come fonte di coesione sociale e base di ogni progresso, lasciando perdere becere strumentalizzazioni politiche".

Perugia, 20 dicembre 2010 - Intervenedo sulle sterili polemiche relative alle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia organizzate dalla Provincia di Perugia, il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) mette in guardia da "giudizi sommari e bilanci approssimativi e tendenziosi". "Con l'avvicinarsi della ricorrenza - afferma Monni - stanno emergendo posizioni pericolose, dove c'è chi afferma che la scelta dei testimonial possa minare le basi del comune sentire nazionale, eppure alimentare fratture valoriali. Non deve essere sottovalutato - prosegue - che queste prese di posizione altro non sono che la deriva di vecchi e nuovi luoghi comuni, di umori negativi e di calcoli di parte. Bisogna perciò reagire all'eco che suscitano, rimettendo al centro la rievocazione del progetto unitario che trovò il suo compimento nel 1861 e dare atto al presidente Guasticchi dell'importante lavoro che sta portando avanti. Spero quindi ci si risparmi - continua Monni - il banale fraintendimento, sempre in agguato, della ricerca di mere divisioni e stanca polemica, che contribuiscono ad inficiare lo spirito delle celebrazioni e allontanare ancor più i cittadini dalla politica e dalle Istituzioni. Tutte le iniziative in programma per il 150° fanno tutt'uno con l'impegno a lavorare per la soluzione dei problemi oggi aperti dinanzi a noi: 'vogliamo farla una e indivisibile', come recita la nostra Costituzione; oggi occorre andare oltre le divisioni alla ricerca del bene più alto, che è quello collettivo". "E' l'occasione - conclude - per rivivere nella memoria e nella coscienza del Paese le ragioni di quell'unità come fonte di coesione sociale, come base essenziale di ogni avanzamento sociale e civile. Così, anche nel celebrare il 150°, guardiamo avanti, traendo dalle nostre radici fresca linfa per rinnovare tutto quel che c'è da rinnovare nella società e nelle istituzioni, trascurando, almeno in questo caso, becere strumentalizzazioni politiche".

QUERELA DEL COMUNE DI PERUGIA A LIGNANI: "NON LUOGO A PROCEDERE PERCHÉ IL FATTO NON SUSSISTE" - IL CONSIGLIERE REGIONALE DEL PDL ADESSO CHIEDE IL DANNO ERARIALE: "SPESI SOLDI PUBBLICI"

"Non luogo a procedere perché il fatto non sussiste": è la decisione del Giudice per le indagini preliminari del tribunale di Firenze nei confronti del consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani, verso il quale aveva sporto querela il Comune di Perugia a seguito di sue dichiarazioni contenute in un articolo uscito sul quotidiano "La Nazione". Lignani è adesso intenzionato a chiedere il danno erariale "perché - ha spiegato -



DICEMBRE
10

l'ex sindaco Locchi ha incaricato l'avvocatura comunale di perseguirmi, quindi le spese sostenute sono a carico dei cittadini di Perugia".

Perugia, 22 dicembre 2010 – In una conferenza stampa che si è tenuta stamani a Palazzo dei Priori, il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) ha comunicato la decisione del tribunale di Firenze sulla querela intentata nei suoi confronti dal Comune di Perugia: "non luogo a procedere perché il fatto non sussiste". Era stato l'allora sindaco Renato Locchi, con il parere unanime della Giunta comunale, a querelare Lignani per i contenuti di un articolo uscito sul quotidiano "La Nazione", dove il consigliere regionale affermava: "le premesse per rilanciare la Fcu ci sono tutte e per centrarle è necessario seguire il buon senso, invece che gli equilibri politico affaristici che hanno caratterizzato tutta la vicenda del minimetrò". Il Comune di Perugia richiedeva il giudizio e la punizione per diffamazione aggravata (in quanto a mezzo stampa e verso un corpo politico amministrativo), ma il Gip del tribunale di Firenze (competente perché il quotidiano "La Nazione" viene stampato in Campi Bisenzio, ndr.) ha emesso il dispositivo del "non luogo a procedere", al quale si è associato il Pubblico Ministero, accogliendo entrambi le tesi della difesa di Lignani Marchesani, sostenuta dall'avvocato Luciana Veschi del Foro di Perugia (presente in conferenza stampa assieme agli esponenti del Pdl Massimo Monni e Rocco Valentini). "Sono stato rinviato a giudizio per avere espresso una critica politica – ha spiegato Lignani – e la cosa ancora più grave è che le spese processuali sono a carico dei cittadini di Perugia, poiché l'ex sindaco Locchi ha incaricato l'avvocatura comunale. Ad ogni modo – ha annunciato – non la passerà liscia, né lui né la Giunta di allora, perché agendo in quel modo hanno procurato un danno erariale di cui dovranno rispondere, a meno che non mi chiedano scusa".

CONFERENZA STAMPA PDL-LEGA NORD: "NOI GRUPPO COMPATTO CON PROPOSTE UNITARIE, LA GIUNTA SOLO 'CHACCHIERE E DISTINTIVO', SENZA DISCONTINUITA' CON IL PASSATO"

La Giunta regionale è "tutta chiacchiere e distintivi", perché non apporta discontinuità col passato e non conduce l'Umbria verso lo sviluppo del Nord del Paese": è la critica rivolta all'Esecutivo regionale dal centrodestra umbro nella conferenza stampa di stamani. Pdl e Lega affermano la propria compattezza e portano avanti le proposte di legge di riforma della Sanità e degli enti regionali, "perché quelle della Giunta – dicono – sono solo di facciata".

Perugia, 23 dicembre 2010 – "Il centro destra è distinto, distante e profondamente diverso da una Giunta regionale solo 'chiacchiere e distintivo', che non apporta discontinuità col passato e

non conduce l'Umbria verso lo sviluppo del Nord. Al contrario, il centrodestra non è più come veniva dipinto qualche tempo fa, ossia una forza politica litigiosa e senza una voce univoca: ora siamo una falange compatta che discute su proposte unitarie che vengono firmate da tutti e ciascuno si occupa di materie specifiche, nell'ambito del progetto che abbiamo definito 'Officina'". Questo il giudizio della portavoce Fiammetta Modena sulla direzione politica assunta dal centrodestra umbro (Pdl e Lega Nord), spiegata stamani in una conferenza stampa che si è tenuta a Palazzo Cesaroni. "Abbiamo presentato dieci proposte di legge – attacca Modena – seguendo linee ben chiare: le riforme da fare non sono di facciata, come quelle annunciate dalla Giunta Marini, che abolisce le Comunità montane per rimetterle in piedi con l'Agenzia unica, crea l'azienda unica per il trasporto pubblico locale non risolvendo le scelte da fare, mentre il costo dei biglietti aumenta; così come aumentano, di 174mila euro, le spese di rappresentanza: noi chiedevamo di dirottarli su imprese ed esigenze economiche". Discorso a parte per la Sanità: "Con un governo di centrodestra – secondo la portavoce – la Rosignoli (direttore generale della Asl 3 ndr) non avrebbe potuto fare la scandalosa conferenza stampa dove ha parlato di 'massacro mediatico' a proposito delle vicende sul voto di scambio, perché con noi questa persona non sarebbe rimasta al suo posto. E sulla sanità li aspettiamo 'a passetto' – ha aggiunto – per vedere come e quando saranno fatte le cose annunciate da Riommi sulle liste d'attesa, sul Cup unico, e quelle già comprese nelle linee guida dell'accordo Stato-Regioni. Per ora, l'unica cosa di cui si stanno occupando sono gli incarichi: chi farà il direttore e chi no. Non c'era molto da attendersi da un Esecutivo regionale che ha aperto la legislatura con la querelle sull'assessorato di Vinti e a Natale deve ancora decidere la successione di Riommi". "A gennaio – ha concluso Modena – torneremo alla carica sul Documento unico di programmazione, presentando una proposta alternativa; sull'analisi degli Enti regionali, con dei dossier specifici sui sottoboschi di queste strutture, e sulla Sanità regionale, con le audizioni in Prima Commissione del mondo medico sulle nomine dei primari, alle quali vogliamo togliere il 'cappello politico'". "Sulla sanità non c'è solo da portare avanti una riforma meritocratica – ha aggiunto il capogruppo Pdl, Raffaele Nevi – ma dobbiamo parlare anche delle risorse: Riommi disse che si potevano risparmiare 80 milioni di euro in questo settore, secondo noi, invece, si può risparmiare il doppio, 160 milioni di euro, e siamo stati confortati dal rapporto della società Ermeneia per conto dell'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata), che misura l'inefficienza sommersa dei vari sistemi regionali mettendo a confronto i costi reali con quelli teorici, che in Umbria incidono sulla sanità per il 20 per cento, vale a dire 155 milioni di euro. Inoltre dobbiamo mettere la parola fine sui rifiuti: è indispensabile chiudere il ciclo. Noi non siamo per portare tutto



DICEMBRE
'10

in discarica, ma urge una soluzione nel più breve tempo possibile". Il capogruppo della Lega Nord Umbria, Gianluca Cirignoni, ha ricordato il proficuo gioco di squadra svolto con i colleghi del Pdl e le questioni più significative sulle quali è evidente l'input dato dalla Lega: le proposte sul Durc, la richiesta di istituire nuovamente la Commissione antimafia, la proposta di legge sui criteri per l'assegnazione degli alloggi popolari, il sostegno dato al commercio ambulante affinché "gli onesti non subiscano chi non paga le tasse – ha detto Cirignoni –. Nel 2011 valuteremo le risposte della Giunta alle interrogazioni a risposta scritta su viabilità, scuola e sanità che la Lega ha depositato". Immagini conferenza stampa Pdl - Lega:

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/5284753437/>

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/5285350866/>

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/5285350828/>



DICEMBRE
'10

ATER REGIONALE: "A RISCHIO L'OBIETTIVO DELLA RIFORMA DI RIDURRE LE SPESE, SE VERO CHE L'ATER DI TERNI NOMINA NUOVE FIGURE DIRIGENZIALI E ATTIVA PROMOZIONI" – NOTA DI MONNI (PDL)

Il consigliere regionale del Pdl, Massimo Monni, lancia l'allarme sulla possibile "vanificazione degli obiettivi fissati dalla riforma degli Ater per razionalizzare le spese e i costi di funzionamento". Monni sostiene che tale timore sarebbe fondato se si rivelasse vera la notizia secondo la quale "presso la sede provinciale di Terni, il Consiglio di amministrazione si è riunito per nominare nuove figure dirigenziali all'interno del proprio organico e per promuovere iniziative destinate a promozioni e avanzamenti di livello del personale in dotazione".

Perugia, 2 dicembre 2010 - Il consigliere regionale del Pdl, Massimo Monni, lancia l'allarme sulla possibile "vanificazione degli obiettivi fissati dalla riforma degli Ater per razionalizzare le spese e i costi di funzionamento". Il timore dell'esponente del Pdl nasce dalla notizia secondo la quale "proprio in questi giorni, presso la sede provinciale di Terni – dice Monni -, il Consiglio di amministrazione si sarebbe riunito per nominare nuove figure dirigenziali all'interno del proprio organico e per promuovere iniziative destinate a promozioni e avanzamenti di livello del personale in dotazione. Se questo fosse vero – aggiunge -, e se anche l'Ater di Perugia procedesse con questi termini, a venti giorni o poco più dalla scioglimento dei due Cda, il lavoro svolto per razionalizzare le spese e contenere i costi sarebbe totalmente vanificato". In pratica, secondo Monni "quello che si risparmierebbe nell'unificazione delle due Ater, andrebbe a confluire nel costo del personale apicale. Insomma – avverte-, se da una parte si risparmia, dall'altra le uscite aumentano per pagare i dirigenti". Spiega Monni che se così fosse ci si troverebbe di fronte ad un "ben confezionato 'saccheggio' finale visto che al personale dipendente delle Ater è assicurata la continuità del rapporto, garantendo un trattamento globale non inferiore a quello goduto alla data di entrata in vigore della legge". L'istituzione dell'Ater regionale e la soppressione delle due Ater provinciali di Perugia e Terni, spiega l'esponente del Pdl, anche in riferimento alla legge regionale "19/2010", "hanno lo scopo di migliorare le modalità di gestione del patrimonio pubblico e soprattutto di contenere i costi e le spese generali del funzionamento dell'Amministrazione regionale. Di fatto quindi – prosegue -, entro gennaio 2011 i due consigli di amministrazione delle due Ater provinciali di Perugia e Terni, prorogati fino al prossimo 31 dicembre, confluiranno in un unico Consiglio di Amministrazione proprio in previsione di un maggior rigore e contenimento dei costi".

COMMISSIONE STATUTO: PRESENTATI IL PRO-

GRAMMA DI LAVORO E LE MODIFICHE PRIORITARIE DA APPORTARE ALLA CARTA REGIONALE

La Commissione regionale per le riforme statutarie e regolamentari si è riunita questa mattina per la presentazione, da parte del presidente Andrea Smacchi, del programma dei lavori e delle modalità con le quali l'organismo porterà avanti le proprie prerogative. Previsti alcuni interventi prioritari, da portare a termine entro l'estate 2011, a cui seguirà una revisione più ampia della Carta regionale, in tempi più lunghi.

Perugia, 9 dicembre 2010 - La Commissione per le riforme statutarie e regolamentari del Consiglio regionale dell'Umbria si è riunita questa mattina per l'illustrazione, da parte del presidente Smacchi, delle linee programmatiche da seguire nella revisione dello Statuto. Tra le priorità individuate nella relazione del presidente Andrea Smacchi figurano il Centro per le pari opportunità ("resta indefinita e da chiarire la collocazione dell'organo nell'alveo della Giunta o del Consiglio"), il Consiglio delle autonomie locali (inquadrate meglio il suo rapporto con i titolari del potere legislativo ed esecutivo; valutare l'utilità di caratterizzarlo maggiormente quale strumento di consultazione di uno dei due principali organi regionali) e gli istituti di partecipazione ("la consultazione andrebbe riconfigurata alla luce dei procedimenti di formazione degli atti"). Il programma dei lavori prevede un pacchetto di modifiche prioritarie da portare all'attenzione dell'Aula di Palazzo Cesaroni entro l'estate 2011, mentre altri interventi avranno un iter più lungo e complesso. Agendo in coordinamento con il Comitato di vigilanza e monitoraggio e con il Comitato per la legislazione, la Commissione intende ad "avviare una ricognizione delle leggi regionali formalmente in vigore che non sono state attuate o che hanno esaurito i propri effetti", per valutare l'opportunità di abrogarle o aggiornarle. Viene poi previsto di: "dare definitiva attuazione allo Statuto; attivare un ciclo di consultazioni per coinvolgere le autonomie territoriali nel processo di riforma; esaminare le singole norme statutarie valutando la necessità di un adeguamento; esaminare le proposte di revisione della Carta regionale; valutare la legislazione attuativa esistente ed eventuali modifiche da apportarvi per migliorarne l'applicabilità e la funzionalità; esaminare la legge elettorale e la possibilità di procedere con interventi correttivi". Il presidente Smacchi ha anche annunciato la presentazione di una apposita proposta di legge finalizzata alla modifica del nome dell'istituzione consiliare regionale, che passerebbe da "Consiglio regionale" ad "Assemblea legislativa regionale", raccogliendo anche le indicazioni espresse dal presidente Eros Brega fin dal momento del suo insediamento, per "rimarcare il ruolo e la funzione fondamentale del massimo consesso regionale". I Commissari presenti (Raffaele Nevi, Sandra Monacelli, Orfeo Goracci) hanno manifestato condivisione per il programma presentato dal presidente Smacchi, al quale è



DICEMBRE
'10

stata aggiunta la proposta del consigliere Goracci di "portare i lavori della Commissione sul territorio, agevolando la partecipazione dei cittadini". Il programma di lavori della Commissione riforme statutarie sarà discusso e approvato nella prossima riunione dell'organismo che si terrà entro la prima metà di gennaio 2010.

RIFORME STATUTARIE: "TEMPI E MODALITÀ DI ESAME DELLA PROPOSTA DEL CAPOGRUPPO UDC, SARANNO RIMESSI ALLE DETERMINAZIONI DELLA COMMISSIONE SPECIALE" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 9 dicembre 2010 - "Prendo atto dell'intenzione della presidente della Regione di intervenire nei lavori del Consiglio sulla proposta di legge del capogruppo dell'Udc volta ad integrare i valori fondamentali dell'identità regionale, ma non posso che ricordare come tempi e modalità di esame della proposta stessa siano rimessi alle determinazioni della Commissione Speciale per le Riforme istituzionali, presieduta dal consigliere Smacchi". Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, interviene in merito alla lettera con la quale la presidente della Regione Umbria comunica che interverrà, insieme alla vicepresidente Casciari, nel dibattito consiliare sulla proposta di legge di modifica dello Statuto regionale presentata dal capogruppo dell'UDC, Sandra Monacelli. "Peraltro – ricorda Brega -, i componenti dell'Esecutivo regionale, anche in qualità di singoli consiglieri, possono farsi promotori di autonome proposte di legge, che saranno istruite in Assemblea secondo le tradizionali procedure legislative".

RIFORME STATUTARIE: "QUANDO LA PROPOSTA DI LEGGE DELL'UDC VERRÀ CALENDARIZZATA, SARÀ NOSTRA CURA COINVOLGERE L'ESECUTIVO NEL CONFRONTO IN SENO ALLA COMMISSIONE" – NOTA DI SMACCHI (PRESIDENTE COMMISSIONE SPECIALE)

Perugia, 9 dicembre 2010 - In merito alla questione riguardante la proposta di legge di riforma statutaria del capogruppo regionale dell'Udc e alla manifestazione di volontà della presidente della Regione di intervenire nella discussione consiliare, il presidente della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, Andrea Smacchi interviene con la nota seguente: "Stamani, in apertura dei lavori della Commissione – spiega Smacchi - ho dato comunicazione della lettera con la quale la presidente Marini manifestava la volontà di intervenire nei lavori del Consiglio regionale in merito alla proposta di legge di riforma statutaria del capogruppo dell'Udc. Nel prendere atto della volontà del Capo dell'Esecutivo ho precisato che nell'ambito del programma dei lavori che stiamo predisponendo, quando la proposta di legge verrà calendarizzata, sarà nostra cura coinvolgere la presidente della

Regione e la vicepresidente nel confronto in seno alla Commissione stessa, accogliendo in questo senso l'attenzione manifestata su una proposta di legge che è volta ad integrare i valori fondamentali della identità regionale. In ogni caso – ha concluso Smacchi – il programma dei lavori della Commissione sarà definito entro la prima metà del mese di gennaio prossimo e inviato all'Ufficio di presidenza per il successivo confronto e approvazione in Aula. Dopo di che entreremo nel vivo dell'attività, rispettando le priorità indicate dall'Assemblea legislativa".

COMMISSIONE STATUTO: "VALUTARE CON MAGGIORE ATTENZIONE I CONTENUTI DI SEMPLICI MISSIVE DI ISTRUZIONI PROCEDURALI" - MONNI (PDL) SULLA POLEMICA INTORNO ALLE MODIFICHE ALLA CARTA UMBRA

Perugia, 10 dicembre 2010 - "I protagonisti di questa vicenda dovrebbero valutare con maggiore attenzione i contenuti di semplici missive di 'istruzioni procedurali' che, come in questo caso, assurgono a diventare 'dichiarazioni di sostegno' scatenando antipatici incidenti diplomatici. Forse per colpa dell'ansia che dentro al Pd non accenna a calare". Così il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) commenta le dichiarazioni di ieri, quando "il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli, nel prendere atto dell'intenzione della presidente Marini di intervenire nella discussione consiliare sulla sua proposta di legge volta ad integrare i valori fondamentali della carta Statutaria, ha provocato le ferme reazioni del presidente Brega e del presidente della Commissione Statuto, Andrea Smacchi". Per Monni la vicenda è nata intorno a "una leggerezza nell'interpretare una lettera di istruzioni procedurali. Tutti sono stati solerti nel ricordare come i tempi e le modalità di esame della proposta stessa siano rimessi alle determinazioni della Commissione competente. Maggiore attenzione – conclude il consigliere del Pdl – doveva essere prestata alla lettera (fraitessa da Monacelli) con la quale il capo dell'Esecutivo avrebbe comunicato la sua volontà di intervenire sulla modifica statutaria".

COMMISSIONE STATUTO: "GRATUITA E FUORI LUOGO LA PUNTIGLIOSA PRECISAZIONE CHE IL COLLEGA MONNI SI È AFFRETTATO A FORNIRE" – MONACELLI (UDC) RISPONDE AL CONSIGLIERE DEL PDL

Perugia, 10 dicembre 2010 - "Nel clamore delle reazioni suscitate dalla mia proposta di modifica dello Statuto Regionale, appare del tutto gratuita e fuori luogo la puntigliosa precisazione che il collega Massimo Monni si è affrettato a fornire". Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli risponde alla presa di posizione di stamani dell'esponente del Pdl che aggiunge: "Sinceramente non si capisce tanta solerzia nella difesa di quelle che reputa 'semplici procedure' in-



DICEMBRE
'10

terne ad una commissione, di cui il consigliere Monni peraltro neanche fa parte. La qual cosa getta qualche legittimo dubbio – sottolinea Monacelli - sullo spirito d'iniziativa personale, al punto da adombrare piuttosto un'obbediente azione su mandato altrui... . A meno che, l'anima laicista dello stesso non sia stata provocata dalla sostanza delle mie proposte, piuttosto che dalla forma". Ma restando alla forma, Monacelli intende chiarire che nella sua dichiarazione (di ieri) non c'era "nessuna allusione ad un frainteso 'sostegno' da parte della presidente Marini, ma la semplice presa d'atto del gesto di attenzione della stessa, testimoniato del resto dalla lettera inviata al presidente del Consiglio regionale e successivamente pervenuta in commissione, volta ad indicare la chiara intenzione di affrontare quei temi sollevati dal mio disegno di legge, evidentemente riconosciuti come importanti data la solerzia della risposta. Ed è proprio 'all'ansia che dentro al Pd non accenna a calare' – conclude Monacelli -, che il consigliere Massimo Monni viene dunque in soccorso, quale novello paladino delle diplomazie procedurali e solerte difensore delle intenzioni del capo dell'Esecutivo Regionale".

RIFORME: "ABOLIRE L'ARUSIA, SCIOGLIERE LE COMUNITÀ MONTANE, RIDURRE LE SPESE" - PDL E LEGA NORD PRESENTANO LA PROPOSTA DI LEGGE PER LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA IN UMBRIA

I consiglieri regionali di Pdl e Lega nord hanno presentato questa mattina a Palazzo Cesaroni la proposta di legge che mira a sopprimere l'Agenzia regionale per l'agricoltura e le Comunità Montane. Durante la conferenza stampa gli esponenti dell'opposizione hanno contestato la proposta di riforma della presidente Marini, proponendo di ridurre il personale, trasferire funzioni a Regione e Province e di coinvolgere i privati seguendo il principio di sussidiarietà.

Perugia, 13 dicembre 2010 – Abolire l'Agenzia regionale per l'agricoltura (Arusia) trasferendone le funzioni alle strutture della Regione. Sciogliere le Comunità Montane passando mansioni e personale alle Province e ridurre le spese per il personale agevolando incentivi e prepensionamenti, prevedendo l'affidamento di alcuni servizi a privati. Scavalcare la riforma della presidente Marini che non colpisce il cuore del problema ed appare "gattopardesca". Sono queste le linee principali della proposta di legge, presentata questa mattina a Palazzo Cesaroni da Pdl e Lega, orientata al "contenimento della spesa della pubblica amministrazione, al miglioramento della gestione del patrimonio pubblico e alla semplificazione istituzionale". Aprendo la conferenza stampa la portavoce Fiammetta Modena ha evidenziato che "questa proposta di legge dimostra una capacità di critica ma soprattutto di proposta da parte di una opposizione ormai in grado, anche grazie al Progetto Officina, di proporsi come classe diri-

gente e di governo". È stato poi Andrea Lignani Marchesani a mettere in luce gli aspetti centrali della proposta, spiegando che "si tratta di pochi articoli che vogliono prefigurare una Regione differente, che non si occupa di creare posti e poltrone ma di fornire servizi efficienti. La riforma varata dalla Giunta Lorenzetti nel 2007 ha svuotato il ruolo delle Comunità Montane, privandole del loro legame con i territori e indebolendole. Ora la Giunta Marini vuole creare una grande Agenzia forestale, mentre noi vogliamo abolire l'Arusia, trasferendo le sue funzioni all'assessorato regionale. Sciogliendo le Comunità Montane elimineremo amministratori, presidenti e assessori, mentre applicando alcuni incentivi e affidando alcuni lavori ai privati sosterremo la sussidiarietà e ridurremo le spese. Per quanto riguarda il personale forestale assunto a tempo determinato per lavori stagionali, verrà assicurata la continuità del rapporto di lavoro fino alla scadenza del contratto in essere, prevedendo la possibilità per le Province di formulare accordi con le categorie professionali di riferimento al fine di affidare a soggetti esterni la gestione dei compiti a loro trasferiti, con la possibilità di assorbire il personale in questione". Per Lignani è necessario "scardinare un opprimente centralismo regionale, rafforzato con la riforma del 2007, che ha tolto risorse e competenze ai Comuni solo per poter controllare territori in cui il Pdl ha conquistato importanti Amministrazioni comunali".

RIFORME: "LA PROPOSTA DI LEGGE FIRMATA CON IL PDL VA NELLA DIREZIONE DEL FEDERALISMO, ELIMINA GLI ENTI INUTILI E RIDUCE LA SPESA PUBBLICA" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD UMBRIA)

Perugia, 13 dicembre 2010 - "Per affrontare con successo la sfida del federalismo, l'Umbria dovrà necessariamente provvedere a rendere più snella la macchina amministrativa regionale, provvedendo ad eliminare tutti quegli enti che duplicano le funzioni proprie di Comuni, Province e Regione". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, che spiega come la proposta di legge sottoscritta insieme al Pdl, e presentata stamani in una conferenza stampa, "va nella direzione della riforma federalista e recepisce quanto disposto dalla legge statale in materia di semplificazione istituzionale, miglioramento della gestione del patrimonio e della spesa per la pubblica amministrazione". Spiega Cirignoni che la Lega Nord e il Pdl, attraverso questo nuovo testo normativo intendono impegnarsi affinché il sistema amministrativo regionale "venga sgravato da costi inutili, sfrondando tutti quegli enti che, di fatto, appesantiscono la nostra pubblica amministrazione e costituiscono una palla al piede per l'economia umbra. La nostra proposta – spiega - prevede la soppressione di Comunità montane ed Arusia (Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura), assegnando le loro funzioni, agli enti che ne sono i principali depositari, e che subentreranno



DICEMBRE
10

in tutti i rapporti attivi e passivi, compresi quelli di lavoro. Non si tratta quindi – conclude Cirignoni - di sopprimere un ente togliendo un servizio, ma di razionalizzare una macchina amministrativa cresciuta a dismisura e trasformata in 'stipendificio' a danno dei cittadini e dell'economia umbra".

RIFORME: "BENE L'OPERAZIONE TAGLIALEGGI PORTATA AVANTI DAL MINISTRO CALDEROLI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) ESPRIME ANCHE "SODDISFAZIONE PER IL FALLIMENTO DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA AL GOVERNO".

Il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni esprime, in una nota, la sua "massima soddisfazione per il fallimento della mozione di sfiducia al Governo" ed evidenzia che "nonostante l'empasse parlamentare provocata dal tentativo di bloccare le riforme chieste dagli elettori, il lavoro dei ministri leghisti Bossi (federalismo) e Maroni (lotta alla criminalità) non si è fermato". L'esponente regionale del carroccio plaude particolarmente al ministro Calderoli che "è riuscito a far abrogare, in un colpo solo, 168mila 505 atti normativi primari e secondari, facendo diventare il corpo normativo italiano uno dei più virtuosi al mondo, collocandosi al di sopra della media dei paesi europei di civil law".

Perugia, 16 dicembre 2010 - "L'approvazione, nei giorni scorsi, di due decreti legislativi e di un regolamento con cui si abrogano in un colpo solo 168mila 505 atti normativi primari e secondari, fanno del corpo normativo italiano uno dei più virtuosi al mondo, collocandosi al di sopra della media dei paesi europei di civil law". Lo scrive, in una nota, il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni nella quale esprime "soddisfazione per il lavoro svolto dal ministro per Semplificazione normativa, Roberto Calderoli che ha continuato nella propria attività di razionalizzazione del corpo normativo italiano che era il più complesso e caotico d'Europa". L'esponente regionale del carroccio, "soddisfatto per il fallimento della mozione di sfiducia al governo", oltre ad evidenziare "la bontà" del lavoro del ministro Calderoli, giudica "straordinario anche quello dei ministri leghisti Bossi e Maroni su federalismo e lotta alla criminalità organizzata". Tornando "all'opera" del ministro per la Semplificazione normativa, Cirignoni fa sapere che sono stati "eliminati, in tutto, 411mila atti normativi primari e secondari, le leggi rimaste – continua - sono 10mila 68, numero in perfetta linea con gli ordinamenti giuridici più avanzati. L'attività del ministro Calderoli – conclude il capogruppo leghista - ha conseguito un altro storico risultato, quello di rendere disponibili gratuitamente i testi delle Leggi vigenti in una banca dati online consultabile all'indirizzo www.normattiva.it".

COMUNITÀ MONTANE: "LA RIFORMA REGIONALE VA AVANTI COME PROMESSO DALLA PRESIDEN-

TE MARINI. SE COMMISSARIATE, INCARICO A FIGURE PROFESSIONALI TERZE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere del partito Democratico, Andrea Smacchi interviene, con una nota, sulla riforma delle Comunità montane che "dimostra come la Giunta regionale della presidente Marini e la maggioranza di governo abbiano intrapreso concretamente e non a parole, un cammino innovatore e di riduzione dei costi che porterà benefici tangibili ai cittadini umbri". Per Smacchi, "il periodo transitorio (circa sei mesi), che porterà alla soppressione delle Comunità montane ed all'istituzione dell'Agenzia forestale regionale passando per l'associazione dei comuni, dovrà essere gestito in maniera oculata avvalendosi del massimo delle capacità e delle competenze professionali e manageriali". L'auspicio dell'esponente PD è quindi che "una eventuale fase commissariale venga affidata a figure professionali terze e non agli attuali presidenti in carica".

Perugia, 27 dicembre 2010 - "Il testo di riforma, che il prossimo mese di Gennaio coinvolgerà le Comunità montane, dimostra come la Giunta regionale della presidente Marini e la maggioranza di governo abbiano intrapreso concretamente e non a parole, un cammino innovatore e di riduzione dei costi che porterà benefici tangibili ai cittadini umbri". Così il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi per il quale "il periodo transitorio che dovrebbe durare circa sei mesi, che porterà alla soppressione delle Comunità montane ed all'istituzione dell'Agenzia forestale regionale, passando per l'associazione dei comuni, dovrà essere gestito in maniera oculata avvalendosi del massimo delle capacità e delle competenze professionali e manageriali". Per l'esponente del PD è "opportuno che una eventuale fase commissariale debba essere affidata a soggetti esterni e non agli attuali presidenti in carica. Occorrerà infatti – spiega - svolgere un lavoro tecnico ed amministrativo molto delicato per il quale si rende necessario l'apporto di figure altamente specializzate e qualificate che possano portare valore aggiunto ed avere la capacità di dare corpo e forma alle nuove strutture in maniera scevra da ogni tipo di condizionamento". "La migliore garanzia di un buon risultato – osserva Smacchi - risiede sicuramente in un lavoro proficuo e costante, in un tempo molto ristretto, che serva a mettere nelle condizioni di valorizzare al meglio tutte le professionalità degli attuali dipendenti delle Comunità montane, come, su un altro versante, tutte le potenzialità che i vari territori sono in grado di esprimere. Tutto ciò – conclude - nell'unico interesse di garantire ai cittadini il massimo della trasparenza e della funzionalità dei servizi che si andranno ad erogare".

CONSIGLIO REGIONALE: "LAVORIAMO PER COSTRUIRE UN'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SNELLA, MODERNA E APERTA AI CITTADINI" – NOTA DI



DICEMBRE
'10

SMACCHI (PD) PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE RIFORME STATUTARIE

"Un'Assemblea legislativa snella e moderna, in grado di produrre leggi efficaci e verificabili e che ponga al centro delle proprie attività i cittadini". Il presidente della Commissione Statuto, Andrea Smacchi, indica gli obiettivi dell'attività dell'organismo cui il Consiglio regionale dell'Umbria ha affidato il compito di "ammodernare e adeguare" il proprio apparato normativo.

Perugia, 30 dicembre 2010 - "Un'Assemblea legislativa snella e moderna, in grado di produrre leggi efficaci e verificabili, capaci di rispondere ai bisogni reali delle varie articolazioni della società umbra. La massima istituzione regionale dovrà attrezzarsi, sempre più e meglio, per riconquistare un ruolo da protagonista, ponendo al centro del proprio agire il cittadino, nelle varie forme individuali e collettive in cui egli vive nella comunità umbra". È questo, secondo Andrea Smacchi, presidente della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, l'obiettivo di fondo che ispirerà l'attività dell'organismo cui il Consiglio regionale dell'Umbria ha affidato il compito di "ammodernare e adeguare" il proprio apparato normativo, a partire proprio dalla "Carta fondamentale": lo Statuto della Regione. Il presidente Smacchi, esprime questi propositi, partendo da alcune considerazioni sulla propria esperienza di questi primi mesi della IX Legislatura. "Ho intrapreso questo importante incarico affidatomi dal voto popolare - spiega - con la consapevolezza del grande onere che deriva da un incarico istituzionale così alto e 'prestigioso', di un prestigio determinato dalla grande responsabilità in capo a un organismo che ha il compito di approvare le leggi che regolano la vita di una comunità regionale, modificando i rapporti economici, sociali e culturali dei cittadini, singoli e organizzati. Ma è proprio dall'esperienza diretta di questi primi mesi - aggiunge Smacchi - che ho potuto verificare la 'macchinosità' di alcune norme e procedure, insieme alla difficoltà per i consiglieri regionali di svolgere in maniera piena ed efficace il proprio compito di legislatori: spesso ridotti al ruolo di ratificatori di scelte, invece che di protagonisti di esse. E questo - sottolinea - è un problema che riguarda tutti: opposizione e maggioranza". Smacchi spiega che questa esigenza di essere "protagonisti" dell'attività legislativa risponde alla necessità di assicurare "una piena partecipazione dei cittadini, e delle forze sociali ed economiche, alla vita della Regione. E per far ciò - spiega - occorre che il Consiglio regionale diventi sempre di più la 'Casa degli Umbri': un'istituzione 'aperta e accogliente', un alto punto di riferimento che sappia raccogliere anche le istanze meno visibili dei cittadini o dei territori. Anche per questo, accogliendo la sollecitazione del presidente Brega, uno dei primi atti che saranno compiuti dalla Commissione da me presieduta sarà quello di proporre la legge che modificherà la denominazione del Consiglio regionale in

'Assemblea legislativa', per sottolinearne cioè il suo carattere sostanziale: fare buone leggi e verificarne l'attuazione". Tra le priorità individuate dal presidente Smacchi per i prossimi due anni e mezzo di vita della Commissione speciale (la legge fissa in trenta mesi la durata in carica di questo organismo) si prevede un pacchetto di modifiche prioritarie da portare all'attenzione dell'Aula di Palazzo Cesaroni entro l'estate 2011, mentre altri interventi avranno un iter più lungo e complesso. Agendo in coordinamento con il Comitato di vigilanza e monitoraggio e con il Comitato per la legislazione, la Commissione avvierà inoltre una ricognizione delle leggi regionali in vigore che non sono state attuate o che hanno esaurito i propri effetti, per valutare l'opportunità di abrogarle o aggiornarle". Tutto questo lavoro, spiega Smacchi, sarà svolto "non solo nella sede dell'Assemblea legislativa, ma anche nei vari territori della regione. Per dare anche un segnale concreto di 'apertura e ascolto' del legislatore nei confronti dei soggetti destinatari delle norme". "Da questa mia ancor breve esperienza - conclude il presidente della Commissione Statuto - ho tratto un'indicazione che intendo assumere come linea guida etica e politica della mia attività di rappresentante delle istituzioni: assicurare a tutti i cittadini il massimo ascolto. Per cercare di costruire, tutti insieme, delle regole utili ed efficaci al raggiungimento del bene comune, che deve essere la finalità ultima del nostro agire".



DICEMBRE
'10

AIDS: "IN FORTE CRESCITA IL NUMERO DEI SIEROPOSITIVI IN UMBRIA. ETEROSESSUALI LA PRINCIPALE CATEGORIA A RISCHIO" - STUFARA (PRC-FED.SIN.) SUI DATI RESI NOTI DA FEDERFARMA

Il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara commenta, in una nota, i dati resi noti da Federfarma relativi al contagio del virus HIV in Umbria, dove "il numero dei sieropositivi è in forte crescita, si è alzata l'età media della popolazione colpita, il contagio femminile è in aumento e la principale categoria a rischio è rappresentata dagli eterosessuali". Per Stufara "è necessario intervenire urgentemente sul piano dell'informazione e della prevenzione nei vari ambiti sociali, educativi, lavorativi e familiari della regione, affinché quante più persone possibili possano conoscere il reale rischio della diffusione del virus".

Perugia, 1 dicembre 2010 - "In Umbria, il numero dei sieropositivi è in forte crescita, si è alzata l'età media della popolazione colpita, il contagio femminile è in aumento e la principale categoria a rischio è rappresentata dagli eterosessuali". E' quanto scrive, in una nota, il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara citando dati resi noti da Federfarma in occasione della giornata mondiale per la lotta all'Aids. Dopo aver evidenziato la "condivisione sulle riflessioni espresse dall'associazione Anlaid Umbria sulla necessità di una maggiore attenzione istituzionale ai temi della prevenzione", Stufara osserva come invece "la prevenzione, in Italia, sembra essere una cosa difficilissima da realizzarsi, contro le indicazioni di tutti gli organismi internazionali (non ultima la Comunità Europea) e da tempo sono totalmente assenti campagne rivolte ai gruppi più vulnerabili. E' necessario - aggiunge - intervenire con la massima urgenza sul piano dell'informazione e della prevenzione nei vari ambiti sociali, educativi, lavorativi e familiari della regione, affinché quante più persone possibili possano conoscere il reale rischio della diffusione dell'HIV. Serve una capillare attività di informazione, prevenzione e riduzione del danno in tema di HIV/Aids e per difendere i diritti delle persone sieropositive contro ogni forma di stigma e discriminazione, promuovere la diffusione dell'utilizzo del preservativo, a partire dalle scuole, affinché gli studenti possano più facilmente utilizzare questo importante strumento di prevenzione e di diffusione della malattia". Per Stufara "nel nostro Paese, la conseguenza della cattiva informazione prodotta dal finto moralismo di alcuni sta facendo in modo che l'HIV non si fermi. Così, la questione della salvaguardia della cultura laica, in un momento in cui le forze politiche di governo (ed alcuni settori dell'opposizione) tendono a promuovere per scopi elettorali posizioni ultra cattoliche ed oltranziste, diventa ormai indispensabile per praticare l'unico percorso vincente contro la diffusione dell'HIV: la prevenzione". "Contro l'HIV - conclude

Stufara - non servono proclami, ma azioni concrete a partire dal rispetto degli accordi internazionali da parte del Governo Berlusconi, da due anni l'unico Governo inadempiente fra i paesi donatori. Versi dunque quanto dovuto e pattuito al Fondo Globale per la lotta contro l'HIV".

"NEL NOSTRO SISTEMA SANITARIO UN GRADO DI INEFFICIENZA SOMMERSA DEL 19,7 PER CENTO, PARI A UN COSTO DI 155,3 MILIONI DI EURO" - NEVI (PDL) COMMENTA I DATI DEL RAPPORTO "ERMENEIA"

Il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi, commenta i dati contenuti nel rapporto della società Ermeneia per conto dell'Associazione italiana ospedalità privata, che misurano l'inefficienza sommersa dei vari sistemi regionali mettendo a confronto i costi reali con quelli teorici. Per Nevi il rapporto "conferma quanto noi del Pdl andiamo dicendo da tempo, vale a dire che in Umbria abbiamo un buon servizio sanitario ma anche un grado di inefficienza sommersa del 19,7 per cento, pari a un costo di 155,3 milioni di euro".

Perugia, 3 dicembre 2010 - "I dati sulla qualità della spesa degli ospedali pubblici confermano quanto andiamo sostenendo da qualche tempo noi del Pdl: in Umbria abbiamo un buon servizio sanitario ma anche un grado di inefficienza sommersa del 19,7 per cento, pari a un costo di 155,3 milioni di euro". Questo il commento del capogruppo Pdl, Raffaele Nevi, dopo la pubblicazione su alcuni quotidiani del rapporto della società Ermeneia per conto dell'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata), che misura l'inefficienza sommersa dei vari sistemi regionali mettendo a confronto i costi reali con quelli teorici. Una indagine che evidenzia percentuali di inefficienza sommersa che variano da regione a regione: dal 16,9 per cento della Lombardia fino al 45,5 per cento della Calabria. "Secondo le stime degli analisti - prosegue Nevi - l'inefficienza sommersa costa all'Italia ben 10 miliardi di spesa pubblica all'anno. In particolare, tanto per fare due esempi, alla Lombardia costa 875 milioni di euro l'anno e, per esempio, più di due miliardi di euro al Lazio. Il dato sul grado di inefficienza dell'Umbria, che secondo questo studio è del 19,7 per cento, pari ad un costo di 155,3 milioni di euro, è esattamente lo stesso che anche noi avevamo fornito grazie ad uno studio effettuato dai nostri tecnici del 'progetto officina' e che è stato anche comunicato nell'intervista che il sottoscritto ha rilasciato al Messaggero Umbria a seguito del programma di riforme che l'allora assessore Riommi aveva presentato ad inizio mandato e da cui emergeva che si potevano risparmiare 80 milioni di euro l'anno. Proprio in quella occasione - ricorda il capogruppo Pdl - dissi che se ne potevano risparmiare 160, anche considerando la cancellazione di almeno due Asl e dell'Azienda unica degli acquisti. Oggi lo studio dell'Aiop conferma il nostro dato e



DICEMBRE
10

quindi ora non ci sono più scuse da accampare. Invece di lamentarsi dei tagli è ora che la Marini si svegli e metta mano a quelle riforme di cui tanto ha parlato ma di cui non c'è traccia alcuna, dopo nove mesi di legislatura". "Noi – conclude – continueremo a fare proposte e ad approfondire in modo serio il nostro sistema, per fare in modo che l'Umbria possa diventare una regione all'avanguardia nel mondo per ciò che attiene ai servizi sanitari e, al tempo stesso, investire le risorse recuperate per lo sviluppo, la crescita e gli investimenti".

"UNA FASE DI SPERIMENTAZIONE, DI 12 MESI, DELLE TECNICHE DI INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA CON METODO MEDICO-FARMACOLOGICO (PILLOLA RU486) MEDIANTE RICOVERO" - MOZIONE DI BARBERINI E SMACCHI (PD)

I consiglieri del Partito Democratico, Luca Barberini e Andrea Smacchi hanno presentato una mozione nella quale chiedono alla Giunta regionale di "avviare, all'esito della fase della partecipazione e confronto con le società scientifiche, con le associazioni degli utenti e con gli organismi di pari opportunità, una fase di sperimentazione, della durata massima di 12 mesi, delle tecniche di interruzione di gravidanza con metodica medica mediante ricovero, nei Servizi delle Aziende ospedaliere e sanitarie della Regione Umbria, fino al termine della procedura abortiva". I due consiglieri del PD chiedono anche di "verificare l'opportunità, all'esito della fase di sperimentazione, di apportare eventuali modifiche alle linee guida predisposte dal Comitato tecnico scientifico costituito dalla Giunta regionale nel caso in cui il protocollo farmacologico e di assistenza indicato dal Comitato medesimo non risulti effettivamente idoneo a garantire e a tutelare la salute psico-fisica della donna".

Perugia, 7 dicembre 2010 - "Avviare, all'esito della fase della partecipazione e confronto con le società scientifiche, con le associazioni degli utenti e con gli organismi di pari opportunità, una fase di sperimentazione, della durata massima di 12 mesi, delle tecniche di interruzione di gravidanza con metodica medica mediante ricovero, nei Servizi delle Aziende ospedaliere e sanitarie della Regione Umbria, fino al termine della procedura abortiva". Così, attraverso una mozione, i consiglieri regionali del Partito Democratico, Luca Barberini e Andrea Smacchi che chiedono anche di "verificare l'opportunità, all'esito della fase di sperimentazione, di apportare eventuali modifiche alle linee guida predisposte dal Comitato tecnico scientifico costituito dalla Giunta regionale con delibera n. 734 del 15.05.2010, nel caso in cui il protocollo farmacologico e di assistenza indicato dal Comitato medesimo non risulti effettivamente idoneo a garantire e a tutelare la salute psico-fisica della donna che si sottopone alla procedura di IVG farmacologica". "In merito all'impiego della pillola abortiva RU486 (in com-

mercio dal 24 novembre 2009) – ricordano Barberini e Smacchi - l'Agenzia Italiana del farmaco (Aifa) a fronte dei rischi e degli effetti collaterali potenzialmente connessi all'interruzione volontaria della gravidanza farmacologica, ha indicato determinate linee guida tra le quali si rinviene quella della necessità del ricovero della donna in una delle strutture sanitarie individuate dall'art. 8 della L. 194/78, dal momento dell'assunzione del farmaco fino alla verifica dell'espulsione del prodotto del concepimento. Le medesime indicazioni – scrivono nell'atto - sono state avallate dal Consiglio Superiore della Sanità con due pareri, (20.12.2005 e 18.03.2010), secondo i quali l'impiego in Italia del Mifegyne non può porsi in conflitto con la normativa di cui alla Legge 22.05.1978, n. 194 (Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza) e, pertanto, a parere del Consiglio, tutto il percorso dell'interruzione volontaria della gravidanza deve avvenire in regime di ricovero ordinario fino alla verifica della completa espulsione del prodotto del concepimento. A sua volta – continuano i due esponenti della maggioranza - il Ministero della Salute, con le linee guida di indirizzo sulla interruzione volontaria di gravidanza mediante la RU486 approvate in data 24.06.2010, ha ribadito il contenuto dei pareri resi dal Consiglio Superiore della Sanità, e ha sottolineato che l'accesso alla procedura abortiva farmacologica è subordinato alla firma del consenso informato della donna dal quale deve emergere la dichiarata disponibilità al ricovero ordinario fino al termine della procedura abortiva e l'assicurazione del ritorno al controllo a distanza; ha aggiunto altresì – continuano – che nella scheda informativa destinata al consenso deve essere fornita in modo chiaro l'informazione che l'aborto farmacologico può essere effettuato solo in ricovero ordinario, nella maggior parte dei casi della durata di tre giorni, cioè fino all'espulsione del materiale abortivo". Ricordando che la procedura abortiva farmacologica "si articola in diverse fasi ed è caratterizzata da una certa variabilità riguardo ai tempi e alle modalità con cui l'espulsione e lo svuotamento della cavità uterina vengono completati", Barberini e Smacchi osservano come la Giunta regionale, nello scorso mese di maggio, ha costituito "un Comitato tecnico scientifico per l'introduzione nei servizi delle Aziende Sanitarie della Regione Umbria delle tecniche di interruzione di gravidanza con metodica medica, ed ha incaricato detto Comitato di predisporre le linee guida cliniche per l'individuazione delle condizioni delle donne per cui è applicabile/preferibile l'interruzione di gravidanza con metodica farmacologica o chirurgica; di predisporre i protocolli clinici con descrizione dettagliata delle procedure e dei trattamenti durante la visita ambulatoriale e durante il ricovero; di predisporre i protocolli clinici per le visite di controllo successive alla Ivg; di verificare l'eventuale insorgenza di complicanze e di adottare le terapie opportune, nonchè di dettare le linee guida organizzative che definiscano le modalità di acces-



DICEMBRE
'10

so, le tappe del percorso assistenziale e le procedure per il consenso informato; di prevedere infine un percorso di confronto sulle linee guida redatte dal Comitato stesso, con le società scientifiche, associazioni degli utenti e con gli organismi di pari opportunità". "Le linee guida predisposte dal Comitato - scrivono nella mozione Barberini e Smacchi - si articolano in tre parti: la prima riguarda il percorso assistenziale per la donna che richiede l'Ivg, nel quale si evidenziano i criteri di ammissione, quelli di esclusione, il protocollo farmacologico e quello di assistenza; la seconda parte riguarda il consenso informato; la terza, infine, riguarda la scheda informativa per la scelta libera e consapevole della donna che richiede l'Ivg farmacologica. Quanto al protocollo di assistenza, contrariamente a quanto indicato dall'Aifa, - aggiungono i due consiglieri del PD - dal Consiglio Superiore della Sanità e dal Ministero della Salute, il Comitato ha sottolineato che la procedura di Ivg farmacologica di regola viene effettuata in regime di ricovero in day hospital, salvo condizioni cliniche particolari ovvero difficoltà logistiche di accesso alla struttura sanitaria, per cui può essere previsto il regime di ricovero ordinario". Per questo motivo, per Barberini e Smacchi "appare necessario avviare una fase temporanea di sperimentazione, nei Servizi delle Aziende Sanitarie della Regione Umbria, delle tecniche di interruzione di gravidanza con metodica medica, mediante l'applicazione delle linee di indirizzo dettate dal Consiglio Superiore della Sanità e dal Ministero della Salute, al fine di verificare se le linee guida predisposte dal Comitato tecnico scientifico costituito dalla Giunta regionale rispondano concretamente alle esigenze di garanzia e di tutela della salute psico-fisica della donna che si sottopone alla procedura di Ivg farmacologica".

PILLOLA RU 486: "RAGIONEVOLE PREVEDERE UN PERIODO DI SPERIMENTAZIONE PER LA SOMMINISTRAZIONE DEL FARMACO ABORTIVO IN REGIME DI RICOVERO ORDINARIO" - "CONDIVISIONE" DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BREGA SULLA MOZIONE DI BARBERINI E SMACCHI (PD)

Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega interviene, con una nota, per evidenziare la sua "condivisione" per la posizione espressa dai consiglieri Barberini e Smacchi, attraverso una mozione, sulla somministrazione della pillola abortiva Ru 486. "Ritengo fondamentale e ragionevole - osserva Brega - la proposta di prevedere un periodo iniziale di sperimentazione per la somministrazione del farmaco abortivo in regime di ricovero ordinario".

Perugia, 7 dicembre 2010 - "Esprimo piena condivisione per la posizione espressa dai consiglieri Barberini e Smacchi sulla pillola Ru 486. Ritengo fondamentale e ragionevole la proposta di prevedere un periodo iniziale di sperimentazione per

la somministrazione del farmaco abortivo in regime di ricovero ordinario". Così il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, interviene nel merito della mozione proposta dai due consiglieri regionali del PD e sostiene che "la sperimentazione rappresenterebbe una maggiore garanzia a giusta tutela della salute della donna, considerando che le linee guida individuate dal Comitato tecnico scientifico e adottate dalla Giunta regionale risultano in contrasto con i pareri del Consiglio superiore della Sanità e del ministero della Salute. Non solo: un periodo iniziale di sperimentazione consentirebbe a tutte le parti chiamate in causa, istituzioni, associazionismo, mondo scientifico, laico e cattolico, un confronto più sereno su un tema così delicato come quello dell'aborto farmacologico". Il presidente del Consiglio sostiene che "è pretestuoso accusare una parte, nello specifico il mondo cattolico, di tenere un approccio ideologico sulla pillola abortiva, quando, con un capovolgimento di fronte, alcuni rappresentanti dell'assessorato alla Sanità - secondo quanto ci risulta - in occasione delle audizioni, avrebbero tenuto un approccio ideologico in difesa delle proprie posizioni e di chiusura nei confronti delle associazioni che volevano far sentire le proprie idee. Sono convinto - conclude Brega - che la presidente Marini, che ha anche la delega alla sanità, possa dare la giusta considerazione e pari rispetto alle posizioni di tutti su un tema, come quello dell'aborto, che investe i diritti della donna, la salute, l'etica e il mondo scientifico".

PILLOLA RU 486: "BENE UN PERIODO INIZIALE DI SPERIMENTAZIONE PER LA SOMMINISTRAZIONE DEL FARMACO ABORTIVO IN REGIME DI RICOVERO ORDINARIO" - MONACELLI (UDC) SULLA MOZIONE DI BARBERINI E SMACCHI (PD)

Il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli esprime il suo compiacimento per il contenuto della mozione presentata stamani dai consiglieri del PD, Luca Barberini e Andrea Smacchi relativa alla previsione di un periodo iniziale di sperimentazione per la somministrazione del farmaco abortivo in regime di ricovero ordinario fino al termine della procedura abortiva". Per il capogruppo centrista si tratta di "una apertura orientata da buon senso e prudenza, che oltre a garantire una maggiore e giusta tutela della salute della donna, consentirebbe di aprire un confronto più sereno su un tema 'sensibilmente' delicato, verificando al tempo stesso l'opportunità, all'esito della fase di sperimentazione, di apportare eventuali modifiche alle linee guida predisposte dal Comitato tecnico scientifico regionale".

Perugia, 7 dicembre 2010 - "Mi compiaccio della posizione espressa dalla mozione dei consiglieri del Partito Democratico Luca Barberini e Andrea Smacchi e ritengo, come anche il presidente del Consiglio Regionale Eros Brega ha scitto, che sia ragionevole la proposta di prevedere un periodo



DICEMBRE
10

iniziale di sperimentazione per la somministrazione del farmaco abortivo in regime di ricovero ordinario fino al termine della procedura abortiva". Lo scrive, in una nota, il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli sottolineando che tutto ciò risulta "in applicazione di quelle linee di indirizzo su cui convergono: Agenzia italiana del farmaco (Aifa), Consiglio Superiore della Sanità e Ministero della Salute, che concordano nell'esprimere la necessità del ricovero della donna in una delle strutture sanitarie per tutto il percorso dell'interruzione volontaria della gravidanza, ovvero dal momento dell'assunzione del farmaco fino alla verifica dell'espulsione del prodotto del concepimento, in quanto l'impiego in Italia del Mifegyne non può porsi in conflitto con la normativa di cui alla Legge n. 194/1978". "Da questa logica, invece, - spiega Monacelli - divergono le indicazioni del Comitato tecnico scientifico costituito dalla Giunta regionale, che ha previsto come la procedura di Ivg farmacologica, di regola, venga effettuata in regime di day-hospital, salvo condizioni cliniche particolari o difficoltà logistiche per cui può essere previsto il ricovero ordinario". Per il capogruppo centrista, quella contenuta nella mozione, rappresenta "un'apertura orientata da buon senso e prudenza, che oltre a garantire una maggiore e giusta tutela della salute della donna, consentirebbe di aprire un confronto più sereno su un tema 'sensibilmente' delicato, verificando al tempo stesso l'opportunità, all'esito della fase di sperimentazione, di apportare eventuali modifiche alle linee guida predisposte dal Comitato tecnico scientifico regionale, nel caso in cui il protocollo farmacologico e di assistenza da esso indicato, non risulti effettivamente idoneo a tutelare la salute psico-fisica della donna che si sottopone alla procedura di IVG farmacologica". Secondo Monacelli "il confronto è stato fatto in modo tardivo e parziale da parte dell'assessorato alla Sanità: l'audizione, infatti, - ricorda - si è svolta solo lo scorso 29 novembre, e risulta che in quell'occasione il Comitato tecnico non abbia saputo dare alcuna spiegazione scientifica e tanto meno giuridica a giustificazione della propria distinzione rispetto all'Aifa, al CSS e alle linee guida del Ministero della Salute". "Se anche il Presidente Brega - osserva Monacelli - arriva a dire che in quella sede 'alcuni rappresentanti dell'assessorato alla Sanità avrebbero tenuto un approccio ideologico in difesa delle proprie posizioni e di chiusura nei confronti delle associazioni che volevano far sentire le proprie idee', vuol dire che non mi ero sbagliata quando in Aula, durante il dibattito sulle mozioni presentate, in materia, dalle opposizioni, e nei giorni successivi, ho denunciato che datate ragioni ideologiche avevano avuto la meglio sulla necessità di rispettare integralmente la legge n.194/78". "In quella occasione - aggiunge il capogruppo Udc - i tre consiglieri: Smacchi, Barberini, Brega, si erano già smarcati dalla posizione di maggioranza, esprimendo il proprio dissenso con una timida uscita dall'Aula. Avrei apprezzato una scelta più chiara come quella espressa oggi,

della quale prendo atto comunque con soddisfazione, in quanto mossa dalle stesse motivazioni e condotta con criteri di giudizio del tutto simili". Monacelli dice, in conclusione, di "non misurare l'interesse sugli argomenti a partire dalle primogeniture: ho più a cuore - spiega - invece la tutela della salute della donna e la difesa della vita, entrambe immolate sull'altare di un'ideologia mascherata di finta libertà, che lascia questa regione ancorata al passato e lontana dai reali bisogni delle persone".

PILLOLA RU 486: "FARMACO DA SPERIMENTARE IN REGIME DI RICOVERO ORDINARIO" - MARIA ROSI (PDL) PLAUDE ALLA MOZIONE DEI CONSIGLIERI BARBERINI E SMACCHI

Perugia, 7 dicembre 2010 - "Concordo con la posizione assunta dai consiglieri del PD, Smacchi e Barberini in merito alla somministrazione della pillola abortiva RU 486 che deve avvenire in regime di ricovero ordinario". Lo scrive, in una nota, Maria Rosi (Pdl) in riferimento alla mozione presentata stamani dai due esponenti del Partito Democratico. Per Rosi "è importante il ricovero ospedaliero perché potrebbero verificarsi effetti collaterali per le donne a cui viene somministrata la pillola. La tutela della salute, come quella più in generale della vita, - osserva - deve sempre essere messa al primo posto perché rappresenta un diritto inviolabile della persona che non ha colore politico né ideologia religiosa". Maria Rosi, in conclusione, auspica che "finalmente vengano messe da parte le posizioni ideologiche tout court e si faccia tutto il necessario per garantire una maggiore tutela della salute della donna".

SANITÀ REGIONALE: "AGENZIA UNICA SENZA APICALITÀ, PREVENZIONE MIRATA SUGLI ADOLESCENTI, NON AUTOSUFFICIENZA AL VIA E RIMEDIO PER LE LISTE DI ATTESA" - LA PRESIDENTE MARINI ASCOLTATA IN TERZA COMMISSIONE

La presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, invitata dalla terza Commissione a riferire sulle ultime scelte relative alla organizzazione della sanità umbra, ha fatto il punto riferendo sui provvedimenti in atto e quelli da varare entro il 2011. Temi trattati dalla presidente e che saranno oggetto di approfondimento in Commissione, i provvedimenti relativi ad Agenzia unica, prevenzione, riduzione tempi di attesa, convenzione con l'Università, nuova legge sulle nomine, futuri costi del servizio legati alla riduzione dei trasferimenti dal Fondo sanitario nazionale.

Perugia 7 dicembre 2010 - Nei prossimi anni la pur buona sanità umbra, che a livello nazionale si colloca fra le prime cinque Regioni per qualità dei servizi e fra le prime due capaci di coprire i costi di gestione con le risorse trasferite dal Fondo sanitario nazionale, non avrà altri spazi di re-



DICEMBRE
10

cupero sul versante spesa e dovrà fare i conti con trasferimenti sempre più ridotti. Che sono cresciuti nell'ultimo triennio meno dell'inflazione, per una cifra complessiva nel 2009 di 17 milioni di euro, la più bassa di sempre. Lo ha detto a Palazzo Cesaroni la presidente della Giunta Catiu scia Marini, invitata in audizione dalla terza Commissione consiliare, "per consentire al Consiglio di fare proposte ed interloquire sulle future scelte strategiche - ha precisato in apertura il presidente della stessa Commissione, Massimo Buconi - chiedendo di fare il punto su temi importanti come: costi futuri, eventuali riassetto istituzionali, riorganizzazione della rete ospedaliera e dei servizi, nuove normative in tema di nomine, rapporti con l'Università. Molti i punti programmatici illustrati dalla presidente Marini che, in apertura ha tenuto a precisare come le valutazioni nazionali, fatte anche in vista della fissazione dei parametri del federalismo, non si sono limitate all'aspetto contabile, ma hanno misurato la qualità dei singoli servizi erogati. Questo ha spiegato, "è stato possibile anche a seguito della adozione di sistemi contabili di Asl ed Aziende che tengono sotto controllo le singole voci di spesa". Provvedimenti assunti di recente dalla Giunta riguardano le reti cliniche, alcune già entrate in funzione come quella, oncologia, malattie rare, analisi, pediatria. Sulla riduzione delle liste di attesa, da gennaio entrerà in funzione a pieno regime il sistema unico di prenotazione ed accesso, di fatto un Cup a dimensione regionale. Per l'Agenzia unica della sanità si va ad una ulteriore razionalizzazione, rinunciando a nuovi dirigenti, facendo funzionare la nuova struttura con i direttori attuali e con il personale già in servizio delle Asl, impegnando l'Agenzia nel complesso di acquisiti, logistica e gestione del personale. Novità anche sul fronte prevenzione che si muove su quattro macro-aree, (intera popolazione, quella a rischio, disabilità e cardiovascolare). Si punta molto già dal 2011 al problema degli eccessivi infortuni sul lavoro, alle malattie professionali; con la novità rilevante di un particolare impegno sui rischi comportamentali della età adolescenziale, specie nelle grandi città, ed al consumo di stupefacenti, particolarmente evidente nel capoluogo. Il 2011 sarà l'anno di decollo della legge sulla odontoiatria a tariffe agevolate: la Giunta sta definendo gli ultimi adempimenti. Insieme a Cittadinanza attiva si farà anche una più puntuale valutazione della qualità dei servizi. In dirittura d'arrivo anche il complesso sistema di tutela della non autosufficienza, "il 29 novembre la Giunta ha già provveduto ad assegnare alle Asl le risorse per gli anni 2010-11". Due gli investimenti rilevanti già inseriti nel programma trasmesso al ministero: riguardano le risorse finanziarie per gli ospedali di Narni-Amelia e del Trasimeno; mentre sul fronte ricerca scientifica verranno dotati delle strutture necessarie il Centro genomica funzionale di Perugia e quello delle cellule staminali di Terni. La presidente ha poi annunciato: la presentazione di un disegno di legge sulle nomine in genere, in particolare sui direttori

generali, precisando che, "già ora l'Umbria è considerata un modello per la stessa legge nazionale"; la possibilità di integrare la Convenzione università Azienda ospedaliera. Nel 2011, per effetto del nuovo Piano sanitario nazionale elaborato dal Governo, si dovrà aggiornare il piano umbro integrandolo anche con esigenze maturate nel frattempo. Ad esempio, ha aggiunto la presidente, si è aperto a livello nazionale il dibattito sul dimensionamento di alcuni servizi, a cominciare dai punti nascita. Se la Regione negli anni passati ha portato a termine la riorganizzazione della rete ospedaliera, oggi - ha concluso la presidente Marini mettendo in guardia sui futuri rischi di dover cercare risorse aggiuntive per mantenere gli stessi servizi, pur gestiti con parsimonia - "c'è da potenziare alcuni servizi locali, a partire da quelli della non autosufficienza, della riabilitazione, della degenza post ospedaliera, delle residenze protette e dei servizi psichiatrici". Al termine della audizione il presidente della terza Commissione, Massimo Buconi ha ringraziato la presidente Marini per la disponibilità dimostrata, evidenziando l'importanza della audizione, "È la prima volta in questa legislatura che un tema decisivo come la sanità viene portato alla attenzione dell'intero Consiglio che dovrà adottare atti importanti in tema di programmazione. Rilevante per Buconi il contenuto delle comunicazioni fatte dalla Marini, in particolare quelle sul centro unico per le prenotazioni, le novità annunciate in tema di prevenzione, l'avvio del lavoro che impegnerà anche la Commissione nella revisione del Piano sanitario umbro".

PILLOLA RU 486: "CHE NON SIA IL SOLITO PANNICELLO CALDO" - ZAFFINI (FLI) SULLA MOZIONE DI BARBERINI E SMACCHI (PD) PER LA SPERIMENTAZIONE DELLE LINEE GUIDA SULLA SOMMINISTRAZIONE DELLA PILLOLA ABORTIVA

Perugia, 7 dicembre 2010 - "Un atto tardivo che può rappresentare un segnale positivo di discontinuità". Così il capogruppo di Futuro e libertà, Franco Zaffini, definisce la mozione depositata dai consiglieri del PD, Barberini e Smacchi "con cui si chiede di sottoporre a sperimentazione le linee guida della Ru486, adottate dalla Giunta regionale dell'Umbria". "Mi auguro - scrive Zaffini - che non sia una semplice mossa strumentale all'interno della maggioranza, come tante ne abbiamo viste, ma che serva ad aprire una discussione su un tema importante, come l'interruzione di gravidanza farmacologica e quindi la tutela della salute della donna e della maternità, che vada oltre gli steccati ideologici in cui sovente rimane impigliata l'Assemblea legislativa dell'Umbria". L'esponente di Fli, "già firmatario di una mozione finalizzata a sottoporre il provvedimento al Ceas (Comitato etico aziende sanitarie)", rinnova questa proposta e "ribadisce, ancora una volta, che le linee guida adottate sono il frutto di una posizione ideologica e oltranzista



DICEMBRE
10

che iscrive la Regione dell'Umbria nel novero delle istituzioni che con i propri provvedimenti non tutelano la salute della donna". Zaffini invita, inoltre, "ad un maggiore coinvolgimento dei soggetti interessati, come il Forum delle associazioni familiari, ascoltato frettolosamente e solo dietro sua sollecitazione". "Il percorso seguito - conclude il capogruppo di Fli - è da rivedere completamente ed in questo senso la proposta di sperimentazione, pur contenendo elementi di positiva discontinuità, è un pannicello caldo. Vedremo comunque all'atto della discussione della mozione in Aula la reale volontà di andare fino in fondo. Come Fli daremo comunque il massimo sostegno".

SANITÀ REGIONALE: "ANCHE LA REGIONE UMBRIA TAGLIA RISORSE DAL SOCIALE" - ZAFFINI (FLI) SULLA AUDIZIONE DELLA PRESIDENTE MARINI IN TERZA COMMISSIONE

Perugia 7 dicembre 2010 - In margine alla audizione in terza Commissione della presidente della Giunta Catuscia Marini, il consigliere regionale di Fli Franco Zaffini osserva: "La Regione non può continuare a lamentare tagli governativi, quando dalle tabelle dell'ultimo Documento annuale di programmazione che peraltro non è stato ancora ufficialmente comunicato ai consiglieri, risultano sottrazione di risorse alla voce fondo sociale per 3 milioni e 350mila euro rispetto al 2011, proporzionalmente superiori a quelli tagliati dal Governo sul Fondo sanitario nazionale". Facendo riferimento alle verifiche fatte dal Comitato di controllo sugli atti della Regione, Zaffini ritiene anche, "necessario intensificare i controlli sulla gestione della sanità umbra. Oggi infatti spiega il consigliere, i revisori si limitano a controlli formali di tipo contabile che non funzionano, perché non entrano nel merito di quella che dovrebbe essere la gestione aziendale della sanità".

PILLOLA RU 486: "LA SOMMINISTRAZIONE DELLA PILLOLA IN DAY HOSPITAL IN LINEA CON LA '194' E CON QUANTO AVVIENE NEL RESTO D'EUROPA DA OLTRE VENT'ANNI" - NOTA DI GORACCI (PRC-FED.SIN.)

Il consigliere regionale di Rifondazione comunista-Federazione per la sinistra, Orfeo Goracci interviene sulla mozione relativa alla somministrazione della pillola abortiva RU 486 presentata stamani di consiglieri del PD, Barberini e Smacchi, per sottolineare come il Consiglio regionale abbia "recepito le linee guida disciplinanti l'interruzione volontaria di gravidanza con l'utilizzo del farmaco perché frutto del contributo di autorità scientifiche e del coinvolgimento dei diversi attori interessati. Le linee dispongono che la procedura di Ivig farmacologica venga di norma effettuata in regime di ricovero in day hospital, salvo condizioni cliniche particolari o difficoltà logistiche di accesso alla struttura sanitaria, per le quali si

può prevedere il regime di ricovero ordinario". Nella mozione, i due esponenti del PD chiedono invece "un periodo iniziale di sperimentazione per la somministrazione della pillola in regime di ricovero ordinario fino al termine della procedura abortiva.

Perugia, 7 dicembre 2010 - "Il Consiglio regionale ha recepito le linee guida disciplinanti l'interruzione volontaria di gravidanza con l'utilizzo del farmaco abortivo Ru486 perché frutto del contributo di autorità scientifiche e del coinvolgimento dei diversi attori interessati". Lo scrive Orfeo Goracci (Prc-Fed.Sin.) che spiega come "le linee dispongono che la procedura di Ivig farmacologica venga di norma effettuata in regime di ricovero in day hospital, salvo condizioni cliniche particolari o difficoltà logistiche di accesso alla struttura sanitaria, per le quali si può prevedere il regime di ricovero ordinario. Si tratta - continua - di un percorso in linea con la '194', con quanto avviene nel resto d'Europa da oltre vent'anni, nel rispetto della libertà di scelta delle donne e del loro diritto alla salute". Goracci torna sulla mozione presentata stamani dai consiglieri del PD, Barberini e Smacchi che prevede un periodo iniziale di sperimentazione per la somministrazione della pillola in regime di ricovero ordinario fino al termine della procedura abortiva. "In questo modo - osserva l'esponente di Rifondazione comunista - proseguono le polemiche ideologiche e strumentali che hanno preceduto e accompagnato questo provvedimento a livello nazionale e che si sono riprodotte anche nella nostra regione in nome di una supposta superficialità con la quale le donne si accingerebbero ad una scelta, come l'interruzione di gravidanza e da parte di chi, con una evidente ipocrisia, pensa di difendere la salute delle donne imponendo il ricovero in regime ordinario per l'assunzione della pillola, fingendo di non sapere che poi, le stesse donne decidono prevalentemente di firmare e tornare a casa". Per Goracci, quindi, "il ricovero in day hospital rappresenta un approccio più cautelativo rispetto a quello del ricovero ordinario, a cui la paziente può liberamente sottrarsi firmando la cartella clinica e non avendo più garantita, a quel punto, la continuità dell'assistenza all'interno di un percorso monitorato e garantito". "Nessuno nega il rispetto per le particolari visioni etiche e/o religiose che attraversano anche sessualità e procreazione, - rimarca Goracci - ma non si può utilizzare il corpo femminile come campo di battaglia per sostenere i fondamentalismi religiosi e gli opportunismi della politica". Il consigliere di Rifondazione comunista ricorda anche che "in occasione dell'audizione pubblica, organizzata dall'assessorato regionale alla Sanità, oltre ad una associazione dichiaratamente antiabortista erano presenti altre associazioni che da anni lavorano sul territorio occupandosi dei diritti alla salute e all'autodeterminazione femminile, e anche loro - conclude - hanno sostenuto le linee guida e l'approccio scientifico e pragmatico tenuto dai rappresentanti dell'assessorato, dalle ostetriche, dalle



DICEMBRE
10

ginecologhe e dai ginecologi, intervenuti nell'occasione".

"UN ATTO DI BUONSENSO LA PROROGA DELLA GESTIONE DEL 118 DELLA ASL 1 ALLA CROCE ROSSA, ORA SERVE L'IMPEGNO DI TUTTI PER MANTENERE ELEVATO IL LIVELLO DI UN SERVIZIO STRATEGICO" - NOTA DI LIGNANI (PDL)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) commenta favorevolmente la decisione di rinviare al 30 giugno 2011 la scadenza per il rinnovo del servizio di gestione del 118 nella Asl 1. Per Lignani si è trattato "un gesto di buon senso da parte del direttore generale Emilio Duca" ed è servita la "mobilitazione di tutte le parti politiche e sociali".

Perugia, 10 dicembre 2010 - "Una battaglia è stata vinta ed il rischio che dal primo gennaio il livello del servizio del 118 potesse subire una involuzione ai danni dei cittadini della Asl 1 è stato scongiurato. Un gesto di buon senso, quello del direttore generale Emilio Duca, di cui prendiamo favorevolmente atto. Una proroga di fatto annunciata nel Consiglio comunale di Città di Castello del 6 dicembre e sancita tra le parti con termine il 30 giugno 2011, scadenza che permetterà una serena valutazione delle risultanze della gara per scongiurare un salto nel buio". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) spiegando di "non avere alcuna prevenzione nei confronti degli altri concorrenti, ma la differenza tra le due offerte rimaste a concorrere è talmente grande (un rapporto di 1 a 3) che è legittimo sollevare dubbi sul differente standard dei servizi che si possono offrire con una simile differenza". Per l'esponente dell'opposizione a Palazzo Cesaroni, "aver garantito la presenza della Croce Rossa, che da sempre gestisce il 118 in Alta Umbria, fino al prossimo 30 giugno permetterà eque valutazioni ed interventi posti a garanzia delle Comunità interessate. Serve, dunque, la mobilitazione di tutte le parti politiche e sociali anche per tutelare i lavoratori interessati non solo nel mantenimento del posto di lavoro, ma anche nel mantenimento del contratto di lavoro subordinato e del livello retributivo. Un servizio efficiente - conclude - necessita anche di lavoratori motivati e non potenzialmente penalizzati da decisioni affrettate".

"METTERE IN ATTO LE INIZIATIVE PER LA PREVENZIONE COERENTI CON IL PIANO SANITARIO REGIONALE" - PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEI CONSIGLIERI MONACELLI (UDC) E ZAFFINI (FLI)

Una proposta di risoluzione con la quale si chiede al Consiglio regionale di impegnare la Giunta a "mettere in atto strumenti di prevenzione, in coerenza con le linee strategiche del Piano sanitario regionale 2009-2011, volti ad attivare una rete dei servizi di riabilitazione e di interventi di assi-

stenza riabilitativa all'interno dei livelli uniformi di assistenza previsti dal Piano Sanitario Nazionale" è stata presentata in data odierna dai consiglieri regionali Sandra Monacelli (Udc) e Franco Zaffini (Fli). I due esponenti dell'opposizione puntano soprattutto sulle malattie cardiovascolari, che "rappresentano la principale causa di morte nell'unione europea e sono una delle principali cause di infermità di lunga durata e di abbandono del mercato del lavoro. Fino ad oggi - sostengono i due consiglieri regionali - le malattie cardiovascolari sono state soprattutto curate, ma l'obiettivo è riuscire a prevenirle".

Perugia, 13 dicembre 2010 - I consiglieri regionali Sandra Monacelli (Udc) e Franco Zaffini (FlI) hanno presentato una proposta di Risoluzione attraverso la quale chiedono al Consiglio regionale di impegnare la Giunta a "mettere in atto strumenti di prevenzione, in coerenza con le linee strategiche del Piano sanitario regionale 2009-2011, volti ad attivare una rete dei servizi di riabilitazione e di interventi di assistenza riabilitativa all'interno dei livelli uniformi di assistenza previsti dal Piano Sanitario Nazionale". "La Regione - spiegano i due consiglieri nel testo della proposta di Risoluzione - perseguendo obiettivi di efficienza, efficacia ed equità nella collocazione delle risorse destinate all'assistenza ospedaliera regionale, deve contestualmente porsi l'obiettivo di assicurare ai propri cittadini la qualità dell'assistenza erogata, ponendo l'attenzione sulla tutela alla salute come uno dei diritti fondamentali dell'individuo, che di riflesso si estende all'intera comunità". Nella proposta di risoluzione, Monacelli e Zaffini puntano soprattutto sulle malattie cardiovascolari, che "rappresentano la principale causa di morte nell'unione europea - ricordano - e sono una delle principali cause di infermità di lunga durata e di abbandono del mercato del lavoro. Fino ad oggi - sostengono i due consiglieri regionali - le malattie cardiovascolari sono state soprattutto curate, ma l'obiettivo è riuscire a prevenirle. Nell'ultimo trentennio l'aspettativa di vita è aumentata di circa 6 anni e ciò lo si è dovuto per l'80 per cento a un miglior trattamento delle cardiopatie, non a una diminuzione della loro incidenza. Ed è quindi alla prevenzione primaria che oggi sono affidate le speranze di una ulteriore riduzione della mortalità cardiovascolare". Partendo da questo presupposto, e rilevato che "nel Piano Sanitario Regionale Umbro 2009-2011 viene sottolineata l'importanza della promozione e della prevenzione della salute del cittadino, attraverso l'adozione di provvedimenti che assorbano sforzi di contenimento delle spese sanitarie ed in particolar modo della spesa ospedaliera, occorre realizzare - secondo Monacelli e Zaffini - un sistema di coordinamento interistituzionale, sviluppato dal livello regionale a quello territoriale, che potenzi i percorsi di trattamento medico, associandoli ad alcuni elementi fondamentali, primo fra tutti l'appropriatezza delle prescrizioni farmacologiche ed il monitoraggio periodico dell'andamento e degli esiti del programma di ogni



DICEMBRE
10

individuo". Inoltre i due consiglieri di opposizione aggiungono che "è necessario mettere in rete sistemi, competenze e responsabilità in settori diversi, attivando nuove sinergie tra i numerosi fautori della prevenzione come amministrazioni centrali, locali, professionisti della salute, scuole, associazionismo, volontariato, imprenditoria, sempre con l'obiettivo di promuovere la salute dei cittadini e va eliminata la frammentarietà degli interventi sul territorio che, senza nemmeno riguardare l'intera azienda sanitaria e tanto meno l'intero territorio regionale, hanno caratterizzato in questi anni tutte le attività di promozione della salute, comportando una vera e propria dispersione di risorse e la mancata copertura della popolazione nel suo intero". La strada suggerita dai due consiglieri è quella di "superare la rigidità organizzativa dei Dipartimenti di Prevenzione attraverso l'eliminazione di tutte le attività riconosciute come inefficaci o inutili, attivandosi per l'esercizio di una funzione di progettazione condivisa, dove il Dipartimento di Prevenzione assuma come propria la funzione di 'cabina di regia', non nel senso di struttura sovraordinata rispetto alle altre realtà organizzative delle aziende sanitarie, ma nel senso di coordinare la progettazione degli interventi di promozione della salute, attivati non solo in seno alle aziende sanitarie ma anche in relazione alle attività di sorveglianza, di vigilanza e di comunicazione". Infine, secondo Monacelli e Zaffini, "vanno trasferite quote di casistica meno complessa dal regime di ricovero ordinario a 'setting' assistenziali più appropriati e meno onerosi come ambulatori e ricoveri diurni, potenziando e riqualificando la modalità di offerta delle prestazioni, Day service, innovative modalità di assistenza ricomprese nel livello territoriale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, finalizzate alla gestione di casi che richiedono indagini cliniche e strumentali plurime ed anche complesse. Per mettere in atto il Day service - concludono - è necessario un elevato livello clinico-organizzativo da parte della struttura erogatrice, che contempli al proprio interno tutte, o almeno larga parte, delle discipline interessate dal percorso assistenziale".



DICEMBRE
10

ANTIMAFIA: "SOSTENIAMO IN PIENO LA RACCOLTA DI ADESIONI DI LIBERA E AVVISO PUBBLICO PER LA CONFISCA E IL RIUTILIZZO SOCIALE DEI PATRIMONI SOTTRATTI AI CORROTTI" – NOTA DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 9 dicembre 2010 - "Sosteniamo in pieno la raccolta di adesioni di Libera e Avviso pubblico per la confisca e il riutilizzo sociale dei patrimoni sottratti ai corrotti": Paolo Brutti (Idv), neopresidente della Commissione regionale d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria, sottoscrive l'iniziativa di raccogliere cartoline da indirizzare a Napolitano perché imponga a Governo e Parlamento l'attuazione di quanto già previsto nella Finanziaria 2007. Brutti ricorda che "la corruzione, come ha dimostrato la tragedia aquilana, porta morte e degrado. L'Umbria deve connettersi immediatamente alla rete di chi combatte questo fenomeno, sia in forma istituzionale che nel nome di pubbliche associazioni, per individuare il marcio esistente e prevenire pericolose degenerazioni. Già dalla prossima riunione di martedì prossimo – annuncia l'esponente dell'Italia dei Valori - cominceremo a fissare il calendario delle audizioni: la Commissione antimafia sarà un referente attento a tutti coloro che intendono combattere apertamente i fenomeni di corruzione, senza silenzi di comodo. Le crisi economiche espongono il tessuto sociale a pericolose insidie che possono rivelarsi mortali se non le si combatte in tempo. Noi faremo di tutto per evitare questo rischio".

SICUREZZA: RICOGNIZIONE SULLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA ED ELABORAZIONE DI PROPOSTE PER MONITORARE APPALTI E CONTRASTARE IL RICICLAGGIO – DEFINITO IL PIANO DI LAVORO DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Una mappatura aggiornata della situazione attraverso una prima fase di audizioni con le forze dell'ordine, la magistratura inquirente, le prefetture e, successivamente, associazioni ed enti locali. Quindi l'elaborazione di proposte per giungere alla realizzazione di strumenti di monitoraggio sull'efficacia e l'applicazione della normativa antimafia negli appalti, sull'avviamento e sui trasferimenti delle attività d'impresa, sul controllo e sulla prevenzione del riciclaggio di denaro nel mercato immobiliare, dei flussi migratori provenienti da aree geografiche ad alta intensità mafiosa. Sono queste le linee principali d'azione comprese nel piano di lavoro della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria, presieduta dal consigliere Paolo Brutti.

Perugia, 14 dicembre 2010 – La Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose in Umbria, presieduta da Paolo Brutti (Idv) e composta da Gianluca Cirignoni (vicepresidente-Lega Nord), Vincenzo Riommi (Pd), Maria Rosi (Pdl) e Damiano Stufara (Prc), ha definito stamani un piano di

lavoro che comprende tre fasi distinte. Procederà inizialmente attraverso una serie di audizioni per avere una mappatura aggiornata della situazione concernente le infiltrazioni mafiose nella regione, quindi effettuerà una verifica delle azioni poste in atto dalle amministrazioni pubbliche per contrastare il fenomeno, infine elaborerà proposte da sottoporre all'attenzione del Consiglio regionale e punterà a realizzare strumenti di monitoraggio sull'efficacia e l'applicazione della normativa antimafia negli appalti, sull'avviamento e sui trasferimenti delle attività d'impresa, sul controllo e sulla prevenzione del riciclaggio di denaro nel mercato immobiliare, dei flussi migratori provenienti da aree geografiche ad alta intensità mafiosa. La Commissione ha indicato fra le priorità anche un'attenzione particolare alle problematiche connesse allo spaccio di droga, che dovrà coinvolgere oltre ai sindaci di Perugia e Terni anche la Scuola e l'Università. Nelle prossime settimane saranno dunque sentite la Procura distrettuale antimafia regionale, i procuratori della Repubblica operanti sul territorio, prefetture, forze di polizia e carabinieri. Successivamente toccherà alle associazioni di categoria (Confindustria, Confapi, Camere di commercio, Confesercenti – Sos impresa), alle organizzazioni sindacali ed alle associazioni di volontariato che sono a contatto con i problemi in oggetto (Libera, Mente globale, Avviso pubblico, Gerbera e Legambiente). "Dalla comparazione fra i dati esposti in precedenza dalla Commissione d'inchiesta del Consiglio regionale e la relazione della Direzione investigativa antimafia nazionale – ha spiegato il presidente Brutti – emerge il fenomeno di una criminalità organizzata che in Umbria ha un impatto meno aggressivo rispetto ad altre regioni italiane, ma che è maggiormente invasiva perché cerca di espandersi nelle attività economiche e negli appalti, oltre che nell'usura e nel controllo del traffico di droga. E' quindi necessario tracciare una mappatura aggiornata della situazione per vedere se questo processo si è fermato o no". La seconda fase del lavoro della Commissione d'inchiesta riguarderà la verifica delle azioni poste in atto dalle amministrazioni pubbliche per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nel sistema degli appalti, nell'applicazione della normativa antimafia, in materia di smaltimento dei rifiuti e nell'acquisizione di attività economiche. La terza fase dovrebbe portare alla elaborazione di proposte per il miglioramento della normativa antimafia, la modifica della normativa sugli appalti e per produrre strumenti efficaci al controllo del fenomeno del riciclaggio del denaro sporco nel mercato immobiliare e nelle acquisizioni di attività economiche.

SICUREZZA: "STIPULARE UNA CONVENZIONE TRA REGIONE E SOCCORSO ALPINO SPELEOLOGICO DELL'UMBRIA" - UNA INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FED SIN) PER GARANTIRE IL SOCCORSO IN MONTAGNA E NELLE GROTTA



DICEMBRE
10

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fed Sin) ha presentato una interrogazione a risposta immediata con la quale invita l'Esecutivo regionale a sottoscrivere una convenzione con il Soccorso alpino speleologico. Per Goracci questo accordo consentirebbe di agevolare il "soccorso medicalizzato degli infortunati e il recupero dei caduti nel territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie del territorio".

Perugia, 14 dicembre 2010 - "Attivare rapidamente una convenzione tra la Regione Umbria e il Soccorso alpino speleologico (Sasu) per sostenere l'attività di una organizzazione che "provvede al soccorso medicalizzato degli infortunati e al recupero dei caduti nel territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie del territorio, contribuisce alla prevenzione ed alla vigilanza degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche e degli sport di montagna, delle attività speleologiche". È la richiesta avanzata, con una interrogazione a risposta immediata, dal consigliere di Rifondazione comunista Orfeo Goracci. Nell'interrogazione Goracci evidenzia che il Sasu si occupa inoltre "di ogni attività connessa alla frequentazione a scopo turistico, sportivo, ricreativo e culturale in ambiente montano ed ipogeo, oltre ad essere una struttura nazionale operativa della Protezione Civile che quindi concorre al soccorso in caso di eventi calamitosi, in cooperazione con le strutture di protezione civile nell'ambito delle proprie competenze tecniche ed istituzionali". Il consigliere del Prc sottolinea inoltre che "la Protezione Civile della Regione Umbria ha da sempre buoni rapporti e riconoscenza per il ruolo ed il lavoro svolto dal Soccorso alpino speleologico, che ha effettuato interventi sempre più importanti ed utili in Umbria e nelle Regioni vicine, intervenendo anche in Piemonte, in Campania e in Veneto. Inoltre altre Regioni hanno già da tempo regolato il rapporto con il Soccorso alpino speleologico con apposite convenzioni, mettendo a disposizione apprezzabili disponibilità finanziarie". "È dal 1961 - ricorda Goracci - che ha sede ed opera in Umbria il Soccorso alpino speleologico, un organismo territoriale con oltre 60 tecnici dislocati nel territorio regionale. Già con l'esercitazione speleologica "Cucco 2007" è iniziata una intensa collaborazione tra Enti locali, gruppi di protezione civile e Sasu, replicata da un ancor più grande evento nel mese di luglio del corrente anno che ha visto il soccorso speleologico operare nella Grotta di Monte Cucco con la partecipazione di 11 delegazioni speleologiche provenienti da altrettante regioni ed oltre 150 tecnici impegnati al recupero di feriti con una operazione che si è prolungata ininterrottamente per circa quattro giorni".

SITUAZIONE ISTITUTI DI PENA: "DOMANI IN VISITA AL CARCERE DI SPOLETO PER LANCIARE UN APPELLO CONTRO L'ERGASTOLO E LA CRIMINALIZZAZIONE DELLA POVERTÀ" - INIZIATIVA DI STUFARA (PRC)

Damiano Stufara, presidente gruppo consiliare Prc-FdS annuncia per domani una sua visita al carcere di Spoleto, assieme Giovanni Russo Spena Mario Pontillo, nel corso della quale verrà lanciato un appello contro l'ergastolo e contro la "criminalizzazione della povertà della quale è responsabile il governo Berlusconi". Stufara se la prende con l'affollamento delle carceri e con la cultura tutta protesa a cancellare dalla società chi disturba ed alla quale non sono estranee nemmeno "diverse forze politiche del centro sinistra".

Perugia, 30 dicembre 2010 - Le operazioni politico-mediatiche con le quali ogni giorno in Italia si costruiscono nemici pubblici da dare in pasto ai cittadini, ha come rovescio un sistema carcerario disumano e degradante che, al di fuori degli istituti di pena, si avvale di una mentalità tutta protesa a cancellare dalla società chi disturba concependo il carcere come un dimenticatoio. Lo afferma Damiano Stufara, presidente gruppo consiliare Prc-FdS sottolineando come questa stessa cultura, "viene alimentata meschinamente non solo dall'attuale governo, ma purtroppo anche da diverse forze politiche del centro sinistra, incapaci evidentemente di parlare un altro linguaggio e di reagire ad un populismo straccione e violento". Stufara che domani visiterà il carcere di Spoleto assieme Giovanni Russo Spena, già capogruppo al Senato ed ora responsabile giustizia di Prc e Mario Pontillo, responsabile dello Sportello di Segretariato Sociale sul Carcere di Roma, chiama in causa il governo Berlusconi, responsabile della "criminalizzazione della povertà" e così prosegue: "Quella del sistema penitenziario italiano è una condizione drammatica, in aperta contraddizione con l'intento della Costituzione, che attribuisce alla pena una funzione rieducativa; non a caso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha recentemente condannato l'Italia per i trattamenti a cui sono sottoposti i detenuti, costretti a vivere in una condizione di ozio obbligato, soffocati progressivamente nelle loro facoltà e costretti a vivere in celle sovraffollate, dove a volte il singolo detenuto ha a disposizione meno di 3 metri quadrati. Dal 2006 i detenuti da 39.000 sono diventati quasi il doppio e il loro numero cresce ad un ritmo di alcune centinaia di presenze in più al mese. A ciò si aggiunga la cronica assenza di organico della polizia penitenziaria, nonché l'inadeguatezza o addirittura l'assenza di servizi essenziali per la salute e il recupero sociale dei detenuti". La visita di domani, precisa Stufara, "non è solo la testimonianza di una generica vicinanza alle decine di migliaia di detenuti italiani, ma un appello perché si rifletta veramente sulla funzione del sistema penitenziario nel nostro paese a partire da quelle che sono le condizioni più estreme di vita detentiva, ovvero quelle degli ergastolani ostativi. Con la legge 356/92 si è introdotto, nel sistema di esecuzione delle pene detentive, una sorta di doppio binario; per taluni delitti ritenuti di particolare allarme sociale è stato previsto un regime speciale, che



DICEMBRE
10

si risolve nell'escludere dal trattamento beneficiario extramurario i condannati, a meno che questi collaborino con la giustizia. Quando questo provvedimento si applica ad un condannato all'ergastolo si ha in sostanza una condanna alla "pena di morte viva"; sono parole di Carmelo Musumeci, cheavrò la possibilità di incontrare anche per potergli consegnare la tessera del nostro partito, da lui richiesta nonostante non goda dei diritti politici. In uno stato che pretende di essere civile non si può ritenere una persona colpevole per sempre; le forze politiche e sociali che si sono impegnate nella moratoria contro la pena di morte abbiano dunque il coraggio della coerenza e si propongano di cancellare l'ergastolo dal codice penale. Allo stesso tempo occorre fare del carcere un luogo aperto, in grado cioè di restituire alla società dei cittadini migliori. Al contrario, la politica di segregazione dell'attuale governo produce un sovraffollamento che non solo impedisce qualsiasi forma di riabilitazione dei detenuti, ma viola le stesse leggi statali in materia di detenzione. Non si tratta di "tirar fuori delinquenti dalla galera", come in molti vogliono far credere; il Partito della rifondazione Comunista è da sempre impegnato nella denuncia dell'uso politico degli istituti detentivi, un uso politico che ad esempio si traduce nell'introduzione del reato di clandestinità e nella criminalizzazione dell'uso di droghe leggere. La detenzione, conclude Stufara, "ha senso solo se si dimostra in grado di rispondere positivamente al diritto di ognuno di riscattare la propria condizione. Cambiare il sistema penitenziario significa dunque tornare a riflettere sulla società civile, esattamente come la funzione della pena è inscindibile dal senso che assume per ognuno il diritto alla libertà".

INCIDENTE DIGA MONTEDOGLIO: "ISTITUZIONI PRONTE A FRONTEGGIARE L'EMERGENZA E VICINE ALLE FAMIGLIE CHE HANNO SUBITO DISASTRI; ADESSO SI DOVRÀ CAPIRE PERCHÉ È SUCCESSO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi si congratula con le Istituzioni regionali dell'Umbria e delle Toscana per come sono riuscite ad affrontare tempestivamente i problemi sorti sulla diga, grazie alla immediata attivazione del sistema di controllo, prevenzione e protezione. Subito dopo il rientro definitivo dell'emergenza si dovrà comunque, afferma Smacchi, come sia stato possibile il verificarsi di un incidente che avrebbe potuto creare seri danni alle stesse popolazioni.

Perugia, 30 dicembre 2010 – la vicenda dell'incidente alla diga Montedoglio, dimostra come la migliore tradizione di solidarietà regionale, abbinata ai migliori sistemi di costante monitoraggio e controllo dei centri di protezione civile e dei presidi territoriali, siano in grado di risolvere repentinamente, in piena sicurezza, situazioni che potrebbero trasformarsi in tragedia. Ad evidenziarlo è il consigliere regionale del Pd Andrea

Smacchi che, per questo motivo, "si congratula con le Istituzioni regionali dell'Umbria e delle Toscana per come sono riuscite ad affrontare tempestivamente i problemi sorti sulla diga, grazie alla immediata attivazione del sistema di controllo, prevenzione e protezione, che ha consentito di mettere in moto un'imponente mobilitazione generale capace di allestire numerosi centri di raccolta per le famiglie a rischio e successivamente di monitorare direttamente il cedimento del muro laterale di calcestruzzo del canale di sfioro. Delle circa 1.000 persone evacuate in Umbria, sottolinea Smacchi, 250 sono state sistemate a carico della Regione in attesa che gli effetti della piena rientrano, anche perché poche ore fa è stata decretata la fine dell'emergenza collasso e alle 16.30 si terrà una riunione presso il Comune di Città di Castello alla quale parteciperà la Presidente Marini per approfondire l'accaduto. Un ringraziamento doveroso, continua Smacchi, va ai dirigenti, tecnici ed operai della provincia di Perugia e della Regione che, insieme all'apporto insostituibile delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, stanno impegnandosi in queste ore per far rientrare l'emergenza nel più breve tempo possibile e permettere a tutti di godere un capodanno in serenità ed in sicurezza nelle proprie case. Successivamente, afferma Smacchi, "si dovrà comunque capire come sia possibile che un muro di calcestruzzo di una opera iniziata nel 1978 dall'Ente irriguo Umbro-Toscano ed entrata in funzione nel 1990, possa improvvisamente cedere rilasciando circa 600 metri cubi al secondo di acqua, nelle fasi iniziali e 250 successivamente, rischiando di creare pericolo per la incolumità della popolazione. Su questo, conclude Smacchi, auspico il massimo rigore nell'indagare le cause, la massima celerità nell'individuare eventuali responsabilità e perseguirle in tutte le sedi opportune".



DICEMBRE
10

LAVORO: "STO LAVORANDO AD UN APPUNTAMENTO REGIONALE SUI TEMI DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi annuncia una iniziativa per "andare oltre la contingenza e mettere mano ad un'opera di sensibilizzazione sul problema degli incidenti sul lavoro. Per Smacchi è importante "informare e prevenire evitando che degli infortuni sui luoghi di lavoro si parli solo ed esclusivamente quando ci scappa il morto o quando si muovono i media".

Perugia, 1 dicembre 2010 - "Credo che occorra andare oltre la contingenza e mettere mano ad un'opera di sensibilizzazione costante in grado di coinvolgere il mondo della scuola, le associazioni d'impresa, i sindacati e le associazioni, su tutte l'Amnil, che a vario titolo si occupano quotidianamente della triste piaga delle morti sul lavoro". Per questo motivo il consigliere Andrea Smacchi (Pd) annuncia di aver iniziato a lavorare "ad un progetto che possa vedere coinvolti vari soggetti, a partire dalle scuole, al fine di creare un appuntamento regionale dove, comune per comune, si possa parlare ai cittadini contribuendo alla crescita della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro". Ricordando che "la Regione Umbria, con la legge '1/2008', ha istituito il Fondo di emergenza per le famiglie delle vittime di incidenti sul lavoro (una legge importante rispetto alla quale è giusto richiamare l'impegno di tutti i soggetti in qualche modo interessati affinché il fondo si alimenti continuamente e possa garantire le risposte celeri e di aiuto concreto che si era prefisso)", Smacchi evidenzia che "l'obiettivo della sua iniziativa è di informare e prevenire evitando che degli infortuni sui luoghi di lavoro si parli solo ed esclusivamente quando ci scappa il morto o quando si muovono i media. Ritengo pertanto necessario - osserva l'esponente del Pd - un lavoro capillare ed incisivo che coinvolga, in un'opera sinergica, tutti coloro i quali possono dare un contributo fattivo per assegnare il ruolo che merita ad un argomento che di deve unire ed essere posto in primo piano nell'agenda politica". "E se la memoria è un fattore di straordinaria importanza- aggiunge infine Smacchi - bene ha fatto il Sindaco di Campello sul Clitunno ad istituire un premio nazionale in memoria delle vittime del rogo della Umbra Olii perché occorre moltiplicare le iniziative e cadenzarle in modo da farne appuntamenti fissi dell'agenda politica e sociale di questa Regione".

UMBRIA OLII: "TENERE ALTA LA GUARDIA. ALLE VEDOVE ED AI FAMILIARI VA DATA UNA RISPOSTA, IL MIO IMPEGNO ISTITUZIONALE NON VERRÀ MENO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi auspica che, in relazione al processo per l'incidente e i morti alla Umbra Olii di

Campello, "la giustizia faccia il suo e si giunga al più presto alla verità". Per Smacchi "ai familiari delle vittime e a tutta la società regionale va data una risposta nel più breve tempo possibile".

Perugia, 9 dicembre 2010 - "Le vedove e i familiari delle vittime dell'incidente alla Umbra Olii chiedono giustizia. A loro e a tutta la società umbra va data una risposta nel tempo più breve possibile: non solo per tenere viva la memoria ma anche per operare quotidianamente sul versante della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, affinché non abbiano più a ripetersi simili tragedie. E su questo versante il mio impegno istituzionale non verrà meno". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), sottolineando che lo scorso 6 dicembre, "mentre a Torino si ricordavano i sette operai morti nel tragico rogo della Thyssen Krupp, nell'aula del tribunale di Spoleto si teneva un'udienza cruciale del processo per la tragedia della Umbra Olii di Campello sul Clitunno. Due eventi luttuosi costati la vita in meno di un anno a undici lavoratori". Smacchi sottolinea che "di fronte a questo crudele quadro la difesa della Umbra Olii, ha scoperto le proprie carte dando la propria versione dei fatti: si sarebbe trattato di errore umano, tra l'altro dell'unico sopravvissuto alla tragedia l'operaio albanese Claudio Demiri che avrebbe mal condotto la gru provocando il sollevamento del serbatoio 95 dalla cui fuoriuscita di olio si sarebbe innescato l'incendio. Ora - conclude Smacchi - la giustizia farà il suo corso e il prossimo 25 gennaio i consulenti del Pubblico ministero faranno le loro controdeduzioni. L'auspicio è che si giunga alla verità al più presto".

MORTE OPERAIO GALLERIA UMBRIA-MARCHE: "MAGGIORE IMPEGNO DI TUTTI PER GARANTIRE CONDIZIONI DI MASSIMA SICUREZZA SUL LAVORO" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 17 dicembre 2010 - Il presidente Eros Brega, anche a nome del Consiglio regionale dell'Umbria, esprime profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia dell'operaio morto stamani nel cantiere della statale 77 Val di Chienti. "Questa nuova, ennesima tragedia che ci colpisce profondamente, a livello personale e istituzionale - dice Brega -, ripropone in maniera brutale l'esigenza di impegnarsi sempre di più e meglio per garantire le condizioni di massima sicurezza sul lavoro. Molto è stato fatto per far sì che il lavoro sia garanzia di vita e sviluppo e non causa di morte- aggiunge -, ma evidentemente non basta. Occorre quindi - conclude Brega - che le istituzioni, in primo luogo, e tutti i soggetti interessati, le forze sociali ed economiche, mettano in campo risorse, azioni e impegni straordinari per far sì che si raggiunga l'opzione zero' nelle statistiche dei caduti e dei feriti sul lavoro: solo allora potremo definire realmente 'civile' la nostra comunità sociale".



DICEMBRE
10

MORTE OPERAIO GALLERIA UMBRIA-MARCHE: IL CORDOGLIO DI BUCONI, CAPOGRUPPO REGIONALE DEI SOCIALISTI

Perugia, 17 dicembre 2010 – Il presidente, Massimo Buconi, a nome del gruppo regionale dei Socialisti e riformisti, esprime “profondo cordoglio” alla famiglia dell’operaio campano “che si trovava in Umbria per poter migliorare i collegamenti regionali”. “Abbiamo l’ennesima vittima sul lavoro – dice Buconi -; sorprende che questa morte arrivi all’indomani di una statistica che indicava l’Umbria come una delle regioni italiane dove le morti bianche si erano notevolmente ridotte. Aspettiamo ora di conoscere le dinamiche dell’incidente – conclude il capogruppo dei Socialisti - per capire se si poteva in qualche modo evitare, per utilizzare questa dolorosa esperienza per evitarne altre in futuro”.

MORTE OPERAIO GALLERIA UMBRIA-MARCHE: “NON ESISTE NEL NOSTRO PAESE E IN UMBRIA UNA VERA CULTURA DELLA SICUREZZA. OCCORRE UN PROGETTO ORGANICO CHE PARTA DALLE SCUOLE” – NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 17 dicembre 2010 - “Nonostante le statistiche ed i proclami di alcuni ministri, quantomeno poco accorti, ci troviamo per l’ennesima volta a dover pagare un prezzo altissimo sul versante delle cosiddette ‘morti bianche’”. Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) che esprime la propria vicinanza ai familiari dell’operaio morto stamani nel cantiere della SS 77 Val di Chienti e sottolinea come questo tragico evento ripropone “con drammatica attualità” a tutta la comunità regionale il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. Anche se in questi anni molto si è fatto – aggiunge Smacchi - è altrettanto inconfutabile che non esiste ancora nel nostro paese e nella nostra regione una appropriata cultura della sicurezza. Il tutto aggravato da uno stato di crisi che spinge spesso le imprese ad aggiudicarsi commesse ed appalti con eccessivi ribassi, a discapito del pieno rispetto delle norme di prevenzione e protezione. Quando accadono questi tristi episodi – sottolinea - si assiste ad una levata di scudi da parte di tanti soggetti, salvo poi tornare alla più triste delle normalità il giorno dopo”. Smacchi insiste poi sulla necessità di operare “uno sforzo straordinario: investire tempo e risorse per un grande progetto culturale che parta dalla scuola primaria fino ad arrivare all’università, passando per il coinvolgimento delle associazioni di categoria e dei cittadini tutti. In questo contesto è chiaro che le istituzioni, Regione compresa – aggiunge -, devono svolgere accuratamente il loro ruolo e la loro funzione di indirizzo normativo, e adoperarsi per una decisa applicazione della parte repressiva. Non si può certo pensare di invertire questa triste tendenza dall’oggi al domani – conclude Smacchi - ma abbiamo l’obbligo di mettere il tema della salute e della sicurezza nei luoghi di

lavoro tra le priorità perché altrimenti, in assenza di un progetto organico, ci si ritroverà ad intervenire sempre dopo drammatici eventi come quello di oggi”.

PREVENZIONE INFORTUNI SUL LAVORO: “OTTIMO L’ACCORDO TRA INAIL E REGIONE. PRIMO PASSO SUL CAMMINO DELL’INNOVAZIONE A LIVELLO NAZIONALE COME FU IL DURC A SUO TEMPO” - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere del partito Democratico, Andrea Smacchi plaude all’intesa sottoscritta fra Inail e Regione Umbria sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, definendola “un’ ottima notizia che dimostra ancora una volta la sensibilità e la concretezza della Giunta regionale su questi temi”. Convinto della necessità di agire sulla “formazione continua sia per i lavoratori, che per le imprese”, per Smacchi vanno creati “meccanismi virtuosi anche di incentivo economico per le imprese che investono in sicurezza e che raggiungono alti livelli certificati di prevenzione”. L’auspicio del consigliere PD è che “dopo 15 anni dall’intuizione rivoluzionaria del Durc (Documento unico di regolarità contributiva), la Regione Umbria possa di nuovo essere la capofila in Italia nell’individuazione di strumenti efficaci ed innovativi nel settore”.

Perugia, 28 dicembre 2010 - “L’intesa siglata fra Inail e Regione Umbria in tema di prevenzione degli infortuni sul lavoro è, per l’intera comunità regionale, un’ottima notizia che dimostra ancora una volta la sensibilità e la concretezza della Giunta regionale su questi temi”. E’ quanto scrive, in una nota, il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi per il quale “occorre ulteriormente stringere le maglie della rete dei controlli e, per far crescere la cultura della sicurezza, agire sulla formazione continua, sia per i lavoratori che per le imprese. E’ necessario – continua - creare meccanismi virtuosi anche di incentivo economico per quelle imprese che investono in sicurezza e che raggiungono alti livelli certificati di prevenzione anche perché, quando si ricorre alle gare di appalto regolate dal sistema del massimo ribasso, la quota computata da prezzario per la sicurezza non è mai oggetto di ribasso”. Per Smacchi, invece, “molte volte, per vincere le gare al minimo prezzo, si assiste proprio al risparmio sulle dotazioni obbligatorie dei sistemi di protezione e prevenzione, arrivando addirittura ai richiami scritti, nei confronti dei lavoratori, per avere un ‘alibi’ in caso di incidente. In più di un’occasione – fa sapere Smacchi - ho sollecitato una accelerazione sulla strada della cultura della sicurezza. Il protocollo va esattamente in questa direzione anche se rappresenta l’avvio di un lungo e tortuoso cammino e non certo il suo approdo finale. Resto convinto – insiste l’esponente del PD - del ruolo insostituibile della formazione a partire dalla scuola primaria, perché la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro



DICEMBRE
'10

ro deve diventare patrimonio culturale di ogni cittadino sin dalla tenera età. La cultura – osserva - non si crea dall'oggi al domani, ma solo attraverso un investimento costante nel tempo. Ciò – aggiunge - impone scelte coraggiose soprattutto in un quadro di ristrettezze economiche e di trasferimenti statali che calano progressivamente e all'interno di un quadro di regole chiare e condivise da tutti e di azioni repressive esemplari".

"Su questi temi non si può e non si deve arretrare, – rimarca Smacchi - ce lo impone il senso di responsabilità che dobbiamo continuare a dimostrare ed anche la nostra coscienza civile. Auspicio, - conclude - che dopo 15 anni dall'intuizione rivoluzionaria del Durc (Documento unico di regolarità contributiva), la Regione Umbria possa di nuovo essere la capofila in Italia nell'individuazione di strumenti efficaci ed innovativi nel settore".



DICEMBRE
10

"DELIBERA DELLA GIUNTA SOLO PER AUTOSUFFICIENTI E CASI LIEVI, MA PRESTO NUOVE RESIDENZE PROTETTE CON IL 'PRINA" - L'ASSESSORE CASCIARI HA RISPOSTO A MONACELLI (UDC)

Perugia, 16 dicembre 2010 – "La delibera recente con cui la Giunta regionale ha fissato i requisiti relativi alle residenze per anziani, non fa riferimento alla non autosufficienza grave, ma solo alla stragrande maggioranza di ultrasessantacinquenni, il 67 per cento del totale, che fortunatamente sta bene o ha solo piccoli problemi, e che intendiamo facilitare nella loro permanenza in famiglia con piccoli servizi diurni". Lo ha detto in Consiglio regionale l'assessore alle politiche sociali Carla Casciari, in risposta ad una interrogazione di question-time di Sandra Monacelli, capogruppo Udc, che poneva il problema della carenza di strutture residenziali o semiresidenziali per anziani non più autosufficienti, "solo 731 posti disponibili a fronte di centomila 'grandi' anziani" che con l'allungamento della vita finiscono per diventare un problema, proprio per l'aumento esponenziale dei casi di necessità di ricovero ed assistenza continua. L'assessore Casciari ha spiegato che il tema della non autosufficienza è affrontato dalla Regione con altri strumenti, come il Prina (Piano regionale integrato non autosufficienza) che già dal 2009 prevede di aumentare: 1080 i posti letto per le residenze protette, 285 residenze assistite, 315 posti per malati di Alzheimer, 240 per minori autistici. In sede di replica Sandra Monacelli ha detto che "l'impostazione è giusta, ma non è sufficiente programmare gli interventi. Il Fondo per la non autosufficienza è solo una buona intenzione, perché ancora oggi non è stato assegnato alcun euro".

CASE POPOLARI IN UMBRIA: "ADEGUARE I CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLE NUOVE ESIGENZE, CONTROLLI SUGLI ABUSI E MASSIMA INTEGRAZIONE SOCIALE" - A PALAZZO CESARONI LE PROPOSTE DEI CONSIGLIERI DEL PDL

A Palazzo Cesaroni, i consiglieri regionali del Pdl dell'Umbria hanno presentato alla stampa una proposta di legge per la modifica di alcuni criteri di assegnazione delle case popolari. Nello specifico, Rocco Valentino e il capogruppo Raffaele Nevi, hanno evidenziato la necessità di introdurre correttivi su una legge del 2003 per venire incontro a nuove esigenze abitative, legate alla crisi economica, ed a nuovi soggetti come le tante coppie separate; ma anche alla necessità di intensificare i controlli nei confronti degli abusivi e di favorire la massima socializzazione, evitando di realizzare quei ghetti che in altre realtà stanno creando evidenti problemi sociali.

Perugia, 17 dicembre 2010 – Cambiare i criteri ed i parametri per l'assegnazione delle case popolari in Umbria, aggiornando la legge regionale 23 del 2003, alle mutate esigenze di una società

in continua trasformazione, con il preciso obiettivo di favorire la massima integrazione sociale; venire incontro a nuove situazioni di disagio come le coppie separate, prevenire la nascita di quei ghetti che negli ultimi anni nelle grandi città stanno creando evidenti problemi sociali. Il gruppo regionale del Pdl di Palazzo Cesaroni, questa mattina ha presentato alla stampa una proposta di modifica alla legge umbra, sottoscritta da tutti i consiglieri, che si muove - ha spiegato il primo firmatario Rocco Valentino - in quattro precise direzioni. Assegnare gli alloggi di edilizia popolare, sulla base dei redditi certificati con il modello Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) che attesta il reddito effettivamente percepito dai singoli componenti del nucleo familiare ed in tal senso favorisce le famiglie numerose e con più figli. Introdurre il concetto di "sovravvenuto stato di disoccupazione", adattando il quadro normativo di riferimento ai mutati scenari della società umbra, alle prese con la crisi economica. Intensificare i controlli dei comuni contro le occupazioni abusive di case popolari, per mancanza di requisiti. Fissare percentuali di assegnazione che vadano incontro anche alle esigenze impreviste di nuove classi deboli, come le tante coppie che si separano ed alle quali servono soprattutto monolocali dal contenuto costo di gestione o agli anziani cui serve più spazio per ospitare la badante che li assiste. Nello specifico la proposta prevede che ogni comune nella assegnazione di alloggi popolari non superi queste percentuali: 20 al per cento alle cosiddette categorie speciali; 65 alle famiglie italiane o comunitarie, di cui un 10 per cento per separati e ultrasessantacinquenni, e il restante 15 agli extracomunitari. Non si tratta di chiudere a questi ultimi, è stato detto sia da Rocco Valentino che dal capogruppo Raffaele Nevi, "ma di favorire la massima integrazione sociale, facendo tesoro di esperienze negative maturate nei ghetti di grandi città, ad esempio con il muro innalzato a Padova o, da noi, con il noto caso Imam di Ponte Felcino". In questa logica - ha chiarito Rocco Valentino che in apertura ha fatto un chiaro appello politico, alla Giunta ed alla maggioranza, a prendere in attenta considerazione la proposta migliorativa di una legge già esistente - "siamo contrari ai cantieri auto-costruiti, perché isolano e non favoriscono alcuna forma di socializzazione, creando i presupposti di situazioni già verificatesi nelle grandi periferie francesi". Aprendo la conferenza stampa, alla quale erano presenti i consiglieri, Raffaele Nevi, Maria Rosi, Massimo Mantovani, Massimo Monni, Alfredo De Sio e Rocco Valentino, il capogruppo Raffaele Nevi ha parlato di una "seria iniziativa politica che il Pdl avvia su un primo tema concreto, cui ne seguiranno altri, oggetto anche di una parallela proposta che ha inteso presentare separatamente il capogruppo della Lega Nord; ma del tutto congruente con la nostra, e rispetto alla quale c'è la volontà di trattarle congiuntamente". Nevi ha anche precisato che in tema di case e di edilizia popolare pubblica, "il Governo nazionale - che la sinistra accusa



DICEMBRE
10

di aver tagliato le risorse al settore – sta facendo la sua parte con l'istituzione di un consistente fondo nazionale presso la Cassa Depositi e Prestiti, di circa due miliardi di euro, riservato alle Regioni. Per questo, ha concluso Nevi, "faccio un accorato appello affinché anche l'Umbria sfrutti questa importante opportunità".

GIORNATA INTERNAZIONALE DEL MIGRANTE: "DALL'UMBRIA DEVE PARTIRE UN GRANDE MESSAGGIO DI SERIETÀ E FERMEZZA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere del PD, Andrea Smacchi intervenendo sulla Giornata internazionale del Migrante, dopo aver sottolineato il monito del Presidente della Repubblica "sulla imprescindibilità dell'integrazione", e la sentenza della Corte di Cassazione che "ha bocciato, di fatto, l'introduzione del reato di immigrazione", sottolinea che dall'Umbria, dove la presenza di migranti supera la media nazionale (più del 10 per cento dell'intera popolazione), "è necessario lanciare un grande messaggio di serietà e fermezza sia nei confronti di chi specula sul bisogno e sul disagio di tante persone per bene, sia verso coloro che delinquono e che vanno quindi assicurati alla giustizia e scontare le giuste pene in base alle norme vigenti nel nostro Paese".

Perugia, 18 dicembre 2010 - "Il monito del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sulla imprescindibilità dell'integrazione deve scuotere la coscienza di un paese che invece sembra sempre più indirizzarsi verso l'emarginazione del 'diverso' che troppo spesso sfocia in veri e propri fenomeni di intolleranza e razzismo". Così il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi in merito alla Giornata internazionale del Migrante che si celebra oggi. L'esponente del PD evidenzia la sentenza di ieri della Corte di Cassazione che "ha respinto con fermezza la pericolosa propaganda di puro stampo leghista, bocciando di fatto l'introduzione del reato di immigrazione clandestina fortemente voluto dal ministro Maroni e dal Governo Berlusconi nel suo complesso. Anche in virtù di questo – prosegue Smacchi - dall'Umbria, dove la presenza di migranti supera la media nazionale (più del 10 per cento dell'intera popolazione), dobbiamo lanciare un grande messaggio di serietà e fermezza sia nei confronti di chi specula sul bisogno e sul disagio di tante persone per bene, sia verso coloro che delinquono e che vanno quindi assicurati alla giustizia per scontare le giuste pene in base alle norme vigenti nel nostro Paese". "Una politica dell'accoglienza – osserva Smacchi - non significa certo tollerare il crimine, ma combatterlo con strumenti innovativi, senza fare di tutta l'erba un fascio. Del resto proprio l'Umbria e i territori dell'Alto Chiascio, in particolare, nella lunga fase della ricostruzione post sisma, hanno potuto apprezzare il fondamentale contributo di tanti migranti per lo sviluppo economico e sociale delle nostre terre". "In questo contesto – sottolinea –

è giusto menzionare l'importante ruolo, riconosciuto peraltro sia a livello nazionale che internazionale, che sta svolgendo il Museo Regionale dell'Emigrazione 'Pietro Conti' di Gualdo Tadino sul versante dello studio e della ricerca sui fenomeni migratori". Per Smacchi, infine, "in un momento di crisi profonda come quello che stiamo attraversando, occorre non farsi prendere la mano da facili, quanto inutili, isterie propagandistiche, ma operare in sinergia con i vari soggetti istituzionali su tutto il territorio regionale, per garantire la sicurezza, la pace sociale e la giusta integrazione degna di una regione civile e democratica come l'Umbria".

PRESTITO SOCIALE D'ONORE: AL VIA MICRO-CREDITI DI 5.000 EURO RIMBORSABILI IN CINQUE ANNI PER SITUAZIONI DI MOMENTANEO DISAGIO – SÌ DELLA TERZA COMMISSIONE AL REGOLAMENTO ATTUATIVO

La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, con voto unanime, ha licenziato il regolamento di attuazione della legge regionale sui prestiti sociali d'onore che prevede di concedere microcrediti, fino ad un massimo di 5mila euro rimborsabili in cinque anni, e i cui interessi sono pagati dalla Regione. Con una raccomandazione alla Giunta, la Commissione ha chiesto di estendere la possibilità di fare domanda di prestito d'onore anche nei casi di gravi malattie di un familiare.

Perugia 20 dicembre 2010 – Sì unanime della Terza Commissione consiliare, presieduta da Massimo Buconi, alla proposta di Regolamento predisposta dalla Giunta, in applicazione della legge regionale "25/2007", per erogare prestiti sociali d'onore nella misura massima di 5.000 euro rimborsabili in cinque anni, a cittadini residenti in Umbria che si trovino in temporanea difficoltà. La Commissione, chiamata solo ad esprimere un parere su un atto di competenza dell'esecutivo, ha accompagnato il proprio voto con una raccomandazione alla Giunta regionale affinché valuti la possibilità di estendere l'accesso al prestito, oltre che alle situazioni di decesso di un membro del nucleo familiare previsto all'articolo 2, anche a situazioni di particolare disagio conseguenti a malattie gravi che si verificano all'interno del singolo nucleo familiare. Nel concreto il Regolamento, in dieci articoli, prevede che si possa far richiesta di concessione del prestito sociale d'onore, gestito da Gepafin spa per conto della Regione, in uno o più dei seguenti casi: nascita o adozione di un figlio; ricongiungimento familiare; decesso di un membro del nucleo familiare risultante dallo stato anagrafico di famiglia; spese per scomposizione familiare, quali separazione, divorzio o trasferimento di un membro; traslochi e stipula di contratti di affitto; istruzione primaria, secondaria ed universitaria dei figli; spese di formazione ed aggiornamento professionale. Altro requisito per poter presentare le domande (ogni sei mesi all'Ufficio della cit-



DICEMBRE
'10

tadinanza del Comune di residenza) riguarda il reddito individuale accertato con l'Isce, familiare che dovrà essere ricompreso nella fascia 5-17mila euro. Le risorse regionali disponibili sono al momento sono di 300mila euro e verranno ripartite territorialmente in base ai requisiti socio-demografici: popolazione residente, per il 50 per cento; numero delle famiglie per il 30 e numero dei minori per il 20 per cento. Dal dibattito in terza Commissione è emerso che, la legge nata nel 2007, anche per contrastare fenomeni di usura indotti da gravi ed impreviste situazioni familiari, risulta in parte superata dagli effetti negativi della crisi che fa sì che per alcuni casi di particolare disagio risulti addirittura troppo bassa la soglia minima di reddito per poter presentare domanda. Nel merito Andrea Smacchi (Pd) ha sollevato il problema dei cassintegrati a 700 euro mensile per i quali bisognerebbe abbassare la soglia minima di accesso; Sandra Monacelli (Udc) ha posto il problema di malattie molto gravi come la Sla che mettono in ginocchio le famiglie, sia come assistenza continua che diminuzione di reddito. Problemi che in parte affronta la raccomandazione fatta alla Giunta, ma che potranno essere anche oggetto di una specifica verifica, suggerita da Vincenzo Riommi (Pd) da fare con la Giunta prima della approvazione del Bilancio regionale, per capire quali sono complessivamente gli strumenti di intervento nel settore del disagio sociale. In apertura di dibattito Rocco Valentino (Pdl) e Franco Zaffini (Fli) hanno sollevato il problema dei prestiti d'onore per gli studenti universitari umbri, precisando che la restituzione delle somme dovrebbe avvenire solo al termine degli studi, una volta ottenuto un posto di lavoro.

MALATI UMBRI DI SLA: UN SOSTEGNO FINANZIARIO ALLE FAMIGLIE CHE GARANTISCONO L'ASSISTENZA DOMICILIARE – A PALAZZO CESARONI PRESENTATA ALLA STAMPA LA PROPOSTA DI LEGGE DI MONACELLI UDC

Sandra Monacelli, capogruppo Udc in Consiglio regionale ha presentato alla stampa il disegno di legge regionale "Interventi a sostegno della funzione assistenziale domiciliare", che prevede di erogare un sostegno finanziario di 1.000 - 1.500 euro mensili alle famiglie umbre che si facciano carico di assistere soggetti totalmente o gravemente non autosufficienti affetti da Sla.

Perugia, 27 dicembre 2010 – Un sostegno finanziario di 1.000 - 1.500 euro mensili come indispensabile contributo della collettività alle famiglie umbre che si facciano carico di assistere soggetti totalmente o gravemente non autosufficienti affetti da Sla (Sclerosi laterale amiotrofica): una malattia così invalidante e così impegnativa che obbliga quasi sempre i familiari del paziente a lasciare il lavoro o a ricorrere al part-time, riducendo drasticamente le risorse economiche a disposizione. E' questo l'obiettivo che si propone il disegno di legge, "Interventi a sostegno della funzione assistenziale domiciliare",

presentato questa mattina in conferenza stampa a Palazzo Cesaroni, da Sandra Monacelli, capogruppo Udc in Consiglio regionale. La proposta di legge, ha spiegato la stessa Monacelli, "fa riferimento a circa 80 casi di Sla che oggi si conoscono in Umbria, anche se non esiste un registro ufficiale. Un numero di casi per fortuna non altissimo che richiedono un'assistenza continua ed ininterrotta, per la quale non è stato possibile attivare fino ad oggi nemmeno le risorse del Fondo regionale per la non autosufficienza che ha stanziato quattro milioni di euro, ma la cui gestione è in forte ritardo. Si tratta dunque, ha aggiunto la Monacelli di garantire a queste persone la possibilità di essere assistite in modo qualificato nel loro contesto familiare, aiutandole a mantenere il più a lungo possibile una vita affettiva e relazionale, ritardando la necessità di ricoveri permanenti nelle strutture, attraverso l'erogazione di prestazioni economiche equivalenti alla quota sanitaria dei servizi residenziali". Dopo aver ricordato di aver scoperto l'esistenza di questa malattia e dei problemi che comporta per le famiglie, quando era membro della Commissione sanità del Senato, la Monacelli ha fatto ascoltare il toccante videomessaggio di un illustre paziente, il professor Mario Melazzini, presidente nazionale dell'Aisla che nell'impossibilità di intervenire a Perugia come avrebbe voluto, ha ringraziato la Monacelli, per l'iniziativa con queste parole: "Attraverso un'adeguata assistenza si può evitare che lo scafandro in cui si trasforma il corpo di chi ha perso le proprie funzioni motorie imprigiona un'anima che nonostante tutto può e vuole continuare a volare". A sostegno della proposta di legge si è espresso anche Fortunato Bianconi (presidente umbro della associazione Aisla) che, proprio a seguito di una esperienza vissuta in ambito familiare nel 2007 ha iniziato a riunire altre famiglie con lo stesso problema. A suo giudizio il disegno di legge coprirebbe un vuoto, oggi particolarmente evidente in Umbria, che rischia di gettare nell'abbandono i malati subito dopo la diagnosi, proprio quando cominciano i problemi. Di percorsi spesso non omogenei e fortemente differenziati della malattia ha parlato il dottor Marco Dottorini evidenziando che in alcuni casi si assiste a progressioni micidiali che comportano problemi di assistenza anche specialistica, tutti realizzabili in famiglia ma con evidenti costi sociali ed economici. A fine conferenza Sandra Monacelli ha giustificato sia l'assenza del professor Melazzini, legata proprio alla patologia Sla che quella della onorevole Paola Binetti, ed ha spiegato che, contrariamente alla prassi di indire una conferenza stampa di fine anno sulle cose fatte, come Udc ha preferito concentrare la propria attenzione su un problema concreto che dimostra quanto c'è ancora da fare in Umbria in tema di diritto alla vita. Foto conferenza www.flickr.com/photos/acsonline/5296042899/stop: <http://www.flickr.com/photos/acsonline/5296042899/>



DICEMBRE
'10

GUBBIO CALCIO: "CONGRATULAZIONI PER UN RISULTATO FRUTTO DI BUONA PROGRAMMAZIONE, ATTENZIONE AL BILANCIO E VALORIZZAZIONE DEI GIOVANI" - PER SMACCHI (PD) "È MOTIVO DI GRANDE SODDISFAZIONE PER L'INTERA COMUNITÀ REGIONALE"

Perugia, 20 dicembre 2010 - "Il primato solitario del Gubbio Calcio nel campionato di prima divisione nazionale rappresenta motivo di enorme soddisfazione per la città e più in generale per l'intera comunità regionale". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) aggiungendo che "in una fase in cui tante società soffrono e rischiano di scomparire dal calcio che conta, la politica messa in atto dalla dirigenza eugubina dimostra come nello sport e nel calcio in particolare si possono ottenere importanti risultati senza dovere per forza sostenere spese folli". Per Smacchi "il giusto mix di buona programmazione, attenzione al bilancio ed una scelta mirata e vincente sulla valorizzazione dei giovani, sta portando il Gubbio Calcio, con pieno merito, alla ribalta del panorama calcistico nazionale". Esprimere le proprie "vive congratulazioni per i risultati che si stanno ottenendo" - il consigliere regionale sottolinea che si tratta del "frutto di uno straordinario lavoro di squadra: voglio anche sperare che la strada intrapresa dalla società rossoblu possa stimolare positivamente tutto il mondo del calcio regionale e non solo, per un coinvolgimento ed una valorizzazione sempre più ampia delle giovani generazioni che incarnano al meglio il vero spirito dello sport".



DICEMBRE
10

HOLDING TRASPORTI: "ATTO POSITIVO PER LO SVILUPPO DELL'UMBRIA; DOPO LE RIFORME DI ATER E COMUNITÀ MONTANE, LA MARINI CONTINUA LA SUA OPERA RIFORMATRICE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Andrea Smacchi, consigliere regionale del Pd, esprime il più vivo apprezzamento per la firma dell'atto costitutivo della azienda unica dei trasporti in Umbria, considerandolo un atto di fondamentale importanza per la qualità e lo sviluppo dell'Umbria che valorizza il patrimonio e le professionalità esistenti in Umbria. Smacchi dà atto alla presidente Marini di continuare, dopo la riforma dell'Ater e quella imminente delle Comunità Montane, nella sua opera riformatrice tutelando i posti di lavoro e ottimizzando al tempo stesso i costi dei servizi.

Perugia, 2 dicembre 2010 – La nascita della holding regionale dei trasporti pubblici locali, Umbria Tpl, è un passaggio di fondamentale importanza per la qualità e lo sviluppo dell'Umbria, che ha visto la Regione farsi protagonista attiva della prima riorganizzazione del settore varata in Italia. E' quanto evidenzia il consigliere regionale Andrea Smacchi del Pd, esprimendo "il più vivo apprezzamento per la firma dell'atto costitutivo della importante società che conta oltre 1400 addetti ed un capitale sociale di 49 milioni di euro, cui si aggiungono 5 milioni di riserva patrimoniale".

L'aggregazione di tutte le aziende e la conseguente semplificazione organizzativa e societaria, aggiunge Smacchi, "oltre a favorire la crescita e migliorare la qualità dei servizi, salvaguardando e valorizzando patrimonio esistente e professionalità, produrrà anche benefici economici con risparmi consistenti necessari ad affrontare con maggiore capacità competitiva le gare pubbliche per l'affidamento dei servizi". Un ulteriore elemento di positività, per il consigliere del Pd, "è rappresentato dall'impegno di creare un tavolo permanente di confronto tra enti proprietari ed organizzazioni sindacali in cui discutere anche di un contratto unico aziendale, a tutela dei diritti dei lavoratori della stessa holding".

Sul piano più prettamente politico, Smacchi riconosce alla presidente della Giunta Catiuscia Marini il merito, "dopo la riforma dell'Ater e quella imminente delle Comunità Montane, di continuare nella sua opera riformatrice tutelando i posti di lavoro e ottimizzando al tempo stesso i costi. La nostra opera di ammodernamento dei servizi pubblici regionali, conclude Smacchi, "sarà sempre fondata sul solidarismo e sul rispetto dei lavoratori ai quali si cercherà di offrire prospettive professionali sempre più appaganti e produttive".

TRASPORTI: "IL TRASPORTO LOCALE È IN DIFFICOLTÀ PER I 30 MILIONI DI EURO TAGLIATI DA ROMA" - ROMETTI RISPONDE A LIGNANI MARCHESANI(PDL) SUL RUOLO DELLA FCU NELLA SOCIETÀ REGIONALE DI TRASPORTO

Perugia, 16 dicembre 2010 – "Il trasporto pubblico locale è in difficoltà perché sono stati tagliati 30 milioni di euro di finanziamenti statali: le responsabilità non ricadono dunque sulle scelte della Regione. La Ferrovia centrale umbra (Fcu) è entrata all'interno di un sistema di mobilità integrata molto importante. La difesa e la valorizzazione di Fcu avverrà all'interno dell'azienda unica dei trasporti. La Regione ha nominato il presidente di 'Umbria Tpl', Giovanni Moriconi, e non ho dubbi che all'interno del consiglio di amministrazione della società verranno rappresentati adeguatamente gli interessi e le esigenze della Ferrovia centrale umbra". Così l'assessore Silvano Rometti ha risposto, durante la seduta di question time svoltasi stamattina a Palazzo Cesaroni, all'interrogazione del consigliere Andrea Lignani Marchesani (Pdl) sui criteri utilizzati per nominare i componenti del Cda di Umbria T.p.l e sulla mancata nomina nel Consiglio di amministrazione di un rappresentante di riferimento del trasporto su ferro, che potrebbe portare ad una penalizzazione strutturale della Ferrovia Centrale Umbra". Lignani Marchesani, dicendosi "non convinto" dalla risposta ottenuta, ha rimarcato che "i rischi per la Fcu sono reali". L'esponente dell'opposizione ha anche annunciato che, in merito alla querela sporta contro di lui dall'ex sindaco di Perugia in merito alle valutazioni sul Minimetrol, è stato deciso il non luogo a procedere.

VIABILITÀ: "I DISAGI DOVUTI ALLE NEVICATE E AI MANCATI INTERVENTI DELLA PROVINCIA DI PERUGIA" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA L'INTERVENTO DI VOLONTARI LEGHISTI PER LA PULIZIA DELLA PROVINCIALE 100

Il capogruppo regionale della Lega nord, ha presentato una interrogazione alla Giunta per "ottenere spiegazioni circa il mancato intervento dell'Anas sulla strada di grande comunicazione E45". Cirignoni evidenzia che dopo le nevicate dello scorso fine settimana "l'Anas ha affrontato con leggerezza una situazione ampiamente prevista" mentre "in Altotevere umbro la viabilità gestita dalla Provincia di Perugia è stata abbandonata a se stessa".

Perugia, 20 dicembre 2010 - "A seguito delle nevicate che si sono verificate in questo fine settimana nel territorio appenninico a cavallo tra Romagna, Toscana e Umbria, peraltro annunciate con anticipo, abbiamo assistito anche quest'anno ai soliti disservizi e al solito caos, che hanno provocato e ancora provocano gravi disagi agli automobilisti. La chiusura della E45 nei pressi del valico di Verghereto e le lunghe code formatesi sulla strada di grande comunicazione 'Orte-Ravenna' e sulla viabilità ordinaria della Valle del Savio, della Valtiberina Toscana e dell'Altotevere umbro hanno reso arduo e rischioso il viaggio per gli utenti sia della viabilità statale che di quella locale, e dimostrato come



DICEMBRE
'10

l'Anas abbia affrontato con leggerezza una situazione ampiamente prevista". Lo afferma il capogruppo della Lega nord Gianluca Cirignoni, che annuncia di aver presentato "un'interrogazione urgente all'assessore alla Viabilità della Regione Umbria al fine di accertare eventuali responsabilità e lacune nella gestione della situazione lungo la E45 e per ottenere chiarimenti dalle direzioni Anas di Perugia, Firenze e Bologna". Con la stessa interrogazione – evidenzia Cirignoni - "in considerazione del fatto che la 'Orte-Ravenna' insiste per oltre il 65 per cento del suo tracciato in Umbria, e costituisce per la nostra regione la spina dorsale della viabilità, assicurando anche lo sbocco a nord per i trasporti, ho chiesto all'assessore di intervenire affinché venga razionalizzata la gestione Anas della E45 nel tratto appenninico, affidando la competenza sul breve ma critico tratto toscano alla direzione dell'Umbria". L'esponente leghista aggiunge che "nell'Altotevere umbro la viabilità gestita dalla Provincia di Perugia è stata abbandonata a se stessa, tanto che lunghi tratti della Strada provinciale 100 sono delle vere e proprie lastre di ghiaccio, che non hanno visto né spazzaneve né sale. Significativa la situazione creatasi allo svincolo della E45 di San Giustino, ove la carreggiata che è di competenza Anas, in direzione San Giustino è pulita e senza traccia di neve o ghiaccio, mentre il tratto che va verso Citerna, che è di competenza provinciale è una lunga lastra di ghiaccio, molto pericolosa in quanto corre sopraelevata sulla campagna circostante ed è sprovvista di protezioni, per di più lungo il suo tracciato c'è il ponte sul Tevere, con due pericolose curve". Proprio nei pressi del ponte sul Tevere, "dato il mancato intervento della Provincia di Perugia, sono intervenuti domenica mattina i Volontari Umbri della Lega Nord", che insieme allo stesso consigliere regionale Cirignoni "hanno sgomberato da ghiaccio e neve un breve tratto della Strada provinciale 100 molto pericoloso perché in pendenza laterale, già segnalato più volte da numerosi cittadini, provvedendo poi a spargere sale sul posto". In conclusione Gianluca Cirignoni comunica che "l'onorevole Paolo Grimaldi, sempre attento alle istanze dell'Umbria, ha provveduto a presentare sullo stesso argomento un'interrogazione urgente al ministro dei trasporti, al fine di accertare come l'Anas abbia gestito l'emergenza lungo il tratto appenninico della E45". Immagini dei volontari della Lega nord.



DICEMBRE
'10

ATER: "OLTRE ALLA SEDE, TERNI ESPRIME ANCHE IL PRESIDENTE. A MANI VUOTE IL CAPOLUOGO DI REGIONE" - NOTA DI MONNI (PDL)

Perugia, 1 dicembre 2010 - "Con la legge regionale n. 13 del 30 luglio scorso, si è stabilito di fissare a Terni la sede legale ed amministrativa dell'Ater regionale che vede unificate le due Ater provinciali di Perugia e Terni. E proprio a Terni va anche la presidenza dell'Ater". Lo scrive Massimo Monni (PdL) per il quale "dopo la riunione di due giorni fa a Palazzo Donini circa i nuovi assetti dirigenziali dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione, (Ater), la città di Terni sembra aver fatto 'man bassa'. Monni ricorda infatti come "con decreto del presidente della Giunta regionale è stato nominato presidente dell'Azienda un esponente, proprio, del territorio ternano. Perugia, in quanto capoluogo di regione, è rimasta a mani vuote. Esclusa - aggiunge - dalla scelta della sede amministrativa ed esclusa dalla scelta della presidenza dell'Ater". "Pur sottolineando che la scelta del presidente come esponente di Terni - conclude Monni - non ha niente a che fare con 'personalismi di bassa cucina', ritengo tuttavia doveroso verificare nelle sedi opportune la compatibilità o meno dell'incarico affidato".

EDILIZIA: "ASCOLTARE LA VOCE DEI CITTADINI DI TUORO SULLA 'EX CASA CARDINALI'" - CIRIGNONI (LEGA NORD UMBRIA) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Gianluca Cirignoni, interroga la Giunta in merito al previsto intervento di edilizia popolare sulla "ex casa Cardinali" di Tuoro sul Trasimeno, che ha incontrato il dissenso di oltre mille cittadini del centro lacustre, manifestatosi in una petizione depositata in Commissione.

Perugia, 3 dicembre 2010 - Il capogruppo della Lega Nord Umbria, Gianluca Cirignoni, interroga la Giunta regionale in merito al previsto intervento di edilizia popolare sulla "ex casa Cardinali" di Tuoro, per il quale più di mille cittadini ha presentato una petizione agli uffici della Regione. "Al fine di continuare a dare voce alle legittime istanze degli oltre mille cittadini di Tuoro, firmatari della petizione contro la realizzazione di un intervento di edilizia popolare nel centro storico del paese, abbiamo provveduto - afferma il capogruppo della Lega Nord - ad inoltrare agli assessorati regionali una interrogazione a risposta scritta. All'assessore all'Edilizia residenziale pubblica chiediamo di conoscere le motivazioni che hanno portato alla scelta del comune del Trasimeno come destinatario dell'intervento di edilizia pubblica, tenuto conto che nel recente passato l'amministrazione non ha attivato i bandi e che ci sono Comuni umbri con un fabbisogno abitativo elevato. Inoltre, le leggi regionali in materia prevedono specifiche competenze della Regione sul-

l'individuazione dei Comuni nei quali fare gli interventi, competenze espletate attraverso l'Osservatorio della condizione abitativa e il Comitato permanente per l'edilizia residenziale. All'assessore ai centri storici chiediamo se vorrà intervenire o sia intervenuto al fine di favorire l'applicazione di quanto disposto dagli articoli 3 e 11 della legge regionale 12/2008, che prevedono, allo scopo di tutelare la vivibilità e la qualità dei centri storici regionali, la possibilità per le amministrazioni comunali di abbattere edifici come l' "ex casa Cardinali", utilizzando quello spazio per creare infrastrutture al servizio di chiese, piazze e mercati, e recuperando la cubatura in altre aree del territorio comunale".

"A Tuoro - prosegue Cirignoni - si sta sviluppando una disputa, che per la sua natura e per i risvolti sociali che comporta, travalica i confini del comune del Trasimeno, investendo la politica regionale, che a nostro avviso si è lavata troppo presto le mani sulla vicenda.

Noi abbiamo votato contro l'archiviazione in Commissione, perché avremmo preferito che il Consiglio regionale discutesse su quale delle due leggi applicare in questo caso e in tutti gli altri che si presenteranno in futuro. Crediamo - conclude - che la voce dei cittadini non possa rimanere inascoltata, proprio perché essi sollecitano l'applicazione di una legge regionale che consentirebbe di migliorare la qualità del centro storico del loro paese, senza sacrificare la realizzazione di alloggi popolari".

RIVISITAZIONE NORMATIVA DEL 'PIANO CASA' APPROVATO NEL 2009 - ILLUSTRATO DALL'ASSESSORE ROMETTI UN ARTICOLATO CHE TIENE CONTO DELLE PROPOSTE DI GIUNTA, GRUPPO PDL E CHIACCHIERONI (PD)

Perugia, 13 dicembre 2010 - Le modifiche normative al così detto 'Piano Casa' (legge regionale n.13/2009) contenute in tre diverse proposte di legge: del Gruppo consiliare PdL, del consigliere Gianfranco Chiaccheroni e della Giunta regionale, stanno giungendo verso il voto della seconda Commissione previsto per il prossimo venerdì 17 dicembre, dopo che l'atto sarà stato discusso anche dal Cal (Consiglio delle autonomie locali), organo chiamato obbligatoriamente ad esprimere il proprio parere. I tre atti legislativi, dopo una approfondita analisi e discussione, sono stati assemblati insieme, giungendo ad un unico articolo illustrato oggi a Palazzo Cesaroni dall'assessore regionale all'Urbanistica, Silvano Rometti. Le finalità contenute nelle modifiche alla legge approvata nello scorso anno, mirano alla riqualificazione architettonica, strutturale e ambientale degli edifici esistenti, oltre ad incidere su una più ampia scala, consentendo la possibilità di riqualificazione di intere aree, comprese quelle rurali. L'obiettivo è quello di raggiungere elevati livelli di sicurezza, di efficienza energetica e di qualità architettonica. Per tutto ciò sono previsti particolari incentivi e premialità.



DICEMBRE
10

URBANISTICA: "IN TEMPI BREVI L'EX OSPEDALE PASSERÀ AL COMUNE" - ROMETTI RISPONDE A SMACCHI (PD) SUL PUC 2 DI GUBBIO

Perugia, 16 dicembre 2010 - "Il finanziamento comunitario di cui il Comune di Gubbio potrà usufruire, attraverso i fondi regionali per il Puc2 (Programma urbano complesso), ammonta a 7 milioni di euro, su un totale di 27 milioni complessivi. L'intervento, finalizzato all'acquisto di una parte dell'edificio dell'ex ospedale cittadino, prevede la riconversione della struttura (con l'intervento di privati) per fare spazio a ricettività alberghiera e residenze, ma anche la sistemazione della viabilità e dell'area verde limitrofa. I ritardi intervenuti rispetto all'attuazione del Programma urbano complesso sono legati ai problemi per l'acquisto dell'edificio (ora di proprietà regionale) da parte del Comune, che poi dovrebbe a sua volta venderlo ai privati per gli interventi previsti dal Puc". Lo ha detto, intervenendo alla seduta di question time del Consiglio regionale, l'assessore Silvano Rometti, in risposta all'interrogazione con cui Andrea Smacchi (Pd) rimarcava la necessità di "superare il ritardo accumulato sul Puc2 di Gubbio per arrivare al più presto all'attivazione del progetto e al riconoscimento dei relativi finanziamenti, dopo che due gare indette dal Comune sono andate deserte e rischiano di far perdere alla città il contributo proveniente dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dal Programma operativo regionale". Rometti ha spiegato che "esiste il rischio che i fondi comunitari, se non utilizzati, vengano revocati. È stata fatta una Conferenza di servizi a novembre e ci sono stati incontri anche in questi giorni per trovare una soluzione: pensiamo di poter definire presto il passaggio di proprietà dalla Regione Umbria al Comune di Gubbio", una procedura indispensabile per l'attivazione del Puc2. Il consigliere Smacchi ha manifestato "delusione" per le notizie ottenute: "Speravo in novità più consistenti, la riconversione dell'ospedale è urgente, visto che consentirà di ridare vita alla parte bassa di Gubbio e contribuirà a rimettere in moto l'economia della città".

PIANO CASA: VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE ALLE NUOVA NUOVA NORMATIVA DEL PIANO CASA. IL TESTO IN AULA LA PROSSIMA SETTIMANA - ASTENSIONE DI BRUTTI (IDV) E DEI CONSIGLIERI DELL'OPPOSIZIONE

La seconda Commissione consiliare, nella seduta odierna, ha approvato a maggioranza (astensione della minoranza e del consigliere dell'Idv, Brutti) un disegno di legge della Giunta regionale che modifica ed integra la legge regionale n. 13/2009, meglio conosciuta come 'Piano casa'. L'atto legislativo ha tenuto conto, nel testo, di altre due analoghe proposte di legge: del consigliere Gianfranco Chiacchieroni (PD) e del gruppo consiliare del PdL, primo firmatario Raffaele Nevi. Il voto è arrivato nel primo pomeriggio dopo una

articolata discussione che non ha mancato di mettere in luce diversi distinguo. Mentre per l'assessore Rometti e lo stesso presidente della Commissione, Chiacchieroni, il testo licenziato "consentirà di raggiungere importanti risultati", per Nevi (PdL) "sono stati riconfermati troppi restringimenti e limitazioni".

Perugia, 17 dicembre 2010 - Con 4 voti favorevoli e tre astensioni, tra cui quella del consigliere dell'Idv, Paolo Brutti, la seconda Commissione consiliare, dopo una lunga e articolata discussione, ha licenziato il disegno di legge della Giunta regionale che modifica ed integra la legge regionale "13/2009" (Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente), meglio conosciuta, come "Piano Casa". L'atto legislativo ha tenuto conto, nel testo, di altre due analoghe proposte di legge: del consigliere Gianfranco Chiacchieroni (PD) e del gruppo consiliare del PdL, primo firmatario Raffaele Nevi. In questo atto legislativo, che approderà in Aula la prossima settimana, sono contenuti interventi straordinari per il rilancio dell'economia e finalizzati alla riqualificazione urbanistica, architettonica, strutturale ed ambientale degli edifici esistenti. Vengono previste diverse premialità, diversificate in base agli ambiti di intervento, mirate soprattutto alla sostenibilità ambientale relativa sia al recupero di edifici a destinazione residenziale che a destinazione produttiva. Le finalità riguardano la riqualificazione di intere aree, comprese quelle rurali. Per l'assessore all'Urbanistica, Silvano Rometti questo atto "tiene conto dei risultati poco significativi prodotti dal precedente Piano casa e del momento di difficoltà del settore delle costruzioni. Si è cercato di coniugare l'impostazione relativa alla programmazione del territorio con le osservazioni e le indicazioni contenute nelle altre due analoghe proposte in materia. Puntiamo alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso importanti incentivi. Si tratta di un atto importante che speriamo consentirà nei prossimi tre anni e mezzo di raggiungere risultati importanti per il miglioramento del patrimonio edilizio umbro". Per Raffaele Nevi (Pdl) "pur prendendo atto che le possibilità di intervento si sono un po' allargate rispetto a quelle previste dalla legge dello scorso anno, così com'è non ci soddisfa neanche questa nuova proposta normativa perché, nonostante una lunga discussione, è caratterizzata da restringimenti, limitazioni che non hanno tenuto conto dell'intesa stipulata a suo tempo tra il Governo e le Regioni, sottoscritta anche dall'allora presidente Lorenzetti. La volontà della Giunta e della maggioranza si limita soltanto alle parole. In particolare siamo distanti per quanto riguarda l'incremento del 25 per cento della 'superficie utile calpestabile' (Suc) per gli interventi di demolizione e ricostruzione, dove noi chiedevamo il 35 per cento come prevede l'intesa e la possibilità di deroga per quanto concerne le altezze previste dai piani regolatori. Se ciò non av-



DICEMBRE
'10

viene, il Piano casa continuerà a partorire un altro 'topolino' come è accaduto fino ad oggi". Soddisfatto, invece, del lavoro svolto dalla Commissione, il presidente Gianfranco Chiacchieroni, per il quale "l'atto della Giunta regionale è una buona sintesi che ha tenuto conto delle altre due proposte. È stato portato avanti un lavoro dove non è mancato coinvolgimento e partecipazione di tutte le parti interessate. Una volta avuto il via libera dell'Aula, questa legge potrà essere meglio applicata dai Comuni. Sono certo che si potranno raggiungere importanti risultati perché questa legge contiene molteplici elementi utili alla riqualificazione edilizia ed urbanistica del territorio". La discussione della legge in Commissione si è svolta in sede referente, quindi potranno essere apportati emendamenti direttamente in Aula dove i relatori saranno: Gianfranco Chiacchieroni per la maggioranza e Raffaele Nevi per la minoranza.

PIANO CASA: "UNA LEGGE PASTICCIA CHE, SE RESTERÀ TALE, DIFFICILMENTE OTTERRÀ IL NOSTRO VOTO IN AULA" – NOTA DI BRUTTI (IDV) SULLA PROPOSTA LICENZIATA DALLA SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 17 dicembre 2010 - "Una legge pasticciata che, se resterà tale, difficilmente otterrà il nostro voto". Paolo Brutti, consigliere regionale dell'Italia dei Valori, esprime "sostanziale contrarietà" al nuovo Piano casa, licenziato dalla seconda Commissione. "In realtà - spiega l'esponente dell'Idv - si tratta di una serie di deroghe ai piani regolatori e di ulteriori aumenti delle cubature e delle altezze, anche nelle aree di pregio e in quelle agricole. Il ruolo dei Comuni viene depauperato, circoscritto a un silenzio-assenso che fa venire meno la loro potestà sugli equilibri del territorio. Si seguita a intervenire - aggiunge - con misure di emergenza su materie delicatissime che avrebbero, semmai, bisogno di leggi organiche e di testi unici. Queste considerazioni - precisa Brutti - hanno impedito un nostro voto positivo in Commissione. E quando la legge approderà in Consiglio cercheremo di ridare forma a una maldestra arlecchinata, cercando di restituire ai Comuni e ai loro piani regolatori la potestà sulle edificazioni. Va impedito - conclude Brutti - che l'edilizia residenziale si impossessi di ulteriori territori agricoli e va combattuta una logica di sopraelevazione degli edifici esistenti a danno del paesaggio rurale, uno dei valori fondamentali dell'Umbria".

PIANO CASA: CONCLUSO IL DIBATTITO SULLE PROPOSTE DI MODIFICA DELLA LEGGE "13/2009" - IL VOTO PREVISTO NEL PRIMO POMERIGGIO

Perugia, 21 dicembre 2010 - Si è concluso il dibattito sul disegno di legge di modifica e integrazione della legge "13/2009" (Piano casa) che

raccolle le proposte della Giunta regionale, del consigliere Gianfranco Chiacchieroni (PD) e del gruppo consiliare del PdL. Sono stati presentati 10 emendamenti del gruppo Pdl e 2 a firma di Goracci e Stufara (Prc-Fds), Paolo Brutti (Idv), Gianfranco Chiacchieroni (PD) e Massimo Buconi (Socialisti e riformisti). Il voto è previsto nel primo pomeriggio, alla ripresa dei lavori del Consiglio. La rivisitazione delle normative contenute nel precedente Piano casa prevede un allargamento delle premialità anche alle aree industriali e rurali. Si tratta, nel complesso, di interventi straordinari per il rilancio dell'economia e finalizzati alla riqualificazione urbanistica, architettonica, strutturale ed ambientale degli edifici esistenti. Le premialità sono diversificate in base agli ambiti di intervento e mirate soprattutto verso la sostenibilità ambientale. Se la maggioranza si è detta convinta che, grazie a questi interventi "si potranno raggiungere importanti risultati", l'opposizione, dopo aver rimarcato la bontà delle sue critiche al precedente Piano "che ha prodotto zero risultati", ha continuato a lamentare "le troppe restrizioni e limitazioni contenute anche in questo". Il consigliere Paolo Brutti dell'Idv, ha sottolineato l'esigenza di "una maggiore organicità della normativa". Per l'assessore regionale all'Urbanistica, Silvano Rometti, intervenendo a chiusura del dibattito, ha ribadito in Aula che "Il fallimento del precedente Piano casa non è legato alle scelte della Regione Umbria, ma ad un periodo di grande difficoltà che ha colpito il settore delle costruzioni". Gli interventi: GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd - Relatore di maggioranza) : "MENO LIMITAZIONI PER VUOLE INVESTIRE - Bene il lavoro della Giunta regionale nella sintesi dei tre atti legislativi in materia, relative alle problematiche del Piano Casa. Al testo che approda oggi in Aula ha partecipato il Cal (Consiglio autonomie locali) che ha espresso alcuni indirizzi, parte dei quali recepiti, oltre, soprattutto per le due proposte di legge di iniziativa consiliare, che delle associazioni di categoria e ordini professionali. Questa iniziativa legislativa assume due profili fondamentali: ristrutturazione urbanistica (demolizione e ricostruzione) e ampliamenti (contenuti nel Piano casa). La ristrutturazione urbanistica risponde ad una esigenza di limitare il consumo del territorio attraverso il recupero degli spazi urbani già edificati, l'altro obiettivo riguarda la riqualificazione energetica e della ristrutturazione antisismica e quindi la riqualificazione del patrimonio edilizio. Di grande rilievo è la riqualificazione architettonica di parti importanti del costruito nelle periferie negli anni '50, '60, '70. Per quanto riguarda il Piano casa che è sorto, nel 2009 per dare risposte tempestive alla crisi del settore delle costruzioni, particolarmente sentito in Umbria, visto il completamento della fase della ricostruzione post sismica. Parliamo di un settore che regola gran parte della nostra economia regionale. Vista la scarsa utilizzazione del così detto Piano casa si è resa necessaria una modifica normativa al fine di continuarne gli effetti. Grazie allo strumento della



DICEMBRE
'10

premieria, con la rivisitazione normativa viene affrontata la questione degli ampliamenti nelle aree industriali, (non previsti precedentemente) inserendo anche una ulteriore premieria per chi decidesse la sostituzione dei tetti di cemento amianto attraverso una bonifica completa. E' prevista anche una aggiuntiva premieria per quanto riguarda il fotovoltaico sui tetti delle strutture all'interno delle aree industriali. L'utilizzo del Piano casa viene previsto anche nelle aree agricole, tenendo tuttavia conto dei vincoli esistenti e dei parametri di edificabilità. Gli interventi riguarderanno soltanto gli ampliamenti. Premieria ulteriore è prevista nell'ambito delle ristrutturazioni urbanistiche per ciò che concerne la destinazione, da parte dei Comuni, di parte degli spazi ad attività di uso pubblico ed in particolar modo gli asili nido di cui c'è grande richiesta e necessità. Questo strumento interesserà la nostra regione per i prossimi 42 mesi, periodo nel quale sarà possibile intervenire con questi strumenti straordinari che ci auguriamo possa dare grande impulso ad un settore in crisi come quello delle costruzioni e dell'edilizia in genere. Il ruolo dei Comuni è stato definito nell'ambito degli incontri con il Consiglio delle autonomie locali e prevede l'individuazione, da parte loro, di aree da escludere dall'applicabilità di questa normativa, oltre che della possibilità di deroga alle altezze e quindi dell'individuazione di Piani attuativi. Sarà necessaria un'attenta verifica e quindi di controllo sugli interventi da parte di tutti gli organi istituzionali preposti. Auspico una governance del settore che tenga conto del buon senso senza limitare oltre misura chi vuole investire ed usufruire delle possibilità che la legge mette in campo".

RAFFAELE NEVI (PdL - Relatore di minoranza):
"IL PRIVATO UN IMPORTANTE ALLEATO PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO - A distanza di quasi due anni si ritorna a discutere su una questione per la quale già da allora esprimemmo le nostre forti critiche e perplessità. Quello delle costruzioni e dell'edilizia rappresenta un tema fondamentale che regola pesantemente il Pil regionale e quindi l'occupazione. E proprio l'Umbria, è al di sotto dei parametri sia rispetto alle altre regioni che nella media nazionale. Si parla troppo di grandi ricette, di impostazioni culturali utili al rilancio del Pil, ma il dato di fatto è che oggi siamo ai minimi storici. E' necessario affrontare la questione in maniera più pragmatica. La Giunta regionale continua nei grandi annunci quando serve invece investire sulle infrastrutture e opere pubbliche. La verità è che l'Esecutivo continua a rispondere alle imposizioni della sinistra radicale, quella che ha ucciso il Piano casa stilato dal Governo Berlusconi e sottoscritto dall'allora presidente della Regione, Lorenzetti. La risposta all'impostazione del Piano casa della Regione Umbria è stata pari a zero e per questo invito, nel futuro, il Consiglio regionale a verificare la bontà e l'applicazione delle leggi che vengono emanate da quest'Aula. La pezza che la maggioranza tenta di mettere oggi alla legge dello scorso anno, dopo che il settore edilizio è sprofondata causan-

do anche grandi problemi di ordine occupazionale, non basta e continua ad essere troppo restrittiva. Per noi la riscrittura del Piano casa ha rappresentato da sempre una priorità ed è proprio per questo che abbiamo presentato una nostra proposta legislativa, come ha fatto, del resto, la maggioranza con lo stesso Chiacchieroni, questo a dimostrazione del completo fallimento del vecchio Piano. E se l'assessore Rometti giustifica il fallimento del Piano come fatto generale verificatosi in tutte le regioni italiane, la cosa, come ha evidenziato tempo fa il Sole 24 ore è dovuta ad una interpretazione troppo restrittiva da parte delle Regioni i cui presidenti hanno dato libertà ai Comuni di restringere ulteriormente interventi già pieni di vincoli. Se gli ampliamenti sono subordinati ai Piani regolatori non potranno avere effetto. Il nostro timore, anche con queste pur apprezzabili modifiche normative, è che siamo ancora lontani dall'impostazione iniziale sottoscritta tra Stato e Regioni. E' necessaria più libertà per i progettisti e per gli imprenditori. Su demolizione e ricostruzione, il 25 per cento non potrà mai rappresentare un incentivo accettabile. Siamo particolarmente contrari alla limitazione delle altezze che non potranno superare i tre metri e mezzo e verso i pochissimi interventi permessi per quanto riguarda interventi all'interno di zone agricole. Rimangono troppe limitazioni che continuano a fare, anche di questo Piano, una presa in giro per la gente. Non si sono volute ascoltare le indicazioni giunte dalle Associazioni di categoria. Il privato va visto come un alleato per lo sviluppo del territorio e non come un nemico".

Dibattito Piano casa MASSIMO BUCONI (Socialisti): "SERVE UNA RAZIONALIZZAZIONE CHE PORTI AD UN TESTO UNICO DELLE LEGGI URBANISTICHE - Si tratta di una questione importante per l'economia nazionale e regionale. Anche in Umbria, come in molte altre regioni italiane, il Piano casa si è dimostrato inefficace. Oggi è giusto e opportuno prorogare gli effetti del Piano casa: pur votando la proposta in discussione non posso che evidenziare che ne va verificata la capacità di queste norme di produrre gli effetti sperati. Il quadro normativo umbro, relativamente all'urbanistica, ha creato problemi ha coloro che si sono trovati a doversi districare tra norme poco chiare e interpretate in modo diverso da Comuni diversi. In materia di urbanistica è necessario fare dei sacrifici: tempo che quando andremo a fare il sunto degli effetti del nuovo Piano casa non ci troveremo ad aver ottenuto molto, col rischio anzi di non ottenere nulla. Credo che debba essere rispettato il ruolo delle Amministrazioni comunali, che hanno bisogno di essere coperti da normative regionali che consentano di fare alcune cose: la logica delle imposizioni potrebbe portare reazioni e ostacoli. C'è poi il problema di come applicare il Piano casa nelle zone agricole: alcuni vincoli creano solo dei freni e non aiutano la tutela. Le case di campagna sono state comperate da famiglie non umbre che le hanno trasformate, snaturandone le caratteristiche e introducendo recinzioni e divieti che



DICEMBRE
10

limitano la circolazione. In Umbria non si ristrutturano le case perché mancano i soldi per farlo: servono dunque norme in favore delle imprese ma questo non risolve il problema. Serve l'housing sociale per consentire alle famiglie di sostenere un debito e delle rate di mutuo situate in un range economico più accessibile. La semplificazione amministrativa è necessaria, dato che le norme affermano delle regole ed anche il loro contrario: serve una razionalizzazione che porti ad un testo unico delle leggi urbanistiche". PAOLO BRUTTI (Idv): "IN UNA MATERIA DI QUESTA DELICATEZZA, DOVE SERVONO INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE, SONO NECESSARI INTERVENTI ORGANICI - Né io né l'Italia dei Valori abbiamo il peso che ci viene attribuito rispetto a questo provvedimento, che non viene dalla Giunta regionale ma nasce dalle iniziative dei consiglieri Chiacchieroni e Nervi, su cui la Giunta è intervenuta per cercare di mettere ordine a due iniziative sconnesse. In una materia di questa delicatezza, dove servono interventi di razionalizzazione e semplificazione, servono interventi organici, come ha sottolineato l'assessore Rometti. Ciò nonostante si è voluto procedere con atti puntuali e disorganici e noi siamo contrari a procedere in questo modo, sovrapponendo costruzioni legislative non coordinate. La procedura legislativa messa in essere per questo intervento mette in evidenza un problema di fondo: non si capiva, durante la discussione, quali fossero le posizioni della maggioranza e quali quelle dell'opposizione, quali quelle della Giunta e quali quelle dei singoli consiglieri. C'è stata grande informalità, testi si sovrapponevano a testi, con uno stato di confusione, in seno alla II commissione, dove solo alla fine si è capito il motivo della strada scelta. E il motivo era che solo con una procedura così confusa e mescolata nella responsabilità di voleva perseguire un obiettivo di consociazione tra parte della maggioranza e parte dell'opposizione, attraverso il caos nella procedura legislativa. Sarà necessario organizzare meglio i lavori, evitando la proposta di emendamenti all'ultimo minuti, senza avere i tempi per valutare testi e modifiche, col rischio di addivenire ad esiti disastrosi. Non crediamo che l'edilizia umbra sia ferma per un eccesso di regolamentazione: ovunque c'è un eccesso di costruito, che è cresciuto nel regime regolamentare esistente. Il quadro idilliaco descritto non è reale: in Umbria c'è una conurbazione pericolosissima: l'edilizia umbra non è rimasta ferma e non ha subito di certo un eccesso di regolamentazione. I vincoli urbanistici possono essere modificati, ma devono essere i Comuni a modificarli, senza essere costretti a giustificarsi con la Regione. Nel caos della discussione la Giunta regionale ha proposto un testo su cui noi abbiamo espresso un parere positivo ma poi è stato travolto. Anche nelle zone agricole le trasformazioni ci sono state, gli interventi urbanistici ne hanno cambiati i connotati e quindi non si capisce la necessità di ulteriori agevolazioni. Nel tessuto urbano che conosciamo non è possibile

intervenire sulle altezze, innalzando gli edifici: questo modifica la visione complessiva dell'intero ambiente circostante. Non si può intervenire in ambiti così gravi e impattanti con questa leggerezza". SANDRA MONACELLI (UDC): "APPREZZABILE LO SFORZO DI DARE UNA RISPOSTA ALLA MANCATA APPLICAZIONE DEL PIANO - Era indispensabile intervenire sull'edilizia perché la legge non aveva dato risultati a causa dei troppi vincoli che conteneva, che hanno finito per rappresentare perfino un freno all'attuale fase di crisi della nostra economia, compromettendo dunque le capacità di recupero della nostra regione. Va bene anche la limitazione dell'uso sfrenato del territorio, nella direzione di una riqualificazione ambientale dell'urbanistica. Perciò, di fronte ad una crisi di sistema ed anche allo spopolamento di zone agricole e montuose, è positivo questo sforzo di dare una risposta alla mancata applicazione del Piano attraverso un disegno di legge che tenta di contemperare le diverse spinte. Questo è un passo avanti fatto con responsabilità". ROCCO VALENTINO (PDL): "PROPOSTA DI LEGGE 'NEBULOSA', CHE OFFRE IL FIANCO A SPECULAZIONI MICIDIALI - Questa è una proposta di legge poco chiara, con un testo estremamente complesso che sembra seguire pari pari il Piano regolatore del Comune di Perugia. La legge 13 del 2009 è stata pensata per un rilancio del settore attraverso il recupero di piccole cose edilizie. Le zone agrarie non c'entrano niente, per quelle vige la legge 11 del 2005. E' a quella che la Giunta deve mettere mano, per il recupero degli annessi da parte delle aziende agricole. Invece, con questa legge 'nebulosa', che contempla l'aumento del Suc (Superficie utile complessiva), si offre il fianco a speculazioni micidiali, con i privati che recuperano le porciaie per farci le ville. La legge urbanistica deve essere rivista: si deve puntare sul recupero dei contenitori esistenti, delle aree industriali dismesse e nei Piani attuativi devono esserci non solo il recupero degli annessi, ma anche gli immobili del centro storico. Quindi il difetto di questa proposta di legge è quello di non essere chiara sull'urbanistica, oltre alle solite carenze nella fase partecipativa, perché risulta solo il parere dell'Ance". VINCENZO RIOMMI (Pd): "UN TESTO EQUILIBRATO, CHE SUPERA ALCUNE RIGIDITÀ E RAGIONA SEMPRE NELL'OTTICA DEL GOVERNO DEL TERRITORIO - Una proposta di legge importante su cui la commissione ha lavorato per molto tempo. L'Umbria vanta un quadro di governo del territorio che viene considerato una eccellenza in Italia. Il problema vero è la scarsa qualità generale delle nostre periferie, che soffrono malattie simili a quelle di altre aree del Paese. La qualità del nostro paesaggio agricolo è stato riconosciuto anche dal presidente del Consiglio. Serve un giudizio equilibrato sulla situazione umbra, per affrontare meglio i problemi. Oggi rimettiamo le mani su una legge del 2009 perché siamo persone serie e non certo perché quella legge ha portato al fallimento del Piano casa, una norma nazionale che è fallito ovunque perché è sbagliato di con-



DICEMBRE
10

retto, dato che l'edilizia è una industria ciclica, che si alimenta quando ci sono le risorse per farlo. In Italia oggi ci sono milioni di disoccupati, migliaia di cassintegrati, famiglie in difficoltà: sono queste le ragioni della crisi dell'edilizia. La riscrittura della legge 13 è positiva per superare eventuali eccessi di rigidità. Sui 3 temi sollevati da Paolo Brutti: la questione delle altezze, tema delicato, viene legato al piano attuativo del Comune, che quindi decide se e quando autorizzare incrementi. Il valore dell'insediamento in zona agricola è caratteristico del nostro territorio e deve essere salvaguardato: tutto si può dire tranne che la normativa per l'edificazione in zona agricola sia a maglie larghe. Ricordo che si possono edificare pochissimi metri per ettaro. L'indice edificatorio non cambia, viene solo estesa la normativa di riferimento anche alla campagna, per consentire la razionalizzazione dell'edificato esistente (da cui sono comunque escluse le strutture che sono state censite e che hanno particolare valore). Il meccanismo dell'intervento della Regione dopo 60 giorni, in caso di inazione del Comune, è stato richiesto proprio dalle Amministrazioni comunali in sede di Consiglio delle autonomie locali, pur con una apparente lesione della stessa autonomia degli enti locali". ORFEO GORACCI (Prc) "NON SARÀ LA PANACEA DEI PROBLEMI, MA È UN BUON PROVVEDIMENTO". So bene che. Ho sentito giudizi anche positivi dalla minoranza e questo dimostra che se c'è dibattito e si ragiona si può arrivare ad equilibri accettabili. Pienamente d'accordo con Riommi: non si può pensare di risolvere i problemi dell'edilizia dicendo che la sinistra ha ammazzato il Piano, dimenticando che è stato salvato qualche scempio. L'inventuto e la crisi dell'edilizia non è riferibile al nuovo da realizzare o alla edilizia di qualità, ma ai tanti appartamenti a basso costo che rimangono invenduti. Il modello del lasciar fare del nord est non mi appartiene: lì ci sono meno scuole e più capannoni; ma l'Umbria è altra cosa. Gubbio la mia città è stata fra le prime a darsi un piano regolatore. Nel merito del provvedimento do atto all'assessore Rometti di essere riuscito a fare una sintesi fra due posizioni molto lontane. Voglio ricordare che i primi soggetti che gestiscono il territorio sono i comuni e il loro parere è necessario e dirimente. Proprio sulla vicenda dei tre metri e mezzo ricordo che è materia del piano attuativo di competenza esclusiva dei comuni. Sulle aree agricole piena difesa di quanto è stato fatto. E' un buon provvedimento senza essere il piano dei sogni. So bene che non sarà la panacea dei problemi. Proporremo di reinserire l'articolo 35 per facilitare il recupero di alcuni edifici, non molti e non certo per le sole esigenze familiari, da dare in affitto a canone controllato. Ritengo che tutti siamo soggetti a sbagliare, ma quando ci si confronta serve un po' di umiltà e di buon senso soprattutto a proposito di considerazioni fatte in Commissione. ALFREDO DE SIO (Pdl) "È UN ATTO TROPPO TIMIDO E TROPPO LONTANO DALLE ESIGENZE DEI CITTADINI" - Sull'atto discusso apertamente ma senza

alcun consociativismo, è mancato un po' di coraggio. Un anno e mezzo fa è stata annunciata una nuova normativa urbanistica che avrebbe dovuto accompagnare provvedimenti come questo ma al momento non è stato fatto nulla. E' pesato l'aspetto burocratico, è mancato coraggio sulle aree agricole, sugli ampliamenti della prima casa e questo ha creato immobilismo. Il ruolo dei comuni con i loro strumenti urbanistici ha finito per frenare ogni applicazione della normativa sul piano casa e questo è francamente eccessivo. Riteniamo questo atto troppo timido e troppo lontano dalle esigenze dei cittadini. Presenteremo un'ulteriore proposta di modifica per evitare che il prossimo anno si parli ancora di risultati deludenti. MASSIMO MANTOVANI (Pdl): "URGENTE RIVEDERE L'INTERO CORPO DELLE LEGGI REGIONALI SULL'URBANISTICA - Quello delle costruzioni è un comparto importantissimo che crea ricchezza e occupazione nei territori. Oggi va fatta un'attenta analisi sul perché il precedente Piano casa non ha prodotto gli effetti sperati. Sono necessarie nuove normative per rispondere alla crisi e alle difficoltà che stanno vivendo sia le imprese, i tecnici che gli stessi Comuni. In Umbria, come diceva qualcuno, si è sviluppata molta edilizia, poca urbanistica e niente architettura. La scarsa qualità è visibile soprattutto nelle periferie, comprese le case sparse che, seppur costituiscono una cultura tradizionale dei nostri territori, soprattutto quelle coloniche, sono state disasstrate dalla legge 31/1997 che ridusse la superficie edificabile. E' necessario rivedere le leggi che regolano l'urbanistica affinché possano prevedere, tra l'altro, una riapertura normativa per le zone agricole. Non volumetrica, ma su come e dove vanno fatte guardando attentamente alla loro integrazione ambientale. Per quanto riguarda le altezze strutturali, queste vanno delegate ai Comuni senza mettere limiti da parte della Regione. E gli stessi Comuni dovranno decidere dove applicare le norme contenute nel Piano casa. Dobbiamo mettere a disposizione dei cittadini ogni opportunità possibile partendo dal contenuto iniziale del Piano casa elaborato dal Governo e sottoscritto anche dall'allora presidente Lorenzetti. Auspico, tuttavia, che sin dal prossimo mese di gennaio si possa rimettere mano sull'intero corpo delle leggi regionali urbanistiche con l'obiettivo di raggiungere un importante snellimento delle procedure". ANDREA SMACCHI (PD): "METTENDO MANO ALLE ZONE AGRICOLE SIAMO VENUTI INCONTRO ALLE ESIGENZE DI UN QUARTO DELLA POPOLAZIONE UMBRA - Il Consiglio regionale è riuscito, in tempi celeri, a mettere insieme tre distinte proposte di legge, quelle dei consiglieri e quella della Giunta, per giungere ad un unico testo. Abbiamo raggiunto un obiettivo dichiarato e lo abbiamo fatto lavorando in sinergia, anche se capisco le critiche del consigliere Brutti. Era un lavoro non facile, e credo che la Commissione Statuto dovrà metterci mano. Tuttavia non penso che le aspettative per il rilancio dell'economia umbra fossero riposte nel Piano casa. Ad ogni modo, averlo esteso alle attività



DICEMBRE
10

agricole e alle strutture ricettive è positivo e va incontro alle esigenze del settore. Certo, tutto si può migliorare. La Toscana, per esempio, ha previsto dei fabbricati provvisori e temporanei nelle zone rurali, che possono essere rimossi con il venir meno delle attività agricole stesse. Resta il fatto che abbiamo rilanciato il ruolo dell'Assemblea regionale: basta lavorare per mesi senza dare effettiva applicazione ai provvedimenti di legge. Mettendo mano alle zone agricole siamo venuti incontro alle esigenze di un quarto della popolazione umbra".

SILVANO ROMETTI (ASSESSORE ALL'URBANISTICA): "La mancanza di organicità del provvedimento è legato alla sua straordinarietà, ad una norma nazionale che il Governo ha voluto emanare in una materia che invece avrebbe bisogno di modifiche o regole organiche. Il fallimento del Piano casa non è legato alle scelte della Regione Umbria: anche in Lombardia il Piano casa si è scontrato con un periodo di grossa difficoltà del settore delle costruzioni. La prova dei fatti ci ha fatto capire che c'era qualche vincolo da rimuovere, quindi abbiamo affrontato una ampia e articolata discussione, che forse è stata anche confusa in alcuni tratti. La Giunta era ben consapevole che il Piano casa sarebbe scaduto il 31 dicembre e quindi è intervenuta quando erano state depositate già due proposte di origine consiliare. Abbiamo coinvolto molti soggetti e ascoltati gli enti locali, mettendo insieme una platea di posizioni che a volte lo schematismo maggioranza/opposizione è stato anche perso, un evento non necessariamente negativo. Abbiamo puntato a riqualificare il patrimonio edilizio esistente (invece di continuare a consumare altro territorio), ci siamo proposti di riqualificare in chiave energetica e di sostenibilità ambientale le nostre abitazioni, destinando una premialità a coloro che riqualificano le abitazioni in termini di efficienza energetica; abbiamo favorito la rimozione dell'amianto e la produzione di energia da fonti rinnovabili; abbiamo voluto dare un messaggio anche culturale sulla riqualificazione dei nostri quartieri peggiori, nati negli anni '60 e '70, concedendo una premialità importante. Per quanto riguarda l'ambito agricolo, con la legge del 1997 la Regione ha fatto una scelta di grandissima qualità, per recuperare i volumi esistenti e destinarli alla residenzialità. Con questa legge concediamo anche agli edifici realizzati dopo il 1997 di essere ampliati per una superficie massima di 80 metri quadrati: una scelta di equità verso chi possiede un edificio in zona agricola. Viene introdotta la premialità anche per gli edifici industriali e commerciali, escludendo quelli di grandi dimensioni. Non viene lesa l'autonomia dei Comuni, con cui ci siamo confrontati, e che hanno la possibilità l'attuazione del Piano casa da singole parti o dall'intero territorio comunale. Affronteremo il tema delle norme urbanistiche con una legge più generale".

PIANO CASA: APPROVATE DAL CONSIGLIO REGIONALE LE NUOVE NORMATIVE CHE MODIFI-

CANO LA LEGGE "13/2009" - MAGGIORI PREMIALITÀ ALLARGATE ANCHE AD AREE INDUSTRIALI E ZONE AGRICOLE. ASTENSIONE DI IDV E OPPOSIZIONI

Perugia, 21 dicembre 2010 – Il Consiglio regionale ha approvato con 17 voti a favore e 13 astenuti (PdL, Lega Nord, Udc, Idv) il disegno di legge della Giunta che modifica ed integra la legge regionale n. 13/2009, meglio conosciuta come 'Piano casa'. L'atto legislativo ha tenuto conto, nel testo, di altre due analoghe proposte di legge: del consigliere Gianfranco Chiacchieroni (PD) e del gruppo consiliare del PdL, primo firmatario Raffaele Nevi, oltre che di alcune indicazioni contenute nel parere (obbligatorio) del Consiglio per le autonomie locali. Respinti dall'Aula 11 emendamenti dell'opposizione (10 Pdl e 1 Lega Nord), mentre sono stati approvati, un emendamento della maggioranza consiliare (Pd, Idv, Prc-Fed.Sin. Socialisti) e tre della Giunta regionale. La rivisitazione delle normative contenute nel precedente Piano casa prevede un allargamento delle premialità anche alle aree industriali e rurali. Si tratta, nel complesso, di interventi straordinari per il rilancio dell'economia e finalizzati alla riqualificazione urbanistica, architettonica, strutturale ed ambientale degli edifici esistenti. Le premialità sono diversificate in base agli ambiti di intervento e mirate soprattutto verso la sostenibilità ambientale.

SCHEDA NUOVE NORMATIVE "PIANO CASA" Gli interventi edilizi, per i quali sono previste premialità di ampliamento della Suc, riguardano sia gli edifici a destinazione residenziale che a destinazione produttiva, oltre a quelli presenti in aree rurali. Gli interventi dovranno mirare a più elevati livelli di sicurezza, di efficienza energetica e di qualità architettonica e potranno essere eseguiti soltanto in coerenza con le caratteristiche del luogo nel quale sono ubicati. Sono tuttavia esclusi quelli ricadenti: nei centri storici e negli insediamenti storici; nelle aree soggette a vincoli di inedificabilità assoluta; ricadenti nelle zone boscate, nelle zone a rischio di frana e idraulico; negli ambiti sottoposti a consolidamento degli abitati; ricadenti negli ambiti di riserva integrale e di riserva generale orientata dei parchi nazionali; classificati come beni culturali, come edilizia speciale, monumentale o atipica, comunque ricadente in aree sottoposte a vincolo paesaggistico. L'ampliamento della Suc per i nuovi edifici che ottengono la certificazione di sostenibilità ambientale; la potenzialità edificatoria rispetto allo strumento urbanistico generale, piano attuativo o da altre specifiche normative, con esclusione degli interventi nei centri storici, è incrementata del 25 per cento se classificati in classe A e del 15 per cento se classificati in classe B. Nel caso di ristrutturazioni su edifici esistenti che conseguono la certificazione di sostenibilità ambientale, gli incrementi vengono applicati sulla Suc esistente. Il Comune, con proprio atto da adottare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, può escludere ulteriori aree dall'applicabilità della normativa, o stabilire



DICEMBRE
'10

limiti inferiori di incremento delle quantità edificatorie in ragione delle caratteristiche del territorio. Per gli ampliamenti degli edifici a destinazione residenziale, sono consentiti interventi edili entro un limite massimo del 25 per cento della Suc di ciascuna unità immobiliare e comunque fino al massimo complessivo di 80 metri quadrati. Le tipologie rientranti in questi parametri sono: unifamiliare o bifamiliare; avente Suc non superiore a 400 metri quadrati, indipendentemente dal numero delle unità immobiliari. Nel caso di interventi su edifici costituiti da almeno otto alloggi e Suc di ottocento metri quadrati, l'incremento della stessa Suc è destinato, qualora si realizzano nuove unità abitative, almeno per un terzo alla realizzazione di abitazioni di dimensioni non inferiori a 60 metri quadrati da locare a canone concordato. In merito agli edifici a destinazione residenziale ricadenti nelle zone agricole realizzati successivamente al 1997 sono consentiti ampliamenti entro un limite massimo del 25 per cento della Suc fino a un massimo di 80 metri quadrati. Stesse premialità valgono anche per quelli realizzati in data anteriore al 13 novembre 1997, per i quali, l'ampliamento, a differenza di quanto disposto dalla legge n. 11/2005, è consentito anche oltre il limite di 450 metri quadrati. Per quanto riguarda gli interventi di recupero su edifici a destinazione residenziale, essi possono essere demoliti e ricostruiti con un incremento della Suc entro il limite del 25 per cento di quella esistente, si dovrà comunque conseguire la certificazione di sostenibilità ambientale almeno in classe B. Qualora gli edifici interessati da interventi di demolizione e ricostruzione siano almeno tre, ricompresi in un Piano attuativo, la Suc può essere incrementata complessivamente entro il limite massimo del 35 per cento di quella esistente. Certificazione minima in classe B. Gli interventi sono possibili anche su edifici residenziali ove sono presenti destinazioni d'uso diverse, nella misura comunque non superiore al 35 per cento della Suc esistente, conteggiata su quella relativa a residenza. Se gli interventi prevedono la realizzazione di locali adibiti ad asili nido o altre funzioni socio-culturali pubbliche o di interesse pubblico, la Suc viene incrementata di un ulteriore 5 per cento. Per quanto concerne gli edifici a destinazione produttiva e non residenziale al 75 per cento, ricadenti negli appositi insediamenti, ad esclusione di quelli commerciali per medie e grandi strutture di vendita e centri e poli commerciali, possono essere ampliati (interventi di ristrutturazione urbanistica ed edilizia, demolizione e ricostruzione), con un incremento massimo della Suc del 30 per cento di quella non residenziale. Se gli interventi prevedono la installazione su tutte le coperture degli edifici di impianti fotovoltaici si prevede una premialità ulteriore del 5 per cento della Suc, la quale viene incrementata di un altro 5 per cento nel caso di interventi che prevedano la rimozione di tutte le coperture in cemento amianto. Se gli interventi vengono effettuati su aree industriali dismesse e l'area sia classificata

come sito da bonificare, la Suc viene incrementata di un ulteriore 10 per cento. Per quanto riguarda, infine, l'ampliamento in altezza degli edifici, saranno direttamente i Comuni a rilasciare eventuali deroghe per le quali sarà comunque necessaria l'adozione di un Piano attuativo (comunque fino a un massimo di metri lineari 3.50 e nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dei luoghi).



DICEMBRE
10

ADISU: "NECESSARI CHIARIMENTI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ RTI INFATECNO" - UNA INTERROGAZIONE DI MODENA E MONNI (PDL)

I consiglieri regionali del Pdl Fiammetta Modena e Massimo Monni hanno presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per ottenere "chiarimenti circa i dubbi di legittimità relativi ai rapporti contrattuali tra l'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria e la società Rti Infatecno". Per Modena e Monni è necessaria una "dettagliata relazione sull'iter relativo alla gara per l'affidamento del servizio di global service nelle residenze e negli uffici dell'Adisu".

Perugia, 20 dicembre 2010 – La Giunta regionale chiarisca, in sede consiliare, i dubbi di legittimità relativi ai rapporti contrattuali tra Adisu e la società Rti Infatecno, presentando, inoltre, dettagliata relazione sull'iter relativo alla gara per l'affidamento del servizio di global service nelle residenze e uffici dell'Adisu (indetta l'11 settembre 2008). Venga inoltre spiegato se e quali controlli ulteriori si ritiene di dover porre in essere per assicurare, oltre che l'efficienza e l'efficacia, anche la regolarità dell'azione amministrativa propria e degli Enti strumentali sottoposti a controllo regionale. Sono queste le richieste avanzate, con una interrogazione, dai consiglieri regionali Fiammetta Modena e Massimo Monni (Pdl). Nell'atto gli esponenti del Pdl a Palazzo Cesaroni spiegano che "l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture, deve garantire la qualità delle prestazioni e svolgersi nel rispetto dei principi di legalità, economicità, efficacia e correttezza. L'affidamento deve inoltre rispettare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, trasparenza, nonché quello di pubblicità. La normativa nazionale in materia di contabilità pubblica – evidenziano Monni e Modena - impone per ogni attività contrattuale della pubblica amministrazione (o di un soggetto ad essa equiparato) l'utilizzo di procedure concorsuali tali da garantire legalità ed il miglior servizio per i cittadini. Anche quando un soggetto pubblico non è direttamente tenuto all'applicazione di una specifica disciplina per la scelta del contraente, il rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento comunitario, nonché dei principi generali che governano la materia dei contratti pubblici, impone all'amministrazione di operare con modalità che preservino la regolarità degli affidamenti e l'irrepreensibilità dei soggetti affidatari mediante l'utilizzo di procedure stringenti durante l'intera fase sia selettiva che aggiudicatrice". Fiammetta Modena e Massimo Monni, sottolineano di aver "appreso dalle fonti della carta stampata di presunte irregolarità relative alla gestione degli appalti pubblici in seno all'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria (e che gli investigatori della Guardia di Finanza hanno ritenuto di acquisire e sequestrare il materiale relativo alla gara indetta l'11 settembre 2008 per i servizi di pulizia presso le

sedi e uffici dell'Adisu di Perugia". Inoltre "la società Rti Infatecno, aggiudicataria dell'appalto in questione, fa capo agli imprenditori Vincenzo e Pierangelo Silvestrini, già indagati in un'inchiesta della Procura di Firenze con le imputazioni di associazione a delinquere e riciclaggio di denaro sporco, reati connessi, nell'impianto accusatorio, proprio alle loro imprese di pulizie". Ricostruendo le vicende relative alla gara oggetto dell'interrogazione, i consiglieri regionali scrivono che "l'aggiudicazione dell'appalto fu al centro di due ricorsi al Tribunale amministrativo regionale dell'Umbria, promossi dalle imprese escluse che opponevano irregolarità procedurali. In particolare la società vincitrice sarebbe stata riammessa alla gara nonostante la commissione esaminatrice ne avesse dichiarato la non ammissione per mancanza di requisiti formali nella seduta del 28 novembre 2008 (il 16 dicembre dello stesso anno la Infatecno fu, infatti, riammessa per poi aggiudicarsi l'appalto definitivamente il 14 settembre 2009), per un contratto del valore di circa ai 10 milioni di euro, per la durata di quattro anni (2009/2013)".

AUDIZIONE DEI DIRIGENTI DELLA REGIONE NELL'ULTIMA RIUNIONE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO – ZAFFINI: "VALUTARE L'OPPORTUNITÀ DI MANTENERE UNA SOCIETÀ IN HOUSE PER L'INFORMATICA"

Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale porterà in Consiglio regionale una proposta di risoluzione riguardante le problematiche emerse nel corso delle audizioni sulla sanità regionale e chiederà un supporto per esaminare la grande mole di documentazione raccolta e portare avanti un supplemento di istruttoria. La posizione dell'Aus (Agenzia Umbria Sanità) sarà stralciata dal resto per essere sottoposta con urgenza al Consiglio. Nell'ultima riunione, audizione dei dirigenti della Regione per chiarire la vicenda delle fatture emesse dalla società Webred che l'Ente non ha pagato.

Perugia, 21 dicembre 2010 – Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Franco Zaffini (FlI) e composto da Andrea Smacchi (Pd), Maria Rosi (Pdl), Massimo Buconi (Socialisti), e Lamberto Bottini (Pd), ha ascoltato in audizione il dirigente del Servizio sistema informativo regionale Pasquale Piccioni e Stefania Cardinali, dirigente del Servizio amministrazione del personale e relazioni sindacali, nell'ambito dell'indagine sulla Sanità regionale. Questa audizione è stata richiesta per fare chiarezza su quanto emerso in quelle riserve alla società Webred, che gestisce il sistema informatico della Regione e delle Aziende sanitarie, relativamente a fatture che la Regione Umbria non ha pagato. I dirigenti regionali hanno spiegato che le lettere spedite a Webred, che avevano sollevato l'interesse del Comitato di mo-



DICEMBRE
10

monitoraggio e vigilanza, "sono il risultato di una normale ricognizione effettuata prima dei pagamenti, nella quale è emerso che le fatture contestate sono state emesse prima che fossero effettuati i collaudi sui prodotti, quindi non erano pagabili". Al termine dell'audizione, il presidente del Comitato di monitoraggio, Franco Zaffini, ha parlato di "sfasature su fatturazioni di importi consistenti" e ha detto che l'indagine del Comitato "andrà avanti, anche per valutare lo stato dell'arte e considerare l'opportunità o meno di mantenere una società in house per l'informatica, con un mercato che bussa alle porte". "È provato dai fatti che ci sono difficoltà – ha spiegato Zaffini – risolvibili con una migliore organizzazione, oppure va preso atto che non è per l'Umbria avere una società come questa. Sottoporremo questa riflessione al Consiglio regionale, dove presenteremo una proposta di risoluzione su tutto quanto è emerso nel corso delle audizioni riguardanti la sanità, quindi gli affidamenti senza gara e sottosoglia, le ambiguità emerse nell'attività dei revisori dei conti, l'assenza di relazioni scritte periodiche da indirizzare al Consiglio regionale che – ha sottolineato Zaffini – ha precise funzioni di controllo che non può delegare a questi pur eccellenti professionisti, i quali sembrano operare con una mentalità più da aziende private che da enti pubblici". Il Comitato chiederà un supporto alla presidenza del Consiglio per esaminare la grande mole di documentazione raccolta e portare avanti un supplemento di istruttoria, mentre la posizione dell'Agenzia Umbria Sanità, dove sono emerse criticità evidenti, sarà stralciata per essere sottoposta con urgenza all'Assemblea regionale.

